IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 24 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, estero, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 29 GENNAIO 2000

Le condizioni del leader di An per l'allargamento del Polo

Fini: paletti per Bossi e un no per Cossiga

Sugli spot elettorali Berlusconi lancia un ultimatum a governo e maggioranza: o una legge fatta in accordo o una rottura su tutto per tutta la legislatura

ROMA No all'alleanza con Cossiga che sarebbe «un ritorno al passato». Sì all'accordo elettorale con la Lega, ma solo a patto che rinunci alla secessione e non parli più di Padania. Gianfranco Fini esce dal silenzio e pone le sue condizioni a Berlusconi: con Bossi non deve essere stretto alcun patto politico, ma solo elettorale a livello locale. A decidere sulle liste comuni saranno le singole segreterie regionali di An. Quanto all'alleanza con Cossiga, il presidente di An dice di sentire «qualche refolo di prima Repubblica» e avverte che non accetterà «un ritorno al passato» o «la riedizione del vecchio pentapartito». A marzo An organizzerà una manifestazione a Roma contro la prima Repubblica. Al leader di Forza Italia, e anche a Casini, Fini chiede poi la «pari dignità» per la destra che non deve essere considerata «una riserva» a cui attingere voti. Immediate reazioni. Cossiga: «Io non lo chiamo fascista, non gli dò lezioni ma non le accetto da lui».Casini (Ccd) critica Fini per il no a Cossiga. Francesco Speroni (Lega): «Fini, «vedendo che le cose gli sfuggono di mano, vuol mettere qualche paletto per far vedere che c'è anche lui». Intanto, ultimo avviso di Berlusconi alla maggioranza e al governo sulla par condicio. Il leader di Forza Italia chiede che le decisioni sulla legge che regola gli spot in campagna elettorale vengano prese «insieme» al Polo e lancia un vero e proprio aut aut: «Se si rompe sulla par condicio si rompe su tutto, in modo definitivo e per tutta la legislatura. Qualunque dialogo sulle riforme sarebbe impervio se non impraticabile».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

Ancora un crollo, anche di immagine: la moneta unica europea tocca nuovi minimi rispetto al dollaro

L'euro ormai in caduta libera

Un «colpo» anche dai dati Usa - L'inflazione si conferma al 2,2%

MILANO Euro in picchiata. La moneta unica ieri pomeriggio ha sfondato la soglia psicologica di 0,98 sul dollaro raggiungendo, in serata, un minimo di 0,9739. «La discesa dell'euro è più un problema psicologico che economico - ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke - La prospettiva di una crescita senza inflazione è buona, le riforme strutturali sono in atto». Ma il fattore psicologico ha avuto la meglio. E a dare il colpo di grazia sono stati i dati sull'economia Usa: nell'ultimo trimestre del '99 il tasso di sviluppo statunitense è stato pari al 5,8%, contro il 5,2% previsto. Nello stesso periodo il costo del lavoro americano è cresciuto dell' 1,2%, superiore allo 0,9 preventivato. Ciò significa che un rialzo dei tassi di interesse Usa è sempre più probabile e ciò ha determinato un ulteriore arretramento della quotazione della moneta unica europea. Di fronte alla débâcle dell'euro, Romano Prodi, presidente della Commissione europea, mostra sicurezza: «È un segnale forte ma non importante. Aspetto il momento in cui gli europei diranno che la moneta è troppo forte e che danneggia le esportazioni».

E il carovita a gennaio è confermato al 2,2%. Anche dal secondo gruppo di città campione è venuta l'indicazione di un'accelerazione dell'inflazione dal 2,1% di dicembre. In un mese i prezzi al consumo per l'intera collettività sono saliti dello 0,2%. Le indicazioni potranno essere verificate martedì primo febbraio, quando l'Istat fornirà la sua stima preliminare dell'inflazione di gennaio, mentre il dato definitivo nazionale sarà reso noto il 23.

● A pagina 3

ANALISI

Una crisi virtuale con zavorre reali

di **Piercarlo Fiumanò**

L'euro vittima della globalizzazione, dei signori del petrolio, di una crisi d'immagine. Il venerdì nero della moneta unica passerà alla storia come il singolare e simultaneo crollo di una moneta virtuale, che nessuno ancora possiede in tasca. Ma nell'era di Internet e della cybereconomia non ci sarebbe nulla di cui stupirsi. Il tonfo dell'euro si consuma mentre a Davos, ridente e blindata località svizzera, dove è in corso il summit mondiale sull'economia, banchieri centrali e supermanager discutono sul futuro delle tecnologie, il divario fra Paesi ricchi e poveri, le sorti della finanza mondiale. Questa polifonia di voci, dove si distinguono solo rumori di fondo, rappresenta in fondo il destino attuale di Eurolandia. L'euro non parla per voce sola. Per questo non si trova la medicina che oggi possa sostenerlo. Dall'inizio del 1999, la valuta europea ha perso il 16 per cento rispetto a quella statunitense.

Per il momento, domina incontrastata un'incertezza che si riflette, e in modo pesante, sulla solidità di una moneta unica che ha un solo anno di vita. Certo, la Banca centrale europea potrebbe intervenire a sostegno dell'euro, ma questa mossa verrebbe interpretata dai mercati come un segnale di ulteriore debolezza. L'inflazione (in Italia al 2,2 per cento), inoltre, rischia di arrivare in zona-pericolo senza una rete di protezione adeguata che scongiuri pericolosi effetti collaterali.

● Segue a pagina 3

Pesante il quadro che dipinge il rapporto Eurispes del nostro Paese, che appare «privo di soluzioni» come lo Zeno di Svevo

«Un'Italia incerta, confusa e disorientata»

«Classe politica balbettante, attenta più alla superficialità che alla sostanza»

ROMA «L'Italia del 2000? Incerta, confusa, impacciata, disorientata e disillusa». Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, non usa giri di parole presentando il «Rapporto Italia 2000». Cita Italo Svevo, «La coscienza di Zeno», una metafora per dire che l'Italia è come il protagonista del romanzo, come Zeno Cosini: «Siamo privi di soluzioni e proposte concrete nel breve periodo, come nel romanzo l'io narrante si smarrisce, così il Paese soffre di una sclerosi istituzionale ed è alla ricerca di una credibile leadership politica». Ma Fara non si ferma alla metafora: «L'Italia appare in balìa di una classe politica balbettante, inadeguata ad affrontare le questioni aperte dalla complessità sociale, più attenta alla superficialità della rappresentazione che non alla sostanza, incapace di elaborare un minimo di progettualità». E ancora: «Siamo un paese acefalo, con un corpo forte ma senza testa». «Ogni problema viene ridotto a spot - prosegue - vengono banalizzate le questioni più delicate e, con la complicità dei media, tv e giornali in testa, tutto diventa sterile battaglia verbale. La sensazione è che, crollato il comunismo, il capitalismo non abbia più bisogno della politica, anzi ne abbia paura e ne organizzi il simulacro».

● A pagina 4

Il padre della fecondazione assistita nei guai per esami illecitamente fatti pagare allo Stato

Flamigni indagato per truffa

BOLOGNA Il padre della fecondazione assistita è sotto inchiesta. Carlo Flamigni - direttore del primo Istituto di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico S. Orsola di Bologna - è stato raggiunto da un avviso di garanzia per truffa aggravata continuata. L'indagine coinvolge anche la moglie Marina e la figlia Cristina, dirigenti della società che gestisce il laboratorio privato di analisi «Tecnobios». Di questo laboratorio, Flamigni è consulente scientifico e si trova indagato per esami diagnostici disposti con l'uso della modulistica della struttura pubblica, anche costosi, eseguiti però nei laboratori del S. Orsola, con strumenti del Policlinico, a un costo inferiore a quello di mercato e con quote poste illecitamente a carico del servizio sanitario pubblico.

● A pagina 4

Mentre l'Albania ringrazia ufficialmente D'Alema per l'assistenza

La Protezione civile smentisce: non c'entriamo con i saccheggi

ROMA Nessun saccheggio a Kukes. Almeno fino alla partenza degli italiani. La Protezione civile vuole far luce su una vicenda che rischia di bissare lo scandalo del centro profughi di Valona. Mentre la Procura di Bari allarga le indagini ai responsabili di tutti i campi allestiti in Albania, la struttura all'epoca guidata dal sottosegretario Barberi precisa che dai documenti ufficiali non risulta essersi verificata nessuna razzia a Kukes, «nè a metà luglio nè successivamente, fino alla partenza del personale italiano dal centro avvenuta il 4 agosto '99». Intanto da Tirana arriva un ringraziamento formale al nostro presidente del Consiglio Massimo D'Alema. «L'Italia - sottolinea il premier Ilir Meta - è stato il primo Paese a reagire dal punto di vista dell' assistenza umanitaria». E su disposizione del pm del Tribunale di Bari Michele Emiliano, le indagini si concentrano ora anche sui 132 miliardi di aiuti derivati dai fondi privati.

● A pagina 5

COMMENTO

Le finalità morali sepolte nel caos

di **Ferdinando Camon**

Il presidente del Consiglio ripete che «la missione Arcobaleno è un fiore all'occhiello»: ma la magistratura sospetta che i capi fossero dei ladroni, e allora è un fiore all'occhiello sì, ma della mafia. Ieri il presidente ha incontrato un maestro elementare, che aveva protestato dicendo: «Voglio indietro i miei soldi». Il premier ha parlato a quel maestro e a tutti i suoi scolari, ripetendo che la missione è un fiore all'occhiello, e il maestro s'è rabbonito. Peccato. Perché quel maestro ci rappresenta tutti. Tutti, di fronte allo scandalo che si profila, siamo avviliti e vergognosi. Questo scandalo, che vorremmo tanto venisse cancellato (se accadrà, saremo i primi a goderne), nasce perché queste maxi operazioni, che maneggiano centinaia di miliardi e stanno sotto i riflettori dell'informazione giorno e notte, attirano per il loro enorme peso politico ed economico, non per il valore morale.

● Segue a pagina 5

«Resuscitata» una donna norvegese di 29 anni rimasta a lungo intrappolata nel ghiaccio e clinicamente morta

Sangue riscaldato, e torna a vivere

LONDRA La sua temperatura corporea era scesa a 13,7 gradi centigradi ed è rimasta clinicamente morta per un paio d'ore. Ma i medici invece di arrendersi hanno tentato una procedura di «scongelamento» che ha riportato in vita la donna che oggi, a mesi di distanza dall'incidente, ha recuperato un'ottima condizione fisica. È un nuovo record di «resurrezione» di una persona che ha raggiunto un grado così basso di ipotermia.

Il caso è raccontato dai medici curanti su «Lancet», la prestigiosa rivista medica britannica. Protagonista una norvegese di 29 anni, di cui non viene rivelato il nome: lo scorso maggio stava scendendo con gli sci una gola percorsa da una cascata quando cadde e rimase intrappolata tra roccia e ghiaccio investita in pieno dalla massa di acqua gelata della cascata. Rimase così per 40 minuti. Degli amici chiesero aiuto con un cellulare ma ci volle più di un'ora prima che potesse essere trasportata in elicottero all'ospedale universitario di Tromso. Anche se non respirava e il cuore non batteva più i medici con un bypass cardiopolmonare estrassero il sangue dal corpo congelato, lo riscaldarono e lo rimisero nel corpo.

Il dott. Mads Gilbert, che ha guidato l'équipe medica che ha effettuato l'intervento, scrive che il congelamento era stato così rapido e profondo che il cervello ha potuto sopportare un periodo così lungo senza ossigeno. La donna, rianimatasi, rimase per un certo tempo paralizzata, per 35 giorni restò collegata a un apparecchio per la respirazione artificiale, passò 60 giorni in terapia intensiva ma alla fine si è ripresa del tutto, assicura il dott. Gilbert, tanto che ha ripreso a sciare.

Il precedente record di «resurrezione» da congelamento apparteneva a una bambina canadese che, caduta in acqua gelida, raggiunse una temperatura corporea di 14,4 gradi. Le statistiche dicono che si salva meno di un terzo degli adulti la cui temperatura scende sotto i 28 gradi. «Il caso norvegese conferma una volta di più che non bisogna mai arrendersi davanti a una persona congelata» commenta il medico.

g. a.

Alleanza Nazionale detta le sue condizioni per accettare l'allargamento della coalizione a Trifoglio e Carroccio

Fini avverte Arcore: l'alleato sono io

«Sarà la Lega a doverci votare» - «I sondaggi di Fi? Buoni per incartarci le patate...»

IL CASO

Si inasprisce lo scontro sulla legge

Berlusconi cala le carte: «Se passa la par condicio bloccheremo le riforme»

ROMA Ultimo appello, o minaccia, di Berlusconi a D'Alema ed al centro-sinistra. Se ci sarà rottura sulla par condicio, non ci sarà più confronto tra maggioranza ed opposizione ed il dialogo si interromperà fino al termine della legislatura. Il leader del Polo rivolge un invito: le norme sulla par condicio per «correttezza democratica» devono essere legate alla riforma della legge elettorale che dovrà essere approvata con l'«indispensabile» contributo dell'opposizione. È non a colpi di maggioranza, accusa, come sta avvenendo in questi giorni.

L'invito di Berlusconi è caduto nel vuoto. Anzi, ha reso più incandescente la polemica esplosa in Parlamento e nel Paese. È stato lo stesso presidente del Consiglio D'Alema ad annunciare che ormai è preclusa ogni possibilità di dialogo, ovviamente per colpa di Berlusconi e del Polo.

«Io ci ho provato - ha affermato - ma la vocazione del samaritano ha un limite. In un momento come questo, con un interlocutore così, questo discorso può prestarsi ad equivoci ed incomprensioni gravi».

Secondo D'Alema, Berlusconi dovrebbe porsi il problema di «trovare comportamenti e toni che lo rendano più comprensibile in Europa». Ed essendo un uomo politico proprietario di tre reti televisive e parente stretto del proprietario di un quotidiano, dovrebbe essere lui - sostiene il presidente del consiglio - a proporre la legge per la par condicio.

Gianfranco Fini invece oviamente difende Berlusconi ed accusa la maggioranza di essere «ossessionata» dalla par condicio e di voler «giocare con le carte truccate» in vista delle prossime elezioni.

Da sinistra c'è stato un coro unanime di no alla richiesta del Polo di modificare la legge anti-spot. Per il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita (Ds) quello di Berlusconi è un «ricatto inaccettabile».

«Le norme sugli spot devono essere legate a quelle sulla legge elettorale, che va fatta con le opposizioni»

Saranno fatti alcuni «piccoli» ritocchi tecnici alla legge, ha precisato, ma non ci sono margine di trattative con il Polo. Il segretario dei Ds Walter Veltroni invita tutti ad abbassare i toni della polemica e definisce «assurda ed incomprensibile» la «drammatizzazione» del confronto voluta dal Centrodestra. «Dove si vuole andare - chiede Veltroni - dove vuole andare la destra italiana?».

E in serata, dopo la minaccia di Berlusconi di bloccare tutti i lavori prlamentari, ecco la replica del Presidente della Camera Luciano violante: «Se c' è una parte politica che impedisce al Parlamento di funzionare, il Parlamento deve funzionare lo stesso perchè chi non lo fa funzionare si assume le responsabilità del conflitto che ne viene fuori». Violante dice di essere «preoccupato» per lo scontro tra le forze politiche sulla par condicio, invita a misurare le parole e si augura che riprenda il dialogo alla Camera.

Replica ironico D'Alema: «Con tre televisioni e un giornale del fratello, dovrebbe essere lui a proporre le regole»

«Nella politica - osserva Violante - non si superano mai alcuni limiti. Nella guerra sì. Noi siamo all' indomani di una battaglia in aula e a persone serie e ragionevoli che io stimo molto sono uscite espressioni da guerra, non da politica».

ROMA No all'alleanza con Cossiga che sarebbe «un ritorno al passato». Sì all'accordo elettorale con la Lega, ma solo a patto che rinunci alla secessione e non parli più di Padania. Gianfranco Fini esce dal silenzio e pone le sue condizioni a Berlusconi. Con Bossi, afferma, non deve essere stretto alcun patto politico, ma solo elettorale a livello locale. A decidere sulle liste comuni saranno le singole segreterie regionali di An: nelle regioni in cui il giudizio sarà negativo, il partito di Fini si presenterà da solo. Quanto all'alleanza con Cossiga, il presidente di An dice di sentire «qualche refolo di prima repubblica» ed avverte che non accetterà «un ritorno al passato» o «la riedizione del vecchio pentapartito». A marzo An organizzerà una manifestazione a Roma contro la prima repubblica. Al leader di Forza Italia ed anche a Casini Fini chiede poi la «pari dignità» per la destra che non deve essere considerata «una riserva» a cui attingere voti.

Il presidente di An ha riunito la direzione del partito per indicare la sua linea (approvata all'unanimità, ma con qualche riserva) per le elezioni regionali di aprile.

Ha anche smentito le voci riportate da alcuni giornali sulla possibilità di sue dimissioni da leader e del passaggio a Forza Italia di un certo numero di parlamentari. Tutte falsità e menzogne, ha affermato, perchè An è unita. Falsi sono anche i sondaggi (attribuiti a Forza Italia) che danno An in calo (al di sotto del 10 per cento): noi con i sondaggi, ha affermato Fini, «ci incartiamo le patate». Alleanza Nazionale chiede così a Berlusconi di evitare possibili «ambiguità» con Bossi. Fini, infatti, precisa che non ci dovranno essere concessioni alla Lega. Dovranno quindi essere i leghisti a votare per i candidati del Polo alla presidenza delle regioni, e non viceversa. Il presidente di An ha anche confermato il sì al referendum anti-proporzionale definito «ineludibile». Sì anche ai referendum sociali dei radicali (anche se «rischiosi»), ma solo dopo aver tentato di far approvare delle leggi in Parlamento. Su questi referendum in An non manca il dissenso. Gianni Alemanno (destra sociale) e Teodoro Buontempo si sono espressi a favore del no.

L'alzata di testa di Fini ha provocato inevitabilmente la reazione di Cossiga,che gli ha risposto: «Senza la prima repubblica lui non potrebbe parlare».

Pier Ferdinando Casini (Ccd) critica Fini per il no a Cossiga e difende l'operato di Berlusconi perchè «il Polo deve vincere». Per Francesco Speroni, presidente del cosiddetto Parlamento del nord, Fini, «vedendo che le cose gli sfuggono di mano, vuol mettere qualche paletto per far vedere che c'è anche lui». Non c'è intanto ancora accordo tra Berlusconi e Rocco Buttiglione per una intesa elettorale tra Polo e Cdu. La trattativa si è arenata perchè Buttiglione insiste nel chiedere di candidare l'ex direttore della Discussione Gianfranco Rotondi alla presidenza della regione Campania.

«Io non ho avuto bisogno di fare patti della crostata per sdoganarmi»

Cossiga: «Non accetto lezioni»

Immediata la replica del Picconatore alle accuse della destra

Francesco Cossiga: l'ex Capo dello Stato non ha gradito le insinuazioni di Fini, che lo accusa di voler ricreare un «grande centro» con Forza Italia emarginando Alleanza Nazionale. «Io non ho avuto bisogno di fare patti della crostata per sdoganare me e il mio partito, che neanche ho», ha detto.

ROMA «Io non lo chiamo fascista e non gli dò lezioni; ma non le accetto da lui»: Francesco Cossiga replica così a Gianfranco Fini che, al «Fatto» di Biagi, lo aveva definito «nostalgico e restauratore». L'ex capo dello Stato sottolinea di non voler allearsi con la destra, ma di voler costruire con Forza Italia e le forze laiche, cristiane e socialiste del centrosinistra un «centro democratico e riformatore».

«Conosco bene Gianfranco Fini - premette l'ex capo dello Stato - gli voglio bene e lo stimo molto. Ho sempre seguito con interesse ed ammirazione, anche riconoscendo i miei errori, il suo impegno sincero per costruire, senza rinnegare parti delle sue radici, l'esperienza politica e culturale del fascismo, un partito di destra nazionale e democratico. Comprendo come in Italia e all'estero possa, anche se ingiustamente, gravare su di lui una parte delle ipoteche del passato; e mi sono impegnato, nella modestia delle mie forze, perchè questo non fosse più, ma purtroppo lo è ancora».

«Lui mi chiama nostalgico e restauratore, ed io non mi offendo. Sono stato forse il primo a chiedere le riforme, le ho invocate ed ho lottato per esse pagando di persona. Lui non ha esitato per tatticismo politico ad allearsi con Berlusconi nel patto della crostata. Anch'io mi sono alleato con D'Alema, ma per un disegno politico generale, non certo per un interesse personale, nè tantomeno di un partito di cui non dispongo, nè ancor meno per ottenere dai post-comunisti la patente di democratico, di cui non ho bisogno. Io non lo chiamo fascista - conclude - e non gli dò lezioni, ma non le accetto da lui».

LO SCHERZO

Mussi attacca il Cavaliere (ma il testo era di Maroni)

ROMA *Ha il tenore dello scherzo un po' cattivo, alla toscana, alla «Amici miei», quello che ieri i DS hanno giocato a Forza Italia. Comincia con delle dichiarazioni di fuoco su Berlusconi attribuite a Mussi, prosegue con la pronta replica di Paolo Bonaiuti, si conclude con la «rivelazione» della Quercia: quelle parole non erano di Mussi ma del neo-alleato di Berlusconi, Roberto Maroni. E per rincarare la beffa, si aggiunge una chiosa: «Dalle parti del presidente Mussi, in provincia di Livorno, a Piombino in particolare, si dice: "Il primo pesce che abbocca è il ghiozzo"».*

«Sono state attribuite all' on. Mussi frasi - spiega la nota dell'ufficio stampa della Quercia - che egli ha sì pronunciato oggi, ma quali testuali citazioni di un'intervista dell' esponente leghista Maroni su "La Padania" del 6 ottobre 1999. Purtroppo, dunque, le contumelie immediatamente giunte dal portavoce dell' on. Berlusconi devono essere girate ai nuovi alleati di Forza Italia. Magari accluse ai protocolli segreti dell'accordo stipulando».

Roberto Maroni (Lega)

Ma cosa aveva detto Mussi? In una nota diffusa dai Ds, gli si attribuivano, durante un incontro pubblico a Livorno, frasi di questo tenore: «La potenza di fuoco di Berlusconi si basa non sui programmi e sugli uomini, ma sulla realtà virtuale di ciò che appare e sulle falsità». E poi: «Se gli porti via lo strumento con cui può diffondere la sua politica-fiction, è chiaro che si sgonfierebbe immediatamente. È per questo che Berlusconi grida al complotto contro norme assolutamente normali in una democrazia occidentale». Senza par condicio, aggiungeva, «le prossime elezioni saranno virtuali, si vinceranno in televisione e le vincerà il Cavaliere. Non perchè è il più bravo e ha la ricetta giusta, ma perchè ha le televisioni», che sono la sua «grande forza». «Se fosse un politico qualsiasi, senza televisioni che tutte le sere lo presentano per quello che sembra essere e non per quello che è - proseguiva -, il fenomeno Berlusconi si sgonfierebbe in pochissimo tempo».

Invece, concludeva il falso Mussi-vero Maroni, «con il sostegno delle tv private sue personali, private di altri e pubbliche, il sistema basato su ciò che appare, convince la gente. Questo è il motivo per cui Berlusconi vince».

La replica di Bonaiuti, che bollava come «facezie» le parole di Mussi, arrivava a stretto giro: «Se fosse vero ciò che dice Mussi, il suo partito e il centrosinistra avrebbero dovuto stravincere le elezioni europee, avendo goduto di 5 mila minuti contro 1.500 dell' opposizione su tutte le reti televisive nazionali nei sei mesi prima del voto. Ma non sono gli spot televisivi a decidere i risultati elettorali. Sono le idee, i programmi e soprattutto l'intelligenza dei cittadini».

Mentre a palazzo della Consulta i giudici discutono, i giornali anticipano le decisioni dell'Alta Corte

E' già iniziato il Totoreferendum

Trasversali gli schieramenti per i «sì» e i «no» - Ricorso al Tar

ROMA Sui referendum è una corsa al pronostico. E alle proteste preventive. Ma l'Alta corte sta ancora pensando e discutendo al suo interno sull'ammissibilità dei 21 quesiti: niente è ancora deciso.

La logica degli interessi politici e sociali determina però un comportamento da tifosi di calcio. Qualsiasi opinione espressa viene subito stoppata dall'avversario. Il Guardasigilli non finisce di esprimere la sua contrarietà per i referendum sociali che all'istante si alzano i lai del deputato europeo della Lista Bonino, Della Vedova, a rimembrare che il ministro non deve far pressioni sui giudici.

Il pronostico è il sale della schedina e allora un giornale economico si allarga a decretare che su 21 questioni, l'Alta corte ne ammetterà otto soltanto, e tra questi anche il quesito che lascia liberi gli imprenditori di licenziare senza subire il reintegro. A questo quotidiano vicino agli industriali, risponde la previsione di una testata nazionale che, guarda caso, prevede la bocciatura proprio dei referendum sociali.

Frattanto, chi non vuol esercitare il ruolo di profeta, deve sapere che il non meglio noto Comitato per la democrazia pluralista ha già presentato al Tar del Lazio un ricorso contro il referendum per l'abrogazione della quota proporzionale. Il Tar si esprimerà il 2 febbraio sulla legittimità della proposta referendaria, riproposta dopo meno di cinque anni dalla bocciatura, sul non controllo delle firme raccolte e se sono state effettivamente almeno 500 mila le firme apposte in calce ai moduli. Un vespaio, insomma, che non lascia tranquilli i propugnatori del sistema maggioritario, tra i quali, Taradash che bacchetta i tentennamenti di Berlusconi, mentre elogia Fini.

Il presidente di An si accorge che c'è sempre più voglia di proporzionale, anche se personalmente è convinto che il sistema italiano cambierà. E intanto strapazza i suoi iscritti anche in vista delle certe e vicine elezioni regionali. «Dobbiamo impegnarci a fondo, scatenarci nella campagna elettorale, sondaggi o non sondaggi...Noi, con i sondaggi ci incartiamo le patate.» Gli schieramenti per il «sì» o per il «no» sono trasversali, non c'è Polo o Ulivo che tenga, ognuno pensa al tornaconto. Primum vivere, deinde philosophari, lasaciava intendere la famosa casalinga di Voghera.

Ultimi ritocchi negli uffici di Botteghe Oscure per varare la nuova segreteria dei Ds

ROMA Ferve il lavoro a Botteghe Oscure per gli ultimi ritocchi alla composizione della nuova segreteria che sarà eletta dalla direzione del partito convocata lunedì. La squadra che affiancherà Veltroni e Folena dovrebbe essere composta da circa diciotto membri, oltre agli invitati istituzionali, i capigruppo Fabio Mussi e Gavino Angius. La segreteria conterrà molte conferme ed alcune novità, che rispondono all'esigenza di fotografare la nuova geografia della Quercia uscita dal Lingotto, le sue correnti e i vari gruppi dei "co-fondatori". Tra i nuovi ingressi potrebbe esserci Mauro Zani, segretario in Emilia Romagna e Gloria Buffo (sinistra Ds). La direzione allargata a 270 membri potrebbe eleggere presidente Valdo Spini, principale esponente dei laburisti insieme a Giorgio Ruffolo. Quest'ultimo dovrebbe essere riconfermato in segreteria, mantenendo la carica di responsabile del 'Progetto 2000', la nuova carta d'identità del partito.

Scontro tra Comune e Santa sede sul raduno degli omosessuali in luglio

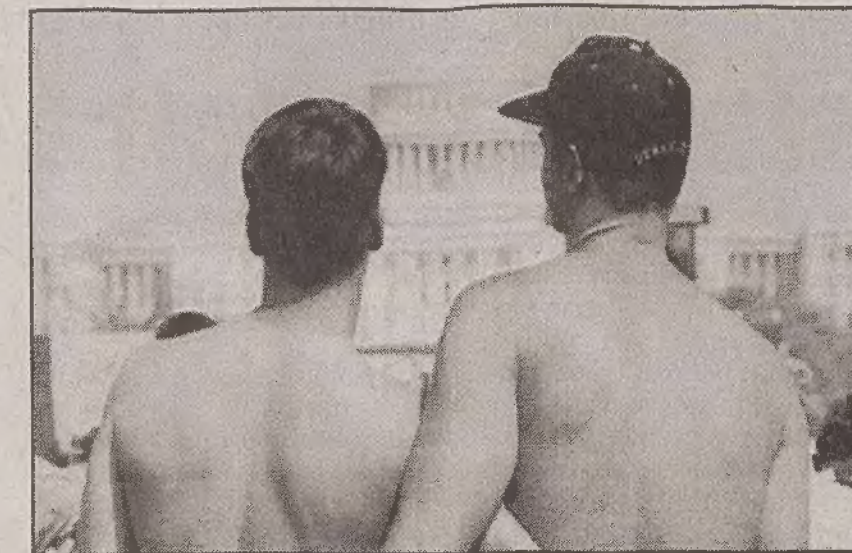
Vaticano: «Niente gay a Roma»

ROMA Roma come San Francisco. Nel mese di luglio, dal 1.o al 9 per la precisione, la capitale ospiterà un raduno mondiale di omosessuali. E il caso finisce sul tavolo del governo. Annunciato in sordina, infatti, in pochi giorni è diventato un affaire politico e diplomatico. Il Vaticano si ribella: «E' una questione di buon gusto, questa è una città sacra, il governo ci deve ripensare». Ma il sindaco Francesco Rutelli ritiene che vietare il Gay Pride sarebbe un errore.

E se i Ds sponsorizzano Roma come una città aperta a tutti, il Polo insorge denunciando un finanziamento di 350 milioni da parte del Comune che, nell'anno del Giubileo, incrina i rapporti con la Santa sede. Ovvia la reazione dell'Arcigay che parla di vergognose strumentalizzazioni.

Rutelli, comunque, non sembra intenzionato a cancellare la manifestazione: «Il Gay Pride, così come qualsiasi altro evento, non può in alcun modo intaccare la forza e l'autorevolezza morale del Giubileo». Non solo. «È perfino improprio aprire una dialettica tra la dignità dell'Anno santo e qualunque evento di altra natura che si svolgerà liberamente in questa città nel 2000». Roma, insiste Rutelli, ha un codice millenario di accoglienza e rispetto che non cambieremo adesso.

Gli esponenti del Msi-Fiamma Tricolore annunciano l'organizzazione di una manifestazione in tutta la città, mentre alcuni militanti di Forza Nuova hanno annunciato per oggi l'inizio di una raccolta di firme per impedire il Gay Pride.

Ma forse non servirà. Anzi, ne è proprio convinto il segretario di Stato vaticano, Angelo Sodano, secondo il quale «alla fine prevarrà il buonsenso». La Chiesa, dice il cardibnale, non vuole privilegi, ma il rispetto per una città che il Concordato considera sacra.

Sodano, quindi, auspica che «si riconsideri la cosa ricordando che Roma è meta di pellegrinaggi da tutto il mondo». L'ordine pubblico, sottolinea il segretario di Stato, «ha sempre esigito che ci sia spazio per gli uni e per gli altri». La valutazione finale, comunque, spetta «alle autorità cha sanno bene cos'è l'ordine pubblico e sanno anche cos'è Roma per il mondo intero, una città particolare per la presenza del romano pontefice com'è scritto nel Concordato».

Il cardinale Sodano si richiama ai dettami del Concordato

Un problema, insomma, che deve essere risolto, per Sodano, tenendo conto «del senso delle proporzioni e dell'equità, dato che ci sono regole di vita e di convivenza anteriori a tutti i codici e alle norme scritte».

In ogni caso, conclude il cardinale, «sono sicuro che alla fine prevarrà il buon senso italico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 gennaio 2000 è stata di 54.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Mentre Tommaso Padoa Schioppa (Bce) avverte: «Troppe rigidità»

La tormenta non allarma Bruxelles Prodi: «L'economia è in ripresa»

BRUXELLES Una giornata di festa rovinata dagli insuccessi dell'euro quella di **Romano Prodi**, appena nominato *Europeo dell'anno*? Macché: «L'euro ha una forza di espansione enorme — e l'economia della Ue è in marcia», assicura il presidente della Commissione europea.

Ieri il professore era a Parigi per ritirare il riconoscimento internazionale dalle mani di Jacques Delors, suo illustre predecessore alla guida della Commissione ma anche critico verso la scelta di allargare in fretta e furia l'Unione verso i paesi dell'Est. Inevitabile, dopo la cerimonia, il confronto sui temi di economia. La moneta europea scivola ancora dopo aver perso la parità? Certo, l'evento ha un valore simbolico, riconosce Prodi, ma in fondo non è «un fatto importante». Piuttosto, scherza l'ex primo ministro italiano, «quando l'euro salirà, mi aspetto già le lamentele di chi denuncerà difficoltà per l'export».

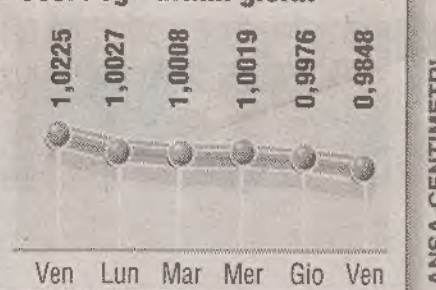
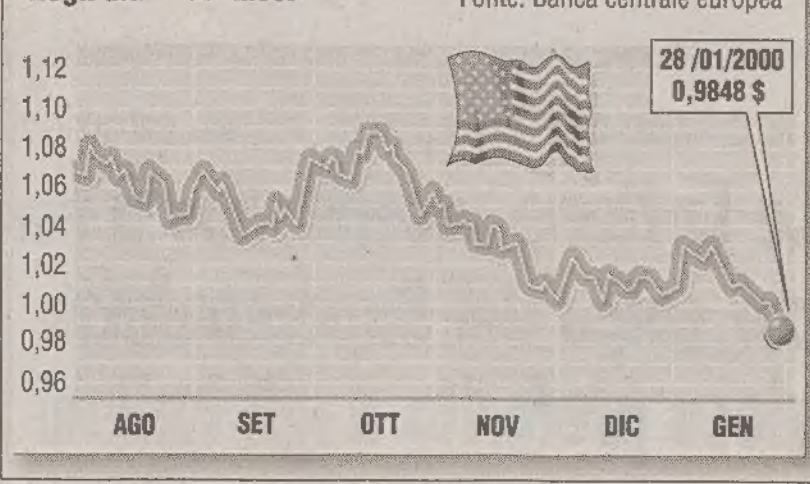
E poi, dice Prodi, «l'economia europea è in marcia e anche dai Paesi in ritardo, come l'Italia e la Germania, sono venuti negli ultimi mesi dati buoni. La politica condotta dalla Banca centrale europea funziona e le relazioni tra la Banca e i governatori vanno bene, anche se non sono sempre facili».

E sempre, ieri, a dare sostegno alle parole del Professore, da Lussemburgo sono arrivati i nuovi dati dell'Eurostat, il servizio statistico della Ue, relativi alla produzione industriale. L'unica momento di tregua per la divisa europea ha coinciso invece con la dichiarazione del governatore della Banca di Francia **Jean-Claude Trichet** (candidato a sostituire **Wim Duisenberg** alla guida della Bce), secondo cui «l'euro ha un forte potere di rialzo» e, non a caso, con la pubblicazione dei dati della Bce sulla massa monetaria, che continua a crescere ma meno velocemente di quanto era previsto solo un mese fa, allontanando così per il momento il rialzo dei tassi.

Intanto **Tommaso Padoa Schioppa**, consigliere del board della Banca centrale europea avverte:

Romano Prodi

«Troppe rigidità strutturali in Europa». «In Europa - ha dichiarato Padoa Schioppa - le rigidità strutturali sono ancora eccessive: in alcuni paesi sono più forti, in altri meno, ma nel complesso non permettono ancora all'economia europea di crescere a tassi sufficientemente elevati da riassorbire rapidamente la disoccupazione. E credo che anche quando queste rigidità fossero superate, l'economia europea non diventerà un'economia con una mobilità geografica del lavoro pari a quella americana».

«Comprate euro»: questa la reazione del governatore della Bundesbank, **Ernst Welteke**, secondo cui la debolezza della moneta europea è più psicologica, legata alle aspettative degli europei che ancora non utilizzano la moneta, che ai valori economici. «La discesa dell' euro - afferma - è più un problema psicologico che economico. I nostri obiettivi puntano alla stabilità interna, la prospettiva di una crescita senza inflazione è buona, le riforme strutturali sono in atto. Quindi, comprate euro».

A dodici mesi dal battesimo ufficiale di Bruxelles la moneta unica sfonda stabilmente la soglia della parità scivolando a quota 0,977

Euro a picco travolto dalla forza del dollaro

La Banca centrale europea non interviene - In un anno perso il 16% rispetto alla divisa Usa

MILANO Nuovo crollo dell'euro nei confronti del dollaro che si avvia a valere 2000 lire. La moneta europea, ieri, appariva già debolissima in apertura delle contrattazioni e il rapporto di cambio è andato via via peggiorando con il passare delle ore. In mattinata per acquistare un euro ci volevano 0,9837 dollari (corrispondenti a 1.968,35 lire per un dollaro). In serata, invece, l'euro è sceso a 0,977 (per un dollaro ci vogliono, adesso, 1.981 lire). Il livello di 0,977 è importantissimo, dicono gli analisti, perchè corrisponde al valore di 2 marchi tedeschi per un dollaro e un rapporto simile non era più stato toccato dall'autunno 1989.

È un bilancio difficile quello che l'euro si trova a dover trarre al termine del suo primo anno di vita. Dopo aver sfondato stabilmente la parità con il dollaro negli ultimi giorni la moneta unica è arrivata ad accumulare una perdita pari al 16,52% rispetto agli 1,16675 dollari del suo debutto, l'1 gennaio '99, giorno della nascita della moneta unica europea. A dire il vero, ieri, non sono uscite notizie che hanno indebolito l'euro, ma negli Stati Uniti sono stati diffusi dati economici che hanno rafforzato il dollaro. Infatti il prodotto interno lordo negli Usa è cresciuto nel quarto trimestre 1999 del 5,8% (contro il 5,2 per cento previsto) una percentuale altissima che dimostra come la locomotiva negli States vada ancora al massimo. Non solo, ma per frenare questa corsa la Fed (nelle prossime riunioni dell'1 e 2 febbraio) potrebbe alzare il tasso di sconto e quindi rendere il dollaro ancora più forte. Allora si era detto che la moneta aveva un potenziale di crescita e che avrebbe eguagliato la forza del dollaro nello scenario della finanza internazionale. Tutto ciò, è evidente, non si è verificato. Il fatto che l'euro abbia perso il rapporto di parità con il dollaro viene visto dagli analisti come l'inizio di un periodo di ulteriori ribassi. Va detto che le previsioni delle maggiori banche internazionali si sono rivelate errate e adesso si teme che l'indebolimento dell'euro possa proseguire fino al rapporto di 0,95 contro il dollaro. A questo livello, si dice, la Bce (Banca centrale europea) potrebbe intervenire sul mercato, comprando euro e vendendo dollari, in modo da riequilibrare il rapporto di cambio. E' quanto auspica Robert Mundell, premio Nobel per l'economia e professore alla Columbia University. Secondo esperti e politici un euro debole fa da volano alle esportazioni e spinge la crescita. Però dietro l'angolo c'è la questione dei tassi di interesse. Ieri la Bce ha reso noto che a dicembre l'aggregato M3, indicatore della massa monetaria, è cresciuto del 6,4% contro il 6,2% di novembre. L'andamento di questo indicatore va nella direzione di un ritocco all'insù anche dei tassi europei.

DALLA PRIMA PAGINA

Una possibile stretta sui tassi da parte di Francoforte sarebbe comunque una decisione preventiva che verrebbe rapidamente riassorbita da una analoga misura che presto potrebbe assumere in America la Federal Reserve. In realtà i banchieri centrali non hanno alcuna intenzione di spegnere sul nascere la ripresa economica. Un'euro debole, certo, non guasta alle esportazioni, ma se questa fragilità dovesse cronicizzarsi i guai sarebbero peggiori. E rischieremmo di importare ancora inflazione, anche se il pericolo di tornare all'epoca dei petro-dollari anni Settanta sembra piuttosto remoto. Purtroppo non c'è solo la realtà virtuale di un euro dove mancano ancora banconote e monete. L'inflazione rischia di trasformarsi in un incubo non certo per una congiura dei signori del petrolio, ma perchè non è ancora avvenuta una reale liberalizzazione delle tariffe: e l'Italia, ancora una volta, è destinata a salire sul banco degli imputati.

In realtà, sia a Bruxelles, sia a Francoforte, si trovano davanti a dati economici di tutto rispetto: la Bce parla di una possibile crescita sostenibile nel 2002 «fino al 5 per cento» senza pericolo di inflazione. Quasi tutti gli indicatori economici (ieri è arrivato quello sulla produzione industriale) sono in miglioramento. Il eommercio internazionale appare in netta ripresa. I mercati di Eurolandia, spinti dalle nuove tecnologie, sono sulla rampa di lancio.

Ma l'euro riflette, come ha osservato ieri il banchiere centrale del board di Francoforte, Tommaso Padoa Schioppa, «troppe rigidità strutturali». L'allarme inflazione (e domani nuove rivendicazioni sul fronte salariale come è successo in Germania) sono soltanto la cartina di tornasole della necessità di un piano di riforme in grado di armonizzare la crescita di Eurolandia. E non è solo un paradosso che i Paesi che in questo momento riescono a lanciare al massimo il motore della crescita sono quelli «alla periferia» come Irlanda, Portogallo, Finlandia. Le troppe zavorre che pesano sull'Italia (le incertezze sulla riforma pensionistica, la ancora scarsa mobilità del lavoro, l'irrisolto dualismo fra Nord e Sud, l'eccessiva pressione fiscale) non sono solo un «problema interno» ma si aggiungono al complesso mosaico dei Paesi di Eurolandia. La Germania, che dopo la riforma fiscale avviata dal governo ha compiuto comunque passi avanti, sconta gli stessi pesanti problemi.

Il tonfo della moneta unica sotto la parità con il dollaro, a prima vista, sembra l'effetto della prova di forza di una economia americana che, con un tasso del 5 per cento, mostra di poter proseguire in una crescita che ormai va avanti ininterrottamente da dieci anni. La paura di Wall Street, semmai, è quella di non riuscire a rallentare una espansione che rischia di surriscaldare l'economia. Ma in America c'è un signore di nome Greenspan, in grado di guidare i mercati con un semplice battito di ciglio. Eurolandia, al contrario, non ha ancora trovato un'immagine precisa, un modello di crescita. Manca la sincronia, come ha detto ieri un certo Tony Blair alla guida di un Paese che nell'età dell'euro, dopo tutto, deve ancora entrare. Forse il prossimo eurovertice di Lisbona sarà in grado di chiarire qualcosa.

Piercarlo Fiumanò

La seconda tornata di città campione conferma l'aumento del costo della vita in gennaio al 2,2%

Inflazione, non è colpa solo del petrolio D'Antoni: «Mano dura contro chi specula»

L'inflazione negli ultimi 12 mesi

Variazione tendenziale in %

Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.
1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0	2,0	2,1	2,2*

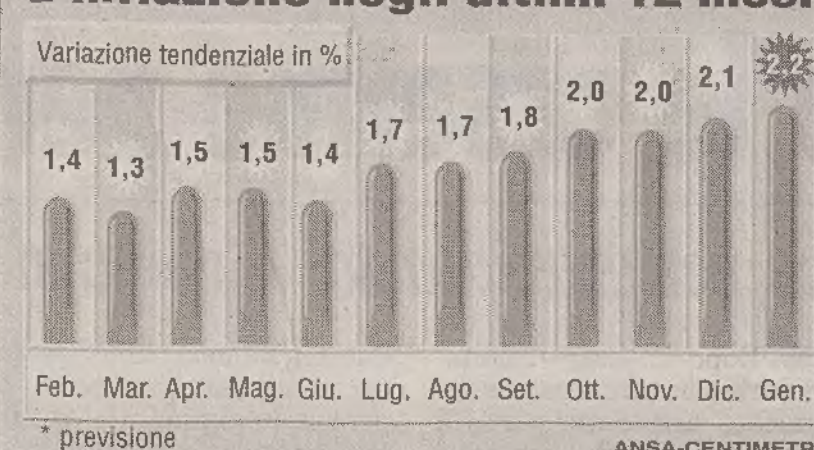
* previsione — ANSA-CENTIMETRI

ROMA La seconda tornata di città campione conferma che a gennaio l'inflazione potrebbe attestarsi al 2,2%, spinta in alto non dal caro petrolio, ma dagli aumenti registrati in settori come alimentari e abitazione. I dati definitivi saranno però noti solo a fine febbraio quando l'Istat, dopo una prima stima preliminare martedì prossimo, comunicherà il livello ufficiale.

La nuova fiammata dei prezzi viene valutata con toni diversi. Per il presidente dell'Istat Alberto Zuliani «più che di vero allarme sarebbe meglio parlare di prezzi da tenere sotto controllo, soprattutto se gli aumenti vanno collegati ai prezzi delle tariffe: un andamento che suscita effetti imitativi nel commercio e nella produzione».

Il vice-presidente di Confindustria Carlo Callieri punta invece il dito contro i ritardi del sistema distributivo: «La ripresa dell'inflazione va analizzata nelle sue cause: la componente petrolio pesa certamente; ma io credo che, nel nostro paese, pesi molto l'inefficienza del sistema distributivo, perchè i prezzi industriali sono praticamente fermi». Per quanto riguarda l'andamento dell'euro, Callieri ritiene che il suo rapporto di cambio col dollaro «è legato alla diversa dinamicità delle due economie». Quella Usa «ha il turbocompressore da tempi lunghi, quella europea, pur in ripresa, ha un tasso di sviluppo più basso».

«È un fenomeno che va analizzata nelle sue cause: la componente petrolio pesa certamente ma anche l'inefficienza della distribuzione conta visto che i prezzi industriali sono praticamente fermi».

Più preoccupato Cesare Romiti secondo il quale il livello allarma «specie se si mantiene basso il livello della crescita». In America spiega Romiti «nessuno si preoccupa se l'inflazione è al 2,6% ma questo perchè la crescita è del 4%. Diversa la situazione italiana che cresce dell'1% e ha una inflazione al 2%».

Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, chiede interventi, anche «sanzionatori», forti e immediati per spegnere i focolai dell'inflazione. Dietro l'allarme dei prezzi, ragiona Sergio D'Antoni (rivendicando «purtroppo», di averla pronosticata) non c'è un progresso dell'economia: «Le liberalizzazioni sono una spinta alla speculazione», ha detto D'Antoni, lamentando la mancanza di poteri sanzionatori dell'Autorità antitrust. «Occorre una politica d'urto del governo, che ha sottovalutato il problema, o reagiremo con forza». Non è in gioco la politica salariale: la Cisl conferma di voler rispettare gli accordi, e di agire in sede di rinnovo dei contratti sulla base dell'inflazione programmata, ma chiede che la stessa soglia non sia superata da nessun aumento delle tariffe. Se il governo non agirà subito e decisamente, ha ammonito D'Antoni, sarà responsabile dell'avvio di una «fase non controllabile».

Eurolandia

Venti di rilancio sulla produzione: ma l'Italia cresce di meno (2,4%)

ROMA Arrivano conferme sulla ripresa dell'economia in Europa che corre più del previsto. E anche l'Italia fa la sua parte anche se i ritmi sono più blandi di quelli degli altri Paesi. Una situazione che potrebbe avere ripercussioni anche sull'occupazione.

Secondo i dati diffusi ieri da Eurostat l'indice della produzione industriale negli 11 paesi dell'area dell'euro è cresciuto in media del 2,8% nel mese di novembre 1999, incrementando il ritmo di crescita rispetto a ottobre Nei 15 Paesi della Ue invece la crescita è stata del 2,9%. Più lenta l'Italia che con un tasso di crescita del 2,4%, si è collocata al di sotto delle medie.

A fare da traino sono stati il Portogallo, con il 4,9%, la Danimarca, con il 4,7%, la Spagna, con il 4,6%, la Svezia, con il 4,1%. In coda, l'Olanda, che ha accusato una contrazione dello 0,5%, mentre sono rimasti sotto la media, insieme all'Italia, la Germania, con il 2,3% e il Belgio, con il 2,5%.

Che le cose si stiano mettendo comunque meglio per il nostro Paese lo conferma il centro studi Isae che prevede una crescita del pil nel 2000 del 2,4%, esattamente doppia di quella raggiunta lo scorso anno. Scenderebbe invece sotto l'11% il tasso di disoccupazione mentre il rapporto tra deficit e pil dovrebbe scendere dal 2% del '99 all'1,5%, in linea con il patto di stabilità europeo.

Chi ci guadagna con la moneta Ue debole

MILANO Chi ci guadagna con l'euro debole? E chi, invece, ci rimette? Il calo dell'euro ha consentito di migliorare la competitività delle industrie di Eurolandia a livelli che non si vedevano dal 1985. Negli Usa, infatti, è stata di recente pubblicata una ricerca secondo la quale «l'Europa ha sostituito l'America Latina nel ruolo di destinazione più attraente per gli investimenti esteri nei prossimi tre anni». Avendo in tasca un dollaro fortissimo, gli americani possono investire in Europa a costi limitati. In Italia, in particolare, la debolezza della moneta porta grandi vantaggi a chi esporta in Paesi extraeuropei in quanto le transazioni avvengono in dollari e dunque incassare 1 dollaro che vale quasi 2000 lire è molto meglio che incassare 1 dollaro che, solo un anno fa, valeva 1.650 lire. La medaglia, naturalmente, ha il suo rovescio. Infatti il caro-dollaro aumenta i prezzi dei prodotti importati, il petrolio prima di tutti. Quindi a rimetterci, con l'euro debole, siamo tutti noi (con gli automobilisti in prima fila).

Giornata di tensione sui mercati: in calo le Borse europee - Piazza Affari tiene (-0,05 per cento)

La paura dei tassi affonda Wall Street

Un'ondata di timori si è abbattuta sulla Borsa newyorkese che in serata accusava un ribasso di circa 180 punti

Le vendite scatenate dopo la diffusione dei dati sul Pil Usa (+5,8%)

Come sono andate le borse

L'andamento di ieri delle sei principali borse mondiali per capitalizzazione

Borsa	Così ieri (in %)	Capitalizzazione (in miliardi di euro)
New York	-1,44*	16.850
Tokyo	+1,17	5.450
Londra	-1,02	2.948
Parigi	+0,75	1.500
Francoforte	-0,83	1.400
Milano	-0,05	726

* a metà giornata — ANSA-CENTIMETRI

MILANO La paura di una stretta sui tassi da parte della Fed ha appesantito nel finale tutte le Borse europee. E un'ondata di vendite si è abbattuta poi su Wall Street dove in serata l'indice Dow Jones segnava un ribasso di circa 180 punti (meno 1,6%) a quota 10.868,87 punti e il Nasdaq sprofondava del 3,03%, perdendo 122,35 punti a quota 3.917,21.

Due dati economici hanno determinato l'andamento negativo della giornata: il Prodotto interno lordo, cresciuto al formidabile passo del 5,8% nel quarto trimestre, e l' indice del costo del lavoro aumentato dell' 1,1% durante lo stesso arco di tempo.

Entrambi i dati sono stati superiori alle previsioni degli analisti e hanno preoccupato chi teme che la Federal Reserve alzerà i tassi d' interesse bruscamente per rallentare la corsa dell' economia. Ma le vendite scatenate dal timore di un rialzo dei tassi hanno depresso in Europa soprattutto la borsa di Londra che ha chiuso con l'indice Ftse 100 in calo dell'1,02%, mentre il Dax a Francoforte ha visto una flessione dello 0,83%. Ribassi pesanti anche a Madrid (-1,78%), a Zurigo (-1,18%) e Amsterdam (-0,79%). Fa eccezione in questo panorama deludente, la borsa di Parigi che è riuscita a mantenere in chiusura un progresso dello 0, 75%.

La paura di un rialzo dei tassi in Usa ha portato anche Piazza Affari in terreno negativo. Un' ultima inversione di tendenza proprio in chiusura, dopo le numerose oscillazioni in corso di seduta, ha fermato il Mibtel in ribasso dello 0,05% a 28.765 punti. Gli scambi però sono cresciuti a 4.747,32 milioni di euro, terzo miglior risultato nella storia della Borsa italiana,

Una Telecom record ha sostenuto anche ieri il mercato. È un momento decisamente favorevole per i titoli del gruppo (Olivetti +5,55%, Telecom sopra i 17 euro per poi tornare a 16,8, +0,98%), e per le utilities. Le Tim cedono l'1,07%. Passando agli altri comparti, recuperano le Enel (+1,23%), trattate sopra i 4 euro mentre l'Eni cede lo 0,92% e la Fiat lo 0,99%. Fra le *utilities*, sale ancora l'Aem (+2,94%) ma soprattutto la Edison (+3,31%) dopo l'annuncio dei nuovi accordi in Emilia; in rialzo anche Montedison (+1,66%), e, nel settore, Amga (+6,02%). Ulteriore balzo in avanti per Hdp, anche sospesa per eccesso di rialzo, che chiude a +13,08%. Rialzo per Finmatica (+7,31%), che chiederà il passaggio al Nuovo Mercato mentre sono deboli Tiscali (-2,94%) e gli altri già quotati al Nuovo.

La settimana si chiude così con un progresso dello 0,64% dell'indice Mibtel e dello 0,52% del Mib 30. L'ottava ha avuto un andamento contrastato per Piazza Affari che ha visto ancora alla ribalta i titoli telefonici e di alcune *utilities*.

L'Eurispes ha presentato una «radiografia» del nostro Paese: «buoni propositi, puntualmente disattesi»

Cittadini stanchi della politica

L'economia col fiato corto per la carenza di adeguate infrastrutture

Sono aumentati gli alcolisti (sono un milione e mezzo), con 30 mila decessi l'anno. Processi civili troppo lenti, carceri superaffollate

ROMA Ondeggia, si impaccia ma poi riprende la sua via, fintamente disinvolta eppure disillusa. È l'Italia fotografata dal Rapporto 2000 dell'Eurispes, presentato ieri a Roma nell'aula magna dell'università La Sapienza dal presidente del centro studi, Gian Maria Fara. La realtà del nostro Paese, suggerisce Fara, «sembra metamorficamente vicina a Zeno Cosini, il protagonista del capolavoro di Italo Svevo. Come Zeno è passivo e approssimativo, così l'Italia lastrica il suo cammino di buoni propositi puntualmente disattesi».

POLITICA: L'adozione di un parziale maggioritario, avvenuta in pratica «sotto dettatura referendaria», non ha rappresentato una via d'uscita dalla crisi. Inoltre, l'attivismo della Corte costituzionale è l'esempio eclatante della proliferazione di organi che deresponsabilizzano il sistema di governo. L'astensionismo è cresciuto: si è passati dal 9,38% delle elezioni politiche del '79 al 17,09% del '96 - nelle europee dal '79 al '99 si è passati dal 14,67% al 29,19%. È aumentato il distacco della politica dal mondo reale: la mancanza di interesse è più sentita al Sud (57%) che al Nord.

ECONOMIA: Nel nostro Paese l'economia ha ancora il fiato corto. Gode, cioè, di buona salute, ma è vittima di alcuni disturbi cronici. Nei confronti della globalizzazione finanziaria, sono tre i problemi che si dovranno affrontare: la debolezza della domanda globale, lo squilibrio demografico, i dualismi territoriali. Il Sud ha ancora molto bisogno di infrastrutture e di una politica a favore delle imprese. Nel '98, il tasso di disoccupazione è stato del 22,6% contro il 7,4% del Centro-Nord. Ma anche il Nord è afflitto dai problemi dell'immigrazione (nel '98 più di 218 mila extracomunitari nella sola Lombardia) e dalla scarsa qualità della vita (nel '98 in Veneto i tentati omicidi sono saliti al 57%, le rapine del 62% e i furti del 13%). Per quanto riguarda le infrastrutture, l'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa. Occupa il terzo posto per la spesa del settore trasporti, il penultimo per quel che riguarda la rete stradale, l'ultimo posto (insieme alla Spagna) per le ferrovie.

SOCIETÀ: Quattro sono i modelli familiari italiani: le famiglie unipersonali (20%), le coppie senza figli (18%), le coppie con figli (50%), le famiglie monogenitoriali (7%). Ci si sposa sempre meno ma crescono le adozioni (tremila l'anno). Il 33,9% della popolazione non ha titoli di studio, mentre oltre la metà dei lavoratori possiede solo la licenza media. Solo l'8% della popolazione tra i 25 e i 64 anni è in possesso di laurea. Nel tempo libero si va soprattutto al cinema (47,3%), ma sono in aumento le attività associative, soprattutto in Lombardia (18%), in Veneto (11%) e in Toscana (10%). Sono aumentati gli alcolisti: circa un milione e mezzo (30 mila decessi l'anno).

GIUSTIZIA: Il nostro Paese mantiene, in Europa, il primato dei casi di violazione delle regole del giusto processo. I processi civili durano in media dai 10 ai 15 anni, le carceri sono superaffollate: da 30 mila presenze nel '91, a 47.811 nel '98. Nel '98 sono stati denunciati poco più di tre milioni di delitti, con un incremento dell'8,2% rispetto all'anno precedente. In preoccupante aumento i baby criminali: nel '97 sono stati denunciati 43 mila minori (ben 9 mila al di sotto dei 14 anni) soprattutto in Piemonte (1,31%), in Friuli-Venezia Giulia (1,24%) e nel Lazio (1,23%). Milano è stata nel '99 la capitale dei furti (8257 ogni 100 mila abitanti). Bari e Torino le città meno vivibili (4 abitanti su 10 hanno paura di uscire di casa la sera).

Mariella Lestingi

Gli italiani secondo l'Eurispes

ANSA-CENTIMETRI

Cambia la famiglia
- il **20%** delle famiglie è unipersonale;
- il **18%** sono coppie senza figli;
- il **7%** sono famiglie con un solo genitore.
- il **25%** dei ragazzi fino a 13 anni non ha fratelli;
- **adozioni**: in aumento, soprattutto quelle internazionali passate in 4 anni da **16.289** a **22.695**.

La scuola
- **80%** d'iscritti alla scuola secondaria superiore;
- nel 1996 il **33,9%** degli italiani aveva al massimo ultimato le elementari;
- conseguono la maturità **684** iscritti ogni 1.000;

laureati: l'**8%**.

Gli acquisti su Internet
Software (**25%**), libri e Cd (**21%**), oggetti da regalo (**12%**).

Il passatempo preferito
Il cinema

La partecipazione
- In Italia esiste un'associazione ogni **2.200** abitanti;
- La Lombardia è la regione in testa (**18%**).

La medicina non tradizionale
- Ne fanno uso: **6 milioni** di italiani;
- Medici: **2.000** omeopati e **12.000** di medicina cinese;
- Agopuntura: praticata in **130** cliniche.

Animali domestici
43 milioni

Minori denunciati
- **43.345** nel '97 (**9.000** con meno di 14 anni e **11.192** stranieri)

FINANZE

Tanti biglietti invenduti nelle recenti estrazioni

Le Lotterie «scendono» a sei per colpa del Superenalotto gioco preferito dagli italiani

ROMA Spodestate dal travolgente successo del Superenalotto nei sogni di ricchezza degli italiani, le Lotterie nazionali subiranno un drastico ridimensionamento. Nel 2000 chi vorrà affidarsi alla fortuna comprando un biglietto e non giocandosi i numeri, potrà scegliere solo tra sei lotterie autorizzate, la metà rispetto alle 12 tradizionali.

Una sforbiciata inevitabile dopo la mole di biglietti rimasti invenduti in alcune recenti estrazioni. La decisione è stata presa dal ministero delle Finanze, con un provvedimento del 30 dicembre '99 firmato dal ministro Vincenzo Visco, registrato alla Corte dei Conti il 19 gennaio scorso ma pubblicato solo ieri sulla Gazzetta ufficiale. Nella corsa alla fortuna targata 2000 resistono ovviamente la Lotteria Italia e quella europea, in forza di un montepremi plurimiliardario.

Accanto a queste, il ministero ne ha individuate altre quattro. «Al fine di ottimizzare i risultati delle lotterie - spiegano alle Finanze - si è ritenuto opportuno prevedere le sole quattro lotterie tradizionali di più consolidata conoscenza e di maggiore percezione da parte del pubblico, integrate dalla Lotteria Italia e da quella europea».

Del poker «salvato» dal ministero fanno parte i concorsi a premi di Viareggio, Agnano, Monza e Merano. L'altra novità che riguarda la dea bendata è l'abbinamento delle sei lotterie superstiti a ben undici manifestazioni.

Così, la lotteria del Carnevale di Viareggio sarà abbinata alla Sartiglia di Oristano, al Carnevale di Sciacca, a quello di Cento e a quello di Oristano. Due abbinamenti per i Gran premi di Agnano e Formula Uno di Imola, con la maratona di Torino e il Trofeo Val di Fiemme. Il Gran Premio Formula Tre di Monza, a sua volta, sarà abbinato al Carrese di San Martino e Ururi e alla manifestazione «Ricordando Marengo». Il Gran Premio di Merano e la Regata storica di Venezia saranno abbinati alle manifestazioni «La varia» di Palmi Calabro, Festival Jazz di Roccella Jonica e campionato europeo di trotto di Cesena. Accoppiata ecologically correct per la Lotteria europea e «L'albero della fortuna» per la difesa dei parchi e per uno sport amico della natura. Nulla di nuovo, invece, per la Lotteria Italia. Confermato anche per il 2000 l'abbinamento collaudato con una trasmissione televisiva del sabato sera.

Finiti in manette un diciottenne e tre minorenni, altri tre costretti agli arresti domiciliari

Nuova baby gang sgominata a Milano

MILANO Sgominata a Milano un'altra baby gang che da tempo «terrorizzava» e rapinava giovani militari di leva e coetanei. Poche settimane fa ne era stata individuata un'altra, composta da dieci ragazzi. Nel carcere minorile «Beccaria» sono finiti tre ragazzi, Tonino di 16 anni, Sasà e Luca di 17. Altri tre, due di 17 e uno di 16 anni, sono stati confinati in casa. L'unico maggiorenne, Alessandro, 18 anni, è finito invece a San Vittore, mentre altri sei minorenni sono indagati a piede libero. Tutti fanno parte di una banda ben più ampia, di una trentina di ragazzi, del quartiere di Quarto Oggiario, uno dei più degradati del capoluogo lombardo. Si facevano chiamare «quelli di Quarto». A tradirli è stato soprattutto il loro narcisismo: dopo le aggressioni e le rapine si vantavano in tutto in quartiere delle loro gesta ed erano felicissimi quando giornali e tv si occupavano delle malefatte.

Nel mirino della banda, di cui sono stati identificati 13 componenti, soprattutto i militari di leva. Cinque sono stati assaliti nel dicembre scorso. In uno dei raid, a un ragazzo hanno rotto il setto nasale. Nel mirino anche i minorenni con scarpe da ginnastica Nike, bottino privilegiato per il look della baby gang, composto inoltre di un orecchino, di un cappellino con visiera, di una felpa Diesel e giubbotti con cappuccio bordato di pelliccia.

La maggior parte dei ragazzi lavora, solo qualcuno va a scuola (alle medie o in istituti tecnici). I genitori, quando hanno saputo degli arresti e delle denunce, sono caduti dalle nuvole: due madri si sono sentite male. Luca, l'ultimo ragazzo di 14 anni fermato dagli inquirenti, lavorava come pony express. L'altro ieri sera aveva bloccato un coetaneo: «O mi dai i soldi che hai addosso o il cellulare oppure le ragazze che stanno con te mi devono baciare», gli ha intimato. La vittima, terrorizzata, gli ha dato le 50 mila lire che aveva in tasca.

Nelle perquisizioni delle camere dei ragazzi sono state trovate, oltre a magliette e cappellini (bottino delle rapine), anche una pistola giocattolo, una quarantina di coltelli e uno scanner, un apparecchio che può essere utilizzato per ascoltare le conversazioni radio delle forze dell'ordine.

Un'altra baby gang è stata individuata a Brindisi: quattro ragazzi tra i 13 e 16 anni specializzati in rapine e minacce. Ad alcuni genitori la denuncia per rapina aggravata è sembrato un provvedimento eccessivo: per loro, infatti, i figli avrebbero fatto solo una ragazzata rapinando i coetanei di cellulari e di poche migliaia di lire.

Nelle accademie militari ci si prepara ad accogliere, in autunno, una vera e propria «valanga rosa»: le aspiranti ufficiali superano i maschi

È legge, si aprono le caserme per le donne soldato

Licenze matrimoniali e aspettative per gravidanza: il corso si può sospendere e completare poi

L'anno prossimo il primo contingente di sottufficiali dell'altra metà del cielo e appena nel 2002 le volontarie di truppa

ROMA Dopo un lungo cammino parlamentare e molte polemiche, arriva in porto il provvedimento che apre alle donne le porte della carriera militare. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri, in via definitiva, il decreto che aveva già ricevuto il parere favorevole delle commissioni Difesa di Camera e Senato. Il testo di legge si appresta dunque a essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Nelle accademie militari, intanto, ci si prepara ad accogliere per l'autunno una vera e proria «valanga rosa»: le richieste di ammissione ai corsi presentate dalle aspiranti ufficiali superano già di gran lunga quelle inoltrare dai colleghi maschi: tra le carriere più gettonate quelle in Marina, nell'Arma dei carabinieri e nell'Arma azzurra.

Il decreto legislativo varato ieri da Palazzo Chigi rappresenta un'altro fondamentale tassello della riforma delle Forze armate. La riforma era iniziata nei mesi scorsi con l'abolizione del servizio di leva e si concluderà tra breve con l'emissione di altri due regolamenti che fisseranno le aliquote massime di personale femminile e che stabiliranno i requisiti fisici necessari alla candidatura.

Il decreto approvato ieri era tuttavia uno degli snodi più delicati della discussione perchè, così come previsto dagli accordi, ha fissato le disposizioni in materia di reclutamento su base volontaria, avanzamento e stato giuridico «nel rispetto delle pari opportunità fra uomo e donna e in conformità con le norme vigenti in materia di tutela della maternità». Le nuove norme, in pratica, stabiliscono che l'accesso ai concorsi alle accademie, agli istituti o alle scuole militari sia consentito solo «a soggetti coniugati e senza prole» che dovranno mantenere questo status durante tutto il periodo iniziale della formazione. Ma per le cadette vengono al tempo stesso previste speciali «licenze matrimoniali» e speciali «aspettative per gravidanza» che consentiranno alle partecipanti di sospendere la frequenza dal corso e di completarlo successivamente senza danni alla carriera.

Fatte le uniformi, Aeronautica, Marina, Esercito e Guardia di finanza sono intanto pronte ad aprire le porte delle accademie e ad affrontare la rivoluzione rosa. I posti disponibili saranno circa 750 e per ora non c'è alcun problema logistico a ospitare le soldatesse in raparti separati: i guai si pesenteranno semmai, dicono gli esperti, quando si tratterà di prendere servizio effettivo nelle caserme (in gran parte ancora del tutto inadeguate).

La corsa alle stellette è comunque già iniziata e sta riscuotendo un enorme successo con un picco record di donne che vogliono volare. All'Accademia aeronautica di Pozzuoli su 876 domande di ammissione, ben 356 (vale a dire il 41%) sono al femminile. All'accademia di Modena che prepara soprattutto ufficiali per l'Esercito e i carabinieri, la percentuale delle ragazze che vogliono i gradi è ancora più alta: il 55% sulle 697 domande già presentate. Ma nessun santuario resiste e in minoranza rischiano di ritrovarsi anche ammiragli e capitani di vascello: l'immacolata divisa bianca la vogliono anche le donne che hanno già inoltrato 181 candidature (167 i maschi) all'accademia della Marina militare di Livorno.

Secondo la programmazione del ministero della Difesa, quest'anno saranno accettate le prime donne-ufficiale; nel 2001 toccherà invece al primo contingente di sottufficiali mentre le volontarie di truppa dovranno attendere fino al 2002.

Natalia Andreani

IL CASO

«Grana» al padre della fecondazione assistita

Flamigni indagato per truffa Esami ordinati da enti privati ma fatti pagare al «pubblico»

ROMA Il padre della fecondazione assistita è sotto inchiesta. Carlo Flamigni - docente universitario e direttore del primo istituto di ostetricia e Ginecologia del policlinico Sant'Orsola di Bologna - è stato raggiunto ieri da un avviso di garanzia per truffa aggravata continuata. L'indagine, aperta dalla procura di Bologna, coinvolge anche la moglie Marina e la figlia Cristina, che svolgono un ruolo dirigenziale in una società che gestisce il laboratorio privato di analisi «Tecnobios», specializzato in medicina della riproduzione. Di questo laboratorio Flamigni è consulente scientifico e si trova ora indagato per alcuni esami diagnostici che potrebbero essere stati disposti con l'uso della modulistica della struttura pubblica, anche costosi, eseguiti però nei laboratori del Sant'Orsola, con strumenti e materiali del policlinico, a un costo inferiore rispetto a quelli di mercato e con quote poste illecitamente a carico del bilancio del servizio sanitario pubblico. Le indagini, iniziate circa un anno fa, hanno avuto una svolta con le perquisizioni compiute dalla Guardia di finanza nelle strutture private e pubbliche coinvolte nell'inchiesta.

Migliaia i documenti sequestrati (in particolar modo di carattere sanitario oltre che amministrativo e contabile) su cui ora si sta puntando l'interesse degli inquirenti a caccia di riscontri, connessioni, intrecci e discrepanze tra struttura pubblica e struttura privata così da dare fondatezza al reato ipotizzato.

Oltre al professor Flamigni, alla moglie e alla figlia, nell'indagine sarebbero finiti anche altri responsabili Tecnobios: i direttori sanitari dei due laboratori, l'amministratore delegato, un consigliere di amministrazione. Gli avvocati del professore - Filippo Sgubbi e Gianluigi Lebro - hanno spiegato che il loro assistito non sa assolutamente di cosa si stia parlando, trattandosi di «vicende assolutamente lontane dai suoi interessi» e hanno sottolineato che l'esame della documentazione acquisita farà risaltare l'assoluta assenza di illeciti da parte del docente.

Flamigni, 67 anni, è considerato uno dei padri della fecondazione assistita in Italia e da anni - insieme ai suoi collaboratori tra cui la dottoressa Eleonora Porcu - porta avanti ricerche d'avanguardia, anche nel campo della contraccezione. Tra i successi della sua equipe, la nascita della prima bimba al mondo da un ovulo congelato e le sperimentazioni sul «pillolo», il contraccettivo maschile. Flamigni è inoltre esponente di spicco dei Ds bolognesi. Consigliere comunale, nella scorsa legislatura è stato presidente del Consiglio comunale di Bologna.

Non trovi lavoro ai miei figli? Ti sparo tre colpi alla pancia

AGRIGENTO Chiedeva un lavoro per i suoi due figli disoccupati. Non ottenendo risposte avrebbe sparato al direttore del collocamento. Con questa accusa è stato fermato un pensionato, Salvatore Cavaleri 70 anni, perchè sospettato di avere ferito all'addome con tre colpi di pistola calibro 38, Angelo Iacopelli, 48 anni, il direttore del collocamento di Licata a 35 chilometri da Agrigento. Il pensionato, padre di sei figli, si rivolgeva da tempo al funzionario per chiedere un posto di lavoro per i figli di 40 e 37 anni senza occupazione da sempre. Una richiesta pressante che il presunto feritore rivolgeva con insistenza a Iacopelli. Ieri mattina il pensionato ha incontrato il funzionario davanti all'ufficio di collocamento e gli ha ribadito la domanda di lavoro per i figli. Ma non avendo ottenuto risposte che reputava soddisfacenti avrebbe estratto la pistola e ferito il funzionario. Iacopelli è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Licata dove i medici l'hanno operato. L'operazione è durata quattro ore. Le condizioni di Iacopinelli sono definite gravi dai medici che l'hanno in cura. L'autore del ferimento intanto, dopo un primo interrogatorio, è stato scortato nel carcere di Agrigento dov'è stato rinchiuso in una cella d'isolamento a disposizione dell'autorità giudiziaria. La solidarietà e l' augurio di pronta guarigione sono stati espressi al funzionario dall' assessore regionale al Lavoro, Antonino Papania, e una delegazione dei Ds (sia Iacopinelli sia Cavaleri sono iscritti al partito) guidata dal segretario regionale Claudio Fava ha visitato il ferito in ospedale.

Aggredita di notte nel centro di accoglienza e salvata dal pronto intervento dei militari dell'Arma

Tentata violenza (dal suo ex) alla Valent

L'ex europarlamentare ricoverata in ospedale per la frattura del naso

ROMA Dacia Valent, ex poliziotta, ex euro parlamentare, più volte protagonista delle cronache della capitale, ha subito la scorsa notte un tentativo di violenza sessuale, alla quale è riuscita a sottrarsi grazie all'intervento dei carabinieri chiamati da una persona che ha sentito le urla della donna. La Valent, che era scesa in strada coperta alla meglio da un sacco di tela, è stata immediatamente portata in ospedale, al San Camillo, dove ha avuto una prognosi di 30 giorni per una frattura del setto nasale e numerose contusioni alle braccia, alle gambe e al viso.

La donna sarebbe stata aggredita dal suo ex convivente, un uomo di colore di 38 anni e di nazionalità belga, che l'avrebbe colta di sorpresa mentre dormiva in un alloggio, destinato a foresteria per i dipendenti della Score Italy, un ufficio accoglienza in via Bargoni, a Trastevere. Dacia Valent ha cercato di difendersi e le sue urla hanno richiamato l'attenzione di un altro ospite degli uffici, che ha subito chiamato il 112. Quando i carabinieri sono arrivati la donna era in strada con il viso completamente insanguinato e vestita solo di un sacco di tela.

L'uomo arrestato dai carabinieri è Luc Mutshail Tshoumbè, belga di colore ed ex convivente di Dacia Valent. Non è la prima volta che i due chiamano le forze dell'ordine a causa di litigi finiti con violenze. Il 19 maggio del '95 alle 6 di mattina la Valent chiamò il 113 perchè - disse - stava litigando con il convivente che era in evidente stato di agitazione e poco prima aveva messo a soqquadro il salone della sua abitazione. Pochi minuti dopo arrivarono i carabinieri che trovarono solo la Valent che non volle presentare la denuncia.

Il primo aprile del '95, alle 23, la Valent chiamò il 112 dicendo: «Ho accoltellato mio marito, venite a prenderci». La donna in seguito spiegò, e poi smentì, che Luc voleva lasciarla: «Non ho capito più nulla, sono corsa in cucina, ho preso un coletto l'ho colpito al braccio». Luc all'epoca vice presidente dello Score (Conferenza permanente per l'uguaglianza razziale) fu portato all'ospedale romano Villa San Pietro e medicato con sette giorni di prognosi. Anche lui il 26 luglio del '94, fu arrestato per violenza e oltraggio dopo una lite con la Valent, ma fu subito rilasciato grazie al fatto che l'ex europarlamentare ritirò la denuncia.

Questa volta Luc è stato trovato dai militari mezzo nudo all'interno del centro della Score Italy, in via Bargoni, mentre picchiava un altro uomo che aveva cercato di difendere Dacia Valent. Il belga ha subito spiegato che in passato aveva una relazione con l'ex europarlamentare.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la Valent stava dormendo, quando il belga che dormiva in un'altra stanza è entrato dove stava riposando la donna con l'intenzione di avere un rapporto sessuale. Dacia Valent si è rifiutata, a quel punto il trentottenne le ha strappato i vestiti e l'ha picchiata più volte. La Valent è ancora ricoverata al San Camillo per la frattura del setto nasale, un occhio tumefatto e un labbro spaccato.

La Protezione civile si difende e nega la presenza italiana a Kukes al momento dei saccheggi - Ma l'inchiesta prosegue

Lo scandalo spegne la solidarietà

Mentre Tirana ci ringrazia, al campo di San Foca non arriva più nulla

«Dal giorno degli arresti per i fatti di Valona gli italiani non ci hanno donato più neppure una scatola di pomodori pelati», dice il responsabile del servizio

ROMA «Nessun saccheggio a Kukes. Almeno fino alla partenza degli italiani». La Protezione civile vuole far luce su una vicenda che rischia di bissare lo scandalo del centro profughi di Valona. Mentre la Procura di Bari allarga le indagini ai responsabili di tutti i campi allestiti in Albania, la struttura all' epoca guidata dal sottosegretario Barberi precisa che dai documenti ufficiali non risulta essersi verificata nessuna razzia a Kukes, «né a metà luglio né successivamente, fino alla partenza del personale italiano dal centro avvenuta il 4 agosto '99».

Cosa accadde allora? Il 3 agosto venne stilato un documento-inventario con l'elenco dettagliato dei beni. Tutto doveva essere consegnato alle autorità albanesi per evitare quello che era già avvenuto a Valona il 10 luglio (a riprova del fatto che i vertici della Protezione civile erano al corrente del saccheggio lì verificatosi). Ma gli albenesi si rifiutarono di firmare il passaggio delle consegne, ufficialmente perchè volevano lo smontaggio e il trasporto dei materiali in un loro deposito, ufficiosamente perchè chiedevano che alcune voci fossero escluse dall'inventario e lasciate a loro. Il Centro - qualcuno rivela che ci sarebbe stata in proposito una telefonata a Simonelli - veniva così abbandonato dagli italiani e lasciato terreno libero al saccheggio.

Ma se, anche alla luce delle nuove rivelazioni, la solidarietà popolare comincia a inaridirsi - al campo di S. Foca, nel Leccese, dal giorno degli arresti non viene donata neppure «una scatola di pelati», lamenta il responsabile -, dall'Albania arriva un ringraziamento formale al nostro presidente del Consiglio Massimo D'Alema. «L'Italia - sottolinea il premier Ilir Meta - è stato il primo paese a reagire dal punto di vista dell'assistenza umanitaria».

Intanto, su disposizione del pm del Tribunale di Bari Michele Emiliano, le indagini si concentrano ora anche sui 132 miliardi di aiuti derivati dai fondi privati. Martedì, a Bari, saranno interrogati i quattro funzionari della Protezione civile arrestati per lo scandalo della Missione Arcobaleno, Massimo Simonelli, Luciano Tenaglia, Silvia Lucatelli e il volontario Alessandro Mobono. Venerdì sarà invece emesso il verdetto sulla richiesta di scarcerazione avanzata dai difensori.

Intanto non si attenuano le ripercussioni politiche. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Marco Minniti ieri ha riconosciuto che «l'effetto positivo dell'intera operazione forse ci ha portato a sottovalutare qualche errore». Polemica l'opposizione. Il presidente dei senatori di Forza italia Enrico La Loggia insorge: «Minniti non minimizzi, ci vuole una commissione d'inchiesta parlamentare».

Per il vicepresidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani, che è anche assessore regionale alla Protezione civile, «la missione Arcobaleno entrata nell'occhio del ciclone della magistratura italiana, in realtà non è null'altro che la cronaca di possibili corruzioni annunciate già nel momento preciso in cui il Governo italiano aveva deciso di istituire il campo profughi in Albania o meglio ancora a Valona, in disaccordo con le Regioni che lamentavano una scarsa copertura militare in quelle zone».

Il campo di Kukes: per l'assessore alla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia la scelta logistica fu sbagliata.

Strani segreti di un aereo Usa pescato a Gaeta: Priore indaga

ROMA Il mare lo custodiva ormai da molti anni nelle sue buie profondità. Ma il 24 gennaio la rete di un peschereccio lo ha riportato improvvisamente in superficie. Al centro di un ritrovamento che per giorni è rimasto misterioso, c'è il troncone di coda di un aereo americano, a quanto pare un vecchio caccia intercettore F-4 in dotazione alle forze Usa. Il relitto era rimasto invischiato nelle reti a strascico di una flotta di pescatori al largo di Gaeta. Lo spazio in cui transitò quell'F-4 sarebbe lo stesso in cui la notte del 27 giugno 1980 si giocò la guerra che fece da sfondo all'abbattimento del Dc9 Itavia in volo da Bologna a Palermo. E forse non è un caso che che anche il giudice istruttore Rosario Priore, titolare dell'inchiesta su Ustica, sia tra coloro che stanno chiedendo informazioni sulla vicenda. Secondo l'ambasciata statunistense a Roma, però, Ustica non c'entra. Il troncone di coda ritrovato, secondo i diplomatici americani, appartiene a uno dei due F-4G che precipitarono in Mediterraneo il 23 ottobre del 1973. I due caccia, sempre stando alle dichiarazioni dell'ambasciata, erano decollati dalla portaerei Saratoga per una esercitazione. Ma, rimasti senza carburante, i due piloti avevano abbandonato i velivoli salvandosi con l'autoespulsione.

DALLA PRIMA PAGINA

Le finalità morali sono sepolte sotto il disordine pazzesco. Il peso politico viene sfruttato giorno per giorno, ora per ora. Tutti lì, ogni ora, a ripetere che i nostri erano i campi profughi più perfetti costruiti dagli europei, che se qualcosa è stato rubato è colpa di 3-4 farabutti. Ogni sera rivediamo quel video con masse di predoni curvi sotto roba rubata mentre sulla loro testa sventola la nostra bandiera. Tra i lettori di questo articolo ce ne saranno che han fatto il servizio militare. Si ricorderanno che un reparto in missione stende ogni sera un rapporto. Guai all'ufficiale che non lo fa. Bisogna rispondere di ogni paio di scarpe, ogni coppia di lacci, ogni cubetto di burro, per non dire di ogni mulo. Io mi domando: la sera in cui i ladri correvano per tutto il campo rubando a più non posso, cos'è stato scritto, e chi doveva leggerlo non l'ha letto, non sono responsabili? Il registro, dicono, aveva le pagine tagliate e sostituite. Se così è, è colpevole sia chi l'ha falsificato sia chi l'ha accettato per buono.

Adesso pare che il nostro più grande campo sia stato abbandonato prima del tempo, carico di ogni ben di Dio (letti, lavandini, water, poltrone per partorienti, lampadari, attrezzature mediche...), e subito depredato. Dai più audaci, i più violenti. Si indaga su questo. Ma perché s'indaga? Un campo «passa di mano», e Roma non lo sa, e indaga mesi dopo? La stessa cosa si deve dire dei containers dimenticati sul molo di Bari, a centinaia. Miliardi che marciscono. Qui in Nord Italia scendono ogni tanto dei missionari, in cerca di soldi per fare un ospedaletto in Africa, un ambulatorio, una scuola: gli dài dei soldi, un anno dopo ti mandano la foto della scuola terminata. Non va persa una lira. Perché si comportano così? Perché vogliono fare il bene e han paura di fare il male. Paura dell'inferno. Madre Teresa non avrebbe mai intascato una lira, neanche se l'avessero obbligata con una pistola alla testa. E con lei, tutte le consorelle.

Qui, in queste maxi organizzazioni, non c'è nessuna paura: se gli va bene, si godono il paradiso, se va male, questo è uno Stato che non manda all'inferno nessuno. Infatti scopriamo adesso che i capi sospettati degli ammanchi in Albania , quei tre-quattro finiti in galera, sono indagati per fatti precedenti: il terremoto in Marche e Umbria, e l'inondazione di Sarno. Ma come, si mette in piedi una organizzazione statale di beneficenza, si selezionano i capi, e i prescelti son questi qui? L'atto di accusa sospetta che avessero (sto parafrasando) «una spiccata propensione alla rapina». Io non credo che lo stato sia connivente. Ma non è capace di organizzare queste maxi operazioni. Non le sa progettare, far funzionare, controllare. Non che sia facile. ma allora, tanto vale rinunciarci.

Meglio venti piccole organizzazioni controllabili (una per regione), che una maxi istituzione che sfugge da tute le parti. Certo, una maxi istituzione fa più notizia, sui tg. Ma è un errore pensare che le piccole organizzazioni non servano alla propaganda politica. Se avessimo venti organizzazioni che han filato alla perfezione, sarebbe un vanto per lo stato e chi lo governa. Invece...

Ferdinando Camon

Ad Aviano, in una zona sorvolata dagli aerei Usaf un blocco di cinque chili è finito in un giardino ed è stato consegnato ai carabinieri

Piogge di ghiaccio, arrivano le prime denunce

A Sulmona i militari avvisati da una telefonata anonima hanno trovato pezzi appena usciti dal frigo

Sofri preoccupato per Bompressi: «Temo non lo trovino in tempo»

PISA «Non temo che lo trovino, temo solamente che non lo trovino in tempo»: con queste parole Adriano Sofri, da quattro giorni nel carcere di Pisa, ha espresso la propria preoccupazione per la sorte di Ovidio Bompressi al parlamentare dei verdi Marco Boato che le ha riferite dopo essere stato a trovare l'ex leader di Lotta continua. «Adriano è molto preoccupato per Bompressi in quanto conosce la gravità della sua condizione psicofisica - ha detto Boato a conclusione di un colloquio durato quasi due ore -, una preoccupazione per altro espressa anche dalle guardie carcerarie presenti al nostro colloquio che hanno conosciuto bene lo stato in cui si trovava Ovidio durante la detenzione». Secondo quanto ha riferito Boato, Sofri avrebbe inoltre giudicato «paradossale» la negazione delle istanze presentate da Bompressi.

ROMA Il più pesante, 7 chili, è caduto a Pescara davanti alla porta di un negozio. I più numerosi a Campobasso: tre in un giorno. Ancora blocchi di ghiaccio come se piovesse, in tutta Italia. Ma ora arrivano le prime denunce per procurato allarme. Ai carabinieri di Sulmona quella di ieri è sembrata avere le caratteristiche di una burla. Una telefonata anonima li ha portati in una zona vicino all' ospedale e lì hanno trovato un blocco di ghiaccio di circa mezzo chilo, appena uscito dal frigorifero. Subito è stata presentata una denuncia, per il momento, contro ignoti.

A Milano e dintorni, invece, ieri sono piovute coperte. Radio Popolare ha raccolto in diretta numerose telefonate di ascoltatori che hanno segnalato insoliti fenomeni: coperte che appaiono tra le nubi, trapunte che galleggiano a mezz' aria, plaid e cuscini ai bordi delle strade. Segno, forse, che di blocchi di ghiaccio non se ne può più.

Comunque sia le analisi nei laboratori cominciano a dare le prime risposte: sono state rilevate tracce di cloruro di sodio, cioè di sale, nei frammenti del blocco di ghiaccio sporco che il 25 gennaio è caduto dal cielo ferendo alla testa un operaio di un'impresa di pulizie di Ancona. «La presenza di cloruro di sodio - ha spiegato il direttore tecnico scientifico dell'Arpam, Ferdinando De Rosa - può forse confermare la nostra ipotesi originaria, e cioè che il blocco fosse un impasto di neve e ghiaia raccolto su una pista innevata, e cosparsa di sale, da un piccolo aereo con il carrellino fisso. Il materiale potrebbe essere rimasto congelato nel carrello, e da lì essersi sganciato durante un abbassamento di quota». Sull'episodio la procura di Ancona ha già aperto un'inchiesta.

Il primo campione di ghiaccio apppartenente al blocco trovato a San Martino di Lupari (Padova), nel cortile della scuola materna, quello per capirci che ha dato il via alla proliferazione, è stato inviato all' Istituto nazionale ricerche geotermiche del Cnr di Pisa, dove confluiranno anche i campioni provenienti da altre città italiane. «L' orientamento generale - spiegano - è ritenere quasi tutti i casi di origine terrestre in quanto contengono tracce di terreno, erba, ghiaino e perfino sangue animale. Le forme sono le più varie: si va dalla stalagmite alla lastra. Meteorologici appaiono invece alcuni tra quelli di dimensioni più ridotte».

E per la seconda volta in tre giorni è stata segnalata ad Aviano la caduta di un blocco di ghiaccio dal cielo, in una zona interessata dai sorvoli degli aerei schierati nella vicina base Usaf. La testimonianza è di una donna che ha consegnato ai carabinieri una pezzo di ghiaccio di cinque chili finito nel giardino di casa.

Le Ferrovie dello Stato hanno aumentato il numero dei convogli Intercity

Treni, nuovo orario da domani

Pesanti sanzioni a chi in viaggio infastidisce col cellulare

ROMA Usate il cellulare, ma pensate anche a chi vi siede accanto e magari non gradisce ascoltare la vostra conversazione. È l'invito che le Ferrovie rivolgono a tutti i viaggiatori nella speranza di sensibilizzarli a un uso più discreto del telefonino. La campagna prenderà avvio nei prossimi giorni con la distribuzione di 200 mila volantini che spiegheranno le poche ma chiare regole del nuovo galateo. In pratica l'uso del cellulare è consentito non solo nei corridoi e nelle piattaforme dei treni, ma anche negli scompartimenti vetture salone, purché si usi l'accortezza di non alzare troppo la voce. Le nuove disposizioni sono inserite in un articolo (l'11 bis) del nuovo Orario delle Ferrovie, e consentono al viaggiatore che non sopporta più le chiacchere del vicino di chiedere aiuto al controllore. In via teorica nessuna sanzione è stata prevista dalle Ferrovie per i trasgressori, ma un semplice richiamo al viaggiatore maleducato. Giusto nei casi estremi il controllore potrà elevare una contravvenzione che varia tra le 15 e le 45 mila lire, come previsto dal regolamento.

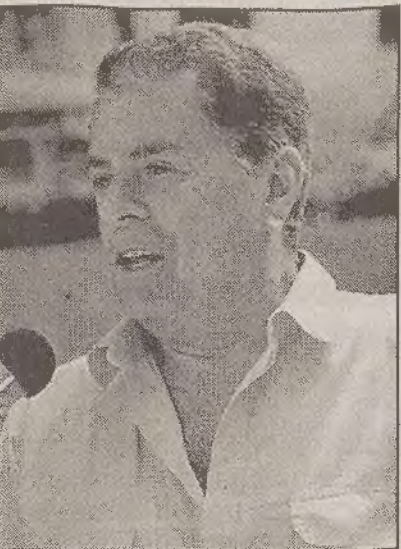
Non si tratta dell'unica novità. Il potenziamento dei treni in servizio e una serie di promozioni speciali sono state annunciate insieme al nuovo Orario (in vigore da domani a domenica 27 maggio) e rappresentano il piano allestito dalle Ferrovie per far fronte all'alto numero di passeggeri previsto in occasione del Giubileo. Insieme a mille treni straordinari sono stati introdotti nuovi Intercity, prolungate le corse di quelle esistenti e velocizzati di 10 minuti alcuni Eurostar. Inoltre sono state potenziate le due linee che collegano Roma con l'aeroporto di Fiumicino, che potranno contare su 200 treni al giorno.

Irreperibile (forse a Santo Domingo) Raffaele Pisu accusato per un episodio di 15 anni fa

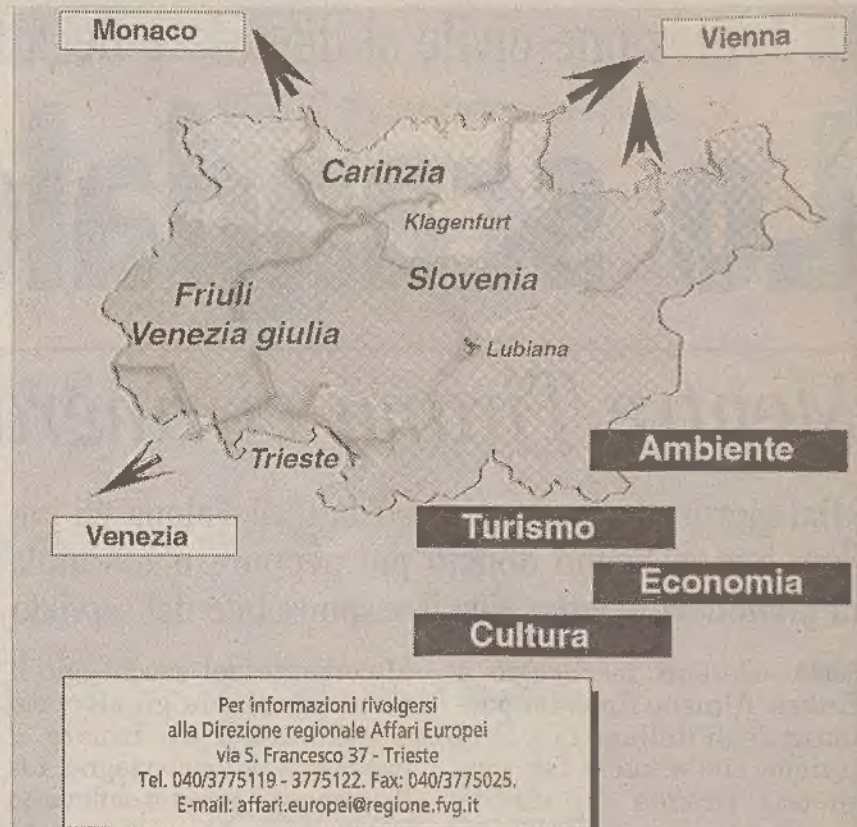
«Provolino» violentò la bimba

PISTOIA Attore cinematografico, presentatore televisivo, Raffaele Pisu, 75 anni, noto volto dei teleschermi, ieri, avrebbe dovuto presentarsi al Tribunale di Pistoia per difendersi da una terribile e sconvolgente accusa: violenza carnale nei confronti di una bambina di cinque anni.

Raffaele Pisu, protagonista delle trasmissioni domenicali, in tv, negli anni '60-70, secondo il capo di imputazione avrebbe abusato della piccola alla metà degli anni '80 in una villa di Massa a Cozzile, in provincia di Pistoia, dove l'attore soggiornava. La vicenda però solo nel 1995 è stata denunciata dalla vittima, che oggi ha 20 anni. La bambina violata avrebbe raccontato alla madre di essere stata costretta a sottoporsi ai desideri dell'attore conosciuto nel mondo dello spettacolo anche come «Provolino».

Raccolta la drammatica testimonianza della figlia, la donna si è rivolta alla polizia. Agli investigatori la ragazza ha raccontato la sua terribile esperienza confermando poi al magistrato quanto aveva raccontato alla madre e ai poliziotti. Un racconto, con molti particolari e una sola incertezza: la ragazza ha dichiarato di essere stata violentata in occasione di un incontro avvenuto nel 1984 o nel 1985, quando il presentatore soggiornava nella villa di Massa a Cozzile. Le indagini si sono concluse con la richiesta di rinvio a giudizio. Ma Raffaele Pisu ieri non si è presentato non si è fatto vivo. Anzi risulta addirittura ufficialmente irreperibile. Secondo i rapporti della polizia giudiziaria finiti nelle mani del presidente del tribunale, gli agenti lo hanno cercato in largo e lungo in Italia ma senza alcun risultato. Ricerche andate a vuoto anche a Santo Domingo, dove Pisu da anni si sarebbe stabilmente trasferito. Di lui si sono perse le tracce, per cui non è stato ascoltato neppure dal magistrato incaricato dell'inchiesta. Pisu, che per qualche tempo ha partecipato anche a «Striscia la notizia», non aveva un avvocato di fiducia e il difensore d'ufficio in via preliminare ha chiesto di applicare le attenuanti generiche in modo da poter dichiarare il reato estinto per prescrizione. Il pm Costantini però si è opposto e Pisu sarà processato ai primi di ottobre.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Un'indagine commissionata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per tastare il polso dell'opinione pubblica, dopo l'avvio delle iniziative a cavallo dei confini

Frontiere «aperte», la parola alla gente

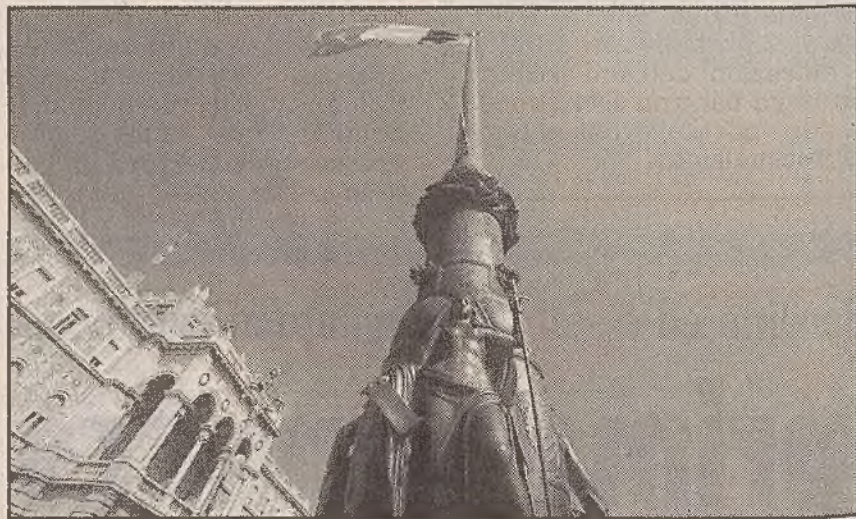
Come «vivono» italiani, austriaci e sloveni la collaborazione transfrontaliera tra aree vicine

Che ne sanno le popolazioni delle tre regioni confinanti, Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia delle reciproche forme di collaborazione transfrontaliera in atto? E come vivono i cittadini di tali aree queste iniziative di integrazione sociale, culturale ed economica? Che interesse hanno che questa cooperazione si sviluppi ulteriormente? E' quello che ha voluto sapere la Direzione regionale degli Affari Europei che sovrintende ai Programmi Operativi Interreg 2 Italia-Austria e Italia-Slovenia e che ha promosso la pubblicizzazione di questa pagina "Interreg Notizie" sui quotidiani del Friuli-Venezia Giulia (dal giugno del 1998 ad oggi ne sono state pubblicate 32, dando risalto ed evidenza a circa un'ottantina di progetti di carattere transfrontaliero).

Uno spaccato sull'andamento dell'integrazione sociale, culturale ed economica alla luce della campagna avviata da «Interreg notizie»

A fronte dello sforzo finanziario e organizzativo messo in moto per divulgare la conoscenza sul processo di cooperazione tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia e tra Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, necessitava al principale soggetto promotore di attività collaborativa interregionale-internazionale (la Direzione degli Affari Europei della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia) valutare e capire la "reattività" al riguardo dell'opinione pubblica sia di questa regione che delle regioni contigue con le quali si esplica così impegnativa opera di lavoro in comune. E ciò per verificare se la politica finora attuata in questo campo - far crescere la "cultura" del confine quale risorsa da sfruttare - stia dando buoni frutti e in quali modi - in caso negativo- eventualmente correggerla.

Per misurare dunque il grado di conoscenza e di attenzione dei cittadini di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia sulla cooperazione transfrontaliera la Direzione regionale degli Affari Europei si è affidata, a seguito di gara, alla SWG di Trieste, una delle società leader in Italia nel campo delle indagini a campione.

L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 2.400 soggetti di età superiore ai 18 anni, residenti in Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e nella fascia confinaria della Slovenia, nei giorni che vanno dal 6 luglio al 12 agosto 1999. I risultati che emergono appaiono quanto mai interessanti e meritano a nostro parere di essere resi pubblici perché aiutano non solo le Istituzioni delle tre regioni confinanti ad operare tenendo conto dei vari orientamenti manifestati, ma perché si tratta anche di un contributo alla conoscenza reciproca tra popolazioni che devono fare ancora un lungo percorso assieme per superare incomprensioni, pregiudizi, le pesanti eredità e realtà storiche (eventi bellici e politiche basate su diverse ideologie) che hanno caratterizzato l'ultimo secolo del secondo millennio in questa parte dell' area alto-adriatica.

I giudizi di carattere generale: dalle risposte fornite alla Swg prevalgono tendenze inattese, specie tra le varie generazioni di interpellati

Sorpresa: i giovani tendono alle «chiusure»

Emerge un'avversità alla cooperazione, al «diverso» - Opposto il parere dei più anziani

Interreg «raddoppia» In onda su radio e tv

Da domenica 13 febbraio sui canali della Rai regionale inizieranno le trasmissioni radiotelevisive dedicate ai progetti finanziati dai Programmi Operativi Interreg 2 Italia-Austria e Italia-Slovenia. Il tutto grazie alla convenzione sottoscritta dalla Direzione regionale degli Affari Europei e dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è in tv ogni quindici giorni la domenica alle ore 11, mentre alla radio ogni lunedì (a partire dal 14 febbraio) alle ore 11,30.

Sotto il titolo d'apertura, da sinistra, uno dei due pili in piazza Unità a Trieste, una caratteristica costruzione della Carinzia, e un primo piano sul drago, simbolo di Lubiana.
Qui sopra, uno scorcio di piazza Tartini nella suggestiva cittadina di Pirano. A destra, un'immagine del centro di Gorizia.

Un primo dato che emerge dalla indagine svolta dalla SWG, e che ci piace evidenziare, è il diverso grado di interesse che Italiani, Austriaci e Sloveni dimostrano di avere sul tema della cooperazione transfrontaliera.

Mentre la propensione alla collaborazione per Italiani (per il 55.8% degli intervistati) e per Sloveni (addirittura il 63.6%) appare piuttosto elevato, gli Austriaci presentano una disponibilità alla collaborazione (39.2%) un po' più modesta (in tutti e tre i casi c'è circa un 10-11% di intervistati che non si pronuncia).

Per esprimere un'analisi univoca sulla propensione alla cooperazione transfrontaliera bisognerebbe - afferma la SWG- "considerare il contesto politico attuale, la storia passata, i valori condivisi, le esigenze di natura economico-sociale delle tre regioni considerate".

Tra gli intervistati di «destra» prevale l'interesse economico, a «sinistra» quello socio-culturale

Secondo la SWG due sono gli elementi che possono avere determinato questo risultato: da una parte la manifestazione di una volontà politico-programmatica da parte di diversi soggetti politici di pervenire alla formazione di nuove realtà regionali sulla base di comuni esperienze storiche, culturali ed economiche; dall'altra le scelte effettuate dai Governi dei Paesi europei di operare secondo comuni modelli, specialmente nell'ambito economico-monetario, insistendo e investendo molto meno in quello politico.sociale.

Questi due fattori devono evidentemente avere influenzato, in modo alterno e diverso, le tre popolazioni intervistate.

Così l'opzione europeista -più incentrata sul dato economico e sulla modernizzazione degli organismi e degli strumenti pubblici- deve aver giocato un ruolo determinante nei confronti delle popolazioni italiane e slovene, mentre in Austria deve avere svolto un ruolo più forte l'istanza storica e una maggiore sensibilità di natura etnico-culturale che fa avvicinare i Carinziani più agli Italiani del Friuli-Venezia Giulia che agli Sloveni. Anche queste affermazioni vanno comunque prese con molta prudenza, essendoci eventi e processi critici ancora vivi in parte delle tre popolazioni considerate che contrastano con le premesse positive sopra ricordate.

Sottolineata quindi la notevole difficoltà di semplificare e di schematizzare le motivazioni a presupposto degli orientamenti espressi, è interessante ricordare come all' interno di ognuno dei campioni intervistati si evidenzino orientamenti trasversali tra i tre gruppi di popolazioni considerati.

Per cui appare la comune avversità alla cooperazione transfrontaliera espressa da parte della maggioranza dei giovani intervistati in Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia: e ciò a conferma delle difficoltà che i più giovani riscontrano nell' approcciarsi con l'esterno, che viene riconosciuto e identificato come il "diverso" (elemento questo caratterizzante, come si sa, il pericoloso fenomeno della xenofobia).

In contrasto con questa tendenza di chiusura dei giovani si dimostra l'atteggiamento della popolazione più anziana di tutte e tre le regioni che, memore delle tragedie del passato, segnato da forti asprezze «razziste», dimostra un'indubbia apertura alla cooperazione transfrontaliera.

Altro elemento caratterizzante l'indagine è la connotazione economica che gli intervistati collocantisi politicamente a destra attribuiscono alla cooperazione transfrontaliera, mentre gli intervistati più vicini all'area politica della sinistra propendono per una collaborazione transfrontaliera basata soprattutto su aspetti e fattori di natura socio-culturale.

In conclusione la ricerca evidenzia come il confine venga considerato nei tre territori confinanti generalmente come una "risorsa" (anche se non meglio identificata nei suoi contenuti), come un' "entità aggregante e unificante purché non si autolimiti con rivendicazioni di natura etnico-culturale".

Un'analisi dettagliata del sondaggio effettuato tra i cittadini delle tre regioni contermini. Si pensa a rafforzare scuola e sanità in comune, e il «patriottismo» non è da ostacolo

Orgoglio nazionale «sì», isolazionismo «no»

Analizziamo ora con maggiore dettaglio i risultati ottenuti dall'indagine.

Il campo della collaborazione transfrontaliera che trova maggiore consenso e condivisione tra gli intervistati delle tre regioni è quello scolastico, per cui l'intensificarsi delle relazioni culturali per docenti e studenti e l'incentivazione dell'insegnamento delle lingue sono le misure convintamente e prioritariamente indicate dagli intervistati.

Segue, nella graduatoria dei campi d'attività di comune interesse, il settore della sanità. In questo ambito si fa strada la convinzione dell'opportunità di realizzare sistemi operativi sanitari più integrati, pur in presenza di una diffusa valutazione critica circa il livello delle prestazioni sanitarie offerte nelle regioni confinanti.

Questo dell'apprezzamento per le realtà socio-economiche della propria regione e quindi della dimostrazione di possedere un senso d'orgoglio per l'appartenenza al proprio Stato nazionale è un dato che emerge soprattutto tra i cittadini austriaci e sloveni, molto meno tra gli Italiani.

A lato, il volume edito dalla Direzione regionale affari europei, nel quale vengono raccolti tutti i dati del sondaggio commissionato alla Swg. Emergono risultati interessanti sulla conoscenza e sulle aspettative dei cittadini derivanti dalla collaborazione europea transfrontaliera.

La presenza di questo senso d'orgoglio nazionale non porta tuttavia, come potrebbe sembrare, all'isolazionismo, ma tale presenza s'accompagna invece alla convinta volontà di dover collaborare con i vicini confinanti e di ritrovare con essi il filo storico che legava Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Questa aspirazione è più forte nell'interrelazione tra Italiani e Austriaci, mentre gli Sloveni dimostrano tale propensione per la ricerca delle comuni radici storiche per entrambe le regioni confinanti. Altro dato interessante che viene fuori dall'indagine è la convinzione, per ognuna delle tre regioni, di avere maggiori elementi di affinità con le regioni confinanti che con le altre regioni del proprio Paese (accentuata questa propensione soprattutto tra Italiani e Austriaci, un po' più sfumata tra gli Sloveni, che, lo ricordiamo, sono stati intervistati nelle aree attigue a Carinzia e Friuli-Venezia Giulia).

Quanto alle conoscenze degli intervistati sui progetti di cooperazione transfrontaliera e sui soggetti istituzionali chiamati a realizzarli esse appaiono alquanto labili. Si riscontra una vaga conoscenza dei progetti di cooperazione e specialmente nel campione italiano si è constata una consapevolezza molto bassa della sigla Interreg e della realtà costituita dalla Comunità di Lavoro delle Alpi orientali Alpe-Adria.

Circa poi la pagina "Interreg Notizie", apparsa dal giugno 1998 ogni quindici giorni sui quotidiani locali, pochi gli Italiani che l'hanno notata, più numerosi gli Austriaci, e certamente sono gli Sloveni quelli che la considerano un' iniziativa interessante. A questo proposito la società di sondaggi SWG si chiede se questo dato non positivo, riscontrato nel campione italiano, sia da attribuirsi alla scarsa "distinguibilità" della pagina in questione rispetto alle altre.

Pare tuttavia che lo strumento informativo rappresentato dalla pagina Interreg Notizie abbia influito notevolmente sui cittadini intervistati circa la loro palese conoscenza, seppure, come ricordato innanzi, piuttosto superficiale e vaga, delle iniziative progettuali transfrontaliere in atto, senza che poi gli stessi si rendano conto e ricordino quale sia stata la fonte di tale loro conoscenza (si deduce in questo ambito che sono senz'altro gli Sloveni i più interessati ad acquisire informazioni sulla cooperazione transfrontaliera).

L'informazione sulla carta stampata non basta, ed è già in fase avanzata lo «sbarco» di Interreg sugli schermi della Rai

Altro elemento interessante è il tipo di strumento informativo più seguito e più efficace per acquisire conoscenze sulla cooperazione transfrontaliera: tra Sloveni e Italiani esso è rappresentato dalla televisione, mentre per gli Austriaci esso è costituito soprattutto dalla stampa quotidiana locale; notevoli i risultati ottenuti, specie tra Carinziani e Sloveni, dalle emittenti radiofoniche.

E' questa un'indicazione che è stata prontamente colta dalla Direzione regionale degli Affari Europei che ha stipulato alcune settimane fa un contratto con la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia per diffondere quindicinalmente radiotelevisivamente i messaggi informativi contenuti dalla pagina "Interreg Notizie".

In riferimento infine ai soggetti attuatori dei progetti transfrontalieri le interviste mettono in evidenza che in Italia sarebbe soprattutto la Regione Friuli-Venezia Giulia a promuovere la collaborazione interregionale-internazionale (seguono le Camere di Commercio, l'Unione Europea stessa, i governi nazionali dei singoli Paesi). In Austria e in Slovenia ciò avverrebbe per iniziativa dei Governi nazionali e dell'Unione Europea.

Il governo stanzia 600 miliardi in tre anni per creare 100 mila posti di lavoro nella nuova configurazione

Part-time a tempo indeterminato

L'operazione basata su sgravi contributivi in odore di mossa antireferendum

L'Adeco, agenzia interinale, rende noti i dati del 1999: oltre 65mila assunzioni di durata inferiore ai sei mesi da parte di più di 8 mila aziende

ROMA Doppia mossa del Governo sul fronte occupazione. Ieri il Consiglio dei ministri ha stanziato 600 miliardi di lire in tre anni da destinare alla creazione di 100 mila nuovi posti di lavoro part-time ma a tempo indeterminato. E con un secondo provvedimento ha rafforzato le norme contro il lavoro nero per chi lavora nella pubblica amministrazione. Tra l'altro, anche se il ministro del Lavoro Cesare Salvi non si sbilancia, la norma sul part-time potrebbe essere utilizzata per evitare uno dei referendum sociali relativo proprio al lavoro a tempo parziale.

I 100 mila nuovi posti di lavoro stimati dal Governo, ha spiegato Salvi, potranno essere creati grazie agli sgravi contributivi previsti già da quest'anno consentendo all'Italia di avvicinarsi alla media europea dove il 17,4% dei lavoratori contro il 7,3% del nostro Paese utilizza il part-time. Nel dettaglio il decreto varato ieri stabilisce i termini dell'orario normale con la conseguenza di definire part-time ogni impiego inferiore.

Il ministro Cesare Salvi.

Oltre a ciò si stabilisce che chi rifiuta il part-time, o il ritorno all'orario normale, non potrà essere licenziato. Se poi queste norme possano produrre modifiche tali da far saltare uno dei referendum è tutto da verificare. Il ministro Salvi rimanda alle decisioni della Corte Costituzionale, limitandosi a sottolineare che la norma varata non è anti-referendum visto che la riforma era in discussione da molti mesi.

Il secondo provvedimento approvato riguarda la lotta al lavoro nero per chi lavora per conto della pubblica amministrazione. Si stabilisce infatti che la valutazione sulle offerte per l'aggiudicazione di gare d'appalto pubbliche dovrà tenere in conto anche il costo della manodopera «così come determinato in apposite tabelle dal ministro del Lavoro».

Intanto l'Adecco, l'agenzia interinale attiva in Italia dal '97, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa di aver stanziato per il 2000 un investimento nel nostro Paese di 100 miliardi con l'obiettivo di creare entro fine anno 200.000 occasioni d'impiego in 20.000 aziende. Sono stati anche resi noti i risultati relativi al 1999: 65.337 rapporti di lavoro instaurati per 8.253 imprese utilizzatrici. Le «assunzioni» (nel 96% dei casi di durata inferiore a 6 mesi) hanno riguardato soprattutto gli uomini (63%), i giovani con meno di 25 anni (43,5%) e i diplomati di scuola superiore (56,7%). I rapporti di lavoro si sono instaurati nel 74% dei casi al Nord (in vetta la Lombardia con il 29% delle assunzioni totali) e nell'industria metalmeccanica (42,1%). Nel 25% dei casi all'assunzione temporanea è seguito un contratto a tempo indeterminato.

Tra gli obiettivi dell' agenzia interinale, che nel '99 ha fatturato in Italia più di 380 miliardi, c'è lo sviluppo della formazione sul lavoro grazie anche della agevolazioni previste dalla Finanziaria 2000.

PIAZZA AFFARI

Precisati i dettagli dell'«after hours»

Da marzo la Borsa aperta anche dalle 17.45 alle 22 ma con regole particolari

MILANO Parte l'after hours della Borsa italiana: sarà una nuova sessione di negoziazione del mercato regolamentato italiano dalle 17,45 alle 22,00. La partenza operativa del nuovo mercato è prevista per il mese di marzo, in considerazione dei tempi di approvazione dell'assemblea della società, delle autorizzazioni Consob e delle fasi di test degli intermediari. «Il progetto - ha ricordato Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa italiana - è stato creato sulla base delle nuove esigenze espresse dagli investitori italiani e stranieri e dagli intermediari. Tutti i principali attori del mercato hanno contribuito efficacemente alla definizione delle linee operative del progetto». Capuano ha inoltre sottolineato che «questa iniziativa della Borsa italiana non intende contrapporsi alle iniziative degli intermediari: ha motivazioni, obiettivi e funzionalità diverse e si propone di favorire l'ampliamento della loro offerta di prodotti e servizi agli investitori».

Negoziazione solo di azioni liquide mta e regime più stretto delle oscillazioni entro il 3,5 p.c.

Per rispondere alle esigenze del mercato, assicurando nello stesso tempo i livelli di integrità e di tutela dell'investitore propri di un mercato regolamentato, la microstruttura della sessione after hours prevede due fasi distinte: cross-order book (17,45-18,00), con possibilità di concludere contratti al prezzo di riferimento; negoziazione continua (18,00-22,00), con matching automatico degli ordini all'interno di un range del prezzo di riferimento.

Nella sessione after hours saranno negoziate le azioni più liquide del mercato telematico azionario (mta), quelle del nuovo mercato e - su richiesta dell'emittente - i covered warrant. ai fini di agevolare l'operatività degli intermediari, le modalità organizzative della nuova sessione sono basate sulla stessa infrastruttura tecnologica e regolamentare attualmente utilizzata per il mercato diurno.

Il mercato «after hours» avrà comunque un regime più stretto di oscillazioni dei prezzi. Le quotazioni potranno infatti variare del 3,5% in rialzo o in ribasso, soglia oltre la quale scatterà la sospensione automatica. Come avviene nelle contrattazioni regolari, la Borsa potrà però decidere di allargare il parametro se ci sono le condizioni.

Per quanto riguarda le notizie e le comunicazioni diffuse dalle società quotate, sarà più frequente che queste vengano rese note durante le contrattazioni: ma, come ha precisato l'amministratore delegato di Borsa Italiana Massimo Capuano, «la gestione di tali rumours è agevolata dalla presenza dei parametri, che limitano automaticamente la possibilità di formazione di prezzi oltre la forbice prestabilita».

Sono in tutto cinque gli uomini di vertice delle Assicurazioni Generali nominati al fianco di Siglienti

Gutty e Cerchiai entrano nel cda dell'Ina

ROMA Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato, e Fabio Cerchiai, l'altro amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, entrano nel Cda dell'Ina. La nomina è stata ratificata ieri dall'assemblea della compagnia capitolina che ha anche ratificato l'ingresso nel board di Gerardo Broggini, Giorgio Liveris e Aldo Minucci, tutti in quota Generali. Viceversa escono dal Cda Ina Luigi Arcuti, Gilles Benoist, Franzo Grande Stevens, Walter Kilhoz, Gunther Riedel e Thomas Wellauer.

Oltre ai cinque nuovi ingressi, il nuovo Cda dell' Ina sarà composto da Sergio Siglienti, Lino Benassi, Elsa Fornero, Francesco Giavazzi, Michele Manzari, Mario Miscali, Sandro Molinari, Lorenzo Pelliciolі, Gianni Zandano.

L'assemblea straordinaria dell'Ina ha approvato la modifica statutaria che abolisce limiti al possesso azionario: nella fattispecie viene meno il «tetto» del 5%. Questa era una delle condizioni per la validità dell'Opa lanciata con successo dalle Generali sull' Ina. L'assemblea degli azionisti ha anche approvato la soppressione del voto di lista e la riduzione del «range» dei consiglieri, il cui numero adesso potrà variare da 7 a 15. In precedenza era previsto un numero compreso tra 13 a 20.

Sergio Siglienti

«L'accordo (con le Generali) prevede che l'Ina esca dalle banche. Noi non ci metteremo di traverso, Siamo qui per facilitare qualsiasi soluzione». Così il presidente dell'Ina Sergio Siglienti ha poi risposto ai cronisti a proposito delle prossime mosse della compagnia romana in materia di partecipazioni bancarie.

Modifiche statutarie conseguenti all'Opa Gli utili dell'esercizio

Quanto ai primi risultati dell'esercizio '99 emerge una raccolta premi complessiva di 4.300 miliardi, in crescita di circa il 4% rispetto al '98. Anche l'utile d'esercizio relativo allo scorso anno, secondo il cda, dovrebbe registrare una netta crescita rispetto al '98.

IN BREVE

Offerte speciali Fs a febbraio Da aprile ES su prenotazione

ROMA Le Ferrovie dello Stato propongono per il solo mese di febbraio una serie di speciali offerte commerciali: l'estensione anche ad un accompagnatore dello sconto riservato ai possessori di Carta d'Argento e di Carta Verde (30 per cento in I classe e 20 per cento in II), la possibilità di viaggiare gratuitamente per i ragazzi sotto i 12 anni se accompagnati da un adulto in possesso di biglietto a prezzo intero, la formula «Buon compleanno» (sconto del 50 per cento per chi viaggia il giorno del proprio compleanno), lo «Speciale scuole» (sconto del 40 per cento a gruppi scolastici di almeno 10 studenti). Dal 14 aprile verrà ripristinato l'obbligo della prenotazione tutti i giorni sugli Es (Eurostar).

Esuberi all'Italtel: accordo fra sindacati e azienda Da 1200 a 802 i lavoratori avviati in mobilità

ROMA Fim, Fiom e Uilm hanno raggiunto l'accordo sul piano di ristrutturazione aziendale dell'Italtel. Il numero degli esuberi, inizialmente pari a 1.200, si è ridotto a 802 unità, di cui 472 nello stabilimento campano di S.Maria Capua Vetere, 89 in quello palermitano di Carini e 241 nelle aree di Milano, Torino e Roma. «È stata una vicenda lunghissima - ha dichiarato Deanna Vigna, segretario nazionale Uilm - caratterizzata anche da questioni di carattere societario e finanziario che hanno visto la separazione tra Italtel e Siemens. In particolare - ha precisato Vigna - per 464 lavoratori si farà ricorso alla mobilità lunga e per 240 alla mobilità ordinaria, in entrambi i casi verso il pensionamento. Per la restante parte si farà ricorso ad esodi incentivati e a ricollocazioni esterne.

Unicredito e la tedesca Bayerische Landesbank pretendenti degli istituti croati di Spalato e Fiume

ZAGABRIA Unicredito Italiano e la tedesca Bayerische Landesbank sono pronte ad acquisire partecipazioni azionarie nelle due principali istituzioni finanziarie pubbliche croate: la Splitska Banka e la Rijecka Banka. Lo riferiscono fonti bancarie. Le attività dei due istituti sono concentrate sulle città costiere di Split (Spalato) e Rijecka (Fiume). «Unicredito probabimente comprerà Splitska, dal momento che Banca di Roma sembra essersi raffreddata», Si rafforzano anche le chance della Bayerische Landesbank di conquistare la Rijecka Banka.

Altra performance dei titoli della finanziaria Hdp: in sette giorni le quotazioni sforano il più 30 p.c.

MILANO Spinti dalla dichiarata volontà di espansione nella Rete e da incontrollate voci di Opa, poi smentite in serata, i titoli Hdp hanno replicato il copione di giovedì. Ovvero sospensione per eccesso di rialzo un'ora prima della chiusura degli scambi, strappo delle quotazioni (+13,08% il prezzo di riferimento) e notevoli volumi passati di mano, 82 milioni di titoli pari al 2,9% del capitale. In sette giorni il progresso in Borsa della finanziaria che controlla il «Corriere della Sera» è stato del 30,8% (prezzi ufficiali).

Annuncio di Colaninno sulle strategie prossime dell'Internet provider della Telecom

Tin.it da giugno quotato in Borsa

Le dichiarazioni hanno messo le ali ai titoli del colosso tlc

E per Tim De Benedetti si propone l'obiettivo di conquistare nel 2002 il 10% di tutto il mercato dei «telefonini» cellulari e sbarchi in Inghilterra

Roberto Colaninno

VENEZIA *Colaninno superstar. Nel giorno di Tim, la società di telefonia mobile di Telecom, è ancora il presidente del gruppo a tenere banco nella due giorni veneziana dedicata al confronto con la comunità finanziaria internazionale.*

Ieri, di buon mattino, Marco De Benedetti, amministratore delegato di Tim, ha illustrato strategie e risultati di una delle aziende di punta del colosso italiano. Ma è stato ancora Colaninno ad attirare l'attenzione di operatori e stampa con alcune dichiarazioni sul futuro di Tin.it, l'internet provider di Telecom, che entro giugno sarà quotata in Borsa: «Il gruppo manterrà un'ampia maggioranza assoluta su Tin.it, di cui non emetteremo azioni di risparmio. Inoltre l'operazione sarà fatta a favore di tutti gli azionisti Telecom, sia ordinari che di risparmio». La dichiarazione ha messo le ali ai titoli del colosso che hanno registrato nuovi massimi: Telecom + 0,98% a 16,838 euro, Telecom risparmio +11,10% a 7,137 euro, Olivetti +5,55% a 3,481 euro. Positiva anche Tecnost (+0,31% a 3,917 euro).

Il top manager ha comunque intenzione di stringere i tempi per lo sbarco in Borsa di Tin.it: «La prossima settimana decideremo gli advisor». Non è ancora chiaro però il meccanismo con cui Tin.It verrà portata sul mercato, se attraverso un'offerta pubblica di vendita, una scissione o con altre modalità. Di fatto la Rete è la nuova «stella polare» per il gruppo italiano come dimostrano i risultati di Fast Internet, il sistema di accesso veloce basato sulla tecnologia Adsl: nel primo giorno di offerta sono stati già registrati ben 100 abbonati.

Sul fronte dei telefonini, De Benedetti ha invece sottolineato che Tim (-1,07% a 11,876 ieri in Borsa) vuole conquistare il 10% del mercato europeo nel 2002. A riprova delle sue dichiarazioni, l'amministratore delegato della società di telefonia mobile ha detto che sta conducendo trattative con un operatore tedesco per fornire i propri servizi anche in Germania. L'intesa sarà però solo di natura commerciale, senza investimenti patrimoniali. La stessa strategia sarà applicata nell'altro grande mercato europeo in cui Tim non è presente, quello del Regno Unito: «Ma non voglio fare annunci prima del tempo», ha precisato De Benedetti.

Per quanto riguarda i risultati di Tim, i ricavi del 1999 ammontano a 14.425 miliardi di lire, con una crescita del 21% rispetto allo stesso periodo del '98. La percentuale del mol (margine operativo lordo) sui ricavi è stata pari al 46,5% a fine '99. De Benedetti, rispondendo alla domanda di un analista, ha poi precisato che per Tim nel prossimo futuro è previsto «un modestissimo calo dei margini». Un calo che sarà però compensato da economie di scala sulla rete.

Operativo il progetto, cofinanziato dalla Ue, che coinvolge la Terna del Gruppo Enel

Elettrodotto Italia-Grecia

ROMA È iniziata la posa della prima tratta del collegamento sottomarino per la fornitura di energia elettrica tra Italia e Grecia: unirà Otranto e Aetos per una lunghezza totale di 163 km e sarà completato entro il 2001.

Il progetto, per il 75% proprietà di Terna (Gruppo Enel) e per il restante 25% dell'ente elettrico greco (Ppc), avrà una capacità di trasporto di 500 MW a tensione continua e richiederà investimenti per 339 mln di euro. Terna ha affidato la realizzazione della parte italiana dell'opera a Enelpower con un contratto dall'importo complessivo di 500 mld di lire.

«L'opera - ha sottolineato l'amministratore delegato di Terna, Sergio Mobili - rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell' Unione europea che ha finanziato il 40% dell'intero progetto. Il collegamento apre infatti le porte della Grecia come nuovo fornitore di energia elettrica e accorcia le distanze con Paesi come Albania e Turchia che possiedono forti potenzialità energetiche e renderà possibile in futuro l'interconnessione con i Paesi del Medio Oriente e dell'area dei Balcani con indubbio valore per l'Italia e il Mezzogiorno».

Il cavo raggiungerà profondità marine di 1.000 metri ed è un progetto senza precedenti che gli addetti ai lavori hanno definito «la rete degli abissi». Mai prima d'ora infatti l'energia elettrica era stata trasportata a queste profondità.

È stata intanto rinviata al 15 febbraio prossimo l' assemblea, prevista per ieri, della Grt, la società gestore della rete di Trasmissione le cui azioni dovranno passare al Tesoro. Secondo quanto si apprende, in quell'occasione dovrebbero essere anche definite le nomine dei responsabili della società che gestirà, nel mercato libero dell'energia, i flussi di elettricità e l'accesso alla rete dei vari operatori del settore. Stando alle prime indiscrezioni - che ovviamente non trovano per ora conferme ufficiali - la presidenza della Grt dovrebbe andare a Salvatore Machì, attuale amministratore delegato della società (che per ora è controllata al 100% dall' Enel) mentre a ricoprire la carica di amministratore delegato dovrebbe essere chiamato Pierluigi Parcu, attuale direttore dell' Antitrust.

Stamane a Monfalcone la «passeggeri» verrà consegnata all'armatore P&O: la quotazione del «biglietto verde» potrebbe determinare interessanti annunci

Pronta «Ocean», Fincantieri spera nel dollaro alto

Privatizzazione: entro aprile la sottoscrizione delle quote da parte del «pool» di banche. Parte il programma «Sfida per il successo»

TRIESTE Appuntamento stamane a Monfalcone con «Ocean Princess». Le misure: 77 mila tsl, 261 mt di lunghezza, 32 di larghezza, 48 di altezza. La dotazione: oltre mille cabine in grado di ospitare 2300 passeggeri, ai quali si aggiungono 800 persone di equipaggio. I motori: sei Sulzer fabbricati dalla Gmt-Wartsila di Bagnoli. E'la quarta gemella di una famigliola nata nel '96 con «Sun Princess» che s'inserisce nella grande stirpe della britannica P&O. E stamane, come si diceva, questa nave da crociera sarà consegnata da Fincantieri all'armatore di oltre Manica. Oltre al vertice del gruppo navalmeccanico, saranno presenti il sottosegretario Occhipinti, il presidente dell'Iri Gnudi e il direttore generale dell'istituto di via Veneto Ciucci. L'arrivo dello stato maggiore Iri nello stabilimento di Panzano potrà essere, tra l'altro, un'utile occasione per far mente locale su quello che, perlomeno in teoria, dovrebbe essere il prossimo smantellamento dell'Iri, previsto per il giugno 2000, con le relative tappe di ulteriore privatizzazione (Alitalia, Finmeccanica, la stessa Fincantieri).

E proprio in tema di privatizzazione Pierfrancesco Guarguaglini, amministratore delegato Fincantieri, ha ieri dichiarato che il pool di banche, che partecipa alla ricapitalizzazione, dovrebbe sottoscrivere le quote (per un totale di circa 115 miliardi) entro aprile. All'operazione - oltre a Unicredito, Banca di Roma, San Paolo Imi, Citibank, Bnl - parteciperanno anche AntonVeneta, Carige, Banco di Napoli. Le perdite complessive '99 dovrebbero essere in linea con quelle dei primi nove mesi (458 mld).

Da Fincantieri, intanto, si trasmettono segnali di moderato ottimismo dopo le due ultime pessime annate. Marghera, stabilimento che in passato ha evidenziato momenti di grande difficoltà, dovrebbe consegnare alla Hal la passeggeri «Zaandam» in aprile, stavolta senza ritardi e senza penali. Sta decollando il programma «Sfida per il successo», voluto da Guarguaglini per rinfrescare la cultura aziendale del gruppo, programma che coinvolgerà 650 tra dirigenti e quadri. Due gli obiettivi principali: affrancarsi dalla mentalità dell'impresa assistita, attenta valutazione dell'opportunità o meno di accettare una commessa. In alcuni stabilimenti sono stati inseriti nuovi profili manageriali con lo specifico incarico di monitorare costi e gestione. Non sono tutte rose e fiori tra lo staff di Guarguaglini, proveniente da Finmeccanica, e la vecchia struttura: ma sull'azione rinnovatrice intrapresa dall'amministratore delegato non ci sarebbero i vociferati (ne accenna anche «Il Mondo» di questa settimana) contrasti con il direttore generale Carratù.

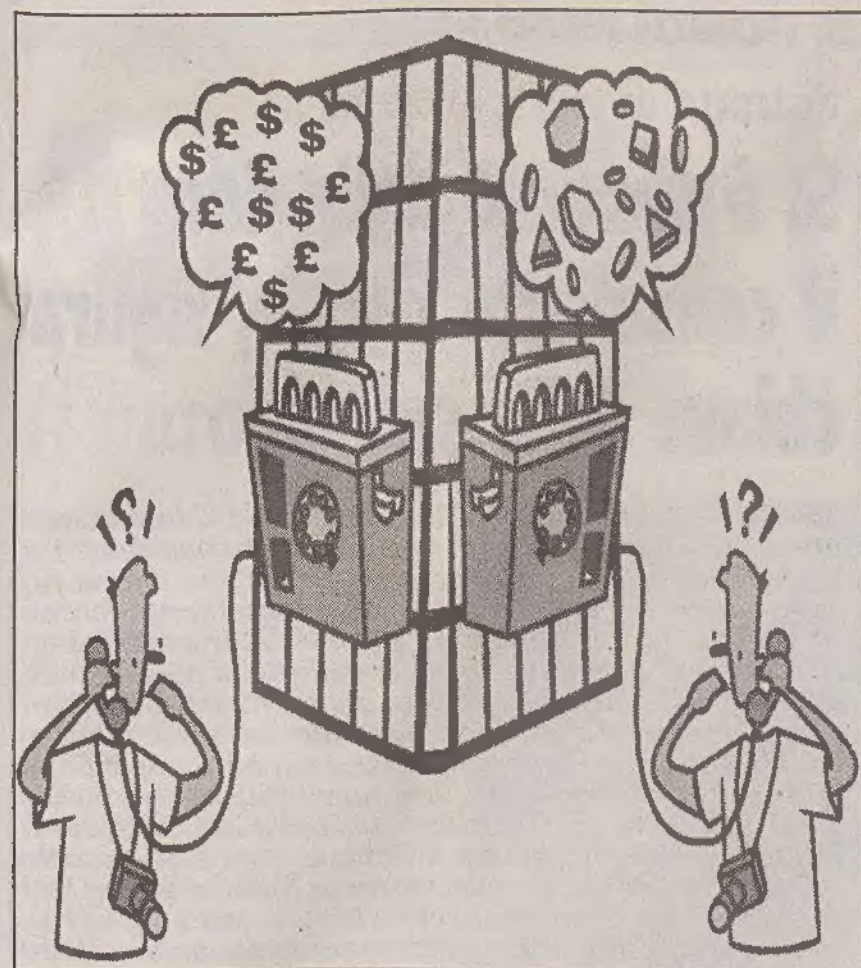
L' Ocean Princess: la nave passeggeri sarà consegnata oggi dalla Fincantieri alla P&O.

Interessanti, invece, le prospettive di mercato. Il dollaro ben portante di questi giorni potrebbe dare la stura ad annunci importanti nei comparti della crocieristica e dei traghetti; ancora morta gora sul versante del mercantile tradizionalé. E nel «militare» dovrebbe ormai essere alle ultime battute la trattativa con la Marina per la futura portaerei-ammiraglia, che affiancherà la «Garibaldi».

Massimo Greco

L'ESPERTO CONSIGLIA

Parla l'ingegner Claudio Negrini (Telecom): «Ecco cosa facciamo noi e cosa deve fare l'utente»

Diffidate di tutto ciò che è gratis

Invece di guadagnarci si rischia di cadere nella trappola

TRIESTE Avvisi ai naviganti: chi viaggia in Internet, in alcuni casi, può trovarsi davanti a siti «particolari» che invitano a *scaricare* un programma per ottenere un accesso gratuito. Di questi siti dove tutto è gratis bisogna diffidare. Perchè? «Molte volte queste operazioni nascondono un programma in grado di autoattivarsi con chiamate intercontinentali - spiega l'ingegner ***Claudio Negrini***, responsabile Telecom del Friuli-Venezia Giulia - Nella telefonia fissa c'è maggior sicurezza visto che sono stati concordati una serie di controlli e accertamenti tecnico-informatici in modo da smascherare eventuali truffatori. L'elettronica ha compiuto passi da gigante e potrebbe esserci qualcuno in grado di violare i sistemi...».

Il problema, comunque, non si esaurisce qui e non è per niente semplice da risolvere. «Per evitare brutte sorprese agli utenti – continua Negrini –. Ogni giorno in Telecom dalle centrali elettroniche vengono esaminati i dati di traffico e si procede alla **verifica dei consumi**. Se ci sono delle anomalie rispetto al profilo del cliente, per intenderci se c'è un picco negli scatti superiore all'uso consueto, al titolare del numero telefonico arriva una **segnalazione** su quanto sta accadendo da parte di un dipendente Telecom».

«Se non si riuscisse a parlare con l'intestatario del contratto - precisa - si invia un **telegramma** invitandolo a mettersi in contatto al più presto. L'anomalia non viene segnalata a chi risponde al telefono ma solo al titolare, proprio per evitare che sia magari la stessa persona che usa impropriamente l'impianto a tenere nascosta la notizia a chi poi si trova a dover pagare la bolletta».

Ci sono comunque altri metodi immediati per difendersi da un uso improprio del telefono? «Per prima cosa - aggiunge Negrini - si può attivare la cosiddetta **autodisabilitazione** per bloccare determinati servizi o l'uso di alcuni prefissi interurbani o internazionali (vedi le chat line, ndr). È un'operazione semplice: per abilitare o disabilitare il telefono di casa basta digitare un codice segreto fornito dalla Telecom».

Si può poi utilizzare - si legge in una nota della società - la **teleletttura** del proprio contatore. Basta comporre il **1717** per avere quotidianamente il numero degli scatti addebitati. Se da un giorno all'altro si rileva un consumo anomalo bisogna segnalarlo al **187**, servizio che fornirà le informazioni disponibili al fine di individuare il problema.

In alcuni casi - lascia intendere Negrini - è l'utilizzo di Internet a provocare problemi. Bisogna stare molto attenti ai **programmi** che si *scaricano* o nell'aprire **e-mail** (i messaggi di posta elettronica) che arrivano da mittenti sconosciuti o che sono formulati con le *macro* (si tratta anche in questo caso di programmi in grado di celare brutte sorprese). Possono contenere virus ma molte volte nascondono programmi *particolari* ideati appunto per far spendere un mare di denaro in telefonate *a lunga gittata*. «Attenti quindi - conclude - a gestire con oculatezza la connessione del proprio terminale alla Rete».

Una nuova minaccia insidia il popolo di Internet: si tratta di programmi in grado di autoattivarsi con telefonate intercontinentali che vengono addebitate agli ignari abbonati

I cyber-pirati all'assalto della bolletta telefonica

Diversi casi sono stati segnalati anche in regione e la Telecom ora mette sull'avviso i suoi clienti

TRIESTE Le bollette telefoniche finiscono nel mirino di incalliti cyber-pirati. E tra le migliaia di naviganti della ***Rete*** qualcuno finisce per cadere nella ***rete*** di informatici piuttosto malintenzionati. Un po' hacker, un po' ladri. Che con un sapiente mix di algoritmi e furfanteria fanno lievitare a dismisura le bollette dei privati cittadini.

È accaduto anche in Friuli-Venezia Giulia dove di recente sono stati registrati circa una quindicina di casi. La trappola consiste nell'attirare chi naviga in Internet con siti solitamente gratuiti che costringono a *scaricare* programmi in grado di auto-attivarsi con telefonate intercontinentali. Il tutto poi viene addebitato agli ignari utenti.

Gli ultimi ad essere presi di mira sono stati alcuni abbonati Telecom residenti a Gorizia. Ma la truffa elettronica ha interessato a macchia di leopardo un po' tutta la regione. La conferma arriva anche dalle varie Questure dove sono giunte diverse segnalazioni. La Telecom si è subito messa in azione per cercare adeguate contromisure. A cominciare dalla verifica costante dei consumi: se emergono anomalie rispetto al cosiddetto «profilo del cliente» si interviene per capire che cosa stia succedendo. In molti casi si è constatato che proprio chi naviga a lungo in Rete, e non lo fa con cautela, rischia di trovarsi bollette da infarto. La navigazione in Internet ovviamente costa e spesso si resta connessi ad Internet molto a lungo, anche nelle ore di punta.

Ma al di là della spesa *normale* cui si sa di andare incontro, alcuni si sono trovate addebitate cifre pazze relative a chiamate (mai effettuate) a Paesi che si trovano all'altro capo del mondo. Operazione di cyber-pirati che, riuscendo ad *entrare* nel pc del solito signor Mario Rossi, telefonano o navigano a costo zero. Oppure lucrano in altro modo. Forse anche senza sollevare la cornetta del telefono.

«MALANNI» E TERAPIE INFORMATICHE

Intervista all'ingegner Renato Bagli (Insiel): «Ma i software antivirus devono venir costantemente aggiornati»

Computer infetti? Bisogna vaccinarli

TRIESTE Dall'informatica arrivano i virus ma anche le terapie necessarie per curare i computer. Terapie he sono sempre più sofisticate. Lo conferma anche Renato Bagli, ingegnere della società Insiel.

Che cos'è un software antivirus?

«Prima di parlare di software antivirus, sebbene ormai forse la cosa sia nota ai più, è bene ricordare che cosa sia un virus informatico. È semplicemente un programma, scritto da un programmatore malintenzionato per compromettere e addirittura bloccare il funzionamento di un computer e magari distruggere i dati memorizzati su di esso».

Perchè questi programmi si definiscono «virus»?

«Perchè possiedono una caratteristica particolare: hanno la capacità di "infettare" altri programmi replicandosi. Allo stesso modo in cui il virus dell'influenza aggredisce il corpo umano, un virus informatico aggredisce un programma.

Ma come si replica il virus?

«Se il programma infettato viene messo in esecuzione, a sua volta contagia altri programmi. Proprio questo meccanismo di replicazione rende i virus così potenzialmente pericolosi. Per contrarre l'infezione basta copiare sul proprio pc un programma infetto ed avviarlo».

A questo punto entra in azione l'antivirus...

«Il software antivirus serve proprio ad evitare questa evenienza e, in molti casi, anche quando l'infezione è già in atto riesce ad eliminarla, ripristinando il normale funzionamento del computer».

Il mercato offre un'ampia gamma di antivirus? Come orientarsi nella scelta e quanto costano?

«Beh, a dire il vero ce ne sono tanti. Ma i più diffusi, che possono essere acquistati praticamente ovunque, almeno a mio avviso, sono due: il Norton e il McAfee. Entrambi costano all'incirca cento mila lire».

In che cosa si differenziano l'uno dall'altro?

«I servizi offerti sono analoghi. Entrambi sono in grado di contrastare le infezioni derivate oltre che dai programmi che carichiamo sul computer (da dischetto o cd, ndr) anche dal collegamento ad Internet e dall'uso della posta elettronica che oggi è il maggiore veicolo di trasmissione dei virus informatici. Purtroppo sarebbe troppo lungo spiegare in che cosa consistano esattamente questi servizi. Il funzionamento degli antivirus è piuttosto complesso, anche se il loro utilizzo risulta agevole».

E allora?

«Consiglio a chiunque voglia utilizzarli di dedicare un poco di tempo a leggere con attenzione il manuale che con essi è fornito a corredo. Sarà tempo ben speso e consentirà nel futuro di difendersi efficacemente dai virus».

Quali informazioni si possono trovare ad esempio in questi manuali all'apparenza noiosi?

«Molti documenti prodotti da sistemi di videoscrittura contengono, anche se invisibili al lettore, dei programmi che possono contenere appunto alcuni virus. Aprire un documento, senza averlo sottoposto al referto del programma antivirus, è potenzialmente pericoloso. Bisogna tenerlo presente. L'antivirus può essere predisposto per eseguire automaticamente il controllo. Alcuni possono essere scaricati da Internet sul nostro computer anche a nostra insaputa, attraverso il browser, se questo non è configurato correttamente».

Ma quanti sono i virus dai quali dobbiamo difenderci?

«Il numero è enorme. Basta pensare che se ne conoscono quasi 50 mila ed aumenta continuamente. L'antivirus deve pertanto essere frequentemente aggiornato per poter curare le nuove infezioni. Un antivirus vecchio anche di pochi mesi garantisce una difesa scarsa».

Aggiornamento: per i pigri o per i distratti è una parola fastidiosa. È davvero necessario aggiornare frequentemente il proprio antivirus?

«Non tutti sono ugualmente soggetti al pericolo di infezione e quindi non valgono regole generali. Tuttavia il numero di utenti fortemente esposti è sempre più numeroso».

Chi sono?

«Chi carica sul proprio computer testi e fogli elettronici prodotti da altri, chi utilizza programmni shareware o freeware, ovvero programmi in origine "sani" ma che potrebbero essere stati infettati successivamente e soprattutto chi si collega ad Internet».

Quale procedure seguire?

«Il modo più semplice e forse l'unico gestibile da parte di un privato, per aggiornare il proprio antivirus è quello di scaricare da Internet il programma necessario. Basta collegarsi con il sito del produttore e seguire le semplici istruzioni che vengono fornite».

Quanto dura il procedimento?

«In genere basta una quindicina di minuti. Buona regola per rendere più rapida la trasmissione dei dati è quella di selezionare un server vicino: quasi sempre, infatti, è possibile scaricare lo stesso programma da un computer che si trova in Asia, America oppure Europa».

PRECAUZIONI

- Se acquistate un antivirus, leggete con attenzione il manuale.
- Mantenete sempre attiva, anche se «rallenta un po' il vostro pc, la funzione di «autoprotezione» del programma antivirus, specialmente durante il collegamento ad Internet.
- Aggiornate con frequenza il vostro antivirus.
- Create subito i dischi d'emergenza e curatevi di aggiornarli. Dopo è troppo tardi...
- Se non siete competenti evitate di modificare le impostazioni standard del vostro browser.
- Eseguite il check-up del vostro pc con l'antivirus almeno una volta la settimana.
- Se non avete un antivirus disabilitate l'esecuzione automatica delle «macro» del vostro word processor prima di leggere e-mail provenienti da «estranei».
- Se volete scaricare un programma da Internet fatelo con prudenza. Se «qualcuno» in Rete vi suggerisce di sua iniziativa di scaricare un programma pensateci due volte.
- Non installate programmi troppo spesso. Virus a parte non è «salutare» per il vostro pc.

IN PILLOLE

Consigli per evitare pericoli in Rete.

Evitare di installare sul pc files eseguibili (.exe) *scaricati* dalla Rete senza prestare attenzione. In alcuni casi proprio questi files contengono al proprio interno una serie di istruzioni nascoste, in grado di far eseguire dalla propria linea telefonica chiamate non volute.

Utilizzare un software antivirus aggiornato.

Verificare durante la navigazione, la correttezza del numero di collegamento al proprio Internet service provider, l'Isp (allarmarsi se il modem emette da solo «luci e suoni», forse sta chiamando chi non deve).

Utilizzare per maggior sicurezza il servizio Telecom di autodisabilitazione per evitare chiamate involontarie in uscita dalla propria linea telefonica. Così si disabilita il proprio telefono a chiamate interurbane e internazionali.

Rivolgersi, in caso di dubbio, al servizio clienti Telecom 187 (dal lunedì al venerdì).

Ma in Friuli-Venezia Giulia la truffa è ancora di carta

UDINE In Friuli-Venezia Giulia i furti (non virtuali) sono all'ordine del giorno. Nel sito Web che porta il marchio «Made in Friuli» (**www.madeinfriuli.com**), invece, fino ad oggi non si sono mai verificati tentativi di intrusioni dei *soliti ignoti*. Il sistema è davvero inviolabile? «Niente è inviolabile - rispondono al quartier generale dell'Insiel, a Trieste, dove è stato sviluppato l'intero progetto regionale di e-commerce - Nel senso che non c'è sicurezza assoluta. Certo è che, in generale, si verificano più truffe usando le tradizionali carte di credito che nelle compravendite on line».

I due «tipi» di commercio elettronico - il business to business, tra aziende, e il business to consumer, tra azienda e privato - impiegano anche due diverse modalità di pagamento. Nel primo caso, visto che si tratta di importi elevati, si preferisce adottare il bonifico bancario on line o modalità analoghe; nel secondo caso si usa la carta di credito.

La sicurezza della transazione viene assicurata dallo standard adottato che, per quanto riguarda «Made in Friuli», sarà il **Set** (il *Secure electronic transaction* al cui sviluppo hanno partecipato Visa, Master Card, American Express con Microsoft, Netscape e Ibm). Il sistema in questione garantisce infatti un rapporto «blindato» tra chi vende e chi acquista: è affidabile perchè assicura la non ricusabilità della transazione da parte del cliente e ciò accade perchè impiega la firma elettronica.

«Sarà una garanzia in più - assicurano gli artefici del «Made in Friuli» in versione Web - a tutto vantaggio delle aziende di Pordenone e Udine che da fine febbraio venderanno la propria merce in Rete come oggi lo fa, in forma sperimentale e sportiva, l'Udinese calcio». Con i bianconeri si è andati in Rete, ora bisogna vincere le altre partite. *(Qui sotto una delle pagine Web del sito)*

Address http://www.madeinfriuli.com/ecommer/eco_fra2.htm
CAMERE DI COMMERCIO UDINE PORDENONE GORIZIA
www.madeinfriuli.com
e-commerce
Scheda informativa
E-Commerce e Madeinfriuli
Un esempio pratico
Glossario

COMMERCIO ELETTRONICO

C'è ancora molta diffidenza nei confronti del «negozio virtuale» per la vulnerabilità delle carte di credito

Io vendo, tu compri, lui ruba. On line

ROMA Io vendo, tu compri, lui ruba. La sindrome che frena lo sviluppo del commercio elettronico in Italia, e in generale in tutta Europa, è la diffidenza se non la paura, mentre ci si trova nel negozio virtuale, di subire, in qualche modo, una frode. Non virtuale. Su questo tema si susseguono dibattiti e convegni. Ma non bastano.

Eppure lo shopping sicuro su Internet si può fare. Anche con le carte di credito. Basta seguire poche semplici regole. Una sorta di «guida sicura» all'acquisto in Rete è stata messa a punto di recente dall'**American Express**, ma il decalogo vale indipendentemente dalla carta di credito utilizzata.

Prima regola da seguire è usare un browser sicuro che deve essere rispondente agli standard di sicurezza tipo **Ssi** e **Set**, i sistemi di invio dati in forma crittografata. In particolare l'***Ssi*** abilita i clienti a connettersi al sito del venditore senza possibilità di intercettazione delle informazioni mentre ***Set*** oltre che a crittografare i dati predispone certificati digitali che consentono una verifica incrociata sul venditore e sul cliente.

In secondo luogo si consiglia di fare shopping con aziende o marchi conosciuti e se non sono conosciuti farsi mandare a mezzo posta una **brochure** (in carta) per avere un'idea più chiara dei loro servizi e prodotti.

Quindi, digitare attentamente la **richiesta d'ordine** perché se invece di digitare 10 dischi o libri desiderati, si digita per errore uno zero di più ne arriveranno 100. Un bel problema.

Accertarsi poi dei **tempi di consegna** che il fornitore promette di mantenere e verificare che siano in linea con le proprie aspettative. Verificare, inoltre, le norme di rimborso o di restituzione della merce del fornitore, mantenere e custodire la propria password in modo accurato, fare una copia o una stampa dell'ordine effettuato e del numero di conferma.

Ultimo consiglio utile da dare a chi vuole avventurarsi nello shopping on line è quello di fornire con estrema attenzione i **dati personali** per il pagamento e diffidare, invece, delle aziende che richiedono troppe informazioni «private» o troppi dettagli. Non vanno comunicati insomma con leggerezza i cosiddetti «dati sensibili» che nella migliore delle ipotesi consentono poi alla stessa azienda, e ad altre in qualche modo collegate, di farvi piovere decine e decine di messaggi pubblicitari (ovviamente elettronici).

Tutto ciò di cui il fornitore necessita – in caso di pagamento con la carta di credito – è il numero della carta stessa e la scadenza. Oltre che ovviamente l'indirizzo per la consegna. Non è consigliabile, forse, inviare i dettagli della carta via e-mail (anche se i più esperti possono adottare protocolli di sicurezza come il Pgp).

PAGINA A CURA DI
Elena Marco

E DOMANI?

Nove regole per la cultura d'impresa del futuro.

1) Adottare un'organizzazione di lavoro diffusa per piccoli gruppi, come le cellule del sistema nervoso.

2) Migliorare la comunicazione orizzontale in azienda.

3) Fare emergere le idee in rete, stimolando l'intelligenza collettiva.

4) Associarsi per riuscire.

5) Aumentare la formazione dei quadri sulla cultura telematica.

6) Innovare con metodi creativi.

7) Mettere on line sistemi di formazione e autovalutazione.

8) Mettersi dalla parte del cliente.

9) Creare profili di gusto e comportamento dei clienti.

I socialdemocratici del cancelliere uscente Klima hanno ufficializzato il passaggio all'opposizione

Austria: governo popolari-Haider

Il futuro capo dell'esecutivo, Schuessel, sbotta: basta con polemiche e pressioni

Il presidente Klestil rassicura i partner europei riguardo la vocazione democratica del futuro gabinetto. Le riserve di Blair, Jospin, Guterres

VIENNA Il dado è tratto. È ormai imminente l'ufficializzazione dell'accordo fra popolari e nazional-liberali, che per la prima volta nel dopoguerra porterà al governo in Austria l'estrema destra xenofoba di Joerg Haider. I socialdemocratici del cancelliere uscente Viktor Klima hanno formalizzato ieri il loro passaggio all'opposizione dopo trent'anni trascorsi al potere, prendendo atto del fallimento dei lunghi negoziati per una riedizione della vecchia maggioranza ed interrompendo la collaborazione con il Partito Popolare.

Di fronte al susseguirsi delle prese di posizione e dei moniti internazionali contro l'ingresso dei nazionalisti nella stanza dei bottoni, il leader cattolico Wolfgang Schuessel, che dovrebbe guidare il nuovo esecutivo, è sbottato. «Non permetteremo che vengano compromessi i colloqui per la formazione del governo - ha detto - Se tutti quelli che parlano adesso avessero premuto sui socialdemocratici per indurli a firmare un accordo con noi, la situazione sarebbe più facile per tutti». Sta di fatto che la svolta a destra potrebbe costare cara a Schuessel: il Partito Popolare Europeo, infatti, sta pensando di sanzionare pesantemente la sua componente austriaca.

Intanto, il premier portoghese Antonio Guterres, presidente di turno dell'UE, ha espresso tutta la sua preoccupazione, ricordando che l'Unione si basa su valori, regole ed una civiltà comune che i quindici governi dovrebbero condividere. Il Belgio ha già messo le mani avanti, sollecitando una reazione comune che possa rapidamente concretizzarsi ma non ha trovato conferma la voce secondo cui il governo di Bruxelles avrebbe chiesto una riunione straordinaria dei ministri degli esteri per esaminare il caso austriaco. Il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, è stato estremamente chiaro: «L'Europa è molto più forte di quel che si pensa. Nel caso di decisioni contrarie ai principi fissati a Copenaghen la reazione sarebbe obbligatoria».

Il capo dello Stato austriaco Thomas Klestil è intervenuto per rasicurare i partner continentali sulla vocazione democratica del futuro esecutivo ed ha raccolto il sostegno del leader cristiano democratico tedesco, Wolfgang Schaeuble. Questi ha affermato di avere piena fiducia nel collega Schuessel e si è detto convinto che il capo dei popolari non praticherà una politica «che non sia chiaramente europeista, che non dica no alle tendenze xenofobe e che non riconosca apertamente le responsabilità del passato». Il sigillo sulla giornata è stato posto proprio dal discusso leader della destra Haider: «Faremo vergognare chi all'estero e in Austria è pieno di pregiudizi nei nostri confronti». «Auspico un buon governo», ha commentato il cardinale arcivescovo di Vienna Schoenborn.

Tony Blair e Lionel Jospin si uniscono al coro delle critiche all'ipotesi di un governo austriaco con i liberali di Haider. Il primo ministro inglese ha ribadito la sua intenzione di «non interferire con le vicende politiche di un paese», ma ha sostenuto la sua «profonda ripugnanza per l'estrema destra». Il premier francese ha evidenzato come Parigi sia «seriamente preoccupata di fronte a un partito di estrema destra che non ha completamente rotto con il suo passato nazista».

«Il rapporto stretto tra Washington e Vienna si basa sull'impegno dell'Austria per il pluralismo, la tolleranza e i principi democratici», ha detto da parte sua il portavoce James Rubin. «Che Haider in persona entri o no nel governo - ha concluso Rubin - è cosa meno importante dei principi di quel governo».

FONDI NERI

Si tratta di Horst Weyrauch

Si è dimesso dalla Cdu il consulente fiscale, figura chiave dello scandalo

BERLINO *Nello scandalo dei fondi neri della Cdu tedesca, che nei sondaggi va ormai a picco, è l'ex consulente fiscale Horst Weyrauch a emergere sempre più come la figura-chiave del sistema dei conti occulti che sta facendo sprofondare il partito di Helmut Kohl e Wolfgang Schaeuble. La perquisizione da parte della polizia dell'ufficio e dell'abitazione privata dell'ex ministro dell'interno Manfred Kanther ha aggiunto inoltre un nuovo capitolo ad una vicenda giudiziaria che sembra gonfiarsi di giorno in giorno. All'indomani delle nuove rivelazioni sul conto estero della Cdu dell'Assia, rivelatosi molto più ricco di quanto affermato finora, Weyrauch (67 anni) - che ha amministrato le finanze della Cdu per ben 28 anni - ha annunciato la sua uscita dal partito, probabilmente anticipando una decisione di espulsione. Indagato come Kohl e Manfred Kanther per sospetta malversazione, Weyrauch sarà non a caso il primo testimone a parlare dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta, il 16 marzo prossimo. Una conferma del ruolo determinante avuto dall'ex consulente di Francoforte è venuta anche da Walther Leisler Kiep, l'ex tesoriere della Cdu che con le sue ammissioni (la valigetta col miliardo di lire avuta insieme a Weyrauch dal faccendiere Karlheinz Schreiber) ha scatenato il putiferio.*

DAL MONDO

Belgio, frontale fra due treni Feriti oltre settanta passeggeri

HERENTALS Settantacinque persone sono rimaste ferite (cinque in modo grave), quando due treni passeggeri si sono scontrati ieri sera a bassa velocità durante l'ora di punta, all'ingresso della stazione di Herentals, vicino ad Anversa, una novantina di chilometri a nord di Bruxelles. Stando a una prima sommaria ricostruzione dei fatti, erano circa 300 i passeggeri che viaggiavano a bordo dei due treni. La maggior parte dei feriti ha riportato contusioni, ferite lacero-contuse, e tagli provocati dai vetri infranti. Secondo la portavoce delle Ferrovie belghe, Marie-Claire Donnet, per il momento non si conoscono le cause dell'incidente che avrebbe potuto causare una vera e propria tragedia se la velocità non fosse stata bassa.

Uno squilibrato nell'ufficio di un deputato inglese: con una spada colpisce a morte l'assistente

LONDRA Il parlamentare liberaldemocratico Nigel Jones è stato ferito e il suo assistente ucciso da un uomo armato di spada che ha fatto irruzione nel suo ufficio a Cheltenham, nella contea di Gloucester. L'aggressore, probabilmente uno squilibrato, è stato arrestato. Jones, 51 anni, se l'è cavata solo con qualche ferita alle mani. Un testimone ha raccontato di aver visto entrare nell'ufficio del parlamentare un uomo dall'aria sconvolta e armato di una spada da samurai. Quando i primi soccorritori sono arrivati, per l'assistente di Jones, le cui generalità non sono state ancora rese note, non c'era già più nulla da fare. Era a terra morente con una profonda ferita al fianco. Jones è un esperto di computer, parlamentare da due legislature. È portavoce del partito per la cultura, informazione e sport.

Tragedia della follia in Baviera: si barrica in casa, elimina la moglie e un poliziotto, poi si suicida

BERLINO Un uomo di 41 anni si è barricato dentro casa, ha ucciso un poliziotto, preso in ostaggio la compagna e poi, quando si è visto in trappola, ha assassinato la donna e si è tolto la vita. È accaduto ieri a Aschaffenburg, in Baviera. L'assassino-suicida, stando a quanto ricostruito dalla polizia, ha ucciso la compagna quando le squadre speciali hanno tentato di entrare dentro casa sua e quindi, prima di essere catturato, si è tolto la vita. Il dramma era iniziato intorno alle 11 della mattina dopo che un vicino aveva chiamato la polizia per denunciare le violenze perpetrate dall'assassino sulla donna. Secondo la polizia, il dramma sarebbe stato originato dai contrasti sempre più forti insorti nei rapporti in seno alla coppia di Aschaffenburg. Sembra che la donna volesse separarsi dal compagno, già più volte condannato per vari reati.

In Cina sono condannati a morte tredici pirati Sequestrarono una nave e uccisero 23 marinai

SHANGHAI «Il giorno del giudizio è arrivato per i demoniaci mostri del mare»: così il tribunale di Shanwei ha annunciato 13 esecuzioni di pirati del mare, un indonesiano e dodici cinesi, condannati per omicidio e per una lunga serie di rapine su navi in acque cinesi. La corte di Shanwei, nella provincia meridionale di Guangdong, li aveva riconosciuti colpevoli, tra l'altro, del sequestro della nave «Chang Sheng». Nell'attacco furono uccisi 23 marinai.

Probabile colpa dei bombardamenti: campioni di terreno con eccesso di uranio

Rischio ambientale in Serbia

Un altro attentato a Belgrado: ferito il guardaspalle di Seselj

ROMA Cresce l'allarme per le conseguenze dell'uso delle armi all'Uranio impoverito nei Balcani. In attesa che la Nato risponda alla richiesta di informazioni sulla quantità di queste munizioni che è stata rovesciata su Kosovo e Serbia e sui luoghi esatti in cui vi si è fatto ricorso, stanno cominciando ad emergere dati davvero spaventosi, che parlano di un significativo innalzamento della presenza dell'isotopo 238 in quella regione. Il governo ha risposto ieri al Senato ad una interrogazione presentata da un gruppo di parlamentari e di

cui è stata prima firmataria la senatrice Tana De Zulueta. «Ho comunicato al Senato - racconta - una notizia che proviene da una Organizzazione non governativa italiana la quale, grazie all'impegno di alcuni volontari sia in Kosovo che in Serbia, ha raccolto campioni di miele e di terreno in zone in cui presumibilmente erano state usate testate all'Uranio impoverito. I campioni di generi alimentari fin qui hanno dato fortunatamente risultati negativi ma nel terriccio raccolto a Novi Sad è stata rilevata una presenza dell'isotopo dell'Uranio impoverito il cui valore è addirittura mille volte superiore a quello normalmente esistente in natura».

Restiamo in Jugoslavia. Un nuovo attentato ha sconvolto Belgrado, dopo la strage in cui era rimasto vittima il 15 gennaio Zeljko 'Arkan' Raznatovic, comandante di una delle più feroci milizie paramilitari dei Balcani. Petar Panic, capo delle guardie del corpo del leader ultranazionalista Vojislav Seselj (Partito radicale serbo, nella coalizione al potere in Serbia) è stato ferito da sei colpi di pistola ed è ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

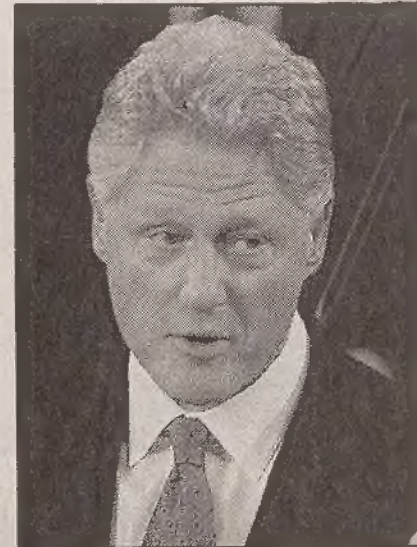
La sparatoria è avvenuta a Surcin, un sobborgo malfamato di Belgrado, e Seselj secondo fonti concordi non era presente. Il leader ultranazionalista è andato subito in ospedale per accertarsi delle condizioni del suo addetto alla sicurezza, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'accesso all'edificio, il Centro per le emergenze di Belgrado, è vietato ai giornalisti e il luogo è presidiato dalla polizia e dalle guardie del corpo di Seselj. Gli inquirenti tacciono, ma secondo prime indiscrezioni raccolte dall'agenzia Beta la sparatoria è avvenuta all'interno di un appartamento, e i colpi sono stati sparati a bruciapelo. Una matrice politica per questo nuovo episodio di violenza non può essere esclusa. I media belgradesi sottolineano però che il sobborgo di Surcin è ben noto per la sua pericolosità: ospita fra le altre la 'mafia delle automobili', un'organizzazione che ricicla e vende in Serbia le automobili rubate all'estero. Da ottobre ad oggi, Panic è il terzo capo delle guardie del corpo di politici vittima di violenze.

L'ultimo discorso di Clinton sullo stato dell'Unione disegna un Paese sicuro e orgoglioso

«Lascio un'America più forte»

Ma non è il messaggio di un «ex», lancia la campagna per Gore

Fredda accoglienza da parte della stampa e critiche dei repubblicani: «ritorna il governo dalla spesa facile»

WASHINGTON *È stato il suo discorso più lungo, 89 minuti, e il più applaudito, 128 interruzioni. Per Bill Clinton l'ultimo discorso sullo Stato dell'Unione è stato più un trionfo che un addio. Il presidente ha disegnato un'America forte, sicura, orgogliosa come non mai dei suoi successi, del suo modello politico ed economico. In prima fila ad applaudire c'erano sua moglie Hillary e la figlia Chelsea. Qualcuno si aspettava un presidente pago dei successi ottenuti, e impegnato in un bilancio finale di otto anni di potere. Invece Bill Clinton ha messo «i piedi nel piatto», dimostrando di non sentirsi ancora un «ex», ma di voler pesare molto nella campagna elettorale che è ormai entrata nel vivo. Di fatto, ha usato il discorso per riproporre il suo stesso programma elettorale, in gran parte recepito dal suo vice Al Gore in gara per la nomination democratica. Dopo aver affermato che «lo Stato dell'Unione non è mai stato migliore» e che l'America è oggi «più ric-*

ca, più stabile, più prospera che mai, con meno minacce esterne e minacce interne», Clinton ha lanciato il suo progetto per il futuro, che ha definito «la Rivoluzione Americana del 21esimo secolo». «Dobbiamo mettere la parola fine a certi abusi», ha detto, proponendo leggi contro la discriminazione delle donne e delle minoranze etniche, e misure per ridurre la povertà, migliorare l'istruzione, allargare l'assistenza sanitaria. In tutto, un «pacchetto» che prevede una spesa per le casse dello stato di diverse centinaia di miliardi di dollari (110 miliardi solo per la sanità), ma anche ben 350 miliardi di dollari di tagli alle tasse, e l'azzeramento del debito pubblico entro il 2013. I repubblicani hanno avuto buon gioco nel denunciare il «ritorno del governo spendaccione». Ma Clinton ha affrontato di petto altre due questioni spinose. Ha proposto l'introduzione del porto d'armi obbligatorio e la ratifica del trattato di Kyoto sul controllo dell'inquinamento. In politica estera, Clinton ha puntato ancora sui rapporti con Russia e Cina, mentre ha invitato alla vigilanza contro Corea del Nord, Iran e Iraq.

Il discorso è stato giudicato abbastanza freddamente dalla stampa, che lo ha trovato troppo ambizioso, e criticato dai repubblicani: «Sempre la stessa mentalità, si vorrebbe lasciare ai burocrati di Washington la possibilità di sperperare l'attivo di bilancio», ha attaccato il front-runner repubblicano George W. Bush.

Davos: protesta ambientalista, giornata critica Non ci sarà Barak: preferisce andare da Mubarak

DAVOS In vista oggi a Davos proteste di gruppi e movimenti. Per non rischiare una Seattle bis il Forum ha invitato sindacati e varie organizzazioni ma molti ambientalisti vogliono parlare in piazza. Ad aumentare la tensione è stata la decisione delle autorità svizzere che hanno vietato manifestazioni e che hanno spinto Rifondazione Comunista a inviare una lettera al presidente del Consiglio D'Alema per sollecitare l'intervento del governo italiano. Una folta delegazione dei Verdi, capitanata da Grazia Francescato, e del «Sole che Ride» punterà contro le manipolazioni genetiche. A Davos sono attesi una quarantina tra capi di Stato e primi ministri (Clinton arriva oggi mentre Ciampi è atteso lunedì) più alcuni top manager. Il Forum è un'occasione mancata per portare avanti le trattative di pace in Medio Oriente. Il premier israeliano Barak non potrà unirsi ai colloqui con Clinton e Arafat. Ha scelto di andare in Egitto per incontrare il presidente Mubarak.

Commissione Ue: difficile transizione

«Per allargare l'Europa a Est ci vuole tempo e coraggio»: è il primo impegno di Prodi

PARIGI Riuscire nell'allargamento dell'Ue a Est e unificare un'Europa di 500 milioni di cittadini e di 28 Paesi «nella pace fra eguali» è un lavoro che durerà per una o due generazioni e che richiede del coraggio. Lo ha affermato il presidente della Commissione europea Romano Prodi, incontrando un gruppo ristretto di giornalisti dopo avere ricevuto il premio 'europeo dell'anno 1999'.

Ce n'è del coraggio fra i Quindici in questo momento? «Non sempre. L'allargamento è stato deciso, ma non c'è ancora coscienza dei cambiamenti che saranno necessari nelle nostre politiche». Per Prodi, si va verso una cooperazione rafforzata fra i Quindici in vari settori: approfondimento e allargamento procederanno in parallelo.

Prodi non è pessimista, perchè «c'è ancora tempo». Il presidente della Commissione punta su una conclusione positiva, al Vertice di Nizza, in dicembre, della Conferenza intergovernativa sulle riforme istituzionali dell'Ue: sulle questioni essenziali, la composizione della Commissione, il peso in Consiglio del voto di ogni Paese e le decisioni a maggioranza, ma anche «su qualcosa in più».

Per Prodi, l'opinione pubblica europea non ha ancora capito a fondo quali saranno le conseguenze dell'allargamento: ci sarà un impatto anche sulle politiche dei Quindici, non solo per i Paesi che vogliono aderire, per i quali ci vorranno lunghi periodi di transizione.

Per il nocciolo duro dell'Ue, Prodi vede prospettive di approfondimento dell'integrazione e di cooperazione rafforzata in settori come l'economia, per fare fronte «agli choc asimmetrici della moneta unica», nella giustizia, nella sicurezza e nella difesa. Senza sposare a priori l'idea avanzata da Jacques Delors di un «Trattato nel Trattato», il presidente della Commissione prevede la necessità di aggiustamenti istituzionali.

E l'allargamento deve accompagnarsi a una politica dell'Ue verso i Paesi del Sud del Mediterraneo: Prodi - stoppato nella sua apertura a Gheddafi - spera che il Vertice euro-mediterraneo preconizzato da Chirac possa tenersi verso la fine dell'anno: «sarà utile soprattutto se i negoziati di pace tra Israele e Siria si saranno conclusi e se ci sarà la Libia».

Ricercatori nordamericani sono riusciti a riprodurre lo strano batterio, l'epotilone

Col pattume contro il cancro

WASHINGTON Le mamme troppo esigenti contro lo sporco avevano torto: un batterio presente spesso nei rifiuti ha dimostrato notevoli doti anticancerogene e gli scienziati americani hanno trionfalmente annunciato di essere infine riusciti a riprodurlo in laboratorio. La stranezza del batterio, l'epotilone, era che, pur trovandolo comunemente nel pattume casalingo o nella sporcizia raccolta sotto le suole delle scarpe, non si era mai arrivati a produrne considerevoli quantità in laboratorio. A riuscirci ora è stato un piccolo laboratorio californiano di biotecnologia diretto dallo studioso di origine cinese Li Tang.

Il laboratorio, denominato 'Kosan Biosciences', ha annunciato di poter produrre epotiloni in quantità sufficienti per sperimentazioni cliniche a partire da un altro batterio modificato geneticamente. L'epotilone è considerato il naturale successore del taxol, uno degli antitumorali più venduti tratto dal tasso, un albero dal legno assai pregiato.

Finora però il taxol si è rivelato efficace soprattutto contro il cancro ovarico, mentre in altri casi i riscontri sono stati meno soddisfacenti. Uno dei suoi inconvenienti, inoltre, è che non si scioglie in acqua se non con addittivi che possono avere effetti collaterali. L'epotilone, che è invece assai solubile, è stato ottenuto in laboratorio tramite un'alterazione genetica dello streptomiceta celeste, il cui metabolismo è assai elevato.

Alla 'Kosan' si spera ora di riuscire a intervenire sugli epotiloni per aumentarne ulteriormente la gamma di efficacia antitumorale. Il valore di mercato dei prodotti a base di taxol si avvicina attualmente ai 4.000 miliardi di lire.

In Gran Bretagna il curioso consiglio di uno studioso per prevenire l'obesità

Cibi troppo grassi? Alzare l'Iva

LONDRA Come diminuire l'imperversante tendenza all'obesità e tagliare l'incidenza dei problemi cardiaci? Semplice: tassare i cibi grassi. È l'insolita proposta articolata sul settimanale scientifico 'British Medical Journal' da uno studioso dell'università di Birmingham, Tom Marshall, che per conto del governo Blair ha svolto alcune ricerche sulle abitudini gastronomiche della Gran Bretagna. Marshall, professore di epidemiologia presso l'ateneo inglese, sostiene che ci sia un unico modo per uscire dal circolo vizioso dei chili di troppo e dei disturbi cardio-vascolari: imporre l'Iva sugli alimenti ad alto tasso di colesterolo. Una manovra che potrebbe salvare 2.500 vite l'anno. I riscontri dello studioso evidenziano infatti che in generale i cibi che costano meno sono quelli che fanno male all'organismo. «Non è soprendente - sottolinea - che i meno abbienti siano alla fine anche più grassi e malati dei ricchi».

Ci vuole, così, una totale riforma fiscale: sui prodotti con notevoli percentuali di grassi saturi va chiesta l'Iva. Il prezzo aumenterebbe quindi del 17.5% e il consumatore, quasi senza accorgersene, verrebbe dirottato sui cibi 'magri'. Invece del latte intero, la gente comincerebbe a bere quello scremato, invece delle patatine fritte, le 'chips' tanto care ai sudditi di Elisabetta, il britannico medio comprerebbe una bella insalata mista con pomodorini freschi.

Impossibile cambiare le abitudini di un popolo intero? Marshall risponde ai critici con statistiche e percentuali. «Nel 60% delle case - spiega - la spesa settimanale è condizionata dal prezzo del cibo. I prodotti che costano meno nei supermercati vendono di più».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Condotto ieri davanti al giudice di Pola, il politico istriano è sospettato di aver «dirottato» 275 milioni di lire

Arrestato l'ex ministro del Turismo

Il parentino Herak avrebbe usato fondi pubblici per coprire i debiti della moglie

POLA Arrestato non appena si è conclusa l'ultima sessione del governo accadizetiano di Zlatko Matesa. Si tratta dell'ex ministro del Turismo, il parentino Ivan Herak (*foto*), al centro di un caso giudiziario che sta facendo clamore in Istria e nel resto del Paese. Poco dopo Herak, è stato fermato per presunte malversazioni anche l'ex ministro dell'agricoltura Zlatko Dominikovic, ma è stato rilasciato ieri sera.

Il quarantenne Herak, intanto, è sospettato di aver commesso reati di natura economica, in pratica un giro di illecite transazioni (con soldi pubblici) delle quali si sta occupando la magistratura polese. Ieri c'è stata una conferenza stampa straordinaria nella sede della questura polese proprio per far luce sulla scottante vicenda che ha coinvolto il più noto operatore turistico in Istria e che agli inizi dell'anno scorso aveva assunto l'incarico di ministro.

Herak, colonna della Dieta democratica istriana fino all'anno dell'espulsione, il 1993, quindi esponente del Partito social-liberale e infine passato all'Accadizeta, ora si trova sotto accusa insieme al suo ex viceministro e presidente della Direzione dell'azienda alberghiera Imperial di Arbe, Antun Golik, al titolare della ditta Mini Pam di Albona, Gianni Bazon, e a una quarta

Un complesso sistema di fatture che però non è sfuggito alla polizia. L'interessato dichiara: «E' tutto sotto controllo»

persona, sulla quale stanno indagando gli inquirenti.

Secondo il capo della Criminalpol istriana, Dragutin Cestar, il quartetto avrebbe escogitato un piano teso a prelevare fondi dal ministero del Turismo per pagare i debiti della ditta «Midinvest» di Parenzo, di proprietà della consorte di Ivan Herak. Quest'ultimo, grazie alla sua posizione, avrebbe ordinato il 26 e 27 luglio scorso la transazione di circa 175 milioni di lire dal suo dicastero al giro conto del villaggio turistico San Marino, dell'arbesana Imperial.

Il 27 luglio, Golik avrebbe ordinato ai servizi finanziari dell'Imperial di dirottare questa somma dal San Marino alla Mini Pam di Albona. Il giorno dopo, 29 luglio, altri 100 milioni di lire sono stati dirottati - secondo disposizione firmata da un operatore turistico anonimo - dall'Imperial alla citata ditta albonese. Quindi ecco entrare in azione Gianni Bazon, così il capo della Criminalpol, che il 29 e 30 luglio avrebbe inviato l'intera somma (275 milioni, ma altre fonti parlano di 365 milioni) alla Rijecka banka, o Banca fiumana, per l'estinzione di un credito a breve scadenza che la Midinvest aveva ottenuto da questo istituto di credito.

In seguito, quale giustificazione per i vari travasi, Herak, Golik e Bazon avrebbero sottoscritto contratti fittizi che però non hanno depistato gli inquirenti.

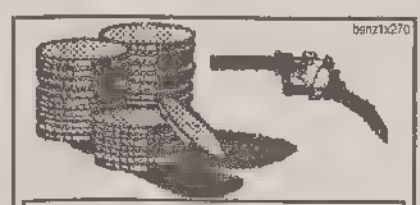
Nel pomeriggio di ieri, Herak e Bazon sono comparsi dinanzi al giudice inquirente del Tribunale regionale di Pola, provenienti dalla questura. Herak è accusato di abuso di potere d'ufficio. Al termine ha detto: «Non ho nulla da dichiarare, è tutto sotto controllo».

Verrà completato entro il 2001 sul fiume Reka, vicino a Villa del Nevoso

Il Phare finanzia il depuratore

VILLA DEL NEVOSO Nuova importante opera infrastrutturale inserita nel programma Phare per il miglioramento delle condizioni ambientali delle aree di confine tra Slovenia e Italia. Si tratta della costruzione di un moderno depuratore che dovrebbe venire realizzato entro la fine del prossimo anno sul fiume Reka, nelle vicinanze del villaggio di Topolec, poco distante dalla località di Villa del Nevoso.

Si tratta di un'iniziativa della massima importanza in quanto ormai da decenni le acque contaminate del fiume Reka si trovano nel mirino della critica non soltanto da parte degli ambientalisti di questa zona ma anche da alcune istituzioni specializzate internazionali.

Come ricorderemo, una parte di questo perimetro è parte integrante del parco regionale delle grotte di San Canziano, tutelate dall'Unesco. Inoltre gli ecologisti fanno presente che il fiume Reka, uno dei corsi più contaminati dell'intero litorale sloveno, dopo aver attraversato le grotte carsiche, sfocia nel golfo di Trieste con il nome di Timavo.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,73 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 250,75 Lire
Kuna 1,00 = 0,1295 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 123,90 = 1314,10 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1211,13 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 110,06 = 1224,09 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1166,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si calcola che il costo del moderno depuratore si aggirerà sui 450 milioni di talleri (circa 4 miliardi e mezzo di lire). Un centinaio di milioni di talleri (qualche cosa come un miliardo di lire) dovrebbe venire assicurato dal ministero per la regolamentazione ambientale. Una eguale somma dovrebbe venire stanziata anche dalla municipalità di Villa del Nevoso per saldare l'Iva, ovvero l'imposta sul valore aggiunto. I rimanenti tre miliardi e mezzo di lire verranno stanziati dal programma Phare.

Stando alle previsioni, i primi lavori di regolamentazione del letto del fiume Reka, nei pressi di Topolec, dovrebbero iniziare in marzo. Infine dopo aver pubblicato il bando di concorso, si calcola che i lavori del futuro depuratore prenderanno l'avvio in settembre. La nuova infrastruttura dovrebbe entrare in funzione alla fine del 2001.

Stanziati dal Comune due miliardi di lire

Palazzo Pretorio rivivrà i fasti del suo passato: il restauro entro l'anno

CAPODISTRIA Il Palazzo Pretorio, uno dei simboli di Capodistria, potrebbe essere restaurato completamente entro la fine dell'anno in corso. Lunghi e delicati lavori di ricostruzione, che si protraggono da anni, tendono a restituire all'austera costruzione, risalente al quindicesimo secolo, la bellezza e la funzionalità di un tempo, facendo rivivere anche la principale piazza cittadina, sulla quale si affacciano ancora il Duomo e il Caffe' della Loggia. Il progetto intende riportare nelle sale del palazzo la vita politica della città. Vi troverebbe sede, infatti, il municipio, oggi in Via Verdi. Oltre all'ufficio del sindaco, ospiterebbe anche le sedute del Consiglio comunale in sale senza dubbio suggestive, ricreando il clima della gestione della città di almeno cinque secoli fa, quando negli stessi vani si riuniva il Consiglio dei nobili capodistriani. Le necessità del moderno comune di Capodistria sono, ovviamente, ben diverse. Per questo motivo gli esperti stanno ancora studiando se e quando trasferire a Palazzo Pretorio anche gli uffici dell'amministrazione comunale. Per il momento, al centro dell'attenzione rimangono i problemi finanziari. Lo stato rimane sordo alle richieste d'aiuti per ultimare il restauro di un monumento di grande interesse storico e culturale. Dalla finanziaria nazionale per il 2000, stando agli ultimi dati disponibili, non arriverà nemmeno un tallero. I capodistriani raddoppieranno i finanziamenti, garantendo dal bilancio comunale 200 milioni di talleri (due miliardi di lire circa). In tal modo potranno attingere alle sovvenzioni del programma Phare, che porteranno altri 90 milioni di talleri (circa 900 milioni di lire).

Quasi ogni notte un furto nel centro di Capodistria

Bloccati due giovani topi d'auto Rubavano per procurarsi droga

CAPODISTRIA Assicurati alla giustizia due pericolosi topi d'auto. Mercoledì scorso, al termine di un rocambolesco inseguimento alla periferia di Capodistria, le forze dell'ordine sono riuscite ad arrestare due malviventi. Molto presto gli inquirenti hanno appurato che si tratta di Viljem B., di 19 anni, e Dimiter M., di 20 anni.

Nonostante la giovane età, negli ultimi tempi avevano già messo a segno numerosi furti con scasso e rapine. Trattandosi di tossicodipendenti, con il ricavo delle loro bravate acquistavano stupefacenti. Finora lo speciale nucleo di investigatori della Questura di Capodistria ha scoperto che dopo un periodo di pausa i due tossicodipendenti avevano ripreso la loro attività poco dopo Capodanno, nelle ultime settimane operando quasi quotidianamente nel nucleo storico del centro costiero sono penetrati in automobili parcheggiate asportando un largo ventaglio di oggetti.

Stando alle denunce dei proprietari delle automobili derubate i due malviventi si impossessavano soprattutto di telefonini cellulari, documenti, gioielli e denaro contante. Si calcola che dall'inizio di gennaio e fino a qualche giorno fa, abbiano rubato oggetti per alcuni milioni di lire. La maggior parte della refurtiva veniva quasi immediatamente rivenduta a prezzi stracciati. Con il ricavato i due tossicodipendenti si procuravano la droga.

Gli inquirenti hanno stabilito che i due furfanti operavano in perfetta sincronia. Solitamente Viljem B. faceva da palo, mentre Dimiter M., con grandissima abilità, penetrava nei veicoli incustoditi, facendo piazza pulita.

A conclusione del primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha disposto il fermo preventivo per il più vecchio dei due tossicodipendenti, mentre il suo complice rimarrà agli arresti domiciliari. Secondo gli inquirenti i due giovani tossicodipendenti erano collegati con una banda di malviventi, che già da qualche mese opera nel litorale sloveno, riciclando soprattutto oggetti rubati.

Fiume, nominato nel mese di marzo il nuovo sindaco

FIUME Dovrebbe essere nominato nel mese di marzo il nuovo sindaco di Fiume, in sostituzione di Slavko Linic, diventato vicepresidente del governo con delega per l'economia e le finanze. Una cosa è certa: il nuovo sindaco sarà socialdemocratico, ovvero proveniente dal partito in cui milita Linic.

Fino a marzo, quando a decidere in merito sarà il Consiglio municipale, a sostituire il primo cittadino saranno i due vicesindaci Luciano Susanj e Branka Renko Silov. La prossima sessione del cosiddetto parlamento cittadino si svolgerà tra due mesi in quanto, secondo regolamento, tali sedute non si svolgono in febbraio.

Abbazia, stasera la sfilata delle miss

FIUME Per il settimo anno consecutivo, Abbazia ospiterà il concorso miss Alpe Adria.

Ieri le 24 rappresentanti di otto Paesi (Slovenia, Croazia, Svizzera, Ungheria, Germania, Austria, Slovacchia e Italia) hanno partecipato ad una serata di gala nel corso della quale vi è stata la prima presentazione ufficiale delle candidate al titolo svoltosi all'albergo Imperial di Abbazia.

Stasera invece all'albergo Kvarner previsto il clou della manifestazione, con le 24 ragazze protagoniste di una grande sfilata di moda che verrà ripresa da importanti circuiti televisivi.

Due secoli di lettere italiane nello studio di Aljosa Puzar

FIUME Presentazione a Fiume dell'antologia dal titolo «Città di carta - la letteratura italiana a Fiume nell'Ottocento e nel Novecento» di Aljosa Puzar, professore di croatistica che ha pubblicato finora una trentina di lavori di carattere scientifico, riguardanti la storia della letteratura regionale, la letteratura comparata e l'antropologia culturale delle letterature di confine.

Il volume, presentato dai redattori Melita Sciucca e Ljubomir Stefanovic, e anche dall'autore stesso, è stato pubblicato dalla casa editrice Edit e dal centro editoriale di Fiume, grazie al supporto finanziario della Regione Veneto, della Banca di Credito cooperativo di Roma e della municipalità fiumana.

L'antologia raccoglie la storia della letteratura italiana a Fiume nell'800 e '900 ed è frutto di un lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni. Gli scritti e tutti i dati necessari per la realizzazione del volume sono stati raccolti da Aljosa Puzar negli archivi di Fiume, Trieste e Roma.

Nel libro vengono presentati 32 autori fiumani da Antonio Fulvi, nato nel 1799 e morto nel 1862, a Luara Marchig, rappresentante della giovane generazione di poeti e scrittori. Il volume comprende complessivamente un centinaio di opere (poesie, saggi, romanzi) in italiano e tradotte in croato, nonché note biografiche dei 32 autori.

Tra gli altri temi trattati da Puzar nella sua antologia, il folclore letterario fiumano nell'italiano locale e la letteratura italiana di Fiume dalla prima metà del XIX secolo al secondo dopoguerra.

v.b.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BANGKOK	19	28	HONG KONG	8	16	PECHINO	-14	0
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	21	24
BRUXELLES	-1	3	KIEV	1	2	SAN FRANCISCO	6	16
BUDAPEST	-3	4	L'AVANA	12	21	SANTIAGO	12	31
BUENOS AIRES	22	31	LIMA	21	25	SEOUL	-9	3
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	8	20	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	11	25	MANILA	20	28	SYDNEY	19	22
DUBAI	19	28	MONTEVIDEO	17	27	TAIPEI	11	16
DUBLINO	3	7	NAIROBI	7	28	TEL AVIV	3	9
FRANCOFORTE	-7	1	NEW YORK	-12	-6	TOKYO	-1	9
GIAKARTA	24	31	NIZZA	4	12	TORONTO	-19	-12
HANOI	11	14	NUOVA DELHI	9	21	WASHINGTON	-8	-4

HELSINKI -5 / 0 · OSLO -6 / 2 · STOCCOLMA -3 / 1 · MOSCA -7 / -6 · COPENAGHEN -3 / 5 · LONDRA -1 / 5 · AMSTERDAM 2 / 6 · BERLINO 2 / 3 · VARSAVIA 1 / 2 · PRAGA -6 / 0 · PARIGI -6 / 4 · VIENNA -3 / 3 · GINEVRA -9 / -2 · LUBIANA np / np · ZAGABRIA np / np · BELGRADO -6 / 4 · BUCAREST -13 / 1 · LISBONA 8 / 12 · MADRID 4 / 10 · BARCELLONA 4 / 14 · ROMA -2 / 10 · SOFIA -8 / 1 · ISTANBUL 0 / 4 · ALGERI 7 / 19 · TUNISI 6 / 17 · ATENE 1 / 8 · LARNACA 2 / 9 · IL CAIRO n.p. / n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5 - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria:** Senso unico alternato al km 50,9 - **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40 - - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese:** Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4 - **SS 354 «di Lignano»:** Chisura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -6/-2

Tmax. 3/6
Tmin. -1/3

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,1	[illegible]
GORIZIA	-1,1	[illegible]
MONFALCONE	-3,4	[illegible]
UDINE	-2,5	6
PORDENONE	-5	4,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 28 gennaio 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale. Sulla zona montana cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino brinate localmente anche forti.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto con possibili foschie; brinate, anche forti al mattino. Sulla fascia alpina della regione cielo poco nuvoloso o variabile.

TENDENZA PER LUNEDÌ
In montagna bello, su pianura e costa nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -4/0

Tmax. 4/7
Tmin. 0/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	4
VENEZIA	-4	6
MILANO	-1	8
TORINO	-6	9
GENOVA	8	13
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	1	5
PISA	1	6
ANCONA	-4	13
PERUGIA	-6	6
PESCARA	-5	14
L'AQUILA	-7	6
CIAMPINO	-4	8
FIUMICINO	-2	8
CAMPOBASSO	0	9
BARI PALESE	-3	13
NAPOLI	-3	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	11
R. CALABRIA	8	14
PALERMO	4	13
MESSINA	9	13
CATANIA	1	16
CAGLIARI	2	13
ALGHERO	0	13

SERENO 8 o più ore d. sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 e meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTI: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso, con possibilità di addensamenti sull'arco alpino, ove si potranno avere locali precipitazioni, nevose sui rilievi al di sopra dei 1200 metri. Possibilità di isolati banchi di nebbia lungo le zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna: generali condizioni di variabilità, con possibilità di locali addensamenti sulle zone tirreniche, ove si potranno avere locali deboli precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso sulla Sicilia, ove si potranno avere deboli precipitazioni. Poco nuvoloso sulle altre regioni, con locali addensamenti sulle zone tirreniche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: deboli occidentali, tendenti a rinforzare da Nord-Ovest sulle isole maggiori.

MARI: da poco mossi a mossi i bacini di Ponente, poco mossi i rimanenti mari

INTERNET

Mentre in Italia permangono resistenze in tema di transazioni sulla rete

Commercio on-line, è boom Australia prima in sicurezza

L'Australia è il primo Paese del mondo ad approvare una legge che, nel nome della sicurezza nazionale, consente a un ente governativo (denominato Australian Security Intelligence Organization o Asio) di effettuare dei controlli sui computer collegati alla Rete, siano essi di uso personale o di uso aziendale. La possibilità di ingerenza di questo ente, secondo quanto diffuso dalla newsletter «Mercatoglobale», è così elevata che, su autorizzazione di un magistrato, può arrivare a modificare o cancellare il contenuto del disco fisso. Sono ovviamente insorte le organizzazioni di consumatori a difesa del diritto alla privacy, ma per il momento il governo non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro.

Un «trend» preoccupante anche se si considera il sempre maggiore uso del commercio elettronico. In Italia, infatti, sembrano esserci ancora parecchie resistenze sul tema della sicurezza delle transazioni. In più, il numero dei siti che consentono di completare il processo di acquisto con pagamento sicuro è ancora molto limitato. Negli Usa la musica è molto diversa: secondo una ricerca di Cyber Dialogue, il numero di utenti Internet che ha pagato con carta di credito nel 1999 è raddoppiato rispetto all'anno precedente. Oltre 19 milioni di americani ha acquistato beni o servizi in Rete con carta di credito.

C'è chi intanto ha stilato il profilo del cliente tipo. «Scarborough Research» ha tentato di definire gli stili di vita degli americani, in relazione al loro atteggiamento rispetto a Internet e al commercio elettronico in particolare. Sono emerse tre categorie: E-shoppers, ovvero gli acquirenti online, Wired but wary, utenti di Internet, ma non acquirenti online, e Non-wired, senza collegamento alla rete.

Particolarmente interessante il profilo degli E-shoppers: il 35% di questi ha un reddito medio annuo superiore ai 75.000 dollari (140 milioni di lire), più della metà viaggia di frequente fuori Usa, i 2/3 usano il cellulare e 3/4 il bancomat. Inoltre per quanto riguarda le preferenze per il tempo libero, sono grandi frequentatori di «Beauty Center» e di piscine. Amano infine l'escursionismo, la mountain bike e la fotografia. Dall'altra parte, i Non-wired sono prevalentemente donne, sopra i 55 anni, con reddito medio inferiore ai 50.000 dollari all'anno e conducono una vita sedentaria.

alessio.radossi@ilpiccolo.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro evitate, almeno per oggi, di sottoporvi a stress continui. Un periodo di ferie vi farebbe decisamente bene. Vita sociale brillante e piena di soddisfazioni anche nell'amore.

Toro 20/4 20/5
Non sempre riuscirete a far valere le vostre idee, i vostri punti di vista: non scoraggiatevi e mostratevi decisi e sicuri di voi. Siate un po' concilianti con il partner, ha bisogno di voi.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro siete in un momento di «impasse»: pazientate ancora un po' prima di smuovere in qualche modo le acque. I vostri progetti sentimentali si stanno finalmente concretizzando.

Cancro 21/6 22/7
Giornata confusa in cui non riuscirete a coordinare i vostri innumerevoli impegni di lavoro, state rischiando troppo. In amore liberatevi dai dubbi che nutrite da troppo tempo.

Leone 23/7 22/8
Sappiate selezionare gli svariati interessi professionali: non potete accettare tutti gli incarichi che vi saranno offerti. In amore ci vuole pazienza per condurre serenamente la vita a due.

Vergine 23/8 22/9
Mattinata lavorativa piuttosto incerta e stancante ma poi le cose andranno progressivamente migliorando. Vi state fidando ciecamente di qualcuno che si sta servendo di voi. E con il sorriso!

Bilancia 23/9 22/10
Novità stimolanti nella vostra attività professionale: confermano che quando volete la spuntate. Soddisfazioni insperate nel settore affettivo. Dopo tanto troverete quello che cercate.

Scorpione 23/10 21/11
Le difficoltà odierne non vi scoraggeranno: siete sempre spinti da una forte volontà che vi porta lontano. Conflittuale rapporto sentimentale nel quale vi sentie oppressi ma innamorati.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi sarete costretti a prendere una decisione in tempi molto rapidi: affrontate tutto con la sicurezza che vi contraddistingue. Armonia ritrovate in amore dopo un periodo di forte crisi.

Capricorno 22/12 19/1
Lasciate più spazio alle iniziative dei vostri collaboratori: concluderanno di più se avranno la vostra fiducia. In amore siete vicini ad una svolta che era da tempo inevitabile.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di dominare gli stati d'ansia, intanto sono ingiustificati e poi rischiano solo di farvi perdere tempo prezioso. Momenti splendidi in amore: cercate di prolungarli con serenità.

Pesci 19/2 20/3
Se non riuscite a disciplinare razionalmente la vostra vita lavorativa rischiate di perdere le buone opportunità che vi si offrono. Mantenete la calma. Miglioramenti consistenti in amore.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (2,6=8)
Allegra finanza
È un buttar via
tutto da criticare:
qui nessuno si muove,
e non si leva!
Parmigione

DIMINUTIVO (6,8)
Connotati
Snella non si può dire la sua figura
ch'egli è grosso, anzi obeso addirittura:
abito nero con bianco sparato,
gioca al polo e gli piace assai il gelato
Mafalda

S A N T I P P E ■ A M O
A F ■ R E N I ■ S U E Z
L A M A ■ ■ E T C ■ D I
E ■ I ■ B A T R A C I ■
S A L T O T R I P L O ■
■ C I O T T O L O ■ O P
■ C A S T I N O ■ P R O
S O R T I L E G I ■ I I
I N D A G I N I ■ T E N
■ C A R L O N A ■ A N T
A E R E I ■ I ■ E N T E
R ■ I ■ A O ■ P O K E R

ORIZZONTALI: **1** Ha Vienna per capitale - **7** Sigla di Ascoli - **10** Andirivieni - **11** Seguono gli scritti - **14** In mezzo - **15** Il Capone gangster - **18** Sottile fune di metallo - **21** Privato dei vincoli - **24** Congedo liturgico - **25** Singolarità - **27** Ritrasmettono segnali televisivi - **29** Idrocarburo per l'illuminazione - **30** Alto Adige - **31** Restituire - **32** Sigla di Trento - **33** Sere senza uguali - **34** Sigla assicurativa - **35** Padre di Ulisse - **38** Treno abbreviato - **39** Sarcasmo - **40** Rilevanti.

VERTICALI: **1** Confermare - **2** La fine dei fatui - **3** Lo zio d'America - **4** Televisione (abbr.) - **5** Raggi poetici - **6** La metà del IV - **7** C'è quella di arrangiarsi - **8** Hanno un simbolo e un leader - **9** Affermazione - **12** Lamierino - **13** Tuberi per il puré - **16** Lo sono gli spettacoli con Pavarotti - **17** Viventi... come le piante - **18** Risuona di latrati - **19** Prestano la loro opera gratis - **20** Tettoie senza tetti - **22** Lo sono gli uomini... e le galline - **23** Riprendere indietro - **26** Santo del 28 giugno - **28** Flusso periodico delle acque - **30** Rancore - **35** Lire italiane in breve - **36** In mezzo all'Arno - **37** Sigla di Taranto.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il sangue* - **Cambio d'iniziale:** *ante, ente.*

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Domeniche a piedi raccogliendo sporcizia

Con una delibera nelle prime domeniche di febbraio, marzo, aprile e maggio in diverse città italiane sarà vietata la circolazione di mezzi a motore e le quattro domeniche saranno dedicate rispettivamente alla cultura, allo sport, ai bambini e alla musica. Come nel lontano 1973, così domenica 16 gennaio a Milano e Como, dopo un primo malcontento, moltissimi cittadini hanno accettato di buon grado il divieto di usare le auto, e quando, scesi a piedi in strada e accolti da un dimenticato ed impensabile silenzio, ne hanno subito il fascino e trascorso qualche ora in tranquillità, qualcuno ha persino cantato: «Quanto è bella la città»!

Indipendentemente dagli evidenti benefici di abbattimento dello smog, si è compreso che una passeggiata a piedi, senza auto, avvicina la gente, rende felici e disponibili a buone azioni.

E allora perché non approfittare di questo stato di grazia che avremo in queste prossime quattro domeniche a piedi in molte città italiane per consigliare le cittadinanze ad avere anche un atteggiamento personale e concreto verso la propria città?

Perché il ministro Ronchi che è istituzionalmente tenuto alla tutela dell'Ambiente e sa quanta sporcizia, nonostante tutto, rimanga sempre sparsa sui nostri marciapiedi e giardini, non invita gli italiani, tra una pedalata e una passeggiatina, a raccogliere qualche cartaccia e le feci dei cinque milioni di cani «metropolitani» di cui, è noto, ben 675 tonnellate ogni giorno non vengono raccolte dai loro «distratti» padroni?

Piero Di Blasi
Milano

Craxi, indignata con il governo

Sebbene abbia apprezzato e apprezzi in generale l'operato del governo D'Alema, non posso trattenermi dal manifestare la mia indignazione per il paradossale comportamento in occasione della morte di Craxi. Non solo si offre di fargli un funerale di Stato, che la famiglia del povero «martire» rifiuta, ma gli si manda un rappresentante del governo del calibro del ministro degli esteri e si accettano le condizioni della famiglia (almeno se è vero quanto riferito dalla televisione) che i rappresentanti del governo vengano pure ma si tengano in disparte! Questo comportamento ufficiale può essere interpretato come un apprezzamento di un latitante (e non un esule) che ha rifiutato di sottomettersi alla giustizia del suo paese e una criminalizzazione dei giudici che hanno fatto il loro dovere: rispettare e applicare la legge, che deve essere uguale per tutti, anche e soprattutto per i vip di ieri e di oggi.

Margherita Hack
Trieste
Hack@ts.astro.it

Ricordiamo Ambra per il suo coraggio

Grazie al «Corriere della Sera», finalmente ho letto un articolo su Ambra Angiolini («Corriere della Sera» del 24/1/2000). Purtroppo, però, Ambra viene ricordata ancora come l'ex lolita teleguidata di «Non è la Rai».

Ciò è alquanto mediocre perché Ambra dovrebbe essere ricordata per ben altri motivi. Infatti, dopo quella trasmissione, proponendosi in un'immagine sempre compita, impeccabile ed elegante, Ambra condusse da sola e da vera professionista «Generazione X»; condusse con Gerry Scotti, ma da vera presentatrice, «Non dimenticate lo spazzolino da denti»; con la sua conduzione la trasmissione domenicale «Super» superò i tre milioni e mezzo di telespettatori; grazie alla liberatoria avuta per la conduzione del suo «Dopofestival», l'esibizione di Ambra fu straordinaria e le fece registrare un grandissimo successo di pubblico e di critica.

Ma Ambra dovrebbe essere ricordata anche per il suo coraggio e la sua assoluta coerenza, per le quali lei, come mai prima d'allora era successo, non si presentò alla prima in diretta di quel maledetto «Boom» televisivo, lasciando da soli gli altri due presentatori, che invece la volevano ridotta al ruolo di valletta.

Ad ancora, Ambra meriterebbe di essere ricordata per la sua straordinaria scelta di lasciare la televisione, con la consapevolezza di perdere così la sua notorietà e il suo lavoro.

Purtroppo Ambra non ha goduto di nessuna protezione, né dai media né dai dirigenti della Rai e, ancora oggi, c'è gente che riesce a ricordarla solo per l'immagine distorta che ne veniva da «Non è la Rai».

Pellegrino Luce
astromix@tin.it

Un piccolo gesto di grande valore

Vostro tramite vorrei ringraziare il signor Pugliese di Grado che ha rinvenuto il portafogli che avevo smarrito sulla spiaggia, premurandosi di contattarmi immediatamente per farmelo riavere. In pochi minuti si è così risolto un contrattempo che sarebbe potuto costarmi caro, non tanto in termini di denaro che pur mi è stato restituito con prova di non comune onestà, ma per la quantità di documenti e carte che avrei dovuto rifare con grande dispendio di tempo e impegno.

Ringrazio ancora infinitamente il signor Pugliese e gli rinnovo una volta di più la stima per la generosità dimostrata nella speranza che la fiducia nel prossimo, che grazie a lui ho ritrovato, possa essere in futuro confermata e serva da esempio a noi tutti.

Ringrazio anche il Piccolo che mi permette di dare il giusto risalto a un piccolo gesto di grande valore umano.

Giulio Comar
E-mail:
giuliocomar@netscape.net

Nuove tecnologie contro lo smog

Da oltre 40 anni sono professionalmente impegnato nel settore tecnico-commerciale dell'idrotermosanitario e della climatizzazione ambientale.

Reputo mio dovere richiamare l'attenzione della stampa nazionale su alcuni problemi, inerenti la mia attività, che interessano la salute pubblica (inquinamento atmosferico) e la nostra bilancia dei pagamenti. Com'è noto il gas naturale (metano) ha sostituito quasi integralmente tutti gli altri combustibili usati per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per uso domestico. I consumi totali di questo combustibile nella Regione Toscana nel 1980 sono stati in miliardi di metri cubi ben 1371. Nel 1997 il totale ha raggiunto la cifra di quasi 4 miliardi di metri cubi (di cui 1570 civili e 2355 industriali). Questo consumo corrisponde al 7,5% dell'intero consumo nazionale.

I generatori di calore per uso domestico attualmente in uso in Italia sono di vecchia generazione. Il loro principio di funzionamento è con bruciatore atmosferico a tappeto. Questo tipo di combustione produce un alto tasso di inquinamento atmosferico e nello stesso tempo una bassa resa calorica.

I produttori di questi apparecchi (italiani e stranieri) hanno da molto tempo pronti per la immediata commercializzazione dei nuovi modelli detti «a condensazione». Il funzionamento di queste caldaie è basato sul raffreddamento spinto dei fumi, tanto da provocare la condensazione e il seguente recupero di una parte del calore latente in essi contenuto; si tratta quindi di raffreddare i fumi a una temperatura inferiore a quella di rugiada, così da ottenere la separazione del vapore in forma liquida.

Per alcuni modelli semplificati, il loro maggior costo si aggira intorno al 25-30%; nei modelli integrali il prezzo sale dell'80-100% in più, a seconda delle ditte costruttrici. Questa maggiorazione di prezzo è peraltro ampiamente compensata dal 40% di risparmio energetico e dall'abbattimento quasi totale dei gas inquinanti di scarico (è calcolato che il maggior costo dell'impianto venga ammortizzato in soli due-tre anni di esercizio).

Non dispongo di dati sufficienti per calcolare a livello nazionale l'entità del risparmio energetico ottenibile con questa nuova tecnologia, comunque si tratterà sempre di una cifra astronomica.

In tutta l'Europa del Nord vige da anni una legislazione seria e restrittiva in merito all'emissione di gas combusti nell'atmosfera; purtroppo in questo settore l'Italia arriva ultima. Dopo una campagna di informazione, intensa e seria, paesi come la Francia, la Germania, l'Olanda, ecc, hanno deliberato corposi incentivi per la sostituzione dei vecchi modelli: già nel 1990 le vendite si aggirarono sulle 75.000 unità, per salire nel 1993 a circa 200.000, mentre il raddoppio si è ottenuto nei successivi quattro anni (440.000 nel 1997).

Quello che ho enunciato non è niente di nuovo, perché è un argomento ampiamente dibattutto da tutta la stampa tecnica specializzata: ho cercato soltanto di portare questo interessante argomento a conoscenza della stampa nazionale.

Come in altre occasioni, toccherà all'Unione europea imporci l'adeguamento.

Aldo Fiesoli
Prato

La politica adriatica

La notizia della «pacificazione» tra esuli e rimasti è un tantino vecchia e non avrebbe meritato un titolo a caratteri di scatola sul Piccolo del 19 u.s. se non fosse servita per attribuire ingiustamente all'onorevole Violante una mediazione tra esuli e «rimasti» che non ha mai svolto. Vero è che tra le due componenti del popolo giuliano dalmata ci sono stati intensi contatti fin dai tempi della mediazione, quella sì reale, operata dal Presidente della Repubblica Cossiga a Venezia. Che questi rapporti siano sempre continuati lo testimoniano i giornali e le pubblicazioni delle nostre associazioni e della «Voce del Popolo». Ad esempio nel mio libro «Dalmazia Regione d'Europa» edito nel lontano 1993, vi è la fotografia delle delegazioni ufficiali del Libero Comune di Zara in esilio e dell'Unione degli italiani di Fiume all'assemblea della comunità italiana di Zara e la cronaca della nascita della Comunità italiana di Spalato con l'aiuto degli esuli. «Il Dalmata» riporta poi in ogni numero notizie sui fratelli rimasti. Anche la «Voce di Fiume» riferisce puntualmente da anni le cronache delle riunioni di quel Libero Comune a Fiume e gli esuli rovignesi addirittura indicono il loro raduno annuale a Rovigno insieme ai concittadini rimasti.

La scorsa estate, su delibera unanime dell'esecutivo, la Federazione degli esuli rappresentata dal presidente Lucio Toth da me e dal segretario Stefani, ha partecipato ufficialmente ad Abbazia, presenti il Ministro della cultura croata e i rappresentanti del nostro Ministero degli Esteri, alla manifestazione «Istria nobilissima» indetta dall'Unione italiana dei «rimasti» e dalla benemerita Università Popolare di Trieste. Il tutto senza che né il Piccolo né la «Voce del Popolo» e l'altra stampa dei «rimasti» assegnasse all'avvenimento particolare rilievo, perché considerato giustamente di routine.

La grande evidenza del titolo e dell'articolo de «Il Piccolo» sull'incontro con Violante che da «uomo di sinistra» avrebbe riunito «per la prima volta in 50 anni le due componenti» è giustificata dal fatto che la Federazione degli esuli si è recata, questa volta sì per la prima volta, da un ex comunista che - come è già stato osservato - non aveva veste istituzionale per sentire le loro richieste e che li ha ricevuti secondo «Il Piccolo» da uomo di sinistra, secondo me da Ds. Non vi era stato tra gli esuli e la sinistra alcun contatto precedente e questo gratuito riconoscimento alla sinistra, o ai Ds che fosse, costituisce l'unica vera amara novità.

Sembra proprio che la sinistra abbia finalmente scoperto la necessità di una politica adriatica del governo in coincidenza con la concessione del diritto di voto agli italiani all'estero. È bene si sappia che lo scrivente, che propugnò pubblicamente l'urgente necessità di una politica culturale per le terre dell'Adriatico orientale indicendo lo scorso anno una corposa manifestazione «ad hoc» con la Federazione degli Esuli al Savoia Hotel, non è disponibile ad operazioni segrete, fatte sotto banco e per fini elettorali inconfessabili. È noto che i Ds non riescono a raccogliere molti voti tra gli esuli di Trieste e di Gorizia perché non hanno di certo ben meritato nei loro confronti, anche volendo dimenticare che il Pci si battè per l'assegnazione di Trieste e Gorizia alla Jugoslavia di Tito. Dei famosi 5000 miliardi promessi dall'onorevole Fassino, allora sottosegretario degli Esteri dell'Ulivo e oggi Ministro del Commercio con l'Estero di D'Alema, non è arrivata neppure una lira bucata. Fassino si è reso responsabile di averci fatto perdere altri tre-quattro anni, frenando la nostra azione in Europa e togliendo il veto posto dal governo Berlusconi all'entrata della Slovenia nell'Ue, senza che ci fosse restituito o indennizzato un pollaio!

Mi addolora che il presidente Toth e il vicepresidente Delbello non siano insorti contro i distorti significati politici pubblicamente attribuiti all'incontro dal Piccolo, dal sottosegretario Ranieri, dal ministro Delbello... chi tace acconsente? Se così fosse sento il dovere di rendere pubblico che gli organi della Federazione degli esuli non sono stati statutariamente coinvolti in queste dubbie operazioni che la stragrande maggioranza degli esuli guarda con giustificato fastidio e rinnovata amarezza.

On. Renzo de' Vidovich
Trieste

Giusto riconoscimento al col. Migliavacca

Nell'edizione del Piccolo di Monfalcone dei giorni 1 e 3 dicembre 1999, ho letto con molto interesse le notizie sulla scomparsa del colonnello dott. Rinaldo Migliavacca e sulle sue esequie celebrate con rito solenne nel Duomo di Sant'Ambrogio, alla presenza di una folla commossa, raccoltasi per rendere l'estremo saluto allo stimato cittadino, già valoroso combattente sul Fronte Russo.

Sia nel servizio di cronaca che durante l'importante cerimonia religiosa, è stata opportunamente evidenziata l'intensa attività sociale svolta con grande abnegazione dal colonnello Migliavacca, specie nell'ambito della Commissione nazionale istituita presso il ministero della Difesa, a favore delle famiglie dei Caduti in Russia, per la ricerca dei luoghi di sepoltura e per il recupero e rimpatrio, tutt'ora in atto, delle gloriose salme.

Si è voluto pure ricordare il lungo servizio prestato dal dott. Migliavacca in qualità di funzionario della Banca d'Italia e tale posizione ha dato modo di rilevare che egli, nonostante i riconosciuti meriti sociali, non ebbe occasione di rivestire un ruolo di pubblica responsabilità, a differenza di altri personaggi, usciti dalla stessa Banca d'Italia e ritenuti poi indispensabili per i nostri governi come il compianto dott. Carli e attualmente il Presidente Ciampi, il ministro Dini e l'emergente dott. Fazio.

L'appartenenza del colonnello Migliavacca alla vecchia Fanteria ridesta perciò il ricordo di antichi motti tra cui quello che lodava il fante «umile nella gloria, sublime nel sacrificio».

Guido Placido
Trieste

GRAFOLOGIA

Nei rapporti difetta di naturalezza

Sagrado, 18 luglio 1999

Spettabile Istituto,
mi chiamo Emanuela e sono una affezionata lettrice del quotidiano "Il Piccolo" e di conseguenza della Vostra rubrica di grafologia.
Sarei molto contenta se attraverso lo studio di queste poche righe mi poteste dire qualcosa del mio carattere che in prima persona a volte mi è difficile da interpretare e comprendere.
Ringraziandovi in anticipo per la risposta che attendo di leggere sulle pagine del mio quotidiano preferito, colgo l'occasione per augurarvi un ottimo proseguo di attività.
Cordiali saluti.

Scrittura bene disposta sul foglio, distanziata tra le righe, leggibile e tuttavia limitata nella chiarezza per l'eccessiva strettezza interletterale e per le irregolarità presenti nella formazione delle lettere (talvolta con cenni di grovigli o confuse correzioni ed altre volte destrutturate), ma anche per il contrasto tra le larghezze. Il trattino tende alla curvilineità (abbastanza intenso è però l'angolo B morettiano) ed è ricco di chiaroscuri; è inoltre tracciato in modo piuttosto veloce ma alquanto discontinuo.

Appartiene certamente ad una persona emotiva, che si distingue per la contraddittorietà dei sentimenti e delle spinte interiori in quanto, pur disponendo di tenacia nell'imporre i propri punti di vista e nel resistere alle pressioni che provengono dall'esterno, trova difficoltà nel portare a termine le azioni intraprese, in modo lineare e coerente. Ogni ostacolo, infatti, tende a compromettere il suo ritmo di impegno, ogni cosa nuova produce in lei perplessità, smarrimento e ondeggiamento nelle decisioni da prendere.

Nei rapporti difetta di vera naturalezza; agisce per impulso, ma alla fine si ritrae in sé, trovando difficoltà a stabilire relazioni solide e durature.

Anche sotto l'aspetto intellettivo, pur disponendo di capacità di osservazione e di approfondimento del pensiero, dimostra contraddittorietà e discontinuità. Dispone certamente di una fertile ma non molto ordinata fantasia.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi, 28
tel. e fax 040/633565

50 ANNI FA

29 gennaio 1950

- Arrestato in breve tempo dall'Emergenza davanti al cinema «Viale», intento a guardare i manifesti del film «Biancaneve», il ladruncolo che poco prima aveva sfondato il cristallo della porta del negozio di frutta e verdura di via Polonio n. 1, asportandovi dal banco la somma di lire 1841, dopo essere penetrato nell'esercizio.
- Entro martedì 31 deve essere rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni per non incorrere nelle soprattasse previste dalla legge. Il canone per il primo semestre è di lire 1260 e deve essere versato presso le agenzie postali o all'ufficio abbonamenti in via Torrebianca n. 19.
- In attesa che venga riaperto il tradizionale locale del «Rouge et Noir», all' albergo Excelsior vi è stato inaugurato ieri sera il «Giardino d'inverno» con il ballo del «Nodo azzurro».

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

GUIDA DEL NAVIGATORE @

C'è un motore di ricerca che va per la maggiore

Per essere aggiornati, sulla rete, dovremmo avere una giornata di 48 ore. Solamente per questa rubrica conservo «montagne» di elementi cartacei e virtuali, che poi non riesco nemmeno a comunicarvi, anche perché invecchiano con una velocità supersonica. Avevo tenuto, per esempio, di alcuni mesi fa, l'elenco dei motori di ricerca più utilizzati in Italia e negli Stati Uniti, ma anche questa informazione è totalmente superata.

I servizi in rete aumentano, si perfezionano, si aggiornano e c'è, fra i naviganti, un immediato «passaparola» (verbale o per e-mail) sulle novità più utili. È il caso, ad esempio, di www.google.com un motore di ricerca (o un motore di motori) che va per la maggiore, segnalatomi da più persone, e che effettivamente – alla mia prova – sembra offrire risposte attendibili, ben selezionate e aggiornate.

Sembra quasi impossibile che in rete ci siano spazi così straordinari per nuove idee o per il perfezionamento di nuovi servizi. I motori più utilizzati sino ad ora negli Stati Uniti erano: Yahoo.com, Aol.com, Msn.com, Netscape.com, Geocities.com, Go.com, Microsoft.com, Hotmail.com, Excite.com, Lycos.com. Ma forse nel momento in cui viene stampato questo pezzo ne sono sorti altri e la «marea umana» dei naviganti si è in parte spostata su altri portali.

Un altro appunto importante che mi sono tenuta da parte per questa rubrica riguarda la bibliografia su Internet, che sta aumentando anche questa a dismisura, e in cui è abbastanza difficoltoso districarsi. Ecco alcune informazioni e una manciata selezionata di indirizzi, di cui sono a conoscenza: innanzitutto la rivista italiana «Web Marketing Tools», cartacea e anche online. È molto interessante per studi specifici e approfondimenti. Passiamo all'estero e al virtuale: www.emarketer.com è un sito di informazioni e statistiche su Internet; altro da visitare è www.wired.com, rivista americana anche questa nella doppia versione, cartacea e virtuale. Per ciò che riguarda analisi e ricerche sul business online, www.xceedintelligence.com. Vi segnalo ancora l'Internet Advertising Bureau, www.iab.net.

Passiamo ad un altro argomento, anche questo di attualità: abbiamo letto tutti che il «papà» di Linus ha smesso di disegnare. Per tutti gli appassionati della striscia, vi segnalo il sito www.snoopy.com. L'approccio è simpaticissimo: la home page è esattamente come uno si aspetta che sia. Bella, colorata, divertente. Tutta in inglese, avverto.

Ma a cliccare un po', si resta abbastanza delusi, tutto sommato. L'impressione è che sia decisamente commerciale: troppi indirizzi di licenziatari e negozi per andare ad acquistare ogni sorta di articoli contrassegnati dai mitici personaggi della striscia.

Comunque, ovvia, Snoopy è Snoopy. E una card elettronica con Snoopy a tante persone può essere molto gradita, rispetto ad altre più tradizionali. Ma c'è di più! Snoopy si concede addirittura per essere presente sempre sul proprio computer, o sul proprio sito. Navigare per credere.

---

†

Il giorno 26 gennaio è serenamente ritornato alla Casa del Padre

CAPITANO LUNGO CORSO

Livio Furlan

Ne danno commossi il triste annuncio, la moglie FIORENZA, i figli CHIARA con MAURIZIO, MARIO, la sorella ALBA.
Si ringrazia l'amico DARIO RINALDI.
I funerali si svolgeranno lunedì 31, alle ore 10.20, nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 2000

Danno il loro saluto al

nonno

FEDERICO, MARIAILARIA e MARIA MARGHERITA.

Trieste, 29 gennaio 2000

Ricorderà sempre il caro

fratello

ALBA con il marito OTTAVIO PICCINI, i nipoti ANTONELLA e ALESSANDRO.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipa al dolore della famiglia il consuocero LUIGI CORBATTI.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipano al dolore di ALBA: il capitano MARINO PICCINI con la moglie LIVIA.

Trieste, 29 gennaio 2000

Vi siamo affettuosamente vicini: FULVIO, LUCIANA e SILVIA.

Trieste, 29 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano famiglie CERBONE.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipiamo con affetto al vostro dolore: ENZA e VITTORIO VERDOGLIA.

Trieste, 29 gennaio 2000

GIORGIO e LUISA FUMIS partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2000

Arrivederci

Livio

- EUGENIO, RITA, PAOLO, ADRIANA e famiglie

Trieste, 29 gennaio 2000

29.1.1989 29.1.2000

XI anniversario della scomparsa di nostra madre

Elisabetta Sodomaco in Caser

La ricordiamo con tanto affetto unita a nostro padre

Renzo Caser

I figli

Trieste, 29 gennaio 2000

1985 2000

Fulvio Roncelli

Con l'amore di sempre

Mamma e familiari

Trieste, 29 gennaio 2000

---

†

Il giorno 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino D'Agostini

A esequie avvenute per espresso desiderio, ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figlie ELIANA con CLAUDIO, LUCIO con LUCIANA, gli amati nipoti GUIDO, PAOLA, ENRICO ed ERIKA assieme alle sorelle AUGUSTA e ANITA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipano al dolore dei familiari: FABIO e NUCCIA.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipa la cugina GEMMA D'AGOSTINI con FLAVIO, LORETTA e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2000

Vicini al vostro dolore SILVA e figli.

Trieste, 29 gennaio 2000

Partecipa commossa la consuocera ANNA.

Trieste, 29 gennaio 2000

Profondamente rattristati i colleghi e il personale delle scuole medie di Romans e Gradisca partecipano al dolore delle famiglie CLARI e PASCHERO per la scomparsa della cara

Mariuccia

che ricordano con rimpianto.

Romans d'Isonzo, 29 gennaio 2000

Ciao cara

nonna Olga

- FRANCESCO e DAVIDE

Trieste, 29 gennaio 2000

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Guido Nardin

Trieste, 29 gennaio 2000

XII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Guido Nobile

Tanto lontano ma sempre vicino alla tua

NELLA

Trieste, 29 gennaio 2000

29.1.1995 29.1.2000

Giusto Facchinetti

Vivrai sempre in noi.

RITA ALESSANDRA

Trieste, 29 gennaio 2000

Ricordiamo il nostro caro

Romano Trani

con una messa che sarà celebrata oggi alle ore 9, nella chiesa Sant' Antonio vecchio.

Trieste, 29 gennaio 2000

SANITA' L'assessore Ariis illustra l'andamento dell'epidemia che indica una flessione per cui sembra superata la fase acuta

Influenza, anziani salvati dal vaccino

Ultrasessantenni: colpiti il 4,10 per mille contro l'8,53 del resto del Paese

La «supermacchina» contesa: decisione affidata agli esperti

UDINE La vogliono Udine, Pordenone e Trieste, ma sarà un gruppo di quattro esperti a decidere. Parliamo della Pet (tomografo a emissione di positroni) vale a dire il complesso macchinario per la diagnosi precoce dei tumori che le industrie Danieli hanno offerto in dono alla Regione. Dopo la proposta si è scatenata la corsa per ottenerla. E in particolare Udine si è data da fare, tanto da organizzare ieri un convegno ad hoc. In questa occasione l'assessore Ariis ha parlato degli esperti che offriranno alla Regione, nel giro di un mese e mezzo, gli elementi di valutazione riguardo l'impatto clinico, gestionale e organizzativo della introduzione della Pet, di cui esistono solo cinque esemplari in Italia. Poi, serviranno un paio di mesi per arrivare alla decisione finale che verrà presa in sintonia tra Regione e Danieli e che comunque presuppone una crescita complessiva del sistema entro cui verrà calata.

«Un lavoro di approfondimento preventivo indispensabile - ha sottolineato Ariis - per l'entità degli investimenti che una tecnologia così avanzata richiede, un percorso tecnico-scientifico che va a garanzia di tutti: dei cittadini, del donatore, della Regione cui spetta la gestione».

La Pet per svolgere l'attività diagnostica, che non si esplica solo in campo oncologico, ma anche in quelli cardiologico e neurologico, deve essere alimentata tramite radiofarmaci (radioisotopi molto diversi da quelli già utilizzati in medicina nucleare) introdotti nel corpo umano. Il periodo di vita di questi radiofarmaci è però molto breve (da poche ore ad alcuni minuti); perciò, pena grandi costi e minor resa, è opportuno che vengano prodotti non lontano dalla Pet con un macchinario (ciclotrone) che deve essere collocato in un bunker apposito. Occorrono poi altre strutture e laboratori per un investimento complessivo calcolato intorno agli 8-9 miliardi di lire, mentre i costi di gestione annua, in base alle esperienze esistenti, si aggirerebbero intorno ai 2-3 miliardi.

parallelamente va considerato l'impatto clinico positivo, con una crescita della capacità diagnostica e un miglioramento della qualità della vita dei pazienti.

Il gruppo - composto da Giorgio Salvadori, esperto di radiochimica del Crn di Pisa, Werner Rainer responsabile del servizio di ingegneria clinica dell'ospedale di Bolzano, Giuliano Mariani primario di medicina nucleare dell'ospedale di Genova e Roberto Pozzi Mucelli, dell'università di Trieste, esperto di diagnostica tradizionale - verificherà esperienze e risultati di applicazione della Pet.

Rientrati i problemi logistici segnalati in alcuni ospedali, ma in febbraio si teme l'arrivo di un nuovo virus che non è stato ancora isolato in Italia

UDINE La fase acuta dell'epidemia di influenza dovrebbe essere superata, almeno stando ai dati forniti dal sistema di sorveglianza nazionale e regionale, riferiti alle prime settimane del 2000. A queste si aggiungono le informazioni date dall'Istituto di igiene dell'università di Trieste che fa parte della rete nazionale di sorveglianza virologica. L'aggiornamento delle informazioni è stato presentato ieri a Udine dall'assessore alla sanità, Aldo Ariis.

Ma ecco i dati: in Friuli-Venezia Giulia ogni settimana vengono controllati 13874 assistiti pari all'uno per cento della popolazione. Complessivamente nella terza settimana si è registrata una media di 9,23 ammalati ogni 1000 abitanti, oltre tre punti in meno rispetto alla seconda settimana di osservazione quando l'incidenza era del 12,40 per mille, esattamente pari alla media nazionale. Sebbene i valori risultino superiori al resto d'Italia per l'età dai 15 ai 64 anni (14,98 per mille con il 13,57 nazionale), l'aspetto rilevante è che il Friuli-Venezia Giulia ha costantemente valori più bassi, inferiori oltre

L'assessore Aldo Ariis.

la metà rispetto alla media italiana, riferiti alla fascia anziana della popolazione. Gli ultrasessanticinquenni colpiti da influenza, qui, infatti, sono solo il 4,10 per mille contro l'8,53 del resto del Paese.

«Un aspetto molto importante e significativo - ha sottolineato Ariis - che conferma l'assoluta validità della vaccinazione. In occasione della campagna antinfluenzale con 165 mila anziani vaccinati su 250 mila, si è raggiunta la copertura del 65,5 per cento con un miglioramento medio del 5,1 per cento rispetto all'anno scorso. L'incremento maggiore, rispetto al 1999, si è registrato a Trieste e nell'Isontino, ma tre aziende sanitarie su sei (Alto Friuli, Bassa friulana e Friuli occidentale) hanno superato il 70 per cento, raggiungendo così livelli di eccellenza. Sul fronte degli ospedali, si è normalizzata la situazione.

Adesso però incombe il pericolo di una nuova epidemia causata dall'arrivo, in febbraio, di un nuovo virus non ancora isolato in Italia.

Il popolare Isidoro Gottardo infastidito dalla campagna denigratoria contro il presidente della Carinzia

Haider «demonizzato dalle sinistre»

TRIESTE «Mi sembra che ora si stia esagerando con le demonizzazioni di Joerg Haider nel momento in cui si prospetta l'avvento del suo partito al governo dell'Austria: a costo di assumere una posizione contro corrente, il capogruppo regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, si dichiara «sinceramente infastidito» dalla campagna, che giudica eccessivamente denigratoria, in atto nei confronti del presidente della Carinzia.

«Accusato, quale leader dei liberalnazionali austriaci, di impersonare il nazionalismo etnico della nuova destra, Haider si muove tuttavia - osserva Gottardo - in parallelo, ancorché in maniera più maldestra, con la Cdu bavarese. Il cui nuovo corso parte dalla constatazione che in Europa, e specie in Germania, dopo l'unità monetaria si patisce una "globalizzazione" foriera d'insicurezze e di perdita di privilegi».

A certe psicosi, molto forti nei cittadini, la Cdu ha reagito - rileva Gottardo - esaltando il ruolo sia della famiglia, intesa come nucleo solidale protettivo, sia di quel dato di solidarietà «tribale» quale viene avvertito il federalismo. «E ugualmente Haider cavalca, esaltando il regionalismo etnico, il diffuso malcontento verso un'Europa che anche in Austria obbliga a sottomettersi alle regole ("meno aiuti e più mercato") della concorrenza».

Un impatto tanto più drammatico in Austria, dove un'alleanza «transitoria» ha prodotto ben tredici anni di ferreo consociativismo fra quei socialdemocratici e quei democristiani che avrebbero dovuto giocarsi l'alternanza. Col risultato che - fuori dall'Europa - fra governo, sindacato e imprese ha potuto consolidarsi un meccanismo di sostegni senza freni. Ed è qui, quando si devono fare i conti con una mutata realtà, che irrompe Haider.

«Egli impersona il malcontento, ma se lo si corresponsabilizza nella soluzione dei problemi... Invece è un'esagerazione tipica della sinistra - sbotta Gottardo - demonizzarlo al punto di farne (come a Stoccolma hanno fatto D'Alema, Jospin e Schroeder) un problema mondiale. Ponendo addirittura veti su quella che deve essere la politica dell'Austria. Non mi sento rappresentato, in questo, da D'Alema; mentre do ragione ai popolari austriaci che fissano i paletti (in termini di democrazia, di condanna dell'antisemitismo, di rispetto degli accordi internazionali) per un'alleanza con Haider».

g.p.

IN BREVE

Si terrà il 15 febbraio alla Marittima di Trieste

Guarda oltre il Duemila l'assise degli industriali (e ci sarà Giorgio Fossa)

TRIESTE L'assemblea generale della Federazione regionale degli industriali si terrà martedì 15 febbraio al centro congressi della Stazione Marittima del capoluogo regionale. Il titolo dell'assemblea è «Oltre il 2000, il Friuli-Venezia Giulia nella nuova Europa». L'iniziativa alla quale parteciperanno, oltre a tutte le aziende associate, i rappresentanti del mondo politico, economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, è finalizzata a sviluppare un'attenta riflessione sulla realtà economica della Regione nell'ambito europeo. I lavori inizieranno alle 10.30 con una relazione del presidente regionale Andrea Pittini e interventi del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, e del presidente di Confindustria, Giorgio Fossa.

Trasferimento di immobili dallo Stato alla Regione Il Consiglio dei ministri rinvia il provvedimento

TRIESTE È stata rimandata ieri dal Consiglio dei ministri la prevista approvazione del decreto legislativo che detta le norme per il trasferimento di beni immobili dello Stato alla Regione. Si tratta di un provvedimento - formato da cinque articoli e un allegato - che lo scorso 7 dicembre era stato approvato dalla Commissione paritetica, presieduta dall'onorevole Antonio Di Bisceglie, formata dai rappresentanti di Stato e Regione.

L'approvazione - detta un comunicato di palazzo Chigi - è stata rinviata a una riunione successiva. «Però - precisa il presidente della giunta regionale, Antonione, che a tale riunione ha partecipato come previsto dallo statuto speciale - dopo un nuovo passaggio in Commissione paritetica per l'approfondimento giuridico di alcuni aspetti del provvedimento».

Dati sui vitalizi degli ex consiglieri: confermata la richiesta di parere al Garante sulla privacy

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale, Toni Martini, ha confermato ieri che è stato interpellato il Garante nazionale per quanto riguarda la divulgazione dell'ammontare degli assegni vitalizi agli ex consiglieri: «La legge non impone tale adempimento, come avviene invece per le indennità dei consiglieri in carica; e pertanto, di fronte a posizioni non unanimi al riguardo, è parso opportuno - per non ledere eventualmente il diritto alla privacy, da taluno prospettato - interpellare preventivamente il Garante». Quanto al servizio del barbuffetteria, Martini precisa che il contributo è limitato alla gestione del bar - dato il ridotto afflusso di «clientela», rappresentata solo da consiglieri e personale e solo quando c'è attività d'aula o commissioni - mentre la buffetteria opera a prezzi di mercato.

Parola fine della Cassazione alla vicenda giudiziaria dell'ex deputato democristiano coinvolto in cinque procedimenti

Agrusti assolto, vuole tornare in politica

Pensa a un risarcimento e propone una commissione regionale su Tangentopoli

PORDENONE Michelangelo Agrusti, ex deputato della Democrazia cristiana, chiude la sua «amara e penosa» vicenda giudiziaria immacolato; dei cinque procedimenti istruiti a partire dal '92 dalla magistratura pordenonese, infatti, non vi è più traccia. L'ultima tranche legata a Tangentopoli riguardava un millantato credito e ieri si è appresa la sentenza della Cassazione. I giudici, chiamati a pronunciarsi sulla richiesta di ricorso proposta da Procuratore generale della Repubblica - che si era mosso a fronte dell'assoluzione formulata in appello - hanno risposto «picche», chiudendo l'ultimo capitolo di un'odissea giudiziaria culminata, il 27 luglio del '94, con l'arresto di Agrusti nella hall di un albergo romano, a pochi minuti dall'inizio del congresso dei popolari.

«Sono stato colpito perché ero un capo politico - ha osservato Agrusti nel corso di una breve conferenza stampa -, altrimenti nessuno m'avrebbe mai inquisi-

Michelangelo Agrusti

to». A quel tempo l'ex deputato era un astro nascente della politica regionale, in predicato quantomeno per un sottosegretariato. «Prima o poi il confronto con gli elettori dovrà essere, non so ancora in quale occasione. E un atto che debbo a chi mi ha votato proprio perché il declino della mia, per così dire, carriera politica, non si è mai manifestato attraverso le urne».

Prima di allora, però, Agrusti medita altre azioni: «Mi riservo di valutare assieme al mio legale la possibilità di richiedere, così com'è previsto dalla legge, un risarcimento dei danni per un'ingiusta detenzione». Sul fronte meramente politico, o se volete storico-politico-giudiziario, mi riservo ugualmente di fornire il mio contributo alla costituende Commissione su Tangentopoli». Un tuffo nel passato prossimo: «Ritengo che l'Italia sia passata attraverso una guerra vera, che ha lasciato sul campo delle vittime. Ricordo con commozione Roberta Breda (socialista, ndr), raggiunta da un invito a comparire quando era in fin di vita». Parole dure, ma non di sfida alla galassia giudiziaria: «Quando è iniziato il mio calvario, in fondo ero convinto che le cose, un giorno, sarebbero andate a finire in questo modo». Un pensiero condiviso anche dal legale Luciano Callegaro, senatore del Polo, componente la Commissione giustizia: «Vicende di questo tipo - ha osservato - non devono far perdere mai la fiducia nella giustizia». Un'ultima provocazione da parte di Agrusti: una Commissione su Tangentopoli a livello regionale».

Inchiesta «Cipa», se la cava l'ex assessore Benvenuti

PORDENONE È finita positivamente, per gli interessati, la vicenda processuale che quasi quattro anni fa aveva coinvolto l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Ivano Benvenuti e altre persone, tra cui il progettista Vinicio Perin, di Fontanafredda. Il primo è stato assolto dal Tribunale poiché i reati contestatigli sono estinti per prescrizione, mentre il secondo è stato assolto dall'accusa perché il fatto non costituisce reato. Gli altri tre «correi» avevano precedentemente optato per la formula del patteggiamento, ottenendo così uno sconto della pena pari a un terzo.

I fatti: nel '96 l'allora giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro aveva disposto il rinvio a giudizio dei cinque, coinvolti a vario nell'inchiesta sulla cooperativa «Cipa» di Fontanafredda. Un'indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito - oggi alla Dda di Trieste - secondo cui varie avevano messo in atto un disegno volto alla concessione di un permesso per la costruzione di un magazzino (sulla carta) in realtà edificato come ristorante. Nello stesso troncone si era inserito anche un altro reato inerente la concessione di un contributo della Regione d'importo pari a circa un miliardo. L'ente, si era saputo, sarebbe stato indotto in errore in funzione all'effettiva destinazione d'uso del fabbricato. Le accuse andavano dalla truffa ai danni di Comune e Regione all'abuso d'ufficio.

Massimo Boni

Interrogazioni di Puiatti a Ciani sul Piano regionale che giace inattuato

I Verdi: «Siamo al Far West nello smaltimento dei rifiuti»

TRIESTE «Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia lo smaltimento dei rifiuti è ancora il far west»: è con questa polemica premessa che il verde Mario Puiatti si è rivolto - con due distinte interrogazioni - all'assessore all'ambiente, Paolo Ciani. Per chiedergli quando intenda dare luce verde alla parte relativa ai rifiuti urbani del Piano regionale per lo smaltimento. Tutto è pronto da un anno e mezzo - rileva Puiatti - e tutte le parti interessate si sono già espresse. Cosa si aspetta? Intanto il ritardo determina «un grave handicap per la modernizzazione e l'adeguamento dell'intero sistema regionale del trattamento e smaltimento dei rifiuti: restano così in vita piani provinciali superati dalle nuove norme europee e proliferano impianti costosi e non necessari». Seconda questione, la determinazione, attesa ormai da quattro anni, del prezzo massimo di smaltimento in discarica. «La precedente giunta aveva fissato 100 lire il chilogrammo, poi il Tar aveva eccepito che la valutazione era stata fatta solo a campione. Ebbene, cosa si aspetta per completare tale adempimento? E quando vedrà la luce il piano regionale, già predisposto dalla giunta precedente?».

Un malloppo di dollari falsi: patteggia

UDINE Renzo Trilocco, 44 anni, di Nimis, ha patteggiato una condanna a 1 anno e 4 mesi per detenzione di 270mila dollari falsi. L'uomo era stato arrestato a Collalto di Tarcento nel '98, dai carabinieri che, fingendosi acquirenti, erano entrati in possesso di alcune banconote da 100 dollari false. Poi, fattisi riconoscere i militari hanno sequestrato 1.249 banconote delle 2.700 di cui era stato pattuito l'acquisto, poiché un complice di Trilocco era riuscito a fuggire con il resto della somma.

La Spa aeroportuale ha chiuso in attivo il bilancio del '99 e avvia il collegamento con la capitale albanese

Martedì decolla il primo volo per Tirana

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale chiude, con risultato positivo il bilancio consuntivo 1999 e concretizza il nuovo collegamento con Tirana. Due elementi positivi nell'attività della società di gestione dello scalo ronchese che spera in un futuro più roseo, soprattutto in un incremento di voli e di passeggeri. Ieri il consiglio di amministrazione della Spa ha approvato il documento contabile che chiude con un congruo margine in attivo. Il risultato appare ancor più positivo di fronte alla notevole mole di investimenti messi in atto dalla società nell'esercizio appena concluso, investimenti che sono andati nella direzione di nuove strutture aeroportuali, come la nuova palazzina partenze, la «Cargo area» e la piazzetta commerciale e della qualificazione del personale. Ferme restando le quote destinate, per legge, alle riserve, l'assemblea degli azionisti, prevista per aprile, dovrà determinare anche la destinazione dell'eventuale residuo.

E, come detto, prende il via da martedì il nuovo collegamento gestito da Albanian Airlines, che utilizzerà velivoli Tupolev 134 con una capacità di 72 passeggeri, alla volta di Tirana. Per tutto il mese di febbraio il volo avrà frequenza trisettimanale, destinata a diventare quadrisettimanale dal mese di marzo, mentre, qualora la domanda risultasse essere in aumento, si potrebbe arrivare, con i mesi estivi, ad una cadenza giornaliera. Per il primo mese di attività i decolli dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono fissati i martedì, giovedì e domenica con decollo alle 12.30 ed arrivo alle 14, mentre il rientro, nelle stesse giornate, prevede le partenze da Tirana alle 12.30 e gli atterraggi a Ronchi alle 14. Novità anche per il vicino aeroporto di Venezia. Da lunedì, infatti, parte il nuovo collegamento giornaliero con Marsiglia, gestito da AirLittoral, la prima compagnia regionale francese. Con una flotta di 39 aeromobili, Air-Littoral assicura 211 voli quotidiani, trasportando 4.mila passeggeri al giorno. La sua rete, costruita attorno ai due hub di Nizza e Montpellier, offre 130 collegamenti tra le principali città del centro e sud Europa.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.23**
	tramonta alle	**17.13**
La Luna:	si leva alle	**1.24**
	cala alle	**11.58**

4.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 337.

IL SANTO

San Costanzo

IL PROVERBIO

La democrazia genera anche i disonesti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,29**
Via Battisti	mg/mc	**6,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,46**
Piazza Vico	mg/mc	**6,34**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**2,1** minima
	6,3 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1023,1** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**7,6** km/h da N-W
Mare:	**7,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.30	**+27**	cm
Bassa:	ore	11.59	**-19**	cm
	ore	18.10	**-4**	cm
	ore	20.13	**+4**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.47	**+27**	cm
Bassa:	ore	12.56	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente del porto scrive agli olandesi: «Ritengo annullato l'incontro fissato per il 1.o febbraio»

Maresca spara su Ect: è in malafede

«Quando hanno firmato sapevano esattamente i costi che avrebbero incontrato»

In una dura nota diffusa ieri l'Authority sottolinea anche i mancati obiettivi di traffico e i recenti disservizi nella gestione operativa del terminal

La riunione del primo febbraio fra Maresca e van den Driest molto probabilmente non ci sarà, a meno che Ect non la richieda espressamente. Il presidente dell'Ap ieri ha infatti scritto al presidente di Ect di non considerare utile un incontro in questo momento.

E dopo le «esternazioni» dell'amministratore delegato di Ect Trieste, ieri è stata l'Autorità portuale a dire la sua, attraverso una dura nota diffusa nel pomeriggio. «La rinuncia alla concessione del Molo Settimo da parte dell'Ect Trieste – si legge – è del tutto sorprendente ed impropria dal momento che una trattativa fra Ect e Autorità portuale era in corso proprio per individuare soluzioni ai gravi problemi che Ect incontra nella gestione del terminal. Tale atto formale – prosegue la nota – ha prodotto un'alterazione degli elementi della trattativa in modo palesemente contrario non solo agli standard internazionali di comportamento ma anche alle regole di buona fede alle quali si devono ispirare le imprese operanti sul mercato».

Entrando nel merito, l'Authority afferma che Ect si è resa inadempiente rispetto al ruolo di terminalista strategico del porto al quale la stessa Autorità «aveva ritenuto di affidarsi concedendo – fra l'altro a condizioni del tutto particolari – il terminal del Molo Settimo».

Di queste «condizioni particolari» Maresca spiega che si tratta degli sconti sul canone previsti dalla legge (per la durata della concessione, gli investimenti, gli obiettivi sui traffici, il personale in distacco e altro). «E' lo stesso schema – aggiunge Maresca – che verrà applicato per il canone della futura concessione pluriennale dell'Adriaterminal, adesso rinnovata di anno in anno».

Sta di fatto che nel periodo 1° luglio-31 dicembre '98 Ect Trieste ha pagato un canone di 1 miliardo 757 milioni (che trova riscontro nel bilancio '98 dell'Ap, approvato dal Comitato portuale e dai ministeri del Tesoro e dei Trasporti) e nello stesso periodo ha speso 12 miliardi per i dipendenti dell'Ap in distacco e per l'utilizzo della Compagnia portuale. Cifre estremamente lontane da quelle citate nella conferenza stampa del Polo (*vedi il servizio qui a fianco*): Bruno Marini ha sostenuto che l'Ect paga 84 milioni di canone all'anno. Si suppone che abbia in mano documenti che certifichino questa abissale differenza; al momento non li ha prodotti.

E qui si entra nell'ormai noto problema del costo del lavoro. Attualmente al Molo Settimo sui cavalieri (i mezzi gommati che spostano i contenitori nel terminal) sono previsti tre autisti ogni due cavalieri nei turni di giorno e due autisti per ogni cavaliere nel turno notturno. Al terminal di Gioia Tauro (che ogni anno movimenta circa 2 milioni di container) c'è un solo operatore per ogni cavaliere, sia nei turni di giorno sia in quelli di notte.

Altro nodo importante: il rizzaggio/derizzaggio (fissaggio dei contenitori a bordo della nave), che al Molo Settimo viene svolto dalla Compagnia portuale. Risulta che l'operazione richiede dalle 2 alle 3 ore, e un numero di persone proporzionale alla quantità dei container imbarcati. Il turno del personale impiegato è però di 6 ore e mezzo, che naturalmente va pagato per intero anche se le operazioni si concludono prima.

Tornando al comunicato dell'Autorità portuale, si legge che dell'inadempienza di Ect, già rappresentata sin dallo scorso anno in varie occasioni, è evidenza il mancato rispetto dei livelli quantitativi di traffico previsti dal contratto di concessione, dovuti all'assenza di qualsivoglia azione di marketing strategico». A parte l'ormai famosa crisi asiatica (i cui effetti sono pero terminati nella primavera '99), gli obiettivi che Ect avrebbe dovuto raggiungere sono questi: 225 mila teu nel primo anno (cioè entro luglio '99), 265 mila nel secondo, 300 mila nel terzo e 330 mila nel quarto anno.

«Specie negli ultimi tempi – prosegue la nota dell'Ap – si sono rilevati gravi disservizi nella gestione operativa del terminal, che hanno comportato una verticale caduta di produttività e che addirittura hanno determinato il rischio di pregiudicare i servizi marittimi su Trieste. «Specialmente in dicembre – precisa Maresca — alcune navi sono state fatte sostare al terminal più a lungo del previsto, tanto che il Lloyd Triestino ha inviato a noi e all'Ect una protesta ed è stato costretto a sopprimere una toccata. Fra Natale e Capodanno ho ricevuto telefonate continue di armatori che si lamentavano per i problemi al terminal. Ect ha poi fatto un uso molto elevato degli straordinari, chiaro sintomo di inefficienza organizzativa».

«La decisione di Ect di rinunciare alla concessione – conclude l'Ap – a causa fra l'altro di "numerose circostanze locali" non può in alcun modo giustificarsi in quanto, alla data della stipulazione del contratto, la società era perfettamente a conoscenza sia del costo del lavoro dei dipendenti dell'Autorità in distacco, sia di quelli dei servizi della Compagnia portuale».

gi. pa.

L'ex segretario dell'Ap

E Picciafuochi ha «sospeso» il ricorso al Tar: accordo in vista

L'ex segretario generale dell'Autorità Portuale, Umberto Picciafuochi (nella foto), ha rinunciato alla richiesta, presentata a suo tempo al Tar, di sospendere l'esecutività della delibera con cui il 13 novembre il Comitato portuale lo aveva revocato dalla carica. Ieri si è svolta al Tar l'udienza sulla richiesta di sospensiva. In quella sede i legali di Picciafuochi hanno appunto rinunciato, per il momento, alla richiesta stessa. Il 15 febbraio il Comitato portuale dovrà infatti deliberare sulla proposta del presidente Maresca di arrivare a una transazione, che «ripristini» l'immagine professionale di Piaciafuochi anche sul piano economico. Va da sè che, nel caso il Comitato bocciasse la proposta, la richiesta di sospensiva sarà ripresentata al Tar.

Esperti spagnoli e portoghesi al convegno organizzato dall'associazione «Città d'acqua»

«Vincente l'unione città-porto»

Il Porto Vecchio come quello di Barcellona e di Lisbona, entrambi ristrutturati e avviati a una seconda giovinezza?

La risposta potrebbe essere sì. Ad affermarlo sono due autorevoli esperti: Natercia Rego Cabral, presidente del Porto di Lisbona e Joan Alemany Llovera, dell'Università di Barcellona e da tempo stretto collaboratore di Trieste Futura.

Intervenuti a Trieste su invito del Centro internazionale Città d'acqua – organizzazione diretta da Rinio Bruttomesso, che ha come scopo istituzionale di costituire un punto di riferimento fra le città che hanno un forte elemento di contatto con il mare – i due eminenti personaggi hanno partecipato al convegno intitolato «La città portuale, quattro esperienze a confronto: Trieste, Venezia, Barcellona e Lisbona», allestito in collaborazione con le Autorità portuali di Trieste e Venezia, l'Istituto universitario di architettura di Venezia e Trieste futura, nel corso del quale hanno evidenziato gli aspetti comuni fra le varie città portuali.

«Sia Trieste sia Lisbona distribuiscono le loro strutture portuali sull'intero fronte della città - ha precisato la Rego Cabral - concretizzando una forte complementarietà. La riconversione del porto di Lisbona è iniziata da tempo, grazie all'intervento dei privati ma anche con la partecipazione pubblica, originando un'interfaccialità fra città e porto che si sta rivelando vincente».

«Trieste e Barcellona hanno come caratteristica comune la vicinanza fra il porto e il centro cittadino - ha sottolineato da parte sua Alemany Llovera - e possiamo aggiungere un altro elemento di similitudine: la dimensione delle aree da rinnovare. Cinquantacinque sono gli ettari sui quali abbiamo operato una profonda trasformazione in Catalogna, sessanta sono quelli sui quali s'intende intervenire con il progetto di Trieste Futura. Nelle strutture portuali di Barcellona - ha aggiunto - sono transitate, durante lo scorso anno, diciotto milioni di persone, un numero di grande successo. Auguro a Trieste la stessa fortuna».

«Non va dimenticato che Lisbona e Barcellona hanno beneficiato degli effetti positivi di due grandissimi eventi ospitati in quelle città - ha rilevato Lucio Susmel, manager di Trieste Futura - rispettivamente l'Esposizione internazionale e le Olimpiadi, capaci di svogere un enorme ruolo di moltiplicatore d'interessi e di attrazione. Ma ciò non toglie che le loro esperienze potranno servire molto nell'ambito della nostra progettualità, nella quale contiamo di veder prevalere la componente imprenditoriale privata».

Ugo Salvini

Battagliera uscita del Polo, con la ricongiunta An

Giulio Camber va all'attacco: «L'operazione con gli olandesi adesso finirà in Procura»

Il senatore: «Se questo sindaco fosse del Polo sarebbe dimissionario. Pacorini? Ha determinato una situazione che ora si candida a gestire»

Campagna elettorale iniziata alla grande. Per il Polo è il giorno della riscossa. E del ricompattamento. Dopo l'annuncio della defezione di Ect anche An è tornata a casa, dal senatore Giulio Camber e dai listaiol-forzisti contrari alla privatizzazione del Molo VII. L'aveva anticipato il deputato Roberto Menia, esprimendo amarezza per il venir meno di un «grande investimento sul futuro». L'ha ribadito ieri il coordinatore di An, Paris Lippi, seduto accanto a Camber, al consigliere regionale del ciccidì Bruno Marini e al segretario del Melone Maurizio Bucci: «La nostra scelta a favore di Ect - ha detto Lippi - dimostra che non avevamo pregiudizi. Ci siamo cascati. Ora non firmeremo più cambiali in bianco».

La conferenza stampa aveva per titolo «il grande bluff di Trieste». E il Polo ha sparato a zero senza risparmiarsi, sul sindaco Illy, sul presidente dell'Assindustria Federico Pacorini e, di striscio, sull'ex presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, tutti considerati grandi «mallevadori» dell'operazione col colosso olandese che ora il centro-destra minaccia di far finire in Procura e alla Corte dei conti. E' stato Marini a riassumere la parabola negativa del rapporto con Ect: la vittoria della gara nel luglio '97, l'avvio della trattativa, i «paletti» messi dall'allora segretario Marina Monassi, («che puntava - ha precisato Marini - a una soluzione rispettosa dell'interesse pubblico»), la decisione di Lacalamita di avocare a sè la definizione del contratto, la rimozione della Monassi.

Poi sono arrivati i numeri. L'esponente del Ccd ha parlato di un canone annuale di affitto a carico di Ect di 84 milioni, a fronte di un secco calo dei traffici: il Molo VII fu consegnato a Ect a 204 mila teu, con un impegno di raggiungere i 225 tra luglio '98 e luglio '99, mentre il risultato degli olandesi si sarebbe fermato ad appena 176 mila teu. «Riuscire a perdere 30 mila teu è un'impresa incredibile», ha tuonato Camber. E, all'indirizzo di Pacorini, ha aggiunto: «Chi ha determinato questa situazione ora si candida a gestirla, con il porto in ginocchio. Credo che il ministero avrà più di qualcosa da dire».

Lippi: «La nostra scelta dimostra che non avevamo pregiudizi. Ci siamo cascati. Mai più cambiali in bianco»

Gli esponenti del Polo hanno ricordato come il governo non abbia mai risposto alle interrogazioni di Berlusconi e Casini sul rispetto dell'interesse del porto nel contratto con Ect, nè a quelle sull'allontanamento della Monassi dalla segreteria. Ugualmente nell'ombra è rimasto il dossier raccolto dal ministero del Tesoro sui termini del contratto con gli olandesi (dossier che, secondo il centro-destra, ne dimostra i lati deboli). «Se questa vicenda fosse stata gestita da un sindaco e da una giunta del Polo - ha incalzato Camber - oggi sarebbero dimissionari o dimissionati. E lo stesso vale per il presidente Pacorini. Due industriali sono stati i registi di una serie di operazioni fallimentari. Ma nulla verrà seppellito».

Giù dunque, in un clima da inoltrata campagna elettorale, con la lista nera dei «fallimenti» che il Polo imputa all'amministrazione Illy e ai suoi simpatizzanti: dalla strombazzata Adrical per la gestione della cittadella sportiva («e quante volte è stato detto che chi si metteva contro americani e olandesi si metteva contro il futuro di Trieste») alle lungaggini del Palasport («struttura nata già vecchia - ha puntualizzato Lippi - basta vedere il tabellone segna punti), dall'aborto dei progetti per Barcola, alla cablatura interrotta, alla concessione del Molo VII a Ect («quando ci hanno fatto oggetto di una vera campagna denigratoria - ha rilevato Bucci - accusandoci di voler controllare il porto. E il segretario Monassi ha pagato personalmente e professionalmente una scelta lungimirante»).

Lippi se l'è presa in particolare con Damiani. Ricordando che, in una recente riunione alla Camera di commercio, il vice sindaco ha criticato l'erogazione di fondi a sostegno dell'air show promosso dalla Provincia e ha bloccato un finanziamento all'ApT per manifestazioni da realizzare in città, l'esponente di An ha parlato di pretesa di «monopolio» sulla cultura da parte del numero due del Comune. E, a proposito della vicenda giudiziaria che vede coinvolto, insieme a Damiani, un vecchio iscritto di An, Armando Panizzoli, Lippi ha detto che il partito si tutelerà in ogni sede contro qualsiasi tentativo di accomunarlo a «passaggi di mazzette».

ar. bor.

I risultati della «gara» su un percorso da San Giovanni alla stazione ferroviaria sperimentata da Legambiente

Bici batte motorino e bus: ultima l'auto

I dati dovrebbero indurre a lasciare a casa la propria vettura, la più lenta di tutti

Il Treno Verde riparte oggi dalla nostra città per raggiungere altre zone della Penisola con lo stesso messaggio: preservare l'ambiente in cui viviamo

La bicicletta batte il motorino, che precede l'autobus. Tutti davanti all'automobile, triste ultima. Non è un gioco, o almeno non lo è nella sua morale. Ieri i volontari di Legambiente, al loro terzo giorno di presenza in città con il Treno verde, fermo da mercoledì sul binario 9 della stazione centrale, dal quale partirà oggi verso nuovi appuntamenti in altre aree d'Italia (stamani alle 11 conferenza stampa conclusiva, con il bilancio dei diversi monitoraggi effettuati in questi giorni in città) hanno organizzato il trofeo... Tartaruga.

Hanno cioè messo a confronto su un percorso prestabilito (da piazzale Gioberti, nel rione di san Giovanni alla stazione centrale, in piazza della Libertà) i quattro mezzi, per verificare chi avrebbe avuto la maggiore facilità nel districarsi nel bel mezzo del caotico traffico di Trieste.

«Ebbene ha vinto la bicicletta, come spesso avviene quando facciamo questa prova - ha detto soddisfatto Andrea Boraschi, portavoce di Legambiente - completando il percorso in sette minuti, mentre il conducente del motorino ne ha impiegati tre di più. Ben diciassette sono stati i minuti che ha trascorso in mezzo alle macchine l'autobus, riuscendo in ogni caso a battere l'automobile, che è arrivata alla stazione dopo ventuno minuti dalla partenza».

«Questo risultato, anche ancor oggi sorprende qualcuno - ha sottolineato Rossella Muroni, portavoce del Treno verde - ma conferma un dato sul quale stiamo insistendo da tempo e cioè che la macchina non è più, ammesso che lo sia mai stata, il mezzo più veloce per muoversi nel traffico. Molto meglio una sgambata in bicicletta o un viaggio su un mezzo pubblico. L'automobile - ha aggiunto la Muroni - impiega un tempo addirittura triplo rispetto alla bicicletta. E' la conferma della crisi della mobilità privata nelle città italiane e l'incentivo a dare il via a una nuova politica, più incisiva per la mobilità sostenibile. La lentezza dei viaggi, è bene non dimenticarlo, significa lunga permanenza nel traffico, significa un inquinamento prolungato e insistito. I dati che abbiamo raccolto in questi giorni a Trieste confermano che c'è un problema di inquinamento acustico e atmosferico. Invitare allora i cittadini a lasciare a casa la macchina diventa un esercizio tutt'altro che retorico».

Nel pomeriggio, per approfondire il tema, i volontari di Legambiente hanno organizzato un incontro dal titolo «Ridurre il traffico, gestire la mobilità», che ha visto la partecipazione di Andrea Wehrenfennig, della segreteria regionale di Legambiente, Roberto Della Seta, portavoce nazionale dell'associazione, Marco Passigato, esperto in moderazione del traffico, che ha illustrato interessanti esempi adatti a scoraggiare l'uso dell'automobile, Paola Spivach, anch'essa esperta in moderazione del traffico, Luca di Benedetto e direttore del sistema Sosta e mobilità spa.

u. sa.

Fs: da domani il nuovo orario Nessun miglioramento, anzi...

Da domani entra in vigore il nuovo orario ferroviario, ma come già anticipato qualche giorno fa, non ci saranno novità liete per chi viaggia in treno. Gli orari non cambiano molto, non ci sono grosse modifiche. La vera questione, come hanno già denunciato i Ds, è che non ci sarà nessun miglioramento e che Trieste resterà malservita come al solito. Sono stati disattesi appelli e proposte dopo le manifestazioni di protesta dello scorso anno sull'isolamento dal resto d'Italia. Mancata anche la promessa, fatta dai vertici Fs, di inserire un Eurostar anche per Milano dopo quello per Roma. Peggiora la tratta di un Intercity.

Si tratta dell'Ippolito Nievo diretto a Roma che, con il nuovo orario, vedrà allungata ulteriormente la percorrenza da 7 a 7 ore e 20 minuti. La partenza da Trieste infatti, che era prevista alle 16.17, è stata anticipata alle 15.53 mentre l'arrivo a Bologna resterà invariato (alle 19.58) e quello a Roma anticipato di soli 4 minuti (23.13 anziché 23.17). Insomma, diventa più conveniente il treno interregionale. Invariato l'Intercity Tigullio diretto a Livorno che per raggiungere Milano impiega ben 5 ore e 22 minuti, quando negli anni '60 il rapido Trieste-Milano impiegava meno di 4 ore. Invariato pure l'orario dell'unico Eurostar diretto a Roma. Ma resta anche l'improponibile velocità commerciale dovuta alla penalizzazione nella tratta Trieste-Mestre alla deviazione su Venezia Santa Lucia.

Si vuole adeguare la funzione del Circolo ai nostri tempi con finalità alternative a quelle originali

Il Cca guarda al futuro e pensa giovane

Assemblea elettiva con qualche novità per il 54.o anno sociale del Circolo della Cultura e delle Arti ieri sera alla Sala Baroncini delle Ass. Generali. Il nuovo consiglio (proposto da Claudio Magris, Paolo Budinich, Armando Zimolo e Gualtiero Viozzi), approvato all'unanimità, annovera anche quest'anno alcuni fra i più prestigiosi personaggi della cultura triestina. Fra i nomi di spicco ci sono per esempio sia l'attuale magnifico Rettore dell'Ateneo giuliano Lucio Del Caro sia Giacomo Borruso, ma anche Margherita Hack, Arduino Agnelli, Ettore Campailla e, per la prima volta, un rappresentante della cultura slovena con Alojs Rebula.

Il presidente Giorgio Tombesi ha aperto i lavori con una relazione nella quale, ricordando le attività svolte ha ringraziato i dirigenti delle sette sezioni. Salimbeni (Scienze morali), Guarnieri (Medicina), Guagnini Maier e Squazzolo (Lettere), Zanettovich (Musica), Cavallini e Cimarrosti (Musicologia), Semerari (arti figurative) e Sgarra (Scienze) ma ha sottolineato le difficoltà in cui ha operato il Circolo nell'ultima stagione per insufficienti mezzi finanziari (dovuti al taglio di un importante contributo di cui godeva il Circolo) ma anche per la perdita della sede (situata fino ad oggi nel Ridotto del Teatro Verdi ora in fase di restauro).

A questo proposito Tombesi ha ricordato che il Comune si è impegnato a garantire una sede al Circolo dalla sua fondazione nel '45 quando è nato per difendere l'italianità della cultura, ma ora si assiste a un inspiegabile immobilismo in proposito – «fossimo stati a Udine probabilmente qualche santo avrebbe già provveduto» – ha commentato.

Grazie alla solidarietà della Regione, della Fondazione CrT e del Commissariato del governo, la questione finanziaria è stata risolta, adesso si pone il problema di «svecchiare» il Circolo sia nella dirigenza, sia nelle persone da impegnare nelle attività culturali sia nei soci, ma anche di adeguare la funzione del Circolo ai nostri tempi con finalità alternative (venendo a cadere quelle originali). Durante il dibattito, dopo le approvazioni di rito, è stata raccomandata a questo proposito una maggior cura per l'ambiente della scuola superiore sulla scia delle importanti novità proposte dall'Università.

Isabella Grandi

Il segretario dei Ds trasferisce a Trieste la svolta del congresso di Torino: «Aveva ragione Rosselli, non Togliatti»

Spadaro: «Qui il comunismo era deteriore»

«E non abbiamo la pretesa di essere l'unica forza del riformismo di sinistra»

Un segnale importante dal congresso di Torino dei Democratici di sinistra per Trieste. Che arriva in un momento politicamente e storicamente importante per la città, già entrata in campagna elettorale, per l'elezione del sindaco programmata per il prossimo anno, e chiamata a scadenze decisive per il suo futuro economico e amministrativo nei prossimi mesi.

Stelio Spadaro

Walter Veltroni

E' questo il pensiero di Stelio Spadaro, segretario provinciale dei diessini e pronto a recepire e interpretare i segnali giunti dal Piemonte, trasferendoli ai compagni di partito nel corso di una serie di incontri a livello territoriale, iniziati ieri per un approfondimento.

«Il congresso ha segnato un approdo culturalmente molto preciso alla cultura politica del socialismo liberale di Carlo Rosselli. Sia Veltroni che D'Alema - dice Spadaro - hanno riconosciuto che fra Rosselli e Togliatti, cioè fra i socialdemocratici e i comunisti, hanno ragione i primi, a discapito dei secondi».

«I socialdemocratici hanno sempre legato il problema dell'uguaglianza a quello della democrazia politica - aggiunge il segretario dei Ds di Trieste - e questo significa molto per Trieste, perché qui, più che altrove, abbiamo assistito, alla fine della seconda guerra mondiale, al drammatico passaggio fra comunismo come esigenza di libertà e comunismo che si fa Stato e dispiega il feroce volto del totalitarismo. Il tutto attraverso la drammatica esperienza dei quaranta giorni di governo titino in città. I triestini - ribadisce Spadaro - sono gli unici in Italia ad aver conosciuto il volto del comunismo reale, cioè il totalitarismo di Stato. E nei decenni successivi, dopo la liberazione di Trieste, hanno visto da vicino, nella vicina Jugoslavia, prolungarsi per decenni l'immagine deteriore del comunismo incarnato nello Stato, con tutte le sue brutture».

«L'uguaglianza deve avere un nesso con la democrazia politica - precisa ancora - qui e ora si possono finalmente aprire le forze e le ragioni della sinistra democratica occidentale nella cultura politica, che fa dei diritti dei cittadini e dell'uguaglianza delle opportunità la propria bandiera".

Poi Spadaro affonda ancora di più il suo discorso nella realtà triestina, al cospetto dei compagni di partito, senza rinunciare a un risvolto critico che non mancherà di far discutere: «Si vede adesso con chiarezza quello che è stato uno dei limiti della lotta politica triestina - spiega - e cioè la mancanza di una sinistra democratica completamente ancorata al dibattito civile della repubblica. Adesso si può contribuire alla modernizzazione del sistema politico e alla sicurezza per tutti della città».

Infine il segretario provinciale dei diessini apre un orizzonte decisivo, che sarà sicuramente frequentato dai dibattiti: «Il nostro partito è comunque una parte del riformismo della sinistra. Non abbiamo la pretesa - conclude - di essere l'unica forza del riformismo di sinistra. C'è ampio spazio per il pluralismo, e attendiamo l'intervento di tutti coloro che, facendo parte di questo mondo politico, possono offrire la loro partecipazione al rinnovamento».

Nei prossimi giorni il dibattito interno ai Ds, relativamente alle conseguenze del congresso di Torino, continuerà interessando tutte le altre componenti territoriali.

Ugo Salvini

La delegazione di Trieste commenta la denuncia di aggressione denunciata da Castagnetti

Soldi? Non dai «forzistriani»

Avrà magari anche assistito al lancio di monetine contro il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, ma certamente non vi ha partecipato. O almeno non con soldi propri. La delegazione triestina di Forza Italia, che ha preso parte alla manifestazione romana contro la par condicio davanti a Montecitorio, è assolutamente innocente. Non ha avuto alcuna responsabilità nell'aggressione denunciata dal segretario nazionale dei Popolari, coperto da insulti, fischi e, a suo dire, anche da monetine lanciate dai manifestanti: può essere che i triestini l'abbiano contestato, che gli abbiano anche gridato «buffone», ma certamente non lo hanno fatto bersaglio del lancio di spiccioli.

Lo garantisce il vice coordinatore provinciale di Forza Italia, Livio Maraspin, portando un argomento inconfutabile. Ad eccezione di due partecipanti (per le cronache Annalisa Montini e Gianni Russo) la delegazione era infatti tutta formata da persone di origine istriana, il vice presidente della Provincia, Renzo Codarin, in testa. Interrogati sul deprecabile episodio dal capocordata, il coordinatore provinciale e assessore Franco Franzutti, i «forzistriani» hanno assicurato come sia assolutamente contrario alla loro educazione lanciare qualsivoglia oggetto di valore e, in particolare, monetine.

Franzutti, però, non pare essersi accontentato della spiegazione e, messi sotto torchio gli azzurri, ha appurato che due di essi hanno rinvenuto ben due monete, nella fattispecie una da cinquecento e l'altra da duecento lire.

Pur restii - racconta ancora Maraspin - i due forzisti istriani hanno consegnato le monetine a Franzutti, che ha annunciato di volerle devolvere al «Fondo partiti in estinzione» e, in particolare, al Ppi di Trieste, che ha bisogno di attenzioni particolari, essendosi ridotto «dall'originario 10% circa a una percentuale "dell'uno virgola qualcosa" alle ultime elezioni europee».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE ospedale (Stuparich) appartamento piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo in pietra e cantina. L. 197.000.000. Cod. 63 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

APPARTAMENTO in villetta Muggia. Nuova acquisizione su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. L. 395.000.000. BG 040/272500.
(A00)

CENTRO storico-Muggia casetta accostata da ristrutturare: ingresso, due camere, cucina, servizio, bagno. L. 75.000.000. BG 040/272500.
(A00)

CONTOVELLO appartamento rifinitissimo in nuova costruzione, salone tre camere cucina doppi servizi due balconi e soffitta. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17 Gallery tel. 040/7600250.

Continua in 19.a pagina

A cura A. Manzoni&C S.p.A.

«Ocean Princess»: nuova nata tra le navi da crociera della Gran Class

Tecnologia e stile per un gioiello del mare firmato Fincantieri

Grande festa oggi nello scalo bacino della Fincantieri per un importante, significativo momento: la consegna della nave da crociera «Ocean Princess», quarta di una serie di unità da 77 mila tonnellate che lo stabilimento navalmeccanico ha completato per conto della società armatrice P&O – Princess Cruise nel suo stabilimento di Monfalcone-Panzano.

A celebrare il «lieto evento», la nascita di una nuova «Principessa» destinata a solcare gli oceani, saranno in molti sia fra le massime autorità istituzionali italiane sia lo staff dirigenziale della Princess Cruise, società che dalla fine degli anni '80 ha realizzato a Monfalcone il suo programma di rinnovo della flotta (con la «Ocean Princess» sono sette le navi costruite a Monfalcone per la P&O – Princess Cruise). Quasi dieci anni fa, nel giugno del 1990, era stata consegnata la «Crown Princess», 70 mila tonnellate di stazza lorda, la nave con la quale Fincantieri e l'Italia rientravano nel prestigioso settore delle grandi navi passeggeri dopo venticinque anni di assenza.

Dopo la successiva consegna della gemella «Regal Princess», la P&O – Princess Cruise e la Fincantieri hanno concepito la Grand Class, una nuova classe di navi da crociera da 77 mila tonnellate di stazza lorda, allora le più grandi al mondo e senza dubbio le più grandi realizzate per transitare attraverso il Canale di Panama. La «Sun Princess» («Principessa del Sole») è stata la prima di questa nuova serie.

Oggi la consegna ufficiale della «Ocean Princess», una nave da crociera che si rivolge al pubblico dei crocieristi più esigenti. Gemella della «Sun Princess», della «Dawn Princess» e della «Sea Princess» (consegnate rispettivamente nel novembre 1995, aprile 1997, novembre 1998), la «Ocean Princess» è in grado di trasportare oltre 2300 passeggeri e più di 800 uomini di equipaggio.

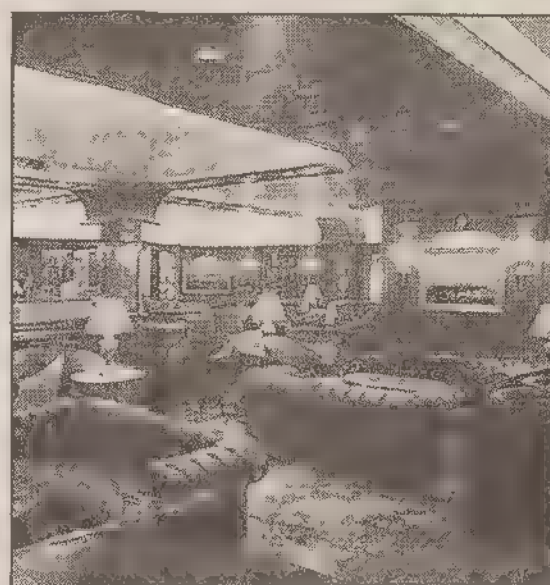
Lunga 261 metri, con un'altezza di 48 metri e una larghezza di 32, la «Ocean Princess» dispone di oltre 1000 cabine, il 64% delle quali esterne, ovvero con una vista sul mare; 410 sono dotate di balcone privato. Particolari che sottolineano la ricerca di comfort, raffinatezza e alta qualità di questa nave da crociera. Saloni per spettacoli, teatro, caffè, piano bar, negozi, palestre, spazi fitness, piscine, ospedale, ristoranti, discoteca completano questa vera e propria città galleggiante destinata alle crociere raffinate e di qualità. Un risultato che è dovuto alla perizia delle maestranze ed anche agli investimenti che, in particolare in questi ultimi dieci anni, sono stati effettuati per migliorare l'efficienza del processo produttivo e la qualità del prodotto.

A questo proposito vanno citate l'officina navale completamente robotizzata (una delle più avanzate al mondo, in esercizio da tre anni) e l'impianto di saldatura laser (il più grande d'Europa).

L'evoluzione del processo produttivo, oltre al miglioramento della qualità del prodotto, ha portato a una sensibile riduzione dei tempi di realizzazione della nave. Basti pensare che dai dodici mesi di costruzione in bacino più dodici mesi di allestimento per la «Crown Princess» (70.000 tonnellate di stazza lorda, anno 1990) si è passati ai 10 mesi di costruzione in bacino più dieci mesi di allestimento per la «Carnival Destiny» (più di 100.000 tonnellate di stazza lorda, ovvero il trenta per cento in più in termini di volume). Attualmente l'impianto, la cui «missione» produttiva consiste nella realizzazione di grandi unità passeggeri da crociera, dipende direttamente dalla Direzione Navi Crociera di Trieste.

Traguardi importanti, una giornata da festeggiare grazie all'impegno di maestranze, tecnici, progettisti, aziende artigiane piccole e grandi che insieme contribuiscono ancora a tener alto nel mondo il nome della marineria italiana e triestina.

L'importanza e la qualità dell'indotto

Stile e tecnologia sono le caratteristiche che contraddistinguono la «Ocean Princess», la più recente nave da crociera realizzata nei cantieri di Monfalcone. Accanto alle maestranze, ai tecnici, ai dirigenti della Fincantieri sono state schierate ancora una volta una miriade di aziende artigianali di piccole e grandi dimensioni che hanno consentito di raggiungere risultati di grande prestigio. Centinaia di artigiani, professionisti, tecnici hanno contribuito alla realizzazione di questo nuovo gioiello dei mari. Pavimentazioni, tubi e cavi, manufatti in acciaio e leghe leggere, sistemi antincendio, piscine, scale passeggeri ed equipaggi, alberi, balaustre, celle refrigerate per la cambusa: tutto all'insegna delle più recenti acquisizioni e ritrovati della tecnologia. Nuovi materiali, fibre ottiche, automazione, sistemi di navigazione satellitare: la tecnologia più avanzata fusa armoniosamente con l'altissimo livello degli allestimenti alberghieri. L'arredamento delle cabine e delle aree di uso collettivo è stato particolarmente curato, con largo impiego di materiale pregiato come legno, marmo, ottone e cristallo.

Fincantieri: dove si realizzano i sogni

Nel bacino di costruzione dello stabilimento di Monfalcone della Fincantieri, bacino che misura 350 metri per 56, sono state realizzate alcune delle più importanti navi da crociera dell'ultimo decennio per armatori qualificati come la Carnival Corporation/Carnival Cruise Lines e la P&O - Princess Cruise. Le commesse Carnival ammontano a circa 2.350 miliardi, quelle della P&O a circa 2.780 miliardi di lire. Lo stabilimento navalmeccanico Fincantieri ha realizzato un numero record di navi post-panamax oltre le 100 mila tonnellate di stazza lorda e ha un portafoglio da primato anche nel campo delle maxi navi da crociera: ben sei unità di oltre 100 mila tonnellate di stazza lorda: (la «Carnival Destiny» nel 1966 è stata la prima nave della storia a superare, seppure di poco, questa soglia). La «Carnival Triumph» ha finora registrato il più alto numero di passeggeri mai imbarcato per una singola crociera (agosto 1999) con 3.413 persone. Il record precedente apparteneva alla «Carnival Destiny» con 3.315 persone, nel marzo 1999. Numeri che indicano chiaramente le dimensioni delle navi e configurano l'impegno progettuale realizzativo da parte dei progettisti, dei tecnici e delle migliaia di persone impegnate nella realizzazione di capolavori dell'ingegno umano, perfetti, eleganti, raffinati e funzionali in ogni aspetto. Classe e stile, efficienza e design, cura del particolare e delle rifiniture: per vacanze da sogno nei mari del mondo. Da oggi anche con la «Ocean Princess».

A cura A. Manzoni&C S.p.A.

«Ocean Princess»: classe principesca e massima funzionalità

Le nuove frontiere del turismo che tengono conto sia delle grandi masse di fruitori sia delle esigenze sempre maggiori di raffinatezza, di qualità, di comfort vedono ai primi posti fra i desideri dei viaggiatori le crociere: opportunità di coniugare vacanze in luoghi esotici con la sicurezza di usufruire di servizi della massima funzionalità in un contesto alberghiero curato fin nei minimi dettagli, di unire la privacy alle mille occasioni di socializzazione, di vivere insomma una vacanza da sogno. Nella concorrenza dei mercati assume pertanto rilievo ancora maggiore il ruolo di leadership che la Fincantieri è riuscita a ritagliarsi nei rapporti con i più importanti armatori mondiali del settore. Nella realizzazione di questi autentici gioielli del mare, la società del gruppo Iri ha saputo fondere l'eredità delle più antiche e gloriose aziende italiane nel settore navalmeccanico con le più interessanti innovazioni della tecnologia. Numerosissime le aziende coinvolte nell'indotto che spazia dal settore propriamente tecnico, dall'hardware – se così si può dire – della nave, al «software», per continuare nel paragone: arredi, poltrone, pitturazioni, pavimenti, cristalli. Con le sue 77.000 tonnellate di stazza lorda la «Ocean Princess», come le gemelle «Sun Princess», «Dawn Princess», «Sea Princess» è dunque un autentico gioiello del mare, una nave da crociera di nuovissima concezione dove tutte le forme del divertimento e del tempo libero, dal gioco (casinò e slot machines) al fitness (palestre, campo da tennis, piscina, spazio per fare jogging – indispensabile per i turisti americani... – dal cibo (ristoranti e pizzeria) alle sale da ballo, possono venire soddisfatte. Il tutto in ambienti raffinati ed eleganti, dove gli ascensori in cristallo a vista accompagnano i visitatori da un piano all'altro. Il tutto naturalmente in panorami da sogno. E ancora una volta le capacità delle genti dell'Adriatico portano sui mari del mondo la fama dell'ingegno italiano.

Capiente «pacchetto» ordini

L'evoluzione della cantieristica ha visto nel corso di questi ultimi anni lo stabilimento della Fincantieri all'avanguardia sia per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza del processo produttivo sia per quanto riguarda la qualità globale del prodotto. Dipende direttamente dalla Direzione navi crociera di Trieste il settore che si occupa della progettazione e produzione delle grandi navi da crociera. È stato realizzato un numero record di navi post-panamax oltre le 100.000 tonnellate di stazza lorda ed è da primato anche il portafoglio nel campo delle maxinavi da crociera: ben sei unità di oltre 100.000 tsl. Il portafoglio ordini arriva fino al 2003: da consegnare sono tra l'altro la «Carnival Victory», la «Carnival Conquest», la «Carnival Glory» e tre gemelle della «Grand Princess» per gli armatori P&O.

Continuaz. dalla 17.a pagina

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

IN palazzina recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000. BG 040/272500.
(A99)

L'IGLOO meraviglioso via del Ponzanino appartamentino pronto ingresso ristrutturato ben ammobiliato cucina abitabile, grande stanza attrezzata a soggiorno-notte e bagno. Solo Lit. 68.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO novità via Donadoni recentissima palazzina signorile appartamento tenuto perfettamente atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze e doppi servizi, ripostiglio. Lit. 165.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO nuova acquisizione via Revoltella (altezza scala Bonghi) in signorile stabile trentennale con ascensore appartamentino luminosissimo con vista panoramica ultimo piano da rimodernare: ingresso, cucina abitabile con terrazzino, ampia matrimoniale e bagno con vasca. Lit. 75.000.000. 040/661777.

L'IGLOO occasione: Roiano via dei Moreri palazzina trentennale con giardino condominiale appartamento di atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze matrimoniali, ampio bagno, due balconi a Lit. 156.000.000. Prezzo ribassatissimo! 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano d'epoca ascensore appartamento di ampia metratura doppio ingresso atrio, particolarissimo salone d'angolo, ampia cucina, poggiolo, tre camere, ampio bagno e wc. Lit. 240.000.000 prezzo ribassatissimo. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 m spiaggia. Bilocale terrazzato. Parcheggio, piscina. 180.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocali adatti uso residenziale. Terrazza, parcheggio, cantina, 145-150.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercatò Appartamento Lungomare. Bicamere completamente ristrutturato. Terrazza splendida vista. 230.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Terramare. Monolocale terrazzato vista canale. Posto auto. 150.000.000.

LOCALITÀ Darsella-Muggia villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. BG 040/272500.
(A00)

MUGGIA (via Flavia di Stramare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. BG 040/272500.
(A00)

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 310.000.000. Occasione unica e irripetibile. BG 040/272500.
(A00)

MUGGIA recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. BG 040/272500.

PAISIELLO recente piano alto con ascensore luminosissimo perfette condizioni ingresso soggiorno con poggiolo cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo. Box. L. 195.000.000 Casaimmedia 040/941424.

POSTI auto ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli, L. 29.000.000. BG 040/3728802.

PRIVATO vende appartamento libero zona centrale inintermediari ore serali. Tel. 0349/7651248. (A1293)

PROGETTOCASA Basovizza casa carsica tre livelli cantina soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno due stanze possibilità secondo servizio giardino accesso auto dependance 320.000.000. Cod. 204. 040/368283.

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283.

PROGETTOCASA casa carsica rifiniture pregiate soggiorno con soppalco cucina due stanze doppi servizi cantina giardino accesso auto 460.000.000. Cod. 338. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA D'Alviano appartamento ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazza box auto. Cod. 299. 040/36283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta ampio soggiorno cucina due/tre stanze servizi separati due balconi 160.000.000. Cod. . 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Strada di Fiume appartamento secondo piano vista città soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto macchina 158.000.000. Cod. 341. 040/368283.

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.

ROIANO in splendida posizione ultimo piano soggiorno cucinino camera cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà aria condizionata. Possibilità box. L. 270.000.000. Cod. 15 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

SAN Rocco-Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. BG 040/272500.

SIT adiacenze viale splendido palazzo storico ristrutturato finemente elegante appartamento uso studio al II piano ascensore sala d'attesa 2 o 3 stanze bagno ripostiglio. 040/636618.

SIT Maiolica lire 125.000.000 appartamento discrete condizioni interne luminosissimo tranquillissimo con serramenti e caldaia nuovi atrio soggiorno cucinotto due stanze bagno. 040/633133.

SIT paraggi Rossetti luminosissimo elegante appartamento buone condizioni interne atrio saloncino con terrazzino cucina abitabile con poggiolo due camere da letto doppi servizi e ampio ripostiglio. Cantina. 040/636828.

Continua in 20.a pagina

Continuaz. dalla 19.a pagina

VIA Caprin in posizione d'angolo locale d'affari di ampia metratura con servizio interno molteplici vetrine e accessi. L. 320.000.000. Cod. 179 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Coroneo luminosissimo 90 mq in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Matteotti bellissimo appartamento come primingresso, soggiorno cucina abitabile due camere bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Cucina arredata. L. 160.000.000. Cod. 299 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Revoltella nuova acquisizione – vista mare – esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiolo. Con cantina. BG 040/3728802.
(A00)

VICINANZE Muggia centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. BG 040/272500. (A00)

VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. BG 040/272500.
(A00)

ZONA Burlo ultimo piano vista mare con ascensore composto da ingresso soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno servizio separato due terrazzini cantina. L. 185.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SIT affitta adiacenze «Villa Sartorio» soleggiatissimo e tranquillo penultimo piano ingresso corridoio saloncino cucina abitabile due camere da letto bagno wc e soffitta. 040/633133.

SIT affitta novità Gatteri soleggiatissimo alloggio III piano panoramico ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno wc cantina. Termoautonomo metano. L. 880.000 mensili comprese spese condominiali. 040/633133.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AVVIATO studio commercialista, sede in Trieste, ricerca giovane dottore commercialista dinamico e fortemente motivato. Assoluta riservatezza. Inviare curriculum presso Casella Postale n. 750 - Trieste.
(A1540)

AZIENDA informatica leader a livello nazionale nel settore del document management e dataBase Publishing ricerca: 3 programmatori/trici PowerBuilder ambiente WinNT. Titolo preferenziale conoscenza programmazione a oggetti (linguaggio C++). Essenziale laurea o diploma in informatica. Inviare curriculum a: Innova srl, via Tavagnacco 83/3 - 33100 Udine.
(FIL47)

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Manoscrivere Fermo Posta Premariacco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

AZIENDA settore imballaggi cerca padroncini per consegne zona Triveneto. Garantita serietà e fatturato. Telefonare ore ufficio 0481/91406.
(C00)

CASA di spedizioni internazionale ricerca per proprio ufficio di Trieste impiegato/a da inserire nel reparto doganale. Richiedesi disponibilità immediata, titolo di studio superiore, uso del computer, ottima conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale CI AB3389648. (A1392)

CENTRO elaborazione dati per propria sede di Trieste cerca persona davvero esperta nella tenuta contabilità mediante utilizzo di pc. Astenersi se privi requisiti. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AA8377740.
(A1351)

CERCASI ambosessi pizzaiolo, cameriere, banconiere e aiuto cucina per ristorante in Germania da metà marzo. Tel. 0347/9746212 dopo le 17.30.
(B00)

CERCO ragazze/i anche prima esperienza per stagione gelateria vicinanze Monaco di Baviera. Ambiente giovane. Tel. 0438.410865 Massimo.
(Fil 46)

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per la nuova sede di Trieste programmatori con esperienze consolidate di sviluppo in Power Builder con database Oracle. Inviare curriculum a: Mail boxes etc. - Via S.Francesco 15/A Trieste, interno 176. FT 1400.
(FIL47)

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Gorizia, cerca laureato in economia e commercio e ingegnere civile gestionale. Scrivere Fermo Posta C.I. AC 5765629 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO).
(C00)

PER futura gestione gelateria Baviera cercasi ragazzo/a volenteroso, serio. Tel. 0437/787518.
(Fil62)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento ricerca per il proprio ufficio tecnico n. 1 responsabile e n. 1 diplomato tecnico del mobile di comprovata esperienza per inserimento immediato. Manoscrivere Fermo Posta Ipplis (Ud) c.i. AB3323721.
(FIL47)

RICERCHIAMO collaboratori pensionati e non per distribuzioni depliants e stampati zona di residenza. Rivolgersi a Sistemi e Servizi, via Fabio Severo 29, 8.30-12.30.
(A1548)

SI assumono infermiere/i per istituto Pio XII di Misurina (Bl). Telefonare 0521.234321.
(Fil21)

SOCIETÀ recupero crediti ricerca recuperatori intraprendenti. Telefonare 049/8714423.
(FIL17)

STUDIO professionale progettazione impianti, zona Monfalcone, ricerca perito o geometra, pratico/a autocad per assunzione - collaborazione. Inviare curriculum urgente presso C.P. 25 - 34070 Redipuglia Sacrario.
(A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349-6352389. Ambiente riservato.
(A1287)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541.
(Fil7027)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200300 solo 635 lire/min. + iva.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653.
(A1402)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02.725990919.
(A00)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02.725990967.
(A00)

TECNICHE rilassanti naturali presso centro relax uomo-donna. Informazioni 0347/1799185 (lun.-sab.).
(C00)

VERONICA espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844058.
(Fil37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040 / 639803 Udine 0432 / 26895.
(FIL47/11)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Comune di Trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
TriesTe
www.comune.trieste.it

Area Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio Programmazione Acquisti
Responsabile del procedimento: Ariella Innocente Caparra
tel 040/675851 - fax 040/6754132 www.retecivica.trieste.it/bandi

PROCEDURA DI INFORMAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 97/52/CE DEL 13.10.1997

Il Comune di Trieste procederà, durante l'anno 2000, ad espletare apposite gare di appalto volte alla definizione dei sottoindicati contratti di fornitura di beni e servizi. Le ditte interessate (comprese quelle già inserite nell'elenco delle imprese di fiducia dell'Amministrazione) segnalino l'interesse ad essere invitate inviando apposita lettera o fax, con l'indicazione del pertinente settore di prodotti o categoria di servizio.

1) **Gestione centro stampa** - appalto quinquennale, importo complessivo presunto, Iva inclusa, L. 2.000.000.000 (duemiliardi), Euro 1.032 913,79 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: marzo - giugno;

2) **arredi per istituti scolastici diversi e ricreatori** - importo complessivo presunto, IVA inclusa, L. 780 000.000 (settecentottantamilioni), Euro 402 836,38 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: aprile - giugno

3) **noleggio di macchine fotocopiatrici** - appalto triennale 1.01.2001 - 31.12.2003, importo complessivo presunto, IVA inclusa, L.1.200 000.000 (unmiliardoduecentomilioni), Euro 617.748,28 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione. aprile - giugno;

4) **servizio di pulizia** - appalto triennale 1.12.2000 - 30 11.2003, importo complessivo presunto, IVA inclusa, L.15.000.000 000 (quindicimiliardi), Euro 7.746.853,49 - data presunta inizi-fine delle procedure di aggiudicazione: giugno - ottobre;

5) **vestiario ed accessori per componenti il Corpo di Polizia Municipale** - importo complessivo presunto, IVA inclusa, L. 600.000.000 (seicentomilioni), Euro 309.874,14 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: agosto - ottobre:

6) **buoni pasto sostitutivi del servizio mensa per il personale comunale** - appalto annauale 2001 - 2002, importo complessivo presunto, IVA inclusa L.835.000.000 (ottocentrotrentacinquemilioni), Euro 431.241,51 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: settembre - novembre

7) **assicurazione R.C. globale ed incendio** - appalto annuale 01.04 2001 - 01.04 2002, premio complessivo presunto, tasse incluse, L.2 000 000 000 (duemiliardi), Euro 1.032 913,79 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: novembre - febbraio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Orietta Udovicci Salvagno)

Comune di Trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
TriesTe
www.comune.trieste.it

Area Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio Programmazione Acquisti
Responsabile del procedimento: Ariella Innocente Caparra
tel 040/6758151 - fax 040/6754132 - www.retecivica.trieste.it/bandi

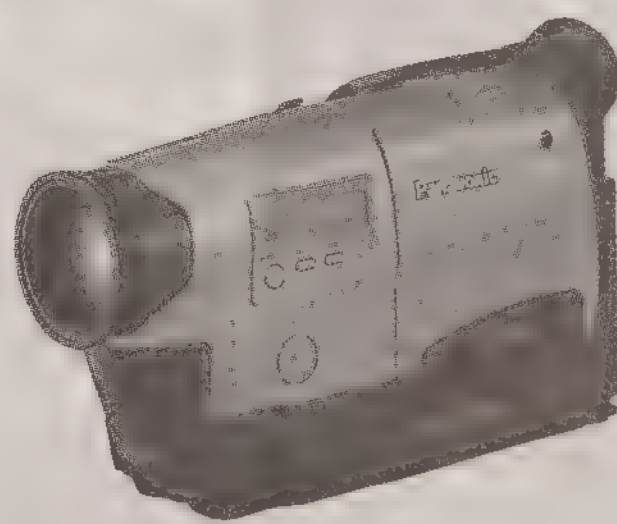
PROCEDURA DI INFORMAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DEL D.P.R. 573/94

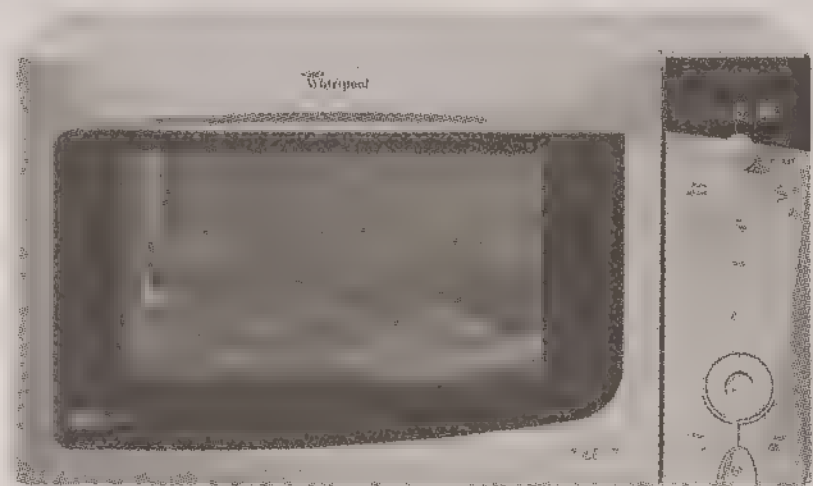
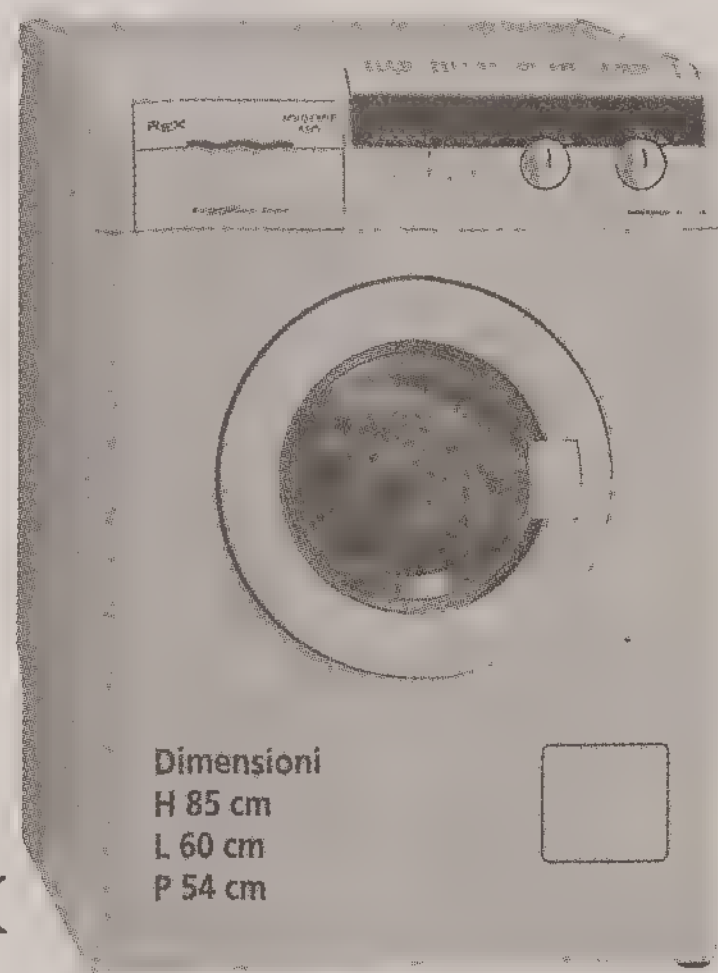
Il Comune di Trieste procederà ad espletare apposite gare volte alla definizione dei contratti di forniture di beni e servizi per l'anno 2000 così come risluta dal sottoindicato elenco, suddiviso per categorie di settori merceologici
Le ditte interessate (comprese quelle già inserite nell'elenco delle imprese di fiducia dell Amministrazione) segnalino l'interesse ad essere invitate inviando apposita lettera via fax, con l'indicazione del pertinente settore di prodotti o categoria di servizi

DESCRIZIONE	IMPORTO IN LIRE I.V.A. INCL.	IMPORTO IN EURO	PERIODO
ARTICOLI DA CUCINA PER LE SCUOLE	L. 10 000.000	5.164,57	FEB-APR
CARTA PER CENTRO STAMPA	L. 28 000 000	14.460,79	FEB-APR
LEGNAME	L. 16.000.000	8.263,31	FEB-APR
OLII LUBRIFICANTI	L. 5.000 000	2.582,28	FEB-APR
PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI	L. 7.000 000	3.615,20	FEB-APR
PRODOTTI DI CONSUMO PER LEGATORIA	L. 8 000 000	4.131,66	FEB-APR
PRODOTTI DI CONSUMO PER MACCHINARI CENTRO STAMPA	L. 11.000 000	5.681,03	FEB-APR
SERVIZIO DI PRODUZIONE ELIOGRAFICA	L. 12 000.000	6 197,48	FEB-APR
ACCUMULATORI PER VEICOLI	L. 5.000.000	2.582,28	MAR-MAG
ATTREZZATURE ANTINFORTUNISTICHE	L. 8 000 000	4 131,66	MAR-MAG
CARTA PER FOTOCOPIATRICI	L. 110.000 000	56 810,26	MAR-MAG
CONCIME-MANGIMI-SEMENTI	L. 7 000 000	3.615,20	MAR-MAG
MANUTENZIONEIMPIANTI VOTAZIONE ELETTRONICA SALA CONSIGLIO - APPALTO BIENNALE 2000-2001	L. 60 000 000	30.987,41	MAR-MAG
PROFILATI METALLICI	L. 11 000 000	5,681,03	MAR-MAG
SCOPE SPAZZINA IN PLASTICA	L. 5.000 000	2.582,28	MAR-MAG
TENDE CONFEZIONATE DIVERSE	L. 5.000 000	2.582,28	MAR-MAG
MATERIALI DI PULIZIA	L. 66 000 000	34 086,16	APR-GIU
PARTI DI RICAMBIO PER VEICOLI (MARCHI DIVERSI)	L. 50.000.000	25.822,84	APR-GIU
REVISIONE ESTINTORI E IDRANTI	L. 210.000 000	108.455 95	APR-GIU
SCATOLONI A RIBALTA	L. 21.000 000	10 845,59	APR-GIU
STAMPATI	L. 72 000 000	37.184,90	APR-GIU
TELERIE	L 29 000 000	14.977,25	APR-GIU
ATTREZZATURE AGRICOLE	L. 5.000 000	2.582,28	MAG-LUG
VEICOLI E AUTOVETTURE FIAT	L. 60 000 000	30.987,41	MAG-LUG
MANIFESTI	L. 9.000 000	4 648,11	GIU-AGO
MATERIALI EDILI	L. 174.000 000	89.863,50	GIU AGO
MOTOVEICOLI E MOTOCICLI PIAGGIO	L 30 000.000	15.493,71	GIU-AGO
PNEUMATICI E CAMERE D'ARIA (COMPRESO MONTAGGIO IN AMBITO PROVINCIALE)	L. 18.000.000	9.296,22	GIU-AGO
TRASPORTI - FACHINAGGIO	L. 100.000.000	51.645,69	GIU-AGO
ATTREZZATURE DA CUCINA PER LE SCUOLE	L. 85 000.000	43.898,84	LUG-SET
GRIGLIE STRADALI	L. 50.000.000	25.822,84	LUG-SET
MATERIALI DI CANCELLERIA TECNICA	L. 12.000.000	6 197,48	LUG-SET
MATERIALI PER IMPIANTI ELETTRICI	L. 23 000.000	11.878,51	LUG-SET
SACCHI PER IMMONDIZIE	L. 11 000.000	5.681,03	LUG-SET
UTENSILI MANUALI E FERRAMENTA	L. 26 000 000	13 427,88	LUG-SET
VESTIARIO DIVERSO E ANTINFORTUNISTICO	L. 234.000 000	120.850,91	LUG-SET
ARREDI PER UFFICI	L. 220.000.000	113 620,52	AGO-OTT
AUTOCARRI MARCHI DIVERSI	L. 100.000 000	51.645,69	AGO-OTT
CANCELLERIA	L. 34 000 000	17.559,53	AGO-OTT
CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE	L. 400.000 000	206.582,76	AGO-OTT
CONDIZIONATORI	L 51.000 000	26.339,30	AGO-OTT
FAX	L. 10.000.000	5.164,57	AGO-OTT
IMPIANTI IRRIGAZIONE	L. 12.000.000	6.197,48	AGO-OTT
LIQUIDI ANTICONGELANTI PER RADIATORI	L. 5.000.000	2.582,28	AGO-OTT
MATERIALI CONSUMO PER STAMPANTE COMPUTER (MARCHIO)	L. 156 000 000	80.567,28	AGO-OTT
SEGNALETICA INTERNA	L 180.000.000	92.962,24	AGO-OTT
SEGNALETICA STRADALE	L 43.000 000	22 207,65	AGO-OTT
UTENSILI AGRICOLI	L. 18.000 000	9.296,22	AGO-OTT
VERNICI	L. 5 000.000	2 582,28	AGO-OTT
ASSICURAZIONE FURTO E RAPINA DEI BENI MUSEALI E COMUNALI - APPALTO ANNUALE 01.04.2001 - 01 04 2002	L. 93 000 000	48 030,49	NOV-FEB
ASSICURAZIONE GLOBALE INFORTUNI - APPALTO ANNUALE 01 04.2001 - 01 04.2002	L. 93 000 000	48 030,49	NOV-FEB
ASSICURAZIONE KASKO - APPALTO ANNUALE 01 06.2001 - 01 06 2002	L. 12 000 000	6.197,48	NOV-FEB
ASSICURAZIONE RCA E RISCHI ACCESSORI - APPALTO ANNUALE 15 02.2000	L 240 000.000	123 949,66	NOV-FEB
ASSICURAZIONE "TUTTI I RISCHI" GUASTI CONDOTTA DI SCARICO A MARE LIQUAMI URBANI - APPALTO ANNUALE 01 04 2001 - 01.04.2002	L. 62 000 000	32 020 33	NOV FEB
TOTALE	**L.3.327.000.000**	**1.718.252,11**	

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Orietta Udovicci Salvagno)

Tantissimi sconti, fino al 50% ti aspettano all'interno dei negozi EURONICS

PHILIPS
32 PW 6304
Tvc con schermo 32", 16:9, stereo, televideo, 50 Hz, prese : cuffia, audiovideo, S-VHS a scomparsa, 2 scart.

Panasonic
NVRX 27
Videocamera VHS-C , Zoom ottico X22-Digitale X45, completamente automatica, effetti digitali, titoli in 8 colori, 0.4 Lux.

PHILIPS
FW 350 C
Impianto mini, estetica Silver, lettore 3 cd, completamente Full- Logic, 10W x 2, RDS, telecomando.

Whirlpool
MT 243 WH
Forno a microonde con comandi elettronici, capacità 26 lt., grill al quarzo autopulente, cottura combinata micro + grill + crisp, potenza forno 1000W, potenza grill 900 W, 2 livelli di cottura, porta a ribalta.
Dimensioni: H 31.2 cm L 52.9 cm P 45 cm.

REX
RL 64 XG
Lavatrice con lavaggio Aquacycle con riduzione automatica dei consumi, centrifuga 650 giri con Electronic Control, capacità 5 Kg., vasca e cesto inox, temperatura regolabile, tasti: mezzo carico, esclusione centrifuga, 13 programmi.

FOGACCI
FOGACCI COMPACT
La linea stiro Fogacci è un sistema costituito da un potente generatore che, come nelle stirerie professionali, produce vapore alla pressione di circa 3 bar. Vi sono 4 sistemi di sicurezza che escludono qualunque tipo di inconveniente. Capacità carica acqua 1 lt., autonomia di stiro 2 h, potenza caldaia 1.100 W, potenza ferro 850 W.

Raccomandata spedita al Comune: disciplina Legge 80 del 19/03/80 e altre regionali. Gli sconti fino al 50% sono contrassegnati all'interno del Punto Vendita da apposito segnaprezzo. SALVO ESAURIMENTO SCORTE. Prezzi IVA inclusa. Operazione valida fino al 29/02/2000.

EIKONA • PD

SIDE

- Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
- Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
- Via Giulia, 75/3 - c/o Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

- Via Carducci, 4
- Piazza Goldoni, 1
- Via Zudecche, 1
- S.S. 202, bivio Prosecco - c/o Centro Comm. Centrolanza

Parlano i barboni che dormono sui vagoni in sosta e passano i giorni nella sala d'aspetto della stazione

Vite «finite» su un binario morto

«Temiamo più gli assalti dei clandestini romeni che il freddo di questi giorni»

«Ho passato dieci mesi dentro un vagone. Mi sono bastati. Si moriva, di freddo, di assalti di extracomunitari. Prima a lungo ho trovato rifugio dentro i portoni delle case. Fino a dieci anni fa abitavo in viale Campi Elisi. Per sette anni invece sono stato in via Coroneo; ma non in una casa, in carcere. Ora sto in una locanda: 320 mila lire al mese. La mia pensione, la minima, è di 390 mila lire. Mi restano 70 mila lire, non ci faccio niente: le mie giornate le passo qui, nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria».

Silvano ha 53 anni, folti capelli grigi e un giaccone unto ben abbottonato. In quelle appena trascorse, che sono state le giornate più fredde degli ultimi anni, i «barboni» triestini hanno tenuto duro. Molti hanno continuato a passare la notte su uno dei vagoni in sosta sui binari morti di via Flavio Gioia. «Li vediamo spostarsi sui vagoni verso le sette, le otto di sera - raccontano gli operai della stazione - e ci fanno pena perchè lì sopra, di notte, ci saranno solo due, forse tre gradi in più rispetto alle temperature sottozero dell'esterno.

A Roma il gelo ha fatto strage: sette senzatetto stroncati nel giro di diciassette giorni. L'anno scorso l'inverno rigido anche nella capitale aveva ammazzato proprio un triestino, Emidio che viveva in una roulotte a Trastevere. Tanti lo avevano identificato in Emilio o Emidio, il barbone vissuto a lungo nelle strade di San Vito. Poi una donna aveva sostenuto che quell'Emidio era morto nel '93 all'Itis di via Pascoli. Un mistero.

Secondo l'assessore comunale all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto, i senzacasa a Trieste sono invisibili, nascosti tra le maglie della povertà sommersa, ma quelli che effettivamente non hanno un posto dove dormire sono poche decine. E la lungimiranza di ferrovieri e poliziotti forse ha evitato nei giorni scorsi qualche rischio: la normale chiusura notturna della stazione ferroviaria non è stata così ermetica. «Mi conoscono da una vita - racconta Alcide, cinquant'anni, capelli lunghi e gilet rosso - mi hanno permesso di starmene a dormire qui dentro. Su quei vagoni lì fuori sarei morto, è come stare all'aperto».

E' un anonimo pomeriggio d'inverno. Si forma un gruppetto di quattro o cinque abitatori della stazione. Parlano del più e del meno, dell'Italia «madre snaturata con i propri figli e prodiga di aiuti agli extracomunitari», delle risse «con quei bastardi dei romeni e dei polacchi», della guerra tra poveri, nel senso letterale, che si sta combattendo da mesi, forse da anni, dalle parti di piazza Libertà.

«I romeni li abbiamo fatti volare dai finestrini del vagone - racconta Silvano - loro e gli albanesi tentano di fregarci tutto: le sigarette, i panini, l'aranciata, i vestiti.»

C'è un percorso simile nelle discendenti chine di vita dei due cinquantenni triestini. «Fino a dieci anni fa stavo in una casa normale, facevo l'imbianchino - racconta Silvano - Poi è morta mia moglie e subito dopo mia mamma. Non me la sono più sentita di continuare una vita normale. I miei due figli sono andati a vivere con mia suocera in campagna, in Friuli».

«Adesso per le notti ho di nuovo un letto nella locanda qui vicino, eppure certe volte ho nostalgia di quei sette anni passati in carcere dai 21 ai 28 anni. Avevo la mano lunga, rubavo. Mi avevano dato dieci anni, sono uscito prima. Però adesso, magari ho fame, ho freddo, ma sono libero, e anche se ho solo un pezzo di pane duro, cammino a testa alta.»

«Sono qua da vent'anni - racconta Alcide - sono il veterano di questo gruppo della stazione. Siamo in dodici, forse in quindici, due donne soltanto, una bosniaca e una triestina. Sono arrivato qua per una delusione, una grande delusione: mi sono sposato a 25 anni, mi sono separato a 28: incompatibilità di carattere. Ho un figlio di 24 anni che vive con la mamma».

«Una volta avevo una valigia con i miei vestiti, i miei oggetti, ho perso tutto perchè non ho un posto dove abitare. Chiedo una casa e le assistenti sociali vogliono darmi dei soldi. Ma i soldi li posso guadagnare, faccio l'idraulico, faccio impianti di riscaldamento. I clienti vengono a cercarmi fin qui, nella sala d'aspetto di questa stazione. Ho fatto domanda per un alloggio popolare e ho visto che il mio nome non è nemmeno dentro il computer. E allora dormo in questa stazione sui vagoni, ogni tanto vado a farmi la doccia a casa di mia sorella».

Anche Serafina fa parte del gruppo. «Sono arrivata a Trieste nel '54 dall'Istria. Ho sempre dormito nelle strade, nei portoni, da tre anni sono qua.» Di più non riesce a dire. Il «popolo dei vagoni» non ha televisori e non ha libri, neppure sospetta dell'esistenza di Internet.

«Adesso che fa freddo - raccontano - uno o due soltanto di noi vanno dai frati a Montuzza e prendono il pranzo per tutti. Qualche panino, quel poco che ci basta. Eppure conosciamo uno che fa il giro di tutte le chiese e se ne va ogni volta con le borse piene e un altro che va a Montuzza e ha tre milioni di pensione».

Arriva un barbone più giovane e si appoggia al calorifero. «Questi stranieri sono sporchi, non sono come noi - dice Alcide indicandolo, questo è polacco, è sporco dentro e fuori». «L'altro ieri è venuta qui la polizia e gli ha dato il terzo foglio di via», aggiunge Silvano.

«E' vero, ho sulla spalla una condanna a dieci anni di carcere - racconta il polacco in un italiano stentato - me li hanno dati i tribunali di Palermo e di Latina. Ho rapinato un benzinaio. Bum, Bum (fa il gesto dei pugni che gli ha dato) e gli ho portato via tutti i soldi». «Bastardo di un polacco - gli risponde Alcide - ti tirerei io adesso un cazzotto».

Silvio Maranzana

Un barbone dorme nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. Sono una dozzina a trascorrere lì le giornate e i meno fortunati si trasferiscono di notte sui vagoni in sosta. Sotto, la mensa dei frati a Montuzza

Richiesta dal difensore di Giuliana Regelli

Omicidio Maiorana: altra perizia psichiatrica per la giovane matricida

Nuova perizia psichiatrica per Giuliana Regelli, la giovane di 32 anni che uccise la madre Maria Maiorana gettandola dalla finestra della sua casa di via Raffineria. Era il 9 luglio 1997.

L'ha disposta ieri il presidente della Corte d'assise d'appello Vittorio Deliddo, accogliendo l'istanza del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Nel giudizio di primo grado l'imputata era stata condannata a 13 anni di carcere e i magistrati le avevano riconosciuto il vizio parziale di mente. Poco dopo la sentenza la giovane era stata rinchiusa «in osservazione» nel manicomio giudiziale di Castiglione delle Stiviere per una sua asserita pericolosità sociale, peraltro smentita dal dottor Mario Novello, consulente della stessa Procura. Sta di fatto che ancor oggi Giuliana Regelli è rinchiusa in quella struttura nell'ambito di un'osservazione che per il difensore non solo appare inspiegabile ma anche senza limiti di tempo. Ieri non era presente in aula e un immediato controllo a Castiglione delle Stiviere ha evidenziato la sua rinuncia a comparire.

Con la nuova perizia affidata al professor Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, i giudici vogliono verificare se l'imputata è in grado di affrontare intellettualmente il processo, sia l'esistenza di una sua pericolosità sociale.

Per compiere questi esami, fra un paio di settimane l'imputata sarà riportata a Trieste nel Centro di diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore. Il processo riprenderà il 5 maggio.

Ieri il sostituto procuratore generale Fulvio Finazzer -Flori aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado. L'avvocato Mameli al contrario ha chiesto la nuova perizia e in subordine un adeguato ridimensionamento della pena.

Dieci gli «indagati»

Tangenti all'Usl: Rinvio a febbraio

Ancora un rinvio dell'udienza preliminare per le mazzette nella sanità pubblica. A uno dei difensori dei 10 indagati, non è arrivato l'avviso previsto per legge. Tutto da rifare e «appuntamento» rinviato al 17 febbraio. Nell'inchiesta sono ipotizzati reati che vanno dalla concussione, alla corruzione, alla turbativa delle gare d'appalto nell'ambito dell'Unità sanitaria triestina, ora Ass.

Tre i funzionari pubblici coinvolti: Aldo Vidulich, Raymond Simmons e Claudio Serafin. Sette invece gli imprenditori o dirigenti di società: Gino Pozzebon; Sergio Fabbri della «Siram»; Edoardo Fedrigo dell'omonima impresa di costruzioni; Mario Nitti, amministratore di «Luce e Tecnica»; Gino Scrigner titolare del «Laboratorio Scrigner»; Vittorio Solinas, responsabile della «Thimco impianti di riscaldamento», Giovanni Luci della «Luci costruzioni».

L'inchiesta, coordinata dal pm Raffaele Tito, si è avviata grazie alle dichiarazioni accusatorie del console di Malta Armando Panizzoli che ha parlato anche delle tingenti alla «Fincantieri» e successivamente del passaggio di cinque milioni usciti dall'Ufficio centrale viaggi per finire, secondo la Procura, al vicesindaco Roberto Damiani.

«Per poter lavorare all'Usl e alla Fincantieri bisognava pagare. Io facevo da tramite tra gli imprenditori e la pubblica amministrazione» ha dichiarato Panizzoli durante l'incidente probatorio dell'inchiesta Ucv.

La prua della piccola unità non esiste più, al suo posto un ammasso informe di vetroresina e tubi contorti.

Vedetta della Finanza sbatte sulla diga

Smentite dal Comando le voci di uno scontro con una nave contrabbandiera

Una delle vedette in dotazione alla Guardia di finanza.

La prua della motovedetta non esiste più. Al suo posto c'è un ammasso informe di vetroresina e di tubi contorti, il segno di una violenta collisione contro un molo o una diga. L'unità danneggiata, quasi nove metri di lunghezza, appartiene alla Sezione navale della Guardia di Finanza e da un paio di giorni è stata tirata a terra su uno scalo del cantiere «Cartubi», a pochi metri dalla vecchia lanterna. La sagoma della motovedetta è visibile dal molo dei piloti e di certo non è sfuggita ai diportisti che frequentano questa zona del porto.

«C'è stata una collisione in mare. Ne sapete qualcosa?» ha chiesto ieri un lettore specificando che forse qualche militare imbarcato sull'unità è rimasto contuso nell'incidente.

Il Comando della sezione navale non ha fornito molte informazioni. «Non siamo tenuti a darle, il nostro regolamento parla chiaro. Comunque non si è trattato nè di un sinistro, nè di uno scontro. Altro non possiamo dire. Buonasera...»

L'ufficiale in altri termini ha smentito che si fosse verificata una collisione in mare con un'altra motovedetta o con una qualsiasi nave. Dicendo poi che non si è trattato di uno «scontro», ha voluto ribadire sia che in golfo non c'è stato nè un inseguimento di «scafisti» che cercavano di avvicinarsi a riva, nè un tentativo di una nave contrabbandiera di prendere il largo dopo aver «mollato» il proprio carico di sigarette.

Non resta dunque che l'ipotesi della collisione contro una diga o un molo per un errore di rotta o per un'avaria al timone o al motore. La barra bloccata o il gas incastrato quando il propulsore è a pieni giri. Del resto «ostacoli» in golfo non mancano. C'è la diga vecchia, l'angusta entrata in Sacchetta e le tre micidiali dighe poste a difesa del vallone di Muggia. Negli ultimi anni, proprio lì si sono infrante varie unità a causa delle nebbia, della penombra della sera, del fraintedimento dei fanali. Due monfalconesi sono morti nell'impatto di un potenente motoscafo che rientrava dall'Istria; un traghetto turco ha aperto un varco nel cemento armato, un rimorchiatore della defunta «Sorisa», ha lasciato una vistosa impronta. Quasi il «negativo» fotografico della prua che non esiste più.

Sarà operativa entro l'anno prossimo in via dell'Istria 71 grazie all'impegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste

Una nuova casa per i diseredati

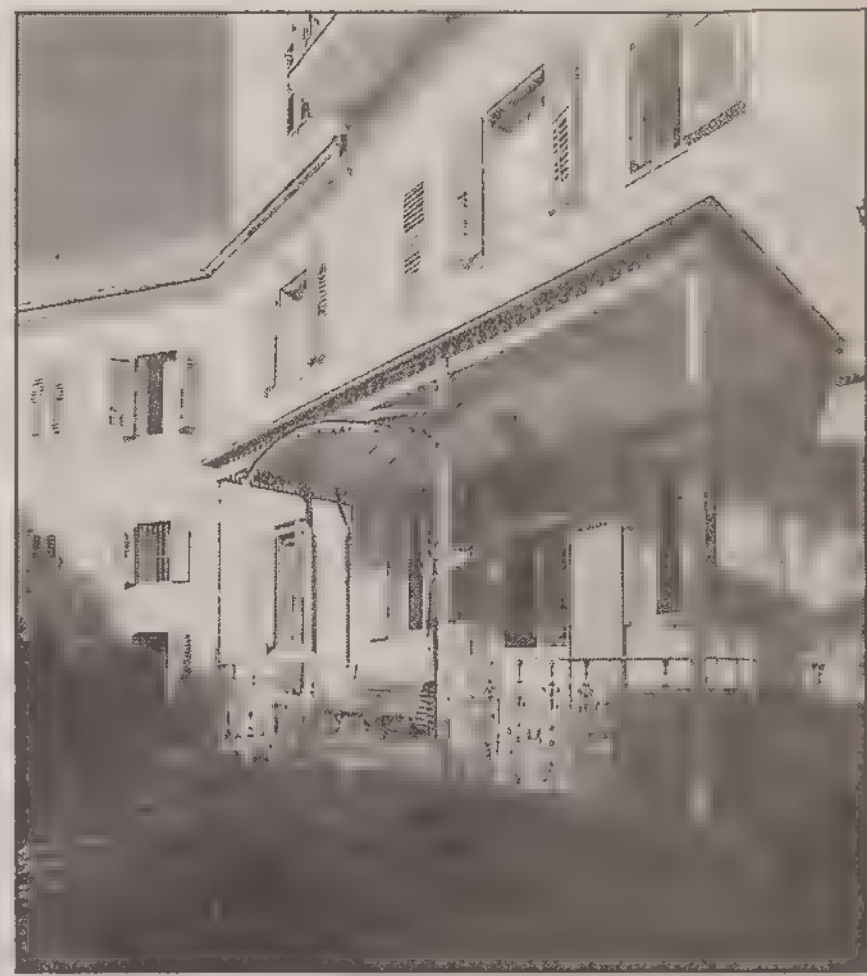
Dormitorio pubblico e alloggio per indigenti, ma anche miniambulatorio

Il lato esterno del comprensorio di via dell'Istria 71 (nell'altra immagine, l'interno) dove verrà allestita, dopo i restauri, la casa di accoglienza.

Sono sempre di più gli enti che, a vario titolo, affiancano la Fondazione CRTrieste nella realizzazione dei suoi numerosi interventi sociali. Ben cinque sono, infatti, le realtà che ieri hanno firmato la convenzione per la creazione di una nuova casa di accoglienza. La struttura, che sarà operativa entro l'anno prossimo, permetterà di riattivare, ampliandolo, quel servizio di dormitorio pubblico e alloggio per indigenti senza fissa dimora di cui la città è priva dal momento della chiusura del «Gaspare Gozzi». Proprio ripensando al vuoto nei servizi lasciato da questa gloriosa istituzione, la Fondazione CRTrieste ha messo in moto una serie di alleanze che hanno portato ora al primo atto ufficiale.

È stato il suo presidente, Renzo Piccini, a ricordare la disponibilità ottenuta dal Comune e dalla Diocesi. Quest'ultima gestirà, attraverso la Caritas, il servizio di dormitorio pubblico e pronta accoglienza che il Comune si impegna a garantire. L'organismo si attiverà una volta ristrutturato l'edificio di via dell'Istria 71, di proprietà delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, che lo mettono a disposizione per 25 anni rinnovabili. La ristrutturazione dell'immobile, con una previsione di spesa di circa due miliardi, è a totale carico della Fondazione, che ne ha curato anche il progetto.

I compiti e i ben precisi impegni di ogni ente sono stati sottolineati dal sindaco Illy, intervenuto con l'assessore ai Servizi sociali, Pecol Cominotto, e con il presidente del Consiglio comunale, Rosato. Illy ha rimarcato la necessità per Trieste, porta d'ingresso per genti provenienti da Paesi poveri, di realtà di pronta accoglienza come questa. Finora, infatti, i numerosi profughi possono fruire di servizi attivati in gran parte nell'emergenza e in strutture precarie.

Il vicario della Diocesi triestina, monsignor Ragazzoni, presente con la superiora delle Suore, Madre Maria Eufrasia, ha ricordato che il grosso impegno della Diocesi sarà rivolto a una gestione fondata su un'accoglienza intesa nel suo significato più pieno. Il presidente della Caritas, Mario Ravalico, ha precisato che la struttura disporrà di 789 posti-letto con diverse tipologie abitative: il primo piano sarà riservato ai nuclei familiari, il terzo al puro dormitorio, il secondo a persone sole e alla vita comunitaria. Il piano terra, ed è l'aspetto più innovativo, verrà strutturato con servizi di lavanderia, centro diurno, docce, miniambulatorio con medico. Il tutto sarà destinato non solo agli ospiti della casa, ma anche alla cittadinanza.

IN BREVE

Sicurezza: carabinieri e polizia a Borgo San Sergio e Valmaura

Più sicurezza nei rioni di Borgo San Sergio e Valmaura grazie ad alcune importanti iniziative. È quanto scaturito ieri dalla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso dell'incontro è stata esaminata, tra l'altro, proprio la situazione dei due rioni sotto il profilo della sicurezza pubblica, ed è stata concordata una intensificazione della presenza delle Forze dell'ordine lungo le strade nonché la presenza di una stazione mobile dell'Arma dei carabinieri, proprio al fine di garantire al massimo la sicurezza dei cittadini. E in un comunicato la Prefettura «invita la cittadinanza a segnalare alle Forze di polizia ogni episodio di rilievo che possa permettere alle stesse di tutelare al meglio i diritti di tutti i cittadini». All'incontro del Comitato per l'ordine e la sicurezza hanno partecipato tra gli altri, il prefetto De Feis, il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin, il procuratore della Repubblica Pace, il questore Feresini, il comandante provinciale dei carabinieri, Basile e il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza, Ravaioli.

Associazione italiana di diritto marittimo: l'assemblea riconferma all'unanimità il direttivo

L'assemblea del comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo ha votato all'unanimità la riconferma dell'attuale organigramma, che risulta composto da Enzio Volli (presidente), Alfredo Antonini e Del Piccolo vice presidenti, Giovanni Usberghi segretario e Aldo Napolitano tesoriere. L'assemblea, prendendo atto dell'attualità del tema della riconversione del portovecchio e ricordando gli approfondimenti fatti in materia dalla stessa Associazione di diritto marittimo, ha commentato con soddisfazione l'incarico di consulenza giuridica assegnatale da un ente locale, che ne ha riconosciuto l'autorevolezza in materia.

Marucci Vascon ricorda Craxi in consiglio provinciale: «Conosceva come pochi le vicende di queste terre»

Il presidente del consiglio provinciale, Marucci Vascon, ha ricordato giovedì sera, in aula, la figura dell'ex presidente del consiglio Bettino Craxi. «Una persona - ha detto - che ha scontato una condanna molto dura a causa di un sistema di finanziamento illecito della politica, dal quale, come si è visto, attingevano quasi tutti i partiti italiani. Voglio ricordare Craxi - ha aggiunto - quando a faccia aperta, nell'aula di Montecitorio, ebbe il coraggio dell'autodenuncia e della denuncia allargata. In quell'occasione, come il racconto evangelico, chi aveva più colpe scagliò la pietra più grossa: quella dell'accanimento e dell'ipocrisia». La Vascon ha rilevato come il leader socialista conoscesse come pochi le vicende di queste terre e come, per la Venezia Giulia, cercasse percorsi politici nuovi, «che potessero rimarginare, nella pacificazione vera, le vecchie ferite».

Rc: «L'uso del combustibile da rifiuti ci preoccupa per l'aumento dell'inquinamento da fumi e del traffico»

Un precisazione da Rifondazione comunista a proposito della conferenza stampa sugli inceneritori tenuta mercoledì scorso. «Il rischio della presenza di diossina, sempre presente nella combustione di rifiuti solidi urbani, e tanto più di quelli "speciali" - dice il segretario Sergio Facchini - ci preoccupa per il funzionamento del nuovo inceneritore e, logicamente, nel progetto di riuso di quello di Monte San Pantaleone. La notizia dell'uso di combustibile da rifiuti per il ciclo di produzione dell'Italcementi è stata da noi citata per l'aumento dell'inquinamento da fumi e per l'aumento del traffico pesante necessario al trasporto di ben 14 mila tonnellate di materiale all'anno. Il combustibile da rifiuti, invece, in presenza di adeguati controlli, non dovrebbe avere tra i suoi componenti materiali velenosi».

E' nata la Borsa immobiliare di Trieste frutto della collaborazione tra la Camera di commercio, ente promotore dell'iniziativa, e i mediatori accreditati

Per trovare l'abitazione dei tuoi sogni oggi basta «cliccare»

D'ora in poi, tutti coloro che avranno bisogno di comprare una casa potranno fare un gesto nuovo, tipico del mondo informatico: «cliccare». E' nata infatti la Borsa immobiliare di Trieste, strumento ad alta tecnologia, frutto della collaborazione fra la Camera di commercio, ente promotore dell'iniziativa attraverso la sua azienda speciale Aries, della Cassa di risparmio di Trieste e dei mediatori accreditati. In sostanza, sarà sufficiente formulare la richiesta, attraverso parametri informatici prestabiliti, per accedere a una banca dati, che conterrà il portafoglio delle offerte disponibili in quel momento nelle agenzie collegate.

«Tutto diventerà più facile - ha spiegato Lino Ravalico, uno dei mediatori coinvolti - perché in sostanza, agli occhi del cliente, tutte le agenzie immobiliari collegate con il sistema centrale formeranno un tutto unico. Una somma di offerte e di possibilità che andranno a sposarsi con le esigenze della clientela».

Notevole soddisfazione ha manifestato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio: «Abbiamo lavorato molto per realizzare questo progetto - è stato il suo commento in sede di presentazione - ma siamo certi di poter offrire ora alla città un supporto qualificante e importante, che potrà svilupparsi ulteriormente nel futuro, sia a favore dei privati che delle aziende. La Borsa immobiliare - ha aggiunto - comincerà a operare già a febbraio».

Naturalmente, tanto maggiore sarà l'efficacia della Borsa immobiliare quanto più elevato sarà il numero delle agenzie immobiliari aderenti: «Abbiamo operato una selezione - ha spiegato a questo proposito Ravalico - perché bisogna che all'iniziativa partecipino i colleghi che hanno una visione proiettata nel futuro della loro professione. Ma siamo aperti a tutte le richieste di adesione, se formulate con i criteri giusti».

«Metteremo a disposizione della clientela che frequenterà la Borsa un funzionario con poteri di firma e di decisione - ha garantito il direttore generale della Crt, Giovanni Ravidà - perché siamo convinti che sia questa la strada giusta per rispondere alle esigenze del pubblico». La Borsa, ospitata nei locali della Camera di commercio, sarà aperta a tempo pieno al lunedì e al sabato e nei pomeriggi degli altri giorni feriali.

Ugo Salvini

Il nuovo Comitato di quartiere dei Campi Elisi si oppone alla struttura da realizzare nell'ex cantiere San Marco

Tubificio osteggiato da un intero rione

Affollata assemblea promossa dal Circolo Miani per trovare soluzioni

E' nato un nuovo Comitato di quartiere, quello dei Campi Elisi. Con uno scopo ben preciso: resistere alla realizzazione del nuovo tubificio che sta sorgendo nell'area dell'ex cantiere San Marco. E' questo il risultato dell'affollata assemblea pubblica, svoltasi ieri sera su iniziativa del circolo Miani, nella sala della Cgil nel cuore del rione interessato alla vicenda.

«La gente manifesta sempre più frequentemente il disagio provocato dalla sensazione di essere scavalcata nelle decisioni importanti - ha detto Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani, al termine dell'assemblea - e reagisce in questa maniera, originando delle realtà di protesta come i comitati di quartiere, che sono già numerosi in città, e che hanno proprio la funzione di creare disturbo a quelle amministrazioni che sembrano non interessarsi delle esigenze primarie della popolazione, come quella di essere preservati da inquinamento atmosferico e acustico».

Il riferimento non è casuale: la realizzazione del tubificio comporterebbe, stando a quello che è stato detto durante l'assemblea di ieri sera, un superamento dei livelli indicati dalla legge come limite massimo in materia di inquinamento acustico (i decibel nei centri abitati non dovrebbero essere superiori ai 60 di giorni e ai 50 di notte, mentre il tubificio produrrebbe rumore fino a 75 decibel) e l'inquinamento atmosferico che ne deriverebbe, trattandosi comunque di un impianto del settore siderurgico, sarebbe notevole.

«Si ipotizza di adoperare ghisa liquida prodotta dalla Ferriera di Servola - ha aggiunto Fogar - per trasportarla nell'area dell'ex cantiere San Marco utilizzando carri-siluro che marceranno sulle linee ferroviarie già esistenti e che passano in mezzo alle case».

Ma ciò che preoccupa notevolmente gli abitanti del rione dei Campi Elisi è il fatto che, se il mercato dovesse richiederlo, la produzione potrebbe intensificarsi, portando i turni di lavoro da uno al giorno a tre, comprendendo cioè tutte le ventiquattro ore.

«Chiederemo da subito l'installazione in tre punti chiave di altrettante centraline capaci di misurare le variazioni di presenza di sostanze inquinanti nell'aria - ha detto ancora Fogar - perché questo è uno degli elementi che ci permetterà di monitorare costantemente la situazione. Nel corso della prossima settimana - ha poi concluso il presidente del circolo Miani - organizzeremo un coordinamento fra i vari comitati di quartiere sorti in questi ultimi mesi in città, in conseguenza delle diverse problematiche ambientali verificatesi in alcune zone del centro e della periferia».

Poi Fogar lancia un appello: «Credo sia fondamentale anche una folta partecipazione dei cittadini alla penultima udienza del processo sulla Ferriera, in programma lunedì 14 febbraio alle 15».

U. Sa.

Sosta e viabilità pedonale

Parcheggi Act: previsti rimborsi

Paletti in città: occhio ai divieti

L'Azienda consorziale trasporti informa che è stata introdotta un'agevolazione per i clienti dei parcheggi a pagamento gestiti dall'Act. Tutti coloro che raccolgono un numero di ricevute di parcheggio per un totale di 100 mila lire hanno diritto a un rimborso di 10 mila lire. Le ricevute devono essere presentate in originale e corrispondere, naturalmente, alla medesima vettura. I rimborsi vengono effettuati nei seguenti uffici aziendali: Urp di via D'Alviano 15 (dal lunedì al giovedì 8.30-14.30; venerdì 8.30-13). Ufficio Cassa di via San Cilino 99 (dal lunedì al giovedì 8-14; venerdì 8-12).

Intanto l'Amministrazione comunale ha adottato un altro provvedimento per migliorare la viabilità pedonale nella nostra città. A partire da lunedì 31 gennaio e fino al 21 aprile, per poter avviare i lavori di manutenzione e di installazione di nuovi paletti parapedonali bianco-rossi (atti a favorire il regolare transito dei pedoni) su tutto il territorio comunale, è stata disposta l'istituizione dei divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, marciapiedi compresi in alcune tratti delle seguenti vie e piazze: via Mameli, via di Servola, via Tigor, Rotonda del Boschetto, via Frausin, via Commerciale, via Rittmeyer, via dello Scoglio, via Patrizio, via Venezian, via Gatteri, via Revoltella, salita di Gretta, via dello Scoglio, viale Sanzio, via Fortunio, via Guerrazzi, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci, largo Barriera Vecchia; via Martiri della Libertà, via Coroneo.

Le giornate, gli orari e i tratti interessati dal provvedimento saranno resi evidenti da appositi segnali almeno 48 prima. Le auto in siosta abusiva saranno rimosse.

Uno su settanta è infatti affetto da celiachia e non tollera quindi il glutine, la proteina del grano - Un nuovo test consente di rilevare la malattia

Pane, pasta, pizza «proibiti» per alcuni bimbi

Su 70 bambini ce n'è almeno uno che non va d'accordo con il pane, la pasta, la pizza. Almeno un bimbo su 70 è infatti affetto da celiachia e non tollera il glutine, cioè la proteina contenuta nel grano, nell'orzo, nella segale e nell'avena. Mentre una quota analoga di bambini presenta segnali che lasciano presagire il possibile futuro manifestarsi della patologia. Sono i risultati dell'indagine, condotta questa primavera dai medici della Clinica pediatrica del Burlo, che ha coinvolto 800 alunni delle scuole elementari. Uno screening che proseguirà anche nell'arco di quest'anno scolastico, grazie al contributo della Fondazione CRTrieste. L'obiettivo è quello di «analizzare tutti i bimbi delle elementari triestine, così da avere un quadro completo sull'andamento del fenomeno».

I dati emersi finora delineano infatti un quadro sorprendente, tanto che gli esperti parlano ormai di un «big-bang» del morbo celiaco. Delle nuove prospettive della ricerca e della prevenzione in questo settore si è discusso ieri, all'Area di Ricerca di Padriciano, nel corso dell'incontro «Lo spettro dell'intolleranza al glutine: un mondo che cambia», promosso dal Dipartimento di scienza della riproduzione e dell'età evolutiva dell'Università in collaborazione con Eurospital, che ha visto la partecipazione di ricercatori e medici di livello internazionale.

La celiachia – considerata fino a dieci anni fa una patologia in via di scomparsa – si è riaffacciata infatti con prepotenza all'attenzione del mondo medico grazie anche al nuovo test diagnostico messo a punto nel laboratorio immunologico della Clinica pediatrica del Burlo in collaborazione con la Sissa. L'idea di partenza – quella su cui hanno lavorato per lungo tempo i pediatri – era che la celiachia si esprimesse, oltre che con le manifestazioni classiche (la diarrea cronica o il malassorbimento), anche con altre patologie, tra cui l'anemia o il diabete insulinodipendente. Diagnosticare il morbo celiaco finora richiedeva però il ricorso alla biopsia intestinale, un accertamento invasivo che veniva prescritto ai bambini solo nei casi più probabili di malattia.

«Il nuovo test – spiega Alessandro Ventura, responsabile della Clinica pediatrica, che da anni con il suo gruppo si occupa della patologia celiaca – consente invece di individuare l'intolleranza con un piccolo prelievo di sangue dal dito: una semplicità che ne consente l'utilizzo anche su indagini di massa». Proprio quest'analisi ha consentito di stabilire la nuova prevalenza della celiachia nell'ordine di uno a 70, cogliendo anche tutti i celiaci che finora non erano stati identificati come tali. E il risultato, in termini di salute, non è da poco. Per «curare» l'intolleranza al glutine è infatti sufficiente eliminare questa proteina dalla dieta quotidiana: i sintomi e i fastidi scompaiono in breve tempo. Ma soprattutto si elimina il rischio di predisporre l'organismo a future e ben più gravi malattie.

Daniela Gross

Forza Italia al parlamentino di San Giacomo aggira la Lega facendosi, però, appoggiare nella mozione da Ulivo e Lista Illy

Moschea, stop con «trabocchetto»

«C'è già un luogo di culto in via Costalunga - dice la circoscrizione - si ampli quello»

«Alla Maddalena si realizzino piuttosto servizi sanitari territoriali, un centro di accoglienza diurno per handicappati e un day-hospital»

«Niente moschea sull'area della Maddalena. Si costruiscano piuttosto servizi sanitari territoriali quali residenze sanitarie assistenziali, una farmacia, un centro di accoglienza diurno per handicappati, un day-hospital».

Il primo «stop» all'edificio di culto musulmano in via Molino a Vento è venuto dalla circoscrizione di San Giacomo-Barriera vecchia. Una fine operazione condotta da Forza Italia che ha prontamente emarginato le posizioni più demagogiche della Lega («ci sono fondati dubbi che una nuova moschea diverrebbe un luogo ove si praticherebbero barbare attività come l'infibulazione e lo sgozzamento di animali», recitava la mozione, non accolta, dei leghisti) e ha avviluppato sulla propria tesi anche i consiglieri di Ulivo e Lista Illy i quali hanno approvato il testo finale della mozione in cui si legge, tra l'altro: «considerata l'esistenza di un edificio di culto musulmano in via Costalunga si auspica, qualora se ne ravvisasse la necessità, un ampliamento del medesimo».

Come dire: i musulmani se ne restino al cimitero (dove c'è una piccola moschea, visibile nella foto piccola). Una posizione che mal si concilia con le tradizioni di tolleranza e multireligiosità della città e che cozza contro il ruolo di ponte anche tra

mondo musulmano (Bosnia, Albania, Turchia) e cristiano che la città sta nonostante tutto già svolgendo. Digrigneranno senz'altro i denti il consigliere comunale della lista Illy, Giorgio Mustacchi che sulla moschea ha presentato una mozione e il sindaco Riccardo Illy che a nome della giunta l'ha fatta propria e più di una volta si è espresso pubblicamente a favore della sua edificazione.

Il dibattito nella circoscrizione (sul cui territorio il tempio dovrebbe sorgere) è stato innescato dalla presentazione da parte del leghista Franco Lonzar della mozione a cui abbiamo fatto cenno e che nella premessa parlava di «crescente numero di reati in Italia a opera di extracomunitari che nella stragrande maggioranza sono musulmani». A suo sostegno si sono presentati nell'aula della circoscrizione sei leghisti con tanto di fazzoletto verde. Forza Italia e in particolare il presidente della consulta, Lorenzo Spagna, hanno giocato d'astuzia. Il consigliere forzista Silvio Pahor con un proprio emendamento ha stravolto il testo della mozione, cassando tutti i passaggi oltranzisti e virando decisamente sull'aspetto amministrativo, ma senza mutarne il significato politico. E' bastato per far cadere il centrosinistra nel trabocchetto. La mozione è stata approvata a larga maggioranza: 15 favorevoli (Forza Italia, An, Lista Illy, Ulivo e Lega Nord), 2 astenuti (Rifondazione comunista), contrario solo un consigliere di Forza Italia.

La moschea dovrebbe sorgere nell'area della Maddalena

Alla fine, seppur per un solo voto, è stato bocciato un emendamento proposto da Alleanza nazionale che chiedeva una presa esplicita di posizione contro il tempio musulmano. Per il partito anti-moschea però, probabilmente non è stata una sconfitta, ma il sigillo a un bizantinismo vincente. Le cose potrebbero cambiare in consiglio comunale, ma è difficile che la delibera per la variante d'uso di quell'area arrivi in Comune prima delle nuove elezioni.

Silvio Maranzana

Sgonico

Terme di Avalon Dressi è sicuro: «Una struttura di rilievo regionale»

L'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, ha visitato ieri mattina Avalon, il centro termale che sta sorgendo a Sgonico. Un sopralluogo – presenti anche i tecnici del Comune – a poco dalla fine dei lavori nel centro benessere costruito nell'ambito del comprensorio delle «Girandole» nei ristrutturati e ampliati locali dell'ex discoteca «Bora». L'assessore – che ha apprezzato la struttura – ha sottolineato in particolare il ruolo di promozione e sviluppo del Carso che Avalon potrà assumere, una «struttura di rilievo regionale – ha detto Dressi – centro che potrà servire agli appassionati di sport e fittness di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Dressi ha apprezzato anche i programmi di carattere ambientale legati al centro, dalla pista ciclabile alla promozione dei sentieri del Carso con materiale illustrativo, iniziative che permetteranno di valorizzare l'intero altipiano.

fr.c.

L'assessore comunale Drossi annuncia tutte le novità e le ristrutturazioni nel quartiere: anche zone di sosta a Valmaura

Servola, aree verdi e maquillage alla pineta

Sulle nuove opere che il Comune intende realizzare nei diversi rioni compresi nella Settima circoscrizione si è parlato nella sede servolana di via San Lorenzo in Selva dei Democratici di sinistra. Tra gli ospiti, anche l'assessore all'area Territorio e patrimonio del Comune, Uberto Drossi Fortuna, che si è soffermato nel dettaglio su tutte le novità previste per i rioni di questo comprensorio, a cominciare da quelle sul versante del verde pubblico.

Nel rione di Borgo San Sergio, dopo il trasferimento dei Rom dall'area adiacente la pineta della frazione, e degli ambulanti dallo spazio tradizionalmente occupato tra la via Forti e via Curiel, sono già pronte le delibere grazie alle quali il Comune si impegnerà a realizzare due nuove zone di verde attrezzato, che i cittadini richiedevano da anni.

Anche per la pineta di Servola c'è in previsione una nuova riqualificazione. E a Valmaura, nel sito fatiscente posto tra la via Carpineto e «Le Agavi», buona parte dell'area diventerà finalmente un'area di sosta, grazie all'accordo definitivo per la destinazione dello spazio concordato dal Comune e dall'Azienda sanitaria, proprietaria del sito. Sempre rimanendo in questa zona – ha continuato l'assessore – ci sarà l'auspicata riconversione dell'incompiuta scuola elementare di via Valmaura n. 38. Un impegno di mezzo miliardo che consentirà di adibirla a centro di aggregazione rionale e sarà gestito da un comitato formato da componenti il consiglio circoscrizionale, i cittadini e le associazioni del posto».

Nell'ex materna opererà anche il Cest, che potrà avvalersi di un'ulteriore sede per il proprio lavoro svolto nell'area dell'handicap. «E inoltre – ha affermato il capogruppo circoscrizionale dei Ds, Diego Lo Presti – ci diciamo pubblicamente soddisfatti per il prossimo recupero dell'ex cine-teatro di Servola, un altro spazio che finalmente rifiorirà a nuova vita». Il Comune ha pure l'intenzione di ristrutturare tre suoi edifici posti lungo la via Baiamonti (in uno si è già iniziato a lavorare) per un totale di 45 appartamenti, che risponderanno alle emergenze sociali palesate sul territorio.

Per quel che riguarda la viabilità, ancora buone notizie per i servolani. L'amministrazione sta per realizzare 36 nuovi parcheggi nelle adiacenze del cimitero. Altri posti macchina dovrebbero saltar fuori grazie all'annunciato progetto di riqualificazione della via Pitacco, un adeguamento che consentirà inoltre il passaggio alla linea pubblica numero 8. In chiusura, Drossi Fortuna ha sottolineato le caratteristiche di operatività del nuovo inceneritore di via Errera, una struttura che a quanto pare riduce l'impatto inquinante sull'ambiente circostante di almeno 300 volte rispetto all'inceneritore operativo in precedenza.

Maurizio Lozei

Biblioteca e sala di lettura Brindisi domani al Grbec

Anche Servola riavrà la sua biblioteca e la sua Sala di lettura. Il taglio del nastro avverrà domani 30, alle 16, nella sede del Circolo culturale Ivan Grbec, in via di Servola 124. Saranno messi a disposizione dei lettori circa 2500 volumi. Aperta a tutti, tre volte la settimana (una al mattino e due al pomeriggio), ospiterà libri in sloveno, italiano oltre ad altre lingue come l'esperanto. Un contributo e un aiuto è stato dato dalla Settima circoscrizione, dalla Biblioteca slovena di via San Francesco «Narodna Studijska Knjizica» e da varie casi editrici slovene e italiane. Da molti anni la biblioteca a Servola aveva chiuso i suoi battenti. «Non si può parlare di una data ben precisa – racconta Luisa Primossi, presidente del circolo –. Pian piano, l'interesse di tenerla aperta era sfumato. Ora questo, invece, si è risvegliato in un gruppo di giovani». La biblioteca con sale di lettura sarà aperta nello stesso luogo dove era sita un tempo. Questa era stata fondata nel 1868 per volontà di France Cegnar assieme alle persone più influenti del borgo. Queste persone avevano il desiderio di elevare culturalmente gli abitanti del villaggio. A quel tempo vi erano poche persone istruite. Per lo più vi erano contadini o agricoltori, artigiani o allevatori di ostriche. Per circa 250 bambini vi erano solamente due insegnanti. La biblioteca oltre a essere un luogo dove poter prendere a prestito un volume diviene presto anche un punto d'incontro nel quale si fa cultura. Qui si leggono i quotidiani e i periodici, si fa teatro e si impara a cantare. Nascono proprio qui i primi cori. Sempre qui vengono organizzate serate a tema nelle quali si recitano poesie o si presentano libri.

Aperta a tutti tre volte la settimana ospiterà libri sloveni in italiano ma anche in esperanto

«Dagli anni '90 fino alla prima guerra mondiale i centro vive il suo periodo migliore – prosegue la presidente – viene sospesa l'attività durante il conflitto e ripresa dopo. Con la seconda guerra mondiale vi è un ulteriore freno. I libri della biblioteca vengono nascosti per essere salvati. Molto si deve a Srecko Suman. Dopo il '45 ancora una ripresa. La gente ha bisogno più che mai di leggere. Per lo più sono i giovani a frequentare la biblioteca. Poi nel tempo l'interesse si attenua e il circolo assieme alla biblioteca viene chiuso per problemi di ristrutturazione».

Programma domenica 30: discorso di apertura di Ciril Zlobec. Presentazione del libro in memoria di Lavo Cermelj, scienziato, fisico e pubblicista (110 anni dalla nascita e venti dalla morte): «Lavo Cermelj, znanstvenik. fizik, publicist» di Devana Lavrencic. Con la partecipazione dello scrittore Ciril Zlobec e del quartetto d'archi «Glasbena Matica».

Cristina Sirca

Commenti pesanti ma anche solidarietà alla maggioranza dall'opposizione sul caso Dipiazza

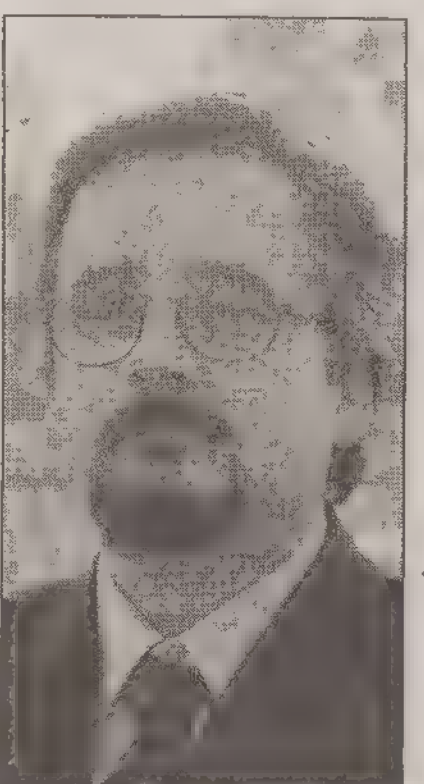
Polo incrinato, minoranza critica

Valentich: «Sindaco senza squadra: lavora 14 ore al giorno»

«A cosa servono gli assessori in questo comune?» chiedono i Ds mentre Milo difende i colleghi del fronte opposto dalle accuse del primo cittadino

Commenti pesanti ma anche solidarietà alla maggioranza dai banchi dell'opposizione, dopo le ultime vicende che hanno visto incrinarsi i rapporti tra le forze politiche che sostengono il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. Pesanti le osservazioni del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, che accusa la giunta di incompetenze e inefficienza, sostenendo di vivere politicamente alle spalle del sindaco.

Qualche scricchiolio all'interno del Polo, a Muggia, lo si era sentito già nel corso dei primi due anni di governo cittadino. La compattezza al voto e l'incondizionato sostegno al sindaco e giunta avevano però fugato ogni ipotesi negativa. La formazione di un gruppo autonomo da parte di An l'anno passato, e l'altra sera da parte del Ccd, hanno invece riportato alla luce vecchi contrasti e problemi di visibilità politica, tanto da far preannunciare a Dipiazza che non si ricandiderà alla prossima tornata elettorale per la poltrona di sindaco. «Da molto tempo questa maggioranza appare come il massimo dell'efficentismo sotto il profilo politico e amministrativo» sostiene Valentich, secondo il quale anche la recente conferenza stampa organizzata da An e sindaco aveva lo scopo di tranquillizzare tutti, sul fatto che la coalizione era granitica e compatta, e che certe voci erano state messe fuori ad arte dalle opposizioni.

«Durante l'ultimo consiglio comunale tutto ciò si è rivelato falso, e per la seconda volta – continua il consigliere – il granito è andato in pezzi, portando alla luce che l'unico elemento trainante sotto il profilo politico e di presenza sul territorio è il sindaco, che sta veramente 14 ore al giorno in Comune, ma per sopperire alla mancanza di una vera squadra competente e sicura. Tutto

ciò a dimostrare che la maggioranza non ha una vera ossatura politica, ed è stata formata alla meno peggio mentre per avere informazioni di qualsiasi natura bisogna sempre rivolgersi al sindaco. Sorge spontanea una domanda: a cosa servono gli assessori in questo Comune? Sono indispensabili i consiglieri comunali?».

Anche l'ex sindaco Sergio Milo, ora consigliere di «Avanti Muggia» interviene sull'argomento «Grizon-Ccd», e in particolare sulle ultime dichiarazioni del sindaco che ieri aveva parlato di «pancia troppo piena» che induce la sua maggioranza a cercare problemi anche se non ce ne sono. «Vorrei esprimere la mia solidarietà ai consiglieri di maggioranza e a Grizon in particolare – commenta Milo interpretando la frase come un'accusa per essersi "arricchiti" grazie alla politica – perché sono sicuro che non si sono riempiti la pancia».

Domani dalle 9

Minibolidi telecomandati nel circuito di Padriciano

Ha registrato grande successo e interesse del pubblico il nuovo circuito di sterrato per i «mini bolidi» telecomandati inaugurato lo scorso ottobre dal Racing team Sirianni a Padriciano. Ed ecco ora il primo incontro del nuovo millennio che si terrà domani a partire dalle 9 a Padriciano (tra i campi di Golf e quelli di tennis).

La manifestazione sarà aperta a tutti i piloti e non. Potrà partecipare chiunque possieda un'automobile a scoppio o elettrica. Saranno messi in palio coppe per i primi tre classificati e altri bellissimi premi. Le iscrizioni inizieranno alle 8.30 e saranno curate dallo staff del Racing team Sirianni.

Per qualsiasi informazione potete contattare il dirigente sportivo, Mario Sirianni allo 0333-2715023.

Duino Aurisina

Impianti sportivi: scadono lunedì tutte le domande per i contributi

C'è tempo ancora sino a lunedì prossimo per presentare le domande di contributo per gli impianti sportivi.

In una nota infatti lo stesso Comune di Duino Aurisina informa le associazioni e i circoli sportivi a carattere dilettantistico, che hanno sede e operano con le loro strutture e squadre nel Comune di Duino Aurisina e sono inoltre affiliati a una Federazione, che scade il termine per la presentazione della domanda di contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo per l'anno 2000.

Il termine per la presentazione di queste domande, appunto, corredate con tutta la documentazione prevista per legge dal regolamento, scade lunedì 31 gennaio.

Per le ultime informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area servizi della collettività del Comune di Duino Aurisina 102 (tel. 2017371).

ORE DELLA CITTÀ

Società di Minerva

Oggi alle 17.45 Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo di Aquileia e degli scavi archeologici nella Città Vecchia, presenterà «Trieste, ultime scoperte archeologiche nella città romana e medievale». La conferenza, con diapositive, avrà luogo nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4). Sono invitati soci e interessati.

Curia diocesana

Per motivi tecnici gli uffici della curia diocesana di via Cavana 15-16 sono chiusi al pubblico ancora oggi. Riapriranno regolarmente lunedì alle 9.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio con Sergio Colini e i suoi allievi. Presenta Mario Pardini. Ingresso gratuito.

Università del volontariato

Nell'ambito dei corsi per volontari organizzati dall'Univol nella sede di via Combi 13, oggi alle 9 «full immersion» sul tema della «Comunicazione». Per l'occasione il corso base e il corso gestione opereranno congiuntamente.

«Arance della salute»

Le «arance della salute» offerte dall'Airc si potranno trovare oggi al centro commerciale «Il Giulia», al Pam (Campi Elisi), a Muggia in piazza Marconi e a Opicina in via Nazionale 38.

Lega nazionale sezione di Fiume

Oggi alle 17.30, nella sede della Lega nazionale in corso Italia 12, si terrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, a cura di Franco Viezzoli, sul tema «I castelli del Carso e della Carniola. Sulle tracce del Valvasor (IV parte)».

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Rovis di via Ginnastica 47, quarta parte di «Frank Sinatra story», pomeriggio musicale con la cantante Feliciana Vitello-Johnson e con il musicista Claudio Gelussi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Radio Fragola

Oggi alle 16 dai 104,5 104,8 MHz di Radio Fragola Popolare Network andrà in onda una trasmissione con collegamenti con le manifestazioni contro i Centri di detenzione per stranieri di Milano, Firenze e Trapani.

Circolo Stella

Il Circolo popolare Stella organizza la serata culturale «Il paese delle sedie a dondolo - Cuba nelle immagini e parole di Katja Kjuder» oggi alle 20, nella Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24).

Lega lotta contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17/19 attiva un corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali. Gli interessati possono telefonare allo 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Oratorio salesiano

Nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono della Congregazione salesiana San Francesco di Sales, oggi, alle 11, nell'oratorio di via dell'Istria sarà proposto il musical «Cats» per studenti delle scuole elementari e medie; replica alle 17.30 per tutti gli interessati. Dalle 15.30 giochi e attrazioni per giovani e adulti. Alle 20.45 nella chiesa San Giovanni Bosco concerto del coro Nomos in collaborazione con il coro sloveno parrocchiale.

Associazione Panta Rhei

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di informatica base che si terrà da marzo. Per informazioni e prenotazioni: 040/632420 o 0339/4167310.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 4 marzo. Adesioni al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Corsi d'arte all'Arci

L'Arci - nuova associazione annuncia che sono aperte le adesioni ai corsi di grafologia, disegno e pittura, modellato con creta e ceramica, mosaico, batik e pittura su stoffa, calco. Per informazioni tel. 040/772689 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13, oppure 040/364383 dalle 14 alle 17.

Università della Terza Età

È in corso al Caffè Tommaseo la mostra degli elaborati del corso di pittura dell'Università della Terza Età intitolata «Trieste: dentro de mi».

Verifiche Inps Assistenza Confsal

Il Caf della Confsal rende noto che i suoi uffici di via Timeus 16 sono a disposizione di tutti i pensionati Inps che stanno ricevendo il questionario mod. Red relativo ai redditi 1996, 1997, 1998 per fornire assistenza e chiarimenti nelle operazioni di compilazione. Il servizio, totalmente gratuito, potrà essere prenotato telefonando al n. 040/376434 o 3728376 tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Speleovivarium visita guidata

Domani nello Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle 10.30, visita guidata della struttura museale della durata di circa un'ora. Lo Speleovivarium è aperto dalle 10 alle 12 nelle domeniche non festive, in altre giornate solo su appuntamento. Ingresso gratuito.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Libera Accademia d'arte Una

La Libera Accademia d'arte «United Nations of the Arts - Una» (piazza San Silvestro 2) informa che lunedì avranno inizio il corso di disegno, nudo e ritratto (docente Franco Chersicola) e il corso di animazione per lo sviluppo della creatività (docente Adriano Bon). Per informazioni tel. 040(941400 o 040/816087 - 040/43483.

Progetto «Non più da soli»

Lo Spi-Cgil ricorda che è stato attivato il progetto «Non più da soli» per unire e far incontrare le nuove generazioni con quelle anziane, farle vivere insieme sotto lo stesso tetto. Non più soli i giovani che studiano lontano da casa. A chi rivolgersi: tutte le sedi Spi-Cgil (tel. 040/911211); Udu (tel. 040/3728633); Televita (numero verde 800846079); nelle sedi territoriali e siti del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari.

PICCOLO ALBO

Nel dicembre 1998 ho acquistato nel negozio di animali al centro «Il Giulia» un cane pechinese maschio con pedigree. Per un errore del venditore, mi è stato consegnato il pedigree e il libretto di vaccinazioni di un pechinese femmina acquistato qualche giorno prima da un'anziana signora, che prego di contattarmi per lo scambio dei documenti allo 040/634667 o cell. 0335/6862353.

Cercasi testimoni di un investimento di un pedone avvenuto nella notte fra il 10 e l'11 dicembre in viale D'Annunzio. Tel. e fax 040/943003.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 040/631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 040/635368.

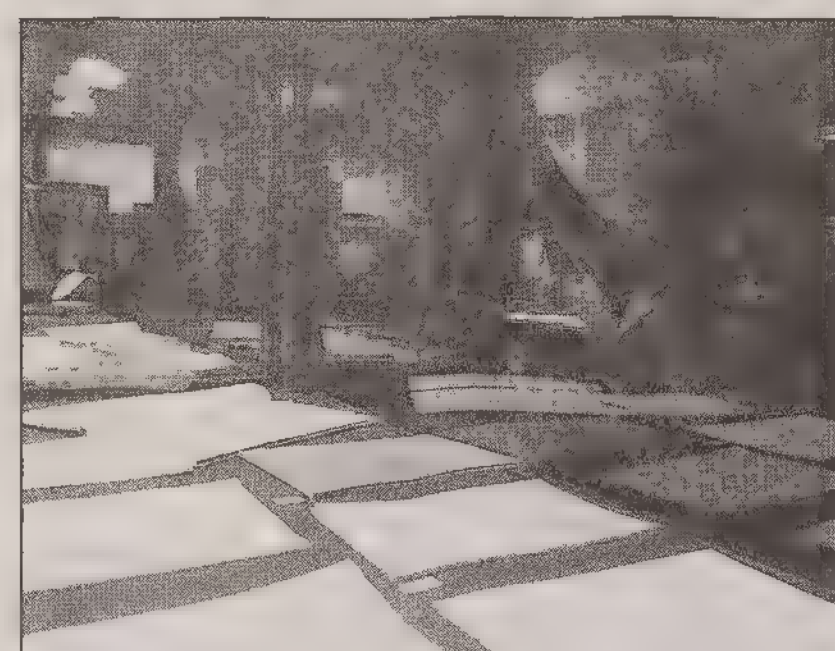
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Aperta un'esposizione dedicata alla nascita e allo sviluppo della pubblica lettura in città

Biblioteche, ecco la storia

S'intitola «Lettura» l'esposizione inaugurata ieri nella sala mostre della Biblioteca Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7. La rassegna illustra la storia della pubblica lettura a Trieste dalla seconda metà dell'Ottocento. Fin d'allora in città nacque, dapprima per iniziativa privata, poi pubblica, un numero significativo di biblioteche e sale di lettura sia in ambito culturale italiano che sloveno. Con la mostra si festeggia l'anno di vita della «Quarantotti Gambini», prima struttura del sistema bibliotecario comunale in via di costituzione. Il sistema sarà presente in alcuni rioni della città per garantire l'accesso all'informazione e alla documentazione al più vasto numero possibile di cittadini.

La mostra, che resterà aperta fino al 28 febbraio (dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19.30, al mattino solo visite guidate su appuntamento telefonando allo 040631994) nasce per iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura ed è stata organizzata dalla Biblioteca civica e dalla «Quarantotti Gambini» in collaborazione con la Narodna in Studijska Knjiznica. Il catalogo è curato da Bianca Cuderi e da Ksenija Majovskj.

Donatori di sangue Pattinaggio in pista per solidarietà

Solidarietà e beneficenza. Nel segno di questi due valori si esibiranno domani, dalle 17 al Palasport di Chiarbola, gli atleti delle società triestine di pattinaggio artistico, che hanno risposto senza eccezioni all'appello lanciato dall'Associazione donatori sangue (Ads). L'«Incontro sui pattini 2000», che vedrà in pista i campioncini di Ferroviario, Edera, Jolly, P.A.T., Oma, Pol.Opicina, Gioni e Polet (a presentarli Sergio Colini), è organizzato dall'Ads di Trieste in collaborazione con il Comitato provinciale Fihp e con l'assessorato comunale alla cultura e sport. Obiettivo, raccogliere fondi a favore dell'Ads: l'incasso (i biglietti costeranno 10mila lire per gli adulti e 4mila per i bambini fino a 12 anni) sarà interamente devoluto all'Ads.

IN BREVE

Provincia: concorso su tematiche ambientali

Premio Kugy, nuova edizione Scade il 15 marzo il termine per consegnare gli elaborati

Anche quest'anno la Provincia organizza il Premio Julius Kugy dedicato al tema dell'ambiente e stavolta incentrato sul tema «Puliamo la natura e i luoghi in cui viviamo imparando a conoscerli». Al concorso, che presenta un montepremi complessivo di 12 milioni di lire, possono partecipare studenti, privati cittadini, società e associazioni. Nella categoria A rientrano classi o gruppi interclasse (rappresentati da un insegnante) di tutti gli istituti scolastici della provincia, divisi in scuola materna ed elementare; scuola media; scuola superiore, altre scuole e istituti. Nella categoria B rientrano privati, società, associazioni (anche di fatto) con sede legale nella provincia. Sono esclusi i dipendenti dell'amministrazione provinciale, i loro coniugi e i familiari di primo grado conviventi.

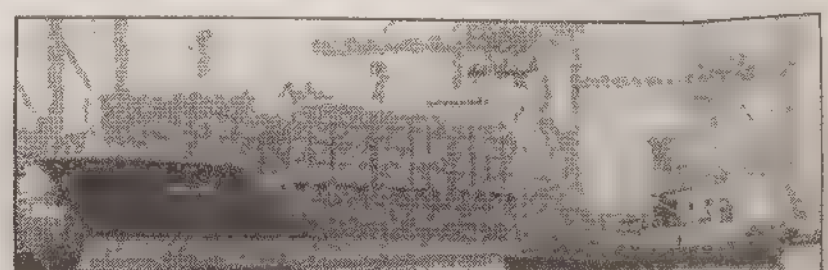
Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 marzo alla sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4. Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione ci si può rivolgere all'Area I, Ecologia e promozione ambientale, in via Sant'Anastasio 3 (tel. 0403798463 o 0403798461) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

I giornalisti celebrano il proprio patrono: lunedì in sala Alessi incontro con il vescovo Ravignani

In occasione della celebrazione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia organizza per lunedì 31 gennaio, alle 15.30, nella sala Alessi di corso Italia 13, il tradizionale incontro tra gli operatori dell'informazione e il vescovo Eugenio Ravignani *(nella foto)*. Nel corso della conviviale con i giornalisti Ravignani si soffermerà su uno dei temi giubilari, «La purificazione della memoria». Seguirà uno scambio di riflessioni sull'argomento trattato. L'Assostampa invita tutti i colleghi a partecipare all'appuntamento.

«Nascosti in convento»: libro dedicato all'aiuto offerto dai cattolici agli ebrei nell'era nazifascista

Testimoniare l'impegno dei cattolici nel cercare di sottrarre gli ebrei alla ferocia nazifascista; cercare di chiarire se quelle iniziative siano state frutto di carità cristiana individuale, o tasselli di un comportamento ispirato dalle gerarchie ecclesiastiche. Sono i temi trattati nel libro «Nascosti in convento», scritto dal giornalista Antonio Gaspari. Il volume sarà presentato oggi alle 17 nella biblioteca «Giovanni Albonese» di via San Cilino 101 da Ada Gasperini, presidente dell'Ucim e del Cif di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	5.00	Tw EVER GOODS	Valencia	VII
29/1	7.30	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
29/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/1	10.00	Bs ENALIOS SKIRON	La Skirra	Siot
29/1	10.00	Ma SEAOATH	Batumi	rada
29/1	10.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
29/1	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/1	12.00	Pa SAETTA	Zarzis	Frigomar
29/1	13.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
29/1	17.00	Le BADR EL MUSTAFA	Beirut	rada
29/1	19.00	Li BOGA	Sidi Kerir	rada
MOVIMENTI				
29/1	8.00	Cam BETTA LIVESTOCK	rada	orm. 4
TRIESTE - PARTENZE				
29/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/1	14.00	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
29/1	16.00	Cam BETTA LIVESTOCK	Port Said	4
29/1	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/1	20.00	Ma MARE NOSTRUM	Orano	45
29/1	21 00	It ANADOLU	Tekirdag	39
29/1	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvana Rovereti ved. Canciani (3/1) da Luciana e Maria Grazia Del Rosso Rossi Czervenka 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda Bidoli ved. Beacco nel X anniv. (22/1) da Anna Piera, Paolo, Annamaria, Antonella, Michela 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Marzi Baumacher da Elio ed Ester 200.000 pro Cro.
— In memoria del dott. Paolo Amadeo Morandini per il 100.o compleanno (25/1) dai figli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Pettener per il compleanno (25/1) dalla moglie Lina 50.000 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria del caro Sergio da Valnea Dante 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del figlio Stefano Stabile per il compleanno (27/1) dai genitori 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria della cara Laura Loredan per il compleanno (28/1) da mamma, papà, Nori 50.000 pro Com. S. Martino al Campo, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Benco nel 32.o anniv. (29/1) da Valeria Benco 100.000 pro Villagio del fanciullo.
— In memoria di Francesca Birsa per il compleanno (29/1) e di Maria Cermelj per il compleanno (30/1) dalle fam. Birsa. 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) da Liana, Luciana e Livio Bisiani 1.000.000, da Alma e Roberta Iorio 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Teresa Brezigher nel XXXIII anniv. dalla figlia Gilda e dalla nipote Nerina 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ondina Canziani per il compleanno (29/1) dai genitori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Collini nel X anniv. (30/1) dai nipoti Roberto e Marina Santich 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arnaldo Degrassi nel V anniv. dalla moglie Norina, figlia Fabiana e fam. 30.000 pro centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Elisabetta Degrassi Musizza nel 46.o anniv. (29/1) da A.M.M. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Fasiolo nel VII anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e fam. 50.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— In memoria di Guido Favento Junior nell'anniv. dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Carlo Gentilli (29/1) da M.S. 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro parrocchia B. Vergine del Rosario.
— In memoria di Sergio Michelazzi da Graziella Hrovatin-Zorzetto e fam. 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Arduino Milocco nel V anniv. (29/1) da Nella, Ruggero e fam. 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 20.000 pro Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 20.000 pro Astad, 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Ana (Fondo Guido Nobile).
— In memoria di Aurelia Piccolo (29/1) da Livia, Fabio, Barbara, Luciano 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberta Rovatti ved. Gandini nel VI anniv. (29/1) da Luciana e Oliviero 30.000 pro pro Senectute.
— In memoria di Ettore Spazzapan per il compleanno dalla moglie Leda e figlio Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compl. (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi), 30.000 pro Lega Nazionale.

«Liberetà», queste le lezioni della prossima settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Liberetà.

Lunedì: Passeggiando con la storia di Trieste A, 15-16, B 16-17, C 17-18 (Veronese); Francese II, 15-17 (Pignatelli), Inglese I, 16-17 (Trovato); Sloveno II, 16-17, Sloveno III, 17-18 (Rauber), Ebraismo, 17-18 (Piperno), Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (Oblati), Ayurveda, 17-18 (Visotto); Tedesco III e Conversazione, 17-18 (Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (Chinnici); Ginnastica, 20-21 (Furlan, scuola media «Campi Elisi»).

Martedì: Carso triestino, 15-17 (Sfregola); Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo unito); Erboristeria B, 16-17 (Gioseffi); Francese, 16-17 (Trovato); Ascolto dei «Quadri d'un esposizione» di Musorgskij (Meriggi); Storia del libro, 17-18 (Peraldo); Costituzione, 17-18 (Mannino); Coro (donne), 17-19 (Macchi); Storia del cinema (ritrovo alle 15.30 davanti al cinema Ariston) (Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (Degano), Inglese I, 18-19 (Jaconcic); Spagnolo (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (Mecozzi).

Mercoledì: Storia A, 15-16 (Veronese); Tombolo, 15-17 (Dececco); Disegno e Pittura II, 15.30-17 (Girolomini); Pablo Neruda, 16-17 (Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (Trovato); Storia B, 16-17 (Veronese); Russo, 16-17 (Riccardi); Croato, 17-18 (Riccardi); Sloveno I, 18-19 (Venuti); Enogastronomia: l'olio extravergine d'oliva della provincia (Sancin); Tedesco, 17-19 (Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (Girolomini); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito I: unificazione dei corsi, 17-19 (Prezzi); Spada giapponese, difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (Crizman, polizia municipale).

Giovedì: Chitarra, 15-17 (Zanella); Canto, 15-17 (Botta); Sloveno II, 16-17 (Rauber); Erboristeria A, 16-17 (Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (Rauber); Arabo I, 17-18 (Casseler); Tedesco III e Conversazione, 17-18 (Ugolini); Attività scenica, 17-19 (Mion); Il teatro del 900, 17-19 (Zannier); Taglio e cucito I, 17-19 (Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); Approccio alla musica, 17.30-19 (Bonazza); Inglese II, 18-19 (Jakoncic); Casa-ambiente, 18-19 (Mian); Islam, 18-19 (Ujcich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi») (Furlan).

Venerdì: Psicologia comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (Veronese); Inglese II, 16-17 (Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (Degano); Giardinaggio, 17-19 (Pavan, gruppo dei biodinamici); Avvenimento al canto, 15-17 (Botta); Spagnolo I, 17-18 (Castella); Coro, 17-19, (Macchi); Tedesco II, 17-19 (Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (Degano); Spagnolo II, 18-19 (Castella); Arabo II, 18-19 (Rovere); ballo (scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Memoli). I corsi si tengono al liceo Oberdan di via Veronese 1.

Muggia (scuola «N. Sauro», viale D'Annunzio 46). Mercoledì: inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati; tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati.

La segreteria generale è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/3726416, il fax 040/3726413).

Presentato il libro sulla cantante triestina

Ritratto d'artista e di donna Mille successi da rileggere nel nome di Fedora Barbieri

La minuziosa ricostruzione di una grande carriera iniziata nel 1940

La bella immagine di copertina la ritrae nel ruolo di Carmen, personaggio cui Fedora Barbieri ha spesso donato la propria splendida voce e che forse le assomiglia un po': impulsiva, volitiva ma capace di tenerezza, generosità e umiltà. «Fedora Barbieri. Un viaggio nella memoria – Ricordi ed emozioni di una star del melodramma» (Battello stampatore, lire 50mila), il libro curato da Liliana Ulessi e presentato a un foltissimo pubblico l'altro pomeriggio al Circolo delle Generali – restituisce infatti, del celebre mezzosoprano triestino, il ritratto di un'artista notevole (cinquant'anni di palcoscenico, quasi cento ruoli sostenuti) ma anche un profilo, umano e delicato, di donna.

«È un libro piacevole – ha commentato Raffaello de Banfield, moderatore della serata e autore della prefazione al volume –: una fedele chiacchierata tra Liliana Ulessi e Fedora Barbieri, fatta di ricordi e pensieri; una conversazione che scorre veloce e lascia il desiderio d'approfondire». E con la Barbieri, ospite d'onore all'incontro, non è mancata occasione di dialogo: l'artista ha donato aneddoti gustosi, ricordi emozionanti, addirittura qualche frase cantata e più d'una battagliera dichiarazione sull'attuale mondo della lirica, dove – dice – si è un po' troppo superficiali e privi di quell'attenzione e umiltà fondamentali nella formazione dei cantanti. Giudizi che la Barbieri esprime dall'alto di un'esperienza rara: la carriera del mezzosoprano – iniziata sessant'anni fa, nel 1940, con «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa al Comunale di Firenze e proseguita nei teatri di tutto il mondo – è stata infatti molto intensa, connotata da corrette scelte di repertorio, da un gusto particolare nell'alternare senza pregiudizi ruoli da protagonista e da caratterista, tutti preziosissimi gioielli d'interpretazione. «Toscanini diceva che non esistono piccoli ruoli – ha commentato la cantante – ma solo piccolo o grandi cantanti».

Ed è indiscutibile la grandezza di una cantante che si è conquistata l'ammirazione dei colleghi più «difficili» (da Gabriella Besanzoni alla Callas, da Karajan a De Sabata) e che sapeva gestire la propria voce in modo da cantare nello stesso giorno il «Requiem» di Verdi e il «Trovatore» («l'episodio, del 1951, è documentato», ha detto Liliana Ulessi, giornalista free-lance ora al debutto come scrittrice in questo primo libro interamente dedicato all'artista).

Ricostruendo minuziosamente la carriera della Barbieri, il libro contribuisce – assieme alla cronologia, alla videodiscografia e ad alcune arie raccolte in un Cd allegato – a disegnare il profilo di una donna che, come scrive nella prefazione de Banfield, «ha segnato con un ricordo di felicità luminosa il firmamento della lirica». *(In alto, nella foto tratta dal libro, la Barbieri nelle vesti di «Carmen» al Metropolitan di New York nel 1953; al centro, nelle foto di Lasorte, il pubblico intervenuto alla presentazione del volume e, nel riquadro, la Barbieri con de Banfield)*

Ilaria Lucari

Rientrata la spedizione organizzata per festeggiare i vent'anni della sezione della XXX Ottobre

Lungo il Cile in kayak, tra acque e vulcani

Percorsi 4000 chilometri di fiumi in scenari già intaccati dalle opere dell'uomo

Hanno festeggiato il 20.o anniversario del proprio gruppo lungo alcuni dei più spettacolari corsi d'acqua del Sudamerica, sul versante del Pacifico. Con «Chile 2000» – spedizione organizzata tra il 5 e il 26 gennaio nei meravigliosi scenari andini tra Santiago e la Terra del fuoco — alcuni componenti della Sezione kayak dell'Associazione Cai XXX Ottobre hanno solcato alcuni dei più rinomati fiumi del pianeta.

«Una larga fascia di territorio compresa tra la capitale e il meridione cileno offre le condizioni ideali per gli appassionati della disciplina – afferma Franco Bulli, impegnato nella spedizione con Stefano Figliolia, Ezio Cociancig, Ermanno Lantschner e Lidia Mosca –. Abbiamo raggiunto il Biobio, il Rio Fuy, il Claro e il Maipo, per citarne alcuni, esclusivamente attraverso strade sterrate, percorrendo con le nostre imbarcazioni circa 4.000 chilometri in dieci giornate sull'acqua. Fiumi che, in forte pendenza e caratterizzati da elevati dislivelli e impetuosità, garantiscono le condizioni migliori per compiere discese in kayak».

Intorno gli immensi scenari andini, che in questo periodo – estivo in quell'area — presentano repentini disgeli che convogliano immense e turbolente portate d'acqua nei letti dei fiumi, particolarmente indicati per chi pratica il kayak estremo. «Per raggiungere la zona dei grandi laghi – continua Bulli – siamo anche transitati in un'area fortemente vulcanica, sostando pure nella località di Pucon, sommersa nel 1974 dalla lava. Lo spettacolo dei pennacchi di fumo dà la sensazione di una terra vitale, ansimante sotto i propri piedi. Le frequenti colate, a contatto con le acque, hanno creato ostacoli e ulteriori asperità che contribuiscono a fare di questi torrenti un autentico paradiso per chi ama il kayak».

«Purtroppo – continua Bulli – alcuni di questi scenari (il riferimento è per il corso dei fiumi più importanti, ovvero il Biobio e il Futaleufu) verranno gravemente intaccati dall'opera dell'uomo. In diverse parti del loro corso alcune aziende cilene stanno facendo costruire numerose dighe per la produzione di energia elettrica. Questi lavori stanno già compromettendo alcuni ambienti naturali di assoluto valore, terre frequentate dai cormorani, dai cigni neri e da altre rare specie animali che saranno costrette a emigrare altrove. E gli indigeni Pehuenche, che abitano questi posti da ben prima dell'uomo bianco, stanno perdendo i propri fertili campi. L'allagamento prodotto dagli sbarramenti distruggerà la loro millenaria cultura e i loro insediamenti. Ovviamente la costruzione di queste dighe consentirà una produzione energetica sufficiente al fabbisogno di metà del Paese, ma a quale prezzo?». *(Nella foto di Franco Bulli, Stefano Figliolia in azione sui nove metri d'altezza del salto La Leona, sul Rio Fuy)*

Maurizio Lozei

L'utilità della tecnologia nello studio e nell'applicazione della materia giuridica al centro di un convegno tenuto all'Università

Diritto, più chiarezza con l'informatica

Informatizzazione e tecnologia per uno studio e un'applicazione del diritto sempre più puntuali e utili alla società. È la tesi di fondo emersa al convegno «Computer e documentazione giuridica, teoria e pratica della ricerca» organizzato l'altro pomeriggio nella sala Bachelet della facoltà di Giurisprudenza con il contributo della stessa, dell'Associazione culturale per lo studio del diritto e di Telecom.

Dopo i saluti del rettore Delcaro, il sindaco Illy ha posto l'accento sulla necessità di un'informatizzazione che aiuti a rendere più semplici e chiari quegli ordinamenti giuridici che devono essere usati da chi cura l'amministrazione pubblica. Sotto questo profilo – ha affermato Illy – la Corte di cassazione è un buon esempio. «L'Università triestina è stata tra le prime a cercare di perfezionarsi nelle nuove tecnologie – ha detto Albano Trevisani della Telecom –: queste offriranno nuovi motivi per consentire didattiche e ausili ai docenti e agli studenti».

«Nell'esercizio del diritto la tecnologia ha già compiuto qualche timido passo. Pensiamo al braccialetto elettronico per i detenuti in libertà vigilata, o alla firma digitale che va sostituendo quella autografa – ha detto Renato Borruso, presidente onorario della Corte di cassazione –. In realtà si sente l'esigenza di diffondere maggiormente la cultura informatica per dissipare, tra gli studenti di giurisprudenza e non solo, quel velo di ignoranza e diffidenza che persiste attorno al computer. Il nostro sogno – ha continuato Borruso – è un corpo di leggi chiare, decifrabili, di agile applicazione. E nel nostro fare siamo vicini più di quanto appaia al programmatore impegnato a creare il software. Non è un caso che i primi documenti scritti della storia appartengano a questioni di diritto. Nessun timore dunque di fronte all'informatizzazione, comunque impostata attraverso algoritmi da noi evoluti e sviluppati». «L'impegno a introdurre a Giurisprudenza i computer si è protratto per anni – ha affermato l'ex preside di facoltà Ferruccio Tommaseo (foto) *– tanto che a breve potremo contare su una nuova aula informatica. Il computer ci può aiutare a fare chiarezza nel nostro lavoro, senza trascurare che "il limite al giudizio" rimane privilegio umano».*

«C'è un nesso sostanziale tra qualità della vita e sviluppo spirituale – ha replicato Borruso –. Lo sviluppo delle scienze informatiche non deve intimorire o precludere nuove applicazioni, purché alla fonte del giudizio vi siano regole precise che consentano nuovi e positivi passi evolutivi».

m.lo.

Ferriera e inquinamento

Quasi quotidianamente il Piccolo ci tiene informati sul problema dell'inquinamento della Ferriera. I primi interessati alla lettura sono i lavoratori della Ferriera e i cittadini che «sbadatamente» sono andati ad abitare a Servola e dintorni. Ma mentre i primi antepongono alla tutela della loro salute la sicurezza del posto di lavoro, i secondi vogliono in ogni caso difendere i loro diritti. Ad occuparsi del problema, invocate dai cittadini, le istituzioni responsabili della tutela dell'ambiente e proprio per questo adeguatamente retribuite. A sostegno dei cittadini i «volontari».

A caratteri cubitali l'articolo di giovedì 18 gennaio ci ricorda che è in corso l'inchiesta-bis, il processo contro lo stabilimento di Servola che deve rispondere, a seguito di denuncia, di reato di «imbrattamento», eufemismo per confondere le idee in quanto anche i colombi imbrattano, ma non per questo sono responsabili dello smog.

L'articolo di giovedì 20 gennaio porta il titolo «Ferriera, questionario sulle condizioni di lavoro». L'argomento di certo andrà ad arricchire la nostra «letteratura», ma forse l'indagine non darà la giusta risposta in quanto il modulo da riempire non prevede l'anonimato.

Sabato 22 gennaio c'è chi contesta ai promotori l'iniziativa del questionario, suggerendo che a treno perso necessita almeno salvare la faccia.

Siamo arrivati all'anno 2000. Tra articoli, comunicati, dichiarazioni, smentite, segnalazioni e tanti veleni, per i lavoratori della Ferriera e per gli abitanti di Servola e dintorni nulla è cambiato. I loro «paladini» intanto hanno litigato, ciascuno ha sventolato la propria bandiera, sempre in fase di sorpasso, dimenticando l'obiettivo principe, ossia la difesa dell'ambiente. Il panorama appare pieno di chiari e scuri, di speranze e delusioni, ma soprattutto di sfiducia, sfiducia nelle istituzioni che bene farebbero in futuro a riconoscere la loro impossibilità di risolvere certi problemi perché il cittadino può anche perdonare chi l'opprime, ma non perdonerà mai chi l'inganna.

Caterina Micheleschi

Muggia Polo e Gpl

Faccio riferimento alla conferenza indetta congiuntamente da An e Fi giovedì 20 gennaio a Muggia. L'ho trovata noiosa e inutile. Non occorreva far ricorso a una conferenza stampa per smentire le voci secondo cui non ci sarebbe grande coesione tra le due forze politiche del Polo che fanno parte della maggioranza che governa il Comune di Muggia.

Penso che di là dalle parole, che sono un aspetto secondario della verità, contino di più i comportamenti, espressione primaria dell'essere e ciò che promuove il convincimento o meno in chi osserva e valuta e trae alfine le sue conclusioni critiche. Dubito fortemente che vi sia totale coesione tra le due forze politiche sopra richiamate in virtù del «piccolo neo» all'interno del Polo: la disponibilità di An alla costruzione del deposito di Gpl nell'area dell'ex Aquila.

Il diritto alla specificità e all'affermazione dell'identità politica è sicuramente un fatto di democrazia, ma non può prescindere dalla linea programmatica di una coalizione che governa un territorio nell'intento comune di tutelare gli interessi dei cittadini che l'hanno votata per essere difesi e tutelati, specie se i problemi posti sul tavolo della discussione non sono marginali, ma essenziali com'è quello del Gpl e dalle implicazioni che comporta. La politica, di là delle convinzioni partitiche, dovrebbe essere improntata sull'essenza dell'etica quale principio inalienabile della morale, che richiede senso di responsabilità e, spesso, anche di sacrificio. È ciò che ho imparato alla scuola insostituibile di Baruch Spinoza.

Nello specifico del tema, constato che il sindaco Dipiazza ha potuto sfruttare la compattezza di voto contro il Gpl, impingendo anche e soprattutto tra i rappresentanti delle opposizioni. Mi chiedo: se il voto sul Gpl fosse stato in equilibrio precario e il risultato, così importante per il futuro di Muggia, fosse dipeso dall'irrinunciabile adesione dei tre rappresentanti di An, dove sarebbe finita la tanto decantata coesione politica? La coerenza è fatta solo di parole!

L'assessore Grotto, richiesto di specificare le motivazioni che inducono An ad esprimersi in favore del Gpl, trova corretto riferire che la posizione del suo partito e sua personale nascono da valutazioni di logica elementare: giacché il territorio è già fortemente compromesso dalla preesistente presenza di attività pericolose e inquinanti, accettare un ulteriore insediamento di omologhe caratteristiche, a suo dire, non inciderebbe sostanzialmente sullo stato delle cose.

Da queste valutazioni sono portato a credere che le considerazioni sul Gpl fatte da An siano le stesse seduzioni mal riposte che fanno vacillare la logica a quei soggetti che hanno una visione alterata della verità, che ragionando semplicisticamente fanno prevalere il senso dell'industrializzazione a tutti i costi per inseguire le leggi del profitto. Un partito politico non può avere la stessa morale dei petrolieri. E non può mettere in disparte lavolontà e le attese dei cittadini che l'hanno votato.

Il Gpl non crea problemi per l'inquinamento, ma per l'alto grado di pericolosità che il prodotto rappresenta e per le sue caratteristiche distruttive in caso di accadimenti incidentali, secondo per pericolosità soltanto al nucleare.

È falso ritenere che il progettato impianto procurerebbe un consistente collocamento di manodopera. Basta informarsi presso gli omologhi impianti costieri esistenti in Italia, per sapere che un supermarket di medie dimensioni darebbe molta più occupazione.

L'assessore Grotto si documenti sulla distruzione di interi quartieri abitati che hanno subìto incidenti da Gpl: Messico, Stati Uniti, India e Giappone. Legga la storia della nave gasiera «Valrosandra» accaduta a Brindisi. E gli incidenti di Livorno e Treviso. Ricordi ciò che avvenne circa un anno fa sull'Autosole per il semplice ribaltamento di un'autocisterna di Gpl: l'Italia spaccata in due per ventiquattro ore.

Arnaldo Scrocco
Addetto stampa del Comitato Monte d'Oro

Scuola Elementare E. Tarabochia

Nonno Giorgio a scuola

Ecco nonno Giorgio nella foto ricordo dell'anno scolastico 1951-'52. A lui, che ha appena festeggiato il compleanno, mille cari auguri da parte di Daniela.

Costumi di un lontano Carnevale

In questa bella immagine di parecchi decenni fa, ecco un gruppo di signorine abbigliate con dei sontuosi costumi di Carnevale: una foto ricordo scattata forse prima di recarsi a qualche festa danzante...

Portorose.

Portorose: un'estate al mare agli inizi del secolo

Questa cartolina fu spedita nel 1909 a un indirizzo di Vienna: un saluto dallo stabilimento balneare di Portorose, con la bella struttura in legno caratteristica dell'epoca. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

La pista ciclopedonale

Ringrazio il signor Cola del Ppi per aver dichiarato di aver dato il suo contributo al piano della pista ciclabile in Val Rosandra (vedi Piccolo del 20 gennaio). Sono stupito però del fatto che ad approvare il tutto siano stati i suoi avversari, cioè il governo della Provincia. Ecco una buona ragione per non votare più per nessuno.

Quello che rincresce più di tutto è che con questo piano viene dato un colpo mortale al progetto di creare una consistente ferrovia urbana a Trieste. Abolendo la vecchia linea di Erpelle non ha più alcun senso utilizzare la linea per Opicina, quella per Zaule e la circonvallazione, perché i rioni più popolari (S. Giacomo, S. Anna, Altura) vengono tagliati fuori.

Credo che né Cola, né i signori della Provincia, né gli ambientalisti, si rendano conto del grave danno futuro che procuratno a questa città! Fin dalla nascita sono un appassionato delle ferrovie. Una ventina di anni fa, collaborando alla «Voce Libera» (settimanale della LpT), avevo scritto parecchi articoli sulle ferrovie nostrane. Vi caldeggiavo l'uso di quelle urbane, la rinascita della stazione Campo Marzio, che ora resta (e resterà sempre) uno squallido casermone inattivo in un'area che si va riqualificando. Quella volta anche i Verdi e gli ambientalisti si battevano per tutto ciò e lo dimostravano per le strade.

Naturalmente il potere, allora come ora, era sordo. Le F.S. però dicevano di avere un progetto nei loro cassetti. Mai fatto vedere. Ora gli ecologisti hanno mutato vedute. Comunque sia, la loro si è dimostrata una lobby molto potente, in grado di condizionare le scelte dei politici. Tra i tanti progetti fatti fallire, ecco ora la pista ciclabile. E siccome dicono che bisogna aumentare il trasporto pubblico, avremo presto un incremento spaventoso di autobus, di inquinamento, di ingorghi stradali.

Ma sono davvero tanto potenti gli ecologisti o non è piuttosto che siano sprovveduti i politici nostrani? Alcuni esempi.

1) Traforo di Monte Croce Carnico: lasciato cadere dall'Austria dopo anni di inutili bla bla bla dei nostri. 2) Bretella Redipuglia-Cormons: vero aborto. Spesi miliardi per ponti, terrapieni e tracciato. L'opera resta incompiuta perché nel frattempo risulta più utile costruire... 3) L'Interporto di Cervignano. Secondo il progetto Fs deve sostituire gli scali di Pontebba (a Nord) e Villa Opicina (a Est). Quest'ultima riceve un colpo mortale: tutti i carri che dovrebbero scendere a Trieste vanno prima a Cervignano, poi tornano qui e viceversa. Così la merce fa 60 km in più e si perdono giorni per la consegna. Per il nostro porto è un durissimo attacco. Ricordo che Villa Opicina sorse negli anni '50 dalla fusione e ampliamento di due stazioni – Opicina e Poggioreale – con rilevante spesa pubblica.

I politici non hanno la bacchetta magica, ma fantasia sì. Un collega di Cola alla Regione ha proposto recentemente di spostare tutti i treni Intercity da Trieste a Ronchi e fare qui una nuova stazione. I passeggeri da e per Trieste possono andarvi... a piedi, in auto, col tram. E poi ci raccontano che il nuovo avanza; anzi, è dietro l'angolo.

Sergio Callegari

La piccola Alice nel 1922

Nonna Alice, qui ritratta nel lontano 1922, festeggia oggi i suoi ottant'anni: a lei tanti affettuosi auguri da parte dei nipoti Paola e Stefano.

Limiti di velocità

A proposito di Autovelox, la legge è legge e va rispettata, e su questo non si discute, se applicata in modo corretto, ma talvolta la si può usare con furbizia, e mi riferisco alle trappole derivate dalle segnaletiche di limiti di velocità assurdi presenti sulla rete urbana della nostra città. Viaggiare a 50 chilometri orari sulla superstrada dopo che è stata rifatta l'asfaltatura che l'ha resa notevolmente più sicura è praticamente impossibile, sta di fatto che se un Autovelox fosse piazzato in modo costante 24 su 24 il Comune avrebbe risolto il problema dei finanziamenti.

Tempo fa sono stato multato per lire 259.000 perché procedevo alla folle velocità di 62 km orari lungo la via Flavia all'altezza dell'ex dazio.

Ora, secondo la legge, sono in torto e ammetto il mio errore, ma mi chiedo perché due giorni dopo, lungo la via Fabio Severo, mentre ancora memore della bastonata ricevuta, procedevo a 50 km orari con gli occhi quasi fissi sul contachilometri, all'altezza dell'università subito dopo la via Cologna una pattuglia dei vigili urbani mi sorpassava nonostante il limite di 50, il cartello di divieto di sorpasso: un improvviso allarme? Ma domando, di solito non si ricorre alla sirena e all'uso dei lampeggianti? Ma da come mi ha bonariamente guardato il vigile seduto a fianco del guidatore mi sono sentito solamente un deficiente che cercava di rispettare le regole, e invece sono stato considerato un intralcio.

Mi auguro che per il futuro la tolleranza tante volte proclamata alla Tv nei confronti degli automobilisti sia applicata e che la sanzione sia proporzionale alla colpa sinceramente tre giorni di stipendio mi sembrano veramente troppi, anche perché 62 km orari non mi fanno sentire un pirata della strada, ma al massimo un guidatore disattento, perché ho scelto di prestare più attenzione alla strada piuttosto che al contachilometri. Se il codice prevede questa cifra per chi supera il limite basterebbe tarare diversamente l'Autovelox, diciamo a 60 km / ora e la sanzione sarebbe minore, oppure si potrebbe pensare a una revisione totale della segnaletica urbana, messa non a caso ma con intelligenza.

Giulio Micor

Potatura dei platani

Passando giorni fa per piazza della Libertà ho notato una squadra che potava i platani adiacenti al silos/air terminal. Sono allibita. Non è in primavera che si usa potare siepi, alberi e simili? Pur non prevedendo l'eccezionale freddo di questi giorni, il pieno inverno non aiuta le piante a rinforzarsi con la potatura, semmai questa ne debilita la linfa.

Qualcuno può spiegare il motivo di tanta precocità e il criterio adottato? Malattia fungina, novità botanica o... che altro? Quali «tecnici» vanno ringraziati per aver dato l'autorizzazione, senza minime condizioni «stagionali», ad eseguire i lavori?

Loredana Ferrari

Ferrovie e ambientalisti

Ringrazio molto il responsabile Wwf del Friuli Venezia Giulia, Dario Predonzan, per la sua cortese risposta del 18 gennaio (alla mia del 2 gennaio), soprattutto per la sua precisazione sul fatto che il completamenteo dell'autostrada per il porto non si discute. Sono perfettamente d'accordo sull'assoluta precedenza che si deve dare alle vie marittime e alle ferrovie, ma su altri punti resto della mia opinione. Ad esempio per il Sincrotrone, che gli ambientalisti hanno continuato ad ostacolare – attenzione – anche quando era chiaro che o lo si faceva nel sito indicato dallo staff scientifico del prof. Rubbia oppure tutto andava a monte. Ritornando alla nostra linea ferroviaria ad alta capacità, Predonzan chiede che gli studi geologici, idrologici e ambientali generalizzati del Carso sotterraneo vengano fatti primà di scegliere il tracciato definitivo. Un discorso assennato, senonché il Carso è imprevedibile e ciò che non si può fare in un posto si può farlo a cento metri di distanza, per cui quegli studi sarebbero comunque non del tutto affidabili e comporterebbero spese e perdite di tempo non valutabili. E gli interessati ne approfitterebbero per far passare altrove la linea.

Perciò, ben premettendo che essa «deve passare per Trieste», sarebbe forse meglio (e ciò andrebbe nel senso della proposta di Predonzan) poter disporre di due progetti alternativi, che già nell'elaborazione sicuramente eviterebbero le maggiori insidie, per poter approfondire gli studi solo sui due tracciati. Si potrebbe così passare, con le inevitabili modifiche, al progetto esecutivo, senza correre il rischio di veder tagliata fuori Trieste. E' questo (come a suo tempo per il Sincrotrone) che continuo a temere.

Predonzan dice che gli ambientalisti che io definisco estremisti sono gli stessi che elogio. Nulla di male, li elogio per i meriti e li condanno per le colpe. Li condanno specie quando hanno una doppia faccia, come dimostra il loro disinteresse per la vergognosa devastazione della laguna di Venezia, approvata specie dai Verdi ormai attratti dalla politica e dalle poltrone.

Da anni essi assistono soddifatti all'allargamento delle bocche di porto e all'approfondimento dei canali lagunari voluti dai poteri forti, dunque esattamente l'inverso delle decisioni già prese per la costruzione delle dighe mobili del progetto Mose che salverebbero tanto la laguna che Venezia... un gioiello che appartiene al mondo (lo studio di quel progetto è durato più di venti anni ed è costato ai contribuenti circa 200 miliardi). Uno scandalo che getta palate di fango su governanti, associazioni ambientaliste e Italia intera e che meriterebbe di essere denunciato alla magistratura.

Domando perciò a Predonzan per quale motivo almeno il Wwf, Legambiente, Italia nostra ecc. di Trieste e della regione non si ribellano a questa congiura del silenzio e non denunciano pubblicamente e ufficialmente tutto ciò almeno agli organi competenti europei, dando così uno schiaffo alle loro succursali veneziane, alle loro centrali romane e all'Unesco stessa che fa finta di non sapere, mentre per salvare i monumenti egiziani di Abu Simbel ha mobilitato il mondo.

Nereo Franchi

Il pluralismo della Provincia

Stupiti, ma non più di tanto. E' stata questa la nostra reazione dopo aver letto le dichiarazioni del consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Denis Visioli, e di quello dei Ds, Dino Fonda, contenute nell'articolo «Provincia, soldi agli allineati», pubblicato sul Piccolo di martedì. Stupiti, in quanto affermazioni quali «aberrante» e «principe che dice al giullare di farlo divertire» non fanno parte della nostra cultura politica liberale, indirizzata a totale garanzia della libertà di critica nei confronti di scelte non condivise, a patto però che non si sconfini nella denigrazione e nella demonizzazione dell'avversario. Non più di tanto, dal momento che tale modo di ragionare e d'agire è tipico della trazione comunista e postcomunista.

Ecco quindi che una proposta di deliberazione presentata dalla giunta provinciale presideuta da Renzo Codarin che introduce elementi di semplificazione nel lungo e oltremodo complesso iter burocratico di erogazione dei fondi ad associazioni e organismi culturali, diviene «decisione per togliere autonomia alle libere iniziative delle associazioni, assoggettandole alla Provincia-pensiero». Si tranquillizzino, Visioli e Fonda: quello che considerano normale, ovvero dare per scontato che altri agiscano esattamente come farebbero loro se si trovassero al posto dell'interlocutore, nel pensiero liberale non esiste.

La realtà dei fatti è ben diversa e indica chiaramente come l'attuale amministrazione provinciale e la maggioranza consiliare che la sostiene non temono il pluralismo culturale, ma lo considerano un arricchimento d'inestimabile valore per l'intera popolazione del nostro territorio. Inoltre, se Visioli e Fonda non se ne sono ancora accorti, siamo nel 2000, in un mondo contrassegnato dalla presenza di supporti mediatici e tecnologici la cui efficacia è superiore a quella di previsioni soltanto pochi anni fa considerate fantascienza. Le vecchie rendite di posizione di pochi organismi, tutti «casualmente» orientati dalla parte di Visioli e Fonda, se anche fossimo così ottusi da volerle preservare, di fronte a simili premesse finiscono per scomparire. Ci dispiace constatare che i due sono ancorati a una mentalità sorpassata, ma la rispettiamo e quando la delibera approderà in consiglio provinciale avranno modo per esprimere le loro osservazioni ed eventuali proposte alternative. In tale sede, i verbali fanno fede. Non si è mai verificato un deficit di democrazia e su questo percorso siamo decisi a proseguire fino al termine del nostro mandato.

Maurizio Bucci e Fulvio Tamaro,
consiglieri provinciali LpT

L'Arcobaleno infangato

Dal Piccolo del 21 gennaio: «Io sciacallo dall'Anatolia al Carso». Non c'era bisogno di fargli fare tutta quella strada, povera bestia! A cominciare da certi ministri che ebbero la spudoratezza di definire «un fiore all'occhiello dell'Italia», l'operazione Arcobaleno. O forse quei ministri dissero cose proprio vere: questa vicenda è il normale costume di quella parte politica, dell'area dalla quale provengono certi ministri, eredi della corrente democristiana dei pontieri, di coloro cioè che avevano trovato il sistema di stare sempre a galla. E in effetti l'operazione Arcobaleno è simbolo dei loro fiori all'occhiello, non dei nostri.

Quello che mi rende furibondo e disgustato è il tentativo di coprire le vergogne spostando il tiro. Il governo dice: quattro casi non possono infangare la generosità delle donazioni. Non si confonda la proverbiale generosità delle nostre genti con la gestione di quanto è stato donato. Tutti ricordano le centinaia di containers che marcivano sui moli pugliesi, pagando il parcheggio con i soldi regalati dalla gente. Tutti hanno visto i video dei saccheggi. Tutti hanno sentito le parole del ministro Rosa Russo Jervolino. Bene hanno fatto quindi la Lega, la Guardia nazionale padana, le associazioni di volontariato padane, a portare direttamente gli aiuti sul posto, sia in Umbria, sia in Serbia, sotto le bombe umanitarie, sia in Kosovo, dall'altra parte.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Lavori pubblici sotto la giunta Illy

C'è da chiedersi dov'era la giunta Illy e che cosa ha fatto finora, se in sette anni di mandato ha portato a termine opere quasi tutte già progettate o iniziate dalle amministrazioni precedenti e ora, a un anno dalle elezioni, vuole giocare la carta a effetto con la pavimentazione di Piazza Unità sottraendola al grande evento del Giubileo. Che dire allora della pavimentazione di via San Nicolò e via Dante, unica vera grande opera assieme a piazza Garibaldi, opera che non è ancora finita perché solo la presunzione di infallibilità di questa giunta poteva affidare i lavori a partire dal 14 giugno '99 con scadenza a 180 giorni nel pieno periodo natalizio? Parlare poi di ciò che stà accadendo nel Cimitero di S. Anna è come sparare sulla Croce Rossa. Unica opera iniziata e portata a termine anticipatamente è stata la risistemazione degli impianti fognari sulla Salita di Gretta, ma quella era un'opera affidata chiavi in mano all'Acegas

La giunta Illy sapeva, sin da quando furono eseguiti i primi lavori di cablatura, che si sarebbe prima o poi affacciato a Trieste qualche altro gestore delle telecomunicazioni: e allora a che servono illustri professori universitari, tecnici capacissimi quando chiunque avrebbe approfittato dei lavori Telecom per posare dei corrugati pronti all'uso per raccogliere nuove e prevedibili linee di fibre ottiche? Ora il rischio è che si ripetano nuovamente i disagi sofferti con la cablatura Telecom.

Infine la questione del mercato ittico e ortofrutticolo: per sistemare il luogo dove batter l'asta del pesce al mattino il Comune spenderà decine di miliardi, per non parlare poi del prevedibile affitto miliardario che dovrà pagare alla Fondazione Gaslini di Genova per poter usufruire dell'area di proprietà della fondazione stessa per il futuro costruendo mercato ortofrutticolo.

Michele Lobianco
consigliere comunale An

CULTURA & SPETTACOLI

PALEONTOLOGIA *Il momento d'oro della scienza che studia l'evoluzione degli esseri viventi*

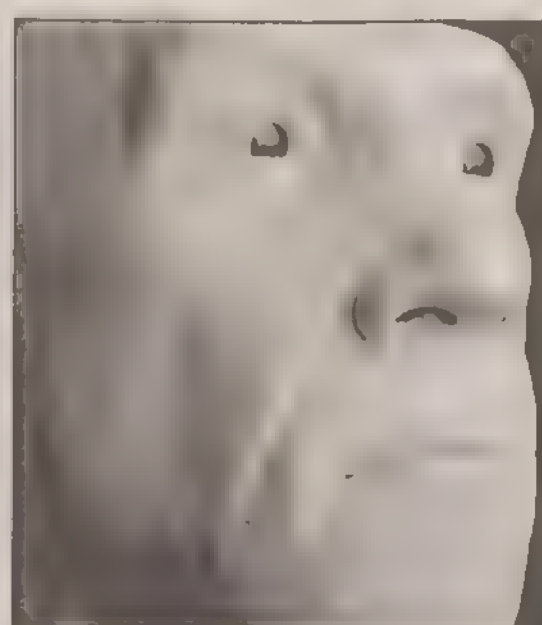
Uomo, cerca il passato e saprai chi sei

Anati (Premio Nonino): «La logica primordiale è ancora dentro di noi»

La paleontologia sta vivendo un momento d'oro. Considerata la Cenerentola delle scienze, la disciplina che studia l'origine e l'evoluzione degli esseri viventi - uomo compreso - sta attraversando un momento di grande diffusione e vitalità. Tanto che perfino il prestigioso Premio Nonino, che sarà consegnato oggi a Percoto, è stato attribuito anche a un famoso paleontologo italiano, Emmanuel Anati, impegnato nell'esplorazione delle profonde radici comuni della cultura artistica e religiosa dell'uomo.

Le ragioni di tale successo sono molteplici, e vanno da un miglioramento delle tecniche d'indagine in laboratorio e sul territorio, a fenomeni di costume come l'interesse generalizzato per i dinosauri, una moda che non accenna a diminuire e che anzi sembra destinata a radicarsi ancora di più nell'immaginario collettivo. Non ultimo tra le ragioni di tale successo il passaggio millenario, in virtù del quale si rinnovano con accresciuto vigore le antiche domande di sempre: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. Ecco allora che l'indagare le origini remote della vita, l'evoluzione della stessa, i misteri di un oscuro passato remoto, eccita almeno quanto la curiosità di sapere cosa sarà nel futuro prossimo.

E siccome ogni attività umana si sviluppa e dà frutti quando il terreno è fertile, anche l'attività paleontologica sembra trarre forza e slancio da tanto interesse. Se ne sono consapevoli un po' tutti (studiosi, giornalisti, editori, intellettuali, la gente comune, il pubblico che segue in tv Piero Angela e Cecchi Paone), tranne chi dovrebbe per primo darne conto. Come recentemente lamentato sulle colonne del «Corsera» dallo stesso responsabile del servizio di antropologia del ministero dei Beni culturali, Luigi Capasso, lo scorso anno il Governo ha destinato all'antropologia fisica e alla paleontologia «lo 0,00001 per cento delle risorse del ministero (un centomillesimo!)», mentre «non un solo posto per antropologo fisico o per paleontologo è stato chiamato a ruolo negli ultimi vent'anni». Una situazione disastrosa, un disinteresse colpevole che però non stupisce più di tanto in un Paese tradizionalmente restìo a investire nella ricerca. E dire che l'Italia anche sotto il profilo paleontologico è uno scrigno di tesori (si pensi solo al deposito di dinosuari fossili di Duino: un caso unico a livello europeo).

E' così che la gran parte delle iniziative di ricerca e delle scoperte in campo paleontologico si devono a imprese, istituzioni e cittadini privati, i quali poi si trovano a combattere con l'istituzione pubblica anche solo per farsi riconoscere il proprio lavoro. Per esempio si deve all'iniziativa privata una straordinaria pubblicazione realizzata dalle Assicurazioni Generali assieme alla Electa. Si intitola **«Ecce Homo - Scritti in onore dell'uomo del terzo millennio» (pagg. 322, s.i.p.)**, *ed è il volume strenna delle Generali per il passaggio dal 1999 al 2000. Curatori dell'opera due nomi di eccezione:* **Donald C. Johanson**, *fondatore e presidente del prestigioso Institute of Human Origins e professore di antropologia all'Arizona State University, e* **Giancarlo Ligabue**, *imprenditore e paleontologo, nonché presidente del Centro studi ricerche Ligabue di Venezia.*

Il libro, di grande formato e ricco di belle illustrazioni, raccoglie i saggi brevi di alcuni tra i maggiori studiosi e paleontologi del mondo, e fa il punto sull'attuale stato delle ricerche sulle origini dell'uomo e la sua evoluzione, non senza uno sguardo al futuro accompagnato da una fuggevole occhiata verso le altre galassie.

«Ecce Homo» è in definitiva un'affascinate galoppata attraverso i millenni, compiuta sposando rigore scientifico e capacità divulgativa. Dal saggio iniziale di Herbert Thomas che ci ricorda come le lontanissime origini dell'Homo sapiens si confondando con quelle di una sorta di roditore - il più antico primate - vissuto 25 milioni di anni or sono e del quale non ci rimane che una manciata di denti, fino all'intervento dell'astrofisica Margherita Hack che si dice ottimista sulla possibilità, un giorno o l'altro, di incrociare qualche altro vivente in una lontana galassia, il libro dispiega il grande affresco dell'evoluzione dimostrando, tra l'altro, come paleontologia e discipline affini siano tutt'altro che scienze aride appannaggio di stravaganti sognatori con la scarpe sporche di fango.

Basta leggere, ad esempio, il saggio Emmanuel Anati sul «Le espressioni intellettuali dell'Homo sapiens», pubblicato da Jaca Book, per provare quasi un capogiro all'idea di come la logica dei popoli cacciatori del Paleolitico sia «di fatto ancora nel nostro modo di pensare». E di come possano essere nati e si possano essere sviluppati l'intelligenza, il linguaggio, la spiritualità, l'arte: «Quanto ci viene tramandato dal linguaggio visuale primordiale, è un modo concettuale che riflette una determinata forma mentis. In esso appaiono speculazioni intellettuali, credenze, miti e si scoprono consuetudini e riti che hanno marcato l'esistenza dell'uomo per molti millenni». Un assaggio di come a partire dalle pietre la paleontologia sia in grado di volare verso i più ampi orizzonti speculativi.

Ma il fascino di questa disciplina che indaga l'antico sta anche nella sua relativa giovinezza. A leggere i saggi raccolti nel volume si ha un'idea chiara di quanto, in realtà poco si sappia sulla nostre origini, e di quanto ci sia ancora da fare. Fino a qualche anno fa sarebbero state bollate come eretiche - e in parte lo sono ancora oggi - teorie come quella dell'evoluzione «a cespuglio», in base alla quale - detta in parole povere - migliaia di anni fa convivevano sulla terra specie diverse di ominidi, tanto che l'attuale presenza di una sola specie umana è un'eccezione e non una regola. Come ci suggerisce Stephen Jay Gould, se il primo non avesse prevalso in qualche modo sul secondo oggi l'Homo sapiens e l'uomo di Neanderthal vivrebbero fianco a fianco come forse avvenne quarantamila anni fa. Provate a immaginarlo. La nostra è dunque, «un'unità biologica insolita» che dovrebbe far riflettere a proposito di certi rigurgiti razzisti.

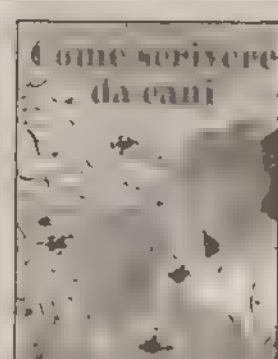
E il futuro? Come ci ricorda Giancarlo Ligabue nel saggio che chiude il volume, «oltre due milioni e mezzo di anni fa l'Homo habilis prese in prestito dalla natura, che lo circondava, un elemento fondamentale per la sua carriere evolutiva: lo strumento in pietra con il quale sopperì alla mancanza di una dentatura aggressiva e di artigli».

Oggi l'epoca fondata sulla chimica del carbonio sta lasciando il posto all'era del silicio, e l'ancestrale strumento litico è sostituito dal computer. Non sappiamo fino a che punto mente umana e mente artificiale potranno compenetrarsi o competere, ma è certo che nessun computer sofisticato «potrà mai sostituire la fervida fantasia e il "sense of humour" dell'uomo». E, aggiungiamo, l'attitudine dell'Homo sapiens a non smettere di porsi le domande di sempre: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

Pietro Spirito

Dal volume «Ecce Homo»: a sinistra, il deserto del Fayyum dove furono trovati i fossili di antiche scimmie. A destra, un cranio di Proconsul Africano. Sotto il titolo, la ricostruzione di una femmina Homo Ergaster e di un uomo di Neanderthal

RAGAZZI IN LIBRERIA

Dura la vita per un bambino che si ostina ad affermare che lui «era un topo». Nessuno gli crede e chi lo fa, carpisce la sua innocenza trasformandolo in fenomeno da baraccone o in ladro d'appartamento. O, peggio, lo etichetta come mostro delle fogne da sopprimere al più presto. Per fortuna a salvarlo intervengono due anziani coniugi, lui ciabattino, lei lavandaia, che contro tutto e contro tutti, difendono, strappandolo alla morte, lo strano fanciullo vestito da valletto che si ostina a mangiucchiare corde e a leccare la colla per aggiustare le scarpe. Il colpo di scena nel delizioso volume di **Philip Pullman «Ero un topo» (Salani; pagg. 178, lire 14 mila)**, *arriva quando si scopre che Roger è stato davvero un topo, trasformato da una fata in valletto di una carrozza-zucca per una Cenerentola dei nostri tempi. Cenerentola che, diventata regina, spiegherà a Roger che ora deve restare bambino. E tra un formaggio alla griglia e il lavoro di ciabattino, Roger scoprirà che la vita degli umani non è poi tanto male.*

Storie per primi lettori, ma anche per chi sa già leggere bene, sono raccolte nella collana «I delfini» della **Fabbri Editori**. Racconti scelti tra autori di rango e tutti seguiti da una postfazione di Antonio Faeti. A chi comincia a muovere i primi passi fra le pagine si segnala **«Filippo e Fiorella»** di **Ed Franck (pagg. 133, lire 12 mila e 500)**. Trenta brevi racconti sui rapporti, complici, conflittuali, ma indissolubili che legano i gemelli Filippo e Fiorella.

Una delle più celebri scrittrici inglesi per ragazzi, **Anne Fine**, firma invece **«Come scrivere da cani» (pagg. 103, lire 12 mila e 500)**, dove il divario intellettuale fra due compagni di scuola diventa occasione per un ragionamento sulla diversità e sulla capacità di accettare la differenza. Infine, da **Phillis Reynolds Naylor**, **«I dubbi di Alice» (pagg. 198, lire 13 mila)**, terzo libro della serie che racconta le avventure di una ragazzina simpatica, tenera e un po' monella.

Sempre graffianti e in tema le «istruzioni per l'uso» contenute nella serie **Mondadori** *«Le ragazzine», dedicata al delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza.* **Kathrin Lamb** *ci offre con* **«Ragazze non facciamoci illusioni i maschi vengono da un altro pianeta» (pagg. 171, lire 8 mila e 500)** *un irresistibile manuale per garantirsi un felice rapporto con l'«Alieno del cuore, dribblando migliori amiche, amici del bar e genitori». Partendo dalla premessa della inevitabile diversità dei cervelli maschili e femminili. E cercando la soluzione (ma senza farsi troppe illusioni) per una possibile armonia.*

Sempre della stessa collana **«Toglietemi di torno questi piccoli mostri»** *di* **Helen Dunmore (pagg. 126, lire 8 mila e 500)**, *ovvero le memorie e le disgrazie di una sorella maggiore.*

Canzoni, sonetti e brani scelti per giovani innamorati scritti dal grande **William Shakespeare** (1564-1616) sono offerti (con testo inglese a fronte) in **«Shakespeare in amore» (pagg. 151, lire 10 mila)**, un agile libretto di Salani Editore curato da Danilo Bramati e Gabriella Galzio, che dalla vastissima opera del «Bardo» hanno tratto alcuni «momenti» dell'amore tra i più rappresentativi, operando una selezione dai diversi generi letterari praticati dal poeta.

«William Shakespeare, nonostante il tempo continui a volare via troppo in fretta, rimane immortale esegeta di una dimensione fisica e spirituale immensa, anche in questo periodo storico», scrivono nel loro «pensiero» introduttivo Paola & Chiara, sorelle milanesi, cantanti e soprattutto autrici che hanno esordito nel 1997 al festival di Sanremo.

Un libro come questo non vuole essere che un invito a una sempre più ampia e appassionata frequentazione dell'opera di Shakespeare. L'augurio è che ci riesca.

«La rapa gigante» (Fabbri Editori, lire 22 mila), *di* **Aleksei Tolstoy e Niamh Sharkey**, *è una fiaba molto antica, ma ora viene riproposta in una versione divertente, piena di armonia e di ritmo. Belle soprattutto le illustrazioni di questo racconto popolare, che parla di una coppia di vecchietti che coltivano - appunto - una rapa enorme. Apparsa per la prima volta in Russia nel diciannovesimo secolo, la fiaba contiene tutti gli ingredienti del racconto popolare umoristico, per bambini sotto i cinque anni e per i primi lettori. Che rimarranno colpiti dal finale a sorpresa.*

Sempre per **Fabbri Editori** *e sempre allo stesso prezzo di* **22 mila lire**, *è arrivato nei negozi anche* **«Peter e l'amico Fred»**, *della triestina* **Nicoletta Costa**. *Il protagonista del racconto è uno spaventapasseri buono e gentile, che porta il salvo il suo amico Fred, un pupazzo di neve, quando questi comincerà a sciogliersi. Nicoletta Costa ha già pubblicato per la stessa collana «Peter lo spaventapasseri» e «La luna addormentata».*

Cosa può sollevare le sorti di Simona, ragazza spigolosa che vive con una madre un po' svampita e il fidanzato poco simpatico di questa? Naturalmente l'arrivo di un vecchio nonno decisamente trasgressivo, figgito dall'ospizio con «gli stivali della capo infermiera». A dodici anni per Simona è la svolta e l'inizio di un periodo magico dove tutto le potrà succedere. A condizione di entrare ne **«Il paradiso dei matti» (Feltrinelli Kids; pagg. 228, lire 14 mila)**, divertente e tenero racconto scritto da **Ulf Stark**, uno degli autori più apprezzati dal giovane pubblico.

La persecuzione degli ebrei e il tema dell'Olocausto fanno da sfondo al volume della stessa collana **«Le lettere del sabato»** di Irene Dische (pagg.93, lire 12 mila). E' la storia di un ragazzo ebreo che viene mandato dal padre dalla Germania in Ungheria quando iniziano le prime persecuzioni razziali. Peter aspetta le lettere del padre che arrivano da Berlino, illudendolo che tutto continui come prima. Ma la realtà, una volta scoperta, sarà amara e triste.

Quell'amicizia miracolosa fra un ragazzo e un delfino

Un delfino può salvare un uomo dalla sordità. Sembra una favola e invece è una storia vera, accaduta a Mezaina, piccolo villaggio sulle rive del Mar Rosso, dove da generazioni i beduini trascorrono un periodo dell'anno dedicandosi alla pesca e alla coltivazione delle palme da datteri.

I protagonisti della miracolosa vicenda sono Abid'allah, figlio di pescatori che incanta gli adulti con le sue storie di sirene e spiriti maligni, ma che diventa sordo a cinque anni dopo la caduta da una palma, e una delfina, da lui chiamata Oline, che gli farà riacquistare la parola.

A ripercorrere la storia di questi due inseparabili amici, è **Pascale Noa Bercovitch**, giornalista e regista per la televisione istraeliana, nel libro **«Il ragazzo e il delfino» (Sonzogno; pagg. 22, lire 25 mila)**.

Isolato dalla sua tribù, Adid'allah diventa un abile pescatore e durante le sue uscite in barca incontra Oline. Nelle giornate passate a giocare con il suo amico, la delfina intuisce che il pescatore non riesce a sentire i messaggi sonori e modifica il suo linguaggio per lui.

Il risultato è immediato: Abid'allah comincia a ridere ed a emettere suoni gutturali. Gli anzini della tribù gridano al miracolo. Si diffonde la leggenda del pescatore che riacquista la parola grazie ad una delfina. Il villaggio di Mezaina diventa un luogo di attrazione per i turisti di tutto il mondo. E un giorno sul luogo arriva anche la giornalista franco-israeliana, attirata dalla leggenda che ha fatto il giro del mondo.

Storia vera che sconfina nella fiaba, «Il ragazzo e il delfino» è un libro che affascinerà ragazzi e adulti. Perchè rilancia la speranza nei valori dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà. E perchè, nonostante tutto, ci induce a ancora credere che qualche volta, anche in questo mondo, si possano verficare degli eventi straordinari che qualcuno chiama miracoli.

CINEMA Gabriele Salvatores sta girando a Roma il suo nuovo film

Un amore fra i «Denti»

Con Sergio Rubini, in scena anche Paolo Villaggio

ROMA «Denti», il romanzo più amato dagli psicanalisti e il più odiato dai dentisti, sta diventando un film. «Devo pubblicamente ringraziare Silvio Orlando che anni fa mi ha suggerito questo libro di Domenico Starnone», dice Gabriele Salvatores *(nella foto)* nelle gelide stanze dell'Istituto San Michele, dove ha il quartier generale il set del film.

«Mi era piaciuto subito - continua -, ma devo aggiungere anche che sono contento di averlo girato dopo "Nirvana": l'esperienza di quel film mi ha portato a una diversa rilettura, più allucinata, psichedelica, ossessiva. Ho riscritto la sceneggiatura di questa storia che racconta l'amore - con tutto ciò che comporta questo sentimento che gli psicanalisti giustamente definiscono stato alterato della mente - attraverso un problema di denti. Insomma, sono passato da un' impostazione di partenza più brillante, a una forse più alterata, ma non cupa, spesso anche comica. Basta pensare a Paolo Villaggio che ho voluto nel ruolo di Cagnano, sciagurato dentista che opera in una cucina, bollendo gli strumenti, per disinfettarli, dove cuoce la pasta».

Il poveraccio che ha problemi di cuore e bocca è Sergio Rubini, che senz'occhi in «Nirvana» stavolta si ritrova senza denti. Sul set si sta girando la scena in cui la sua fidanzata Mara (Anita Caprioli) gliene ha spaccati due, quelli davanti, che da bambino lo imbarazzavano molto perchè, come il nasone per Cirano, li sentiva invasivi, troppo grandi. E il truccatore, Rocchetti, ha il suo da fare per gli effetti speciali delle protesi.

«È storia di mutilazione sia fisica che spirituale, è un film che parla di morte e di rinascita. E quale miglior metafora dei denti che, quando siamo piccoli, ci cascano e poi ricrescono?» dice Salvatores.

Costato sui 10 miliardi, girato in cinemascope come un western, prodotto da Totti e Cecchi Gori e interpretato anche da Fabrizio Bentivoglio nel ruolo di zio di Rubini, questo horror odontoiatrico della psiche (prevista anche una citazione di «Piccola bottega degli orrori» di Corman), sarà pronto a fine agosto.

Ultima annotazione: anche Rubini, tra i rari al mondo non segnato dall'inquietante, classico sogno psicanalitico di caduta di denti, ha avuto dei cedimenti: ha sognato un canino che gli si svitava.

FESTIVAL Paolo Limiti critico sulle ultime edizioni della rassegna

«Com'era bello Sanremo»

I cantanti, sostiene, dovrebbero essere «ben pettinati»

MILANO A Paolo Limiti – popolare autore televisivo e di canzoni *(nella foto)* – conduttore da quattro anni la trasmissione di successo «Alle 2 su Raiuno», che rivisita la musica leggera di ieri con cantanti dell'epoca e voci nuove, abbiamo chiesto di parlarci del prossimo Festival di Sanremo.

Il Festival compie cinquant'anni. Cosa ha rappresentato per la musica italiana?

«Per molti anni ha rappresentato un grande appuntamento di evasione e soprattutto un grande mercato di promozione discografica. Inventarlo è stato veramente un colpo di maestro. Sono stati poi la televisione e il pubblico a renderlo così popolare e importante».

Il suo Festival ideale come dovrebbe essere?

«Com'è nato, esattamente. Quindi dovrebbero esserci cantanti ben pettinati e con abiti tradizionali. Tutto ciò che sa di trasandato non è da palcoscenico dell'Ariston. Trasformarlo in un concerto rock, secondo me è sbagliato. Lo dimostra il fatto che da 10-15 anni dal festival non esce più niente di 'storico'».

Avrà anche lei una canzone del cuore tra quelle di Sanremo.

«Ci sono state canzoni, che mi sono piaciute. Le conosco quasi tutte ed è difficile possa trovarne una da isolare dalle altre. Mi è piaciuta tanto è stata "Per te" di Francesco Nuti».

Mezzo secolo di canzoni, tanti motivi, tanti cantanti...

«Direi 35 anni di Festival perché le edizioni degli ultimi 15 non le considero, a costo di sembrare un po' duro. Degli ultimi vent'anni, cosa si ricorda? Niente. Chi ha l'età, ricorda invece la Pizzi, la Cinquetti, Modugno. Ma nessuno ricorda i vincitori degli ultimi anni».

Secondo lei qual è in assoluto la più bella canzone presentata a Sanremo?

«Sono curioso di spaerlo anch'io e, nella mia trasmissione, proprio in questi giorni stiamo facendo una gara fra tutte le canzoni presentate al festival dal 1951 fino all'anno scorso. Vedremo che cosa uscirà da questo concorso. Personalmente "Vola colomba" continua a piacermi in modo straordinario. Della canzone apprezzo il gusto musicale e anche il testo che era molto di attualità allora perché Trieste non era ancora italiana».

Lei ha partecipato al Festival?

«Con "La voce del silenzio" e con "Controluce" cantata da Al Bano. Poi altre volte, ma non mi ricordo più né il titolo della canzone né quello del cantante».

Qualche curiosità sulla manifestazione?

«Per esempio Claudio Villa che febbricitante non si presenta sul palco dell'Ariston e la sua voce viene diffusa da un giradischi. Quello non fu una curiosità, bensì un fatto vero. Accadde nel 1955. Il cantante doveva partecipare al Festival e aveva avuto una storiellina extraconiugale. La moglie, molto gelosa, gli fece sapere: "Guarda Claudio che stasera vado sul palcoscenico e dico a tutti chi sei e cosa hai fatto". Villa, terrorizzato, si fece venire la febbre mettendosi a letto. Così sul palcoscenico comparve il giradischi con la canzone "Buongiorno tristezza", che vinse ugualmente. In un'edizione successiva, si decise di far svenire Rossana Fratello, mentre eseguiva il suo pezzo, ma all'ultimo momento lasciammo perdere perché non ci sembrò di buon gusto».

Come ha fatto a raccogliere tutte le foto, le locandine, le riviste che raffigurano i cantanti che via via trasmette da quattro anni?

«Sono un collezionista, metto via tutto, quando trovo qualcosa su una bancarella la compero. Ho una passione e non mi limito ad archiviare il materiale, ma lo guardo e trovo notizie a volte inedite che poi confronto con i miei ricordi e appunti. Ancora oggi lo faccio e tutto mi serve per il mio lavoro».

Lei presenterebbe il Festival?

«Come no, certo che lo presenterei non è un dolore non presentarlo, ma se mi capitasse accetterei!».

Chi è stato il miglior presentatore?

«È difficile collocarlo. Secondo me, tutti coloro che hanno condotto le serate hanno portato sul palcoscenico la propria personalità. Io, ripeto, sono per la tradizione e tutto ciò che è tradizionale mi piace».

Cosa sentiremo d'interessante quest'anno?

«C'è un gruppo italiano nuovo con un cantante che mi piace molto. Si chiama Litio. E c'è una canzone molto bella dei Matia Bazar con una nuova cantante molto brava».

Per finire come va il lato economico del Festival?

«Secondo me non esiste più. Dalla manifestazione non escono più i grandi successi di un tempo e la gente non acquista i dischi. Per i cantanti resta il passaggio televisivo trasmesso anche in molti Paesi stranieri».

Alberto Morsaniga

MUSICA Orchestre e cori si chiudono senza pensare alle conseguenze, denuncia il maestro a Ravenna

Muti: «L'Italia ha perso il primato»

RAVENNA Riccardo Muti, ha tenuto una «lezione per un concerto» ai giovani musicisti dei corsi di Alta formazione in Orchestra Sinfonica Afos, e quella di giovedì sera al teatro Alighieri di Ravenna è stata anche l'occasione per denunciare come, musicalmente, l'Italia sia un paese diviso in due, dove in molte regioni, soprattutto al sud, non esistono orchestre.

«Questi ragazzi - ha detto il maestro - sono tutti italiani: l'Italia, una volta famosa come 'paese della musica' è diventata in realtà 'il paese della storia della musica'. È un primato che abbiamo perso. Qui si chiudono orchestre e cori senza pensare alle conseguenze; è per questo che, senza alcuna polemica, voglio dare una mano a questi ragazzi ad entrare nel mondo musicale. Spero - ha proseguito - che ci siano altre serate come questa anche con altri direttori».

La lezione, diventata anche una sorta di sensibilizzazione musicale («vorrei farvi capire qual'è il rapporto tra gli orchestrali e il direttore», ha spiegato il maestro), era basata sull'esecuzione di due celebri brani italiani: le sinfonie da «Norma» di Bellini e da «La forza del destino» di Verdi, «perchè sicuramente - ha detto - queste opere saranno il vostro pane quotidiano».

I due brani sono stati eseguiti una prima volta senza che il direttore e l'orchestra si conoscessero, poi sono stati concertati e infine rieseguiti secondo le indicazioni del maestro. La concertazione è stata una vera gioia per gli occhi e per le orecchie: Riccardo Muti *(nella foto)*, ancora una volta è stato un grande trascinatore e con aneddoti e espressioni variamente colorite, con quel suo fare a tratti napoletano e a tratti romagnolo, ha guidato musicisti e pubblico attraverso le due partiture.

MOSTRE

Martedì vernice per Gino de Finetti al Museo Revoltella

Alice Gombacci alla «Tribbio» Copie dei grandi del passato

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 una mostra di* **Alice Gombacci** (nella foto in alto una sua opera), *che rimarrà aperta fino all'11 febbraio. Orario: feriali: 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

S'inaugura domani, alle 17.30, al Savoia Starhotel la mostra **«Copie d'autore»**, *organizzata dal gruppo «Non solo blu». Saranno esposte copie del Canaletto, Lempicka, Modigliani, Van Gogh, Rembrandt, Michelangelo, Picasso, Kandinski, Lichtenstein, Gauguin. Nella riproduzione dei grandi del passato si cimenteranno artisti del monfalconese, del goriziano e di Trieste.*

Fino al 5 febbraio alla Galleria Piccardi, via Piccardi 1/1A, mostra collettiva di pittura «4 tendenze» con opere di Chiara **Franceschini**, *Eliana* **La Calamita**, *Marino* **Pestelli** *e Laura* **Urban**. *Orario: 9-12.30 e 16-19.30. Festivi chiuso.*

Martedì 1 febbraio, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, sarà inaugurata la mostra dedicata a **Gino de Finetti** (nella foto in basso, «Concorso ippico», olio su tela del 1928).

Nelle Sale Eurostar della Stazione di Trieste è visibile la mostra **«Arte in transito»**. *Realizzata con 32 installazioni poste nell'atrio delle Stazioni di Trieste e Venezia, può contare sulla partecipazione di un folto gruppo di artisti provenienti da Austria, Belgio, Cina, Croazia, Germania, Slovenia, Spagna. La nostra città è rappresentata da Marianna Accerboni, Mario Bessarione, Adriano Bon, Franco Chersicola, Giorgio Cisco, Enzo Mari, Bruna Medin, Jasna Merkù, Tiziano Neppi, Dante Pisani, Claudio Sivini, Maurizio Stagni, Remo Stasi, Erika Stocker e Adriano Stok.*

Fino all'11 febbraio allo Studio d'arte «Nadia Bassanese» di piazza Giotti 8 è aperta la mostra dell'illustratrice e autrice per l'infanzia **Nicoletta Costa**, *dal titolo «Agostino...e altre storie». Orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20.*

«Il tango nel mondo» è il titolo della mostra di **Isabel Carafi** *che si può ammirare fino al 24 febbraio allo Starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4.*

Mercoledì 2 febbraio, alle 18, all'Art Gallery, via S. Servolo 6, s'inaugura la mostra di pittura «Quattro artiste alla ribalta», che rimarrà aperta fino al 12 febbraio. Espongono Bruna **Babuder**, *Marina* **Beltrani**, *Alda* **Claretti** *e Franca* **Tamaro Vascotto**. *Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 29 febbraio, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, personale di **Annamaria Iodice**. *Ogni martedì dalle 18 alle 21, o su appuntamento (tel. 040/313425).*

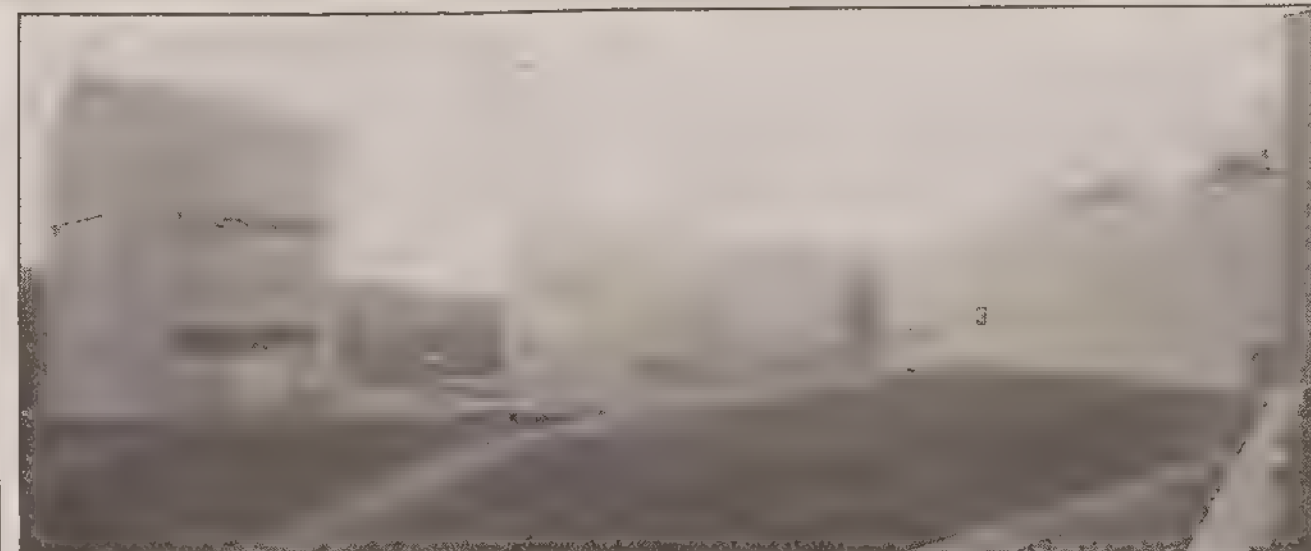
Alla LipaniePuntin, in esclusiva per l'Italia, fino al 3 febbraio, la mostra «Still Lives» di **Anton Corbijn**. *Orario 16.30-19.30 o su appuntamento (tel. 040/308099). Sabato e festivi chiuso.*

Fino al 31 gennaio alla Caffetteria American Bar «Ca' Vendramin», di via Torino 4, espone **Paolo Rovatti**.

GORIZIA *Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca Statale isontina e del Museo dell'Arcidiocesi,* **«Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo»**. *Orari: 9.30-18 (chiuso il lunedì).*

UDINE *Oggi, alle 17.30, nel Palazzo Monte di Pietà di San Daniele del Friuli s'inaugura la mostra* **«Pellegrino da S. Daniele (1467-1547)»**, *che resterà aperta fino al 28 maggio. Orario: da martedì a venerdì 15-18.30, sabato, domenica e festivi 10-12.30 e 15-18.30 (tel. 0432/954934).*

Nello spazio espositivo della Chiesa di San Francesco è aperta la grande mostra antologica del pittore friulano **Mario Baldan** *(1033-1996). La rassegna, intitolata «Il liberatorio volo degli Scorobori», Potrà essere visitata fino al 27 febbraio. Orario: da martedì a sabato, 9.30-12.30 e 15-18; domenica, 9.30-12.30. Lunedì chiuso.*

Fino al 26 marzo, a Villa Manin di Passariano, si potrà visitare la mostra «Graffiti e decorazioni» di **Ernesto Mitri**. *Orario: tutti i giorni, esxcluso il lunedì, 9-12.30 e 15-18.*

Omaggio all'opera dell'architetto portoghese alla Basilica Palladiana di Vicenza

Siza, muratore di opere gravi

VICENZA Nel luglio del 1982, in occasione della Giornata Mondiale dell'Architettura, Fernando Tàvora ricordava l'architetto portoghese contemporaneo Alvaro Siza come vero e proprio «muratore di opere gravi», riprendendo l'espressione da un documento portoghese del Seicento che così designava il maestro che pratica l'architettura. Il «maestro» è colui che costruisce con la pietra o con un altro materiale; l'opera è un'opera «grave», vale a dire seria, importante, significativa, meditata.

L'associazione culturale per l'architettura Abaco celebra a Vicenza, fino al 30 gennaio, alla Basilica Palladiana *(nella foto sopra il titolo)*, l'opera di Siza, la sua quarantennale attività di progettista, ma anche le sue opere di grafica e di design. Ne emergono quella «gravità» e serietà che sono alla base della grande coerenza del suo lavoro, riconosciuto internazionalmente anche con prestigiosi premi, quali il Pritzker Prize nel 1992.

Dopo le precedenti mostre dedicate a Tadao Ando, Gabetti e Isola, Sverre Fehn e O.M. Ungers, quest'anno è la volta di Alvazo Siza, chiamato a progettare e allestire in prima persona lo spazio che accoglie le sue opere: schizzi, disegni, tavole di progetto e modellini che si confrontano con l'inquietante volume della grande sala medievale.

L'allestimento scarno ed essenziale rivela una delle caratteristiche essenziali della poetica di Siza: la dialettica tra preesistente e trasformazione, tra contesto, tradizione, memoria e sensibilità creatrice. Nel corso della sua lunga e feconda carriera Alvaro Siza ha sempre tratto grande ispirazione dal luogo in cui era chiamato a operare. «Luogo» non inteso solamente come spazio fisico e geografico, ma come contesto in senso più ampio: la tradizione costruttiva di una data regione, l'idea stessa che si può avere di quel luogo (una descrizione, una fotografia, qualcosa che si è letto), fino alla comprensione di cosa quel luogo è, ma anche che vuole essere, cose a volte opposte, ma mai senza rapporto.

Una volta conseguito il diploma all'università, Siza ha lavorato, alla fine degli anni Cinquanta, con un grande maestro quale Fernando Tàvora, il quale era riuscito a far conoscere in Portogallo le esperienze compiute dall'architettura contemporanea europea, nonostante l'oscurantismo isolazionista del regime salazariano. Dopo l'apertura alla democrazia iniziata nel 1974, Siza ha dato un contributo fondamentale agli esperimenti del programma Saal per l'edilizia popolare, in particolare con la realizzazione del quartiere di Quinta da Malagueira a Evora (1977).

Ma c'è un altro aspetto che va sottolineato accanto ai meriti artistici. Si tratta dell'atteggiamento morale che Siza ha avuto in quell'occasione e che è rimasto cifra indispensabile durante l'intera sua carriera. Si trattava allora della prima esperienza di democrazia partecipativa e il dialogo con i futuri assegnatari degli alloggi generava reali difficoltà di comunicazione, ma ancora oggi Siza dichiara che «è impensabile il progetto senza il dialogo, senza conflitto e incontro, senza dubbio e opera di convinzione insieme, per conquistare simultaneità e libertà». Per Siza, architettura significa capacità di assimilare gli opposti e superare le contraddizioni, cercare dell'Altro in ciascuno.

La notorietà di Siza fuori dei confini del Portogallo coincide con gli interventi a Berlino degli anni '70 nel quartiere di Kreuzberg, dove il risanamento del tessuto della città compromesso dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e dal successivo sviluppo speculativo doveva avvenire per Siza tenendo conto della storia e dei suoi traumi.

Tra le realizzazioni degli anni '80 e '90 ricordiamo, invece, la Facoltà di Architettura e il Museo della Fondazione Serralves a Porto, la Biblioteca dell'Università di Aveiro (dove è esplicito l'omaggio al grande maestro Alvar Aalto), la chiesa Marco de Canavezes, il padiglione portoghese all'Expo '98 di Lisbona, gli insediamenti residenziali a L'Aia, la fabbrica Vitra a Weil an Rhein, il Rettorato dell'Università di Alicante e il Museo d'Arte Contemporanea a Santiago de Compostela.

Il volume «Alvaro Siza. Tutte le opere» pubblicato da Electa in occasione della mostra, con testi di Francesco Dal Co e Kenneth Frampton, va ben oltre il semplice catalogo, e costituisce, come i precedenti volumi della serie, uno strumento completo e aggiornato per conoscere i grandi maestri del nostro tempo.

Elena Dragan

IN BREVE

I librai contro la «rottamazione» dei volumi

Il libro usa e getta? Logica consumistica

MILANO I librai scendono in campo, a difesa dei libri, contro le promozioni selvagge e prendono posizione, con tono polemico, sui saldi che prevedono una sorta di rottamazione dei volumi. Tra i primi Edo Scioscia, amministratore della catena indipendente «Il Libraccio»: «Le promozioni sono in generale positive per il mercato - spiega - ma non condividiamo idee come quella di offrire denaro in cambio della copertina strappata di un libro. Noi operiamo da sempre contro questa logica consumistica e ci sembra diseducativo far pensare ai lettori che il libro possa essere distrutto in cambio di uno sconto».

«Noi siamo nati - prosegue Scioscia - proprio per invitare i lettori a recuperare, scoprire e salvare i libri, tanto che abbiamo creato un catalogo ragionato dei "libri ritrovati" e certi tipi di promozione invece vanno nel senso di trattare il libro come se fosse un oggetto usa e getta. Sulla stessa lunghezza d'onda Matteo Noia, direttore della «Libreria antica e moderna» di Milano: «I libri usati hanno una vita lunghissima - spiega - mi sembra insensato invitare a rottamarli o a distruggerli. Gli sconti si possono sempre fare senza arrivare a certe estremizzazioni».

L'attrice gallese Catherine Zeta-Jones, 33 anni compagna di Michael Douglas, è incinta

LONDRA L'attrice gallese Catherine Zeta-Jones *(nella foto)*, compagna di Michael Douglas, è incinta, secondo quanto ha scritto ieri il tabloid britannico «The sun» che cita fonti vicine alla coppia.

Il quotidiano precisa che l'attrice, 33 anni, al terzo mese di gravidanza, ha le nausee e questo le ha impedito di partecipare alla cerimonia di consegna dei Golden Globe a Hollywood. «Catherine - ha detto la fonte - ha sempre voluto mettere su famiglia. E lei sa che Michael è l'uomo giusto». Douglas, 55 anni, ha di recente annunciato sul suo sito Internet che avrebbe sposato entro l'anno l'affascinante protagonista della «Maschera di Zorro» e di «The entrapment».

Sophie Marceau sarà l'interprete di Belfagor l'inquietante fantasma che «abita» al Louvre

PARIGI Sophie Marceau - protagonista dell'ultimo film sull'agente 007 - interpreterà prossimamente sul grande schermo Belfagor, l'inquietante fantasma che si aggirava nei corridoi del Louvre in uno sceneggiato televisivo che fece furore negli anni '60, con Juliette Greco nei panni del fantasma.

L'attrice sarà affiancata da Michel Serrault, e il film sarà diretto da Jean-Paul Salomè e prodotto da Alain Sarde. Le riprese cominceranno in aprile.

TEATRO Il dramma «Diana e la Tuda» viene rappresentato in questi giorni in alcuni centri della regione

Foà riscopre il Pirandello minore

Al centro della vicenda l'incarnazione della bellezza, carnale e artistica

UDINE Indicato da molti come il massimo drammaturgo italiano, Luigi Pirandello è, assieme a pochi altri, come ad esempio Dario Fo, l'autore più rappresentato in patria e all'estero. Ma oltre ai drammi è alle commedie più famose, che da ottant'anni primeggiano nei cartelloni delle stagioni di prosa più prestigiose, esistono anche delle opere poco conosciute, e una su tutte «Diana e la Tuda», forse il suo dramma meno rappresentato.

La compagnia-Associazione culturale di Arnoldo Foà, intitolata non a caso «La Pirandelliana», si è presa l'impegno di portare sulle scene questa storia, rivisitandola in ben tre diverse edizioni. In scena l'altra sera al Teatro «Ristori» di Cividale, e, dopo Morsano al Tagliamento, questa sera al Teatro di Pontebba, l'ultima versione del dramma, con lo stesso Arnoldo Foà nel ruolo di Giuncano, alter ego di Pirandello, un vecchio scultore protagonista e spettatore di una vicenda che mescola l'ideale rappresentazione artistica della vitalità e della bellezza, con le tormentose vicende umane e psicologiche di una cerchia ristretta di personaggi, gravitanti all'interno di un atelier-abitazione che fa da scenografia allo svolgersi dell'azione.

L'incarnazione della bellezza vitale, sia quella carnale che artistica, è la Tuda (Giada Desideri), immobile sul suo piedistallo di modella, per venire rappresentata nella statua di Diana cacciatrice, che il giovane e sofferto artista (Patrizio Cigliano) cerca di far rivivere. L'enfasi (a volte isterica) che il giovane pone in questa sua opera, intesa come la summa della perfezione, è tutta nel tormento di riuscire a trasferire in un elemento neutro come il marmo o la creta, l'essenza stessa della vita così com'è incarnata dalla bellezza della Tuda, argomento che diventa oggetto di contrasti psicologico-esistenziali con il vecchio Giuncano.

A questo punto interviene il contrappeso di questa disputa finora ideale, rappresentato da una donna materiale e cinica (Paola Tedesco), che si inframmette a ingarbugliare con i suoi intrighi l'evolversi della già tormentata vicenda. Un altro uomo (Giovanni Caravaglio) si contende l'ideale oggetto della disputa, e la Tuda, in origine così statuaria, bella e vitale, si ritrova per un destino incrociato di ideali traditi e di basse invidie umane, abbandonata a se stessa, sfiorita e demoralizzata.

Una vicenda sofferta e intricata, che raggiunge l'apice nei serrati dialoghi fra Giuncano e gli altri personaggi, in quella che sembra un'apologia della storia personale di Pirandello e della sua giovane attrice preferita, alla quale l'opera è dedicata, e il voler collidere le sue diverse anime di pensatore e di osservatore degli avvenimenti umani, portandoli attraverso un incastro di rimandi e riflessioni, ai limiti dell'astrazione.

Ottima l'interpretazione di Arnoldo Foà, che vale da sola i lunghi applausi finali.

Giorgio Cantoni

Giada Desideri incarna la bellezza vitale della Tuda nella commedia di Pirandello messa in scena da Arnoldo Foà.

APPUNTAMENTI

Balletto del «Verdi» stasera a Cordenons

Canzoni di confine a Majano Portorose, Miranda Martino Monfalcone: «Ragazzi Morti»

TRIESTE Domani alle 11.30, al Teatro Miela, si terrà un Omaggio a Gershwin con il Serenade Ensemble; alle 17.30 presentazione del cd «Serenate romantiche»; alle 18 replica del concerto.

Fino a domani, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, va in scena «Le Troiane» di Micha Van Hoecke, con Lina Sastri, Benedetta Bucellato e Mirella Lo Giudice.

Fino a domani, al Teatro Cristallo, va in scena «Porto sconto», con Mimmo Lo Vecchio *(nella foto in alto)* e Gianfranco Saletta. Sabato doppia rappresentazione alle 16.30 e alle 20.30.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con «Claudio & the Boxs».

Oggi alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), Andro Merkù intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» gli attori Alessandro Bergonzoni e Luca Barbareschi.

Oggi alle 22.30 all'Hip Hop, serata musicale con Maffia Sound System.

Oggi alle 17, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», concerto dei Rage Against The Machine *(nella foto al centro)* da Mexico City.

Oggi alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, si conclude la rassegna «Ti racconto una fiaba» con lo spettacolo «Pierino e il lupo» di Prokofiev, prodotto dalla Contrada per la regia di Sergej Verc. Protagonista Franko Korosec *(nella foto in basso)*.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, è in programma il concerto jazz con la cantante Norma Winstone, il pianista Glauco Venier e il sassofonista Klaus Gesing.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste.

Oggi all'Auditorium Concordia, prosegue il convegno «Luis Buñuel: l'occhio anarchico del cinema».

MONFALCONE Oggi alle 21, al Centro Blu (via Natisone), serata musicale con Tre Allegri Ragazzi Morti.

MAJANO Oggi alle 20.45, all'Auditorium, si apre la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma» con la serata «Los Musicantes» (con Franca Drioli, Leonardo Palmigiani e il Quartetto Pezze).

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, al Teatro Aurora, il Gruppo teatrale della Loggia presenta «La famiglia dell'antiquario», di Carlo Goldoni.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium di Portorose, il Dramma Italiano presenta «Da Piedigrotta a Mahagonny», con Miranda Martino.

Il gruppo «Petit Soleil» in scena fino ad aprile ai «Fabbri»

Gli «Schizzi shakespeariani» sospesi fra poesia e sorriso

TRIESTE *Rumori fuori scena. Sono artigiani con i loro strumenti di lavoro, mentre la platea è ancora al buio. Le luci si accendono e gli artigiani si rivelano attori di un'improvvisata compagnia che sta provando la storia di Piramo e Tisbe. Si è aperto con il «Sogno di una notte di mezza estate - Prima parte» il ciclo di «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani) che terrà banco sino ad aprile al Teatro dei Fabbri. Un inizio scoppiettante per il gruppo di giovani non professionisti «Petit Soleil», diretto da Aldo Vivoda* (nella foto). *Un'avventura che, dopo le dieci repliche previste (ogni settimana da mercoledì a domenica), proseguirà con «Antonio e Cleopatra» e altri «drafts» tratti dalle opere di Shakespeare.*

Il mondo popolare degli artigiani viene dunque evocato attraverso i ferri del mestiere. Con la «molto lamentevole storia di Piramo e Tisbe» si fa avanti l'altro mondo artigianale: quello del teatro. Un mondo che Shakespeare ha sempre voluto ritrarre con affettuosa ironia, inserendo spesso momenti metateatrali anche in tragedie come l'Amleto. Nella «storia di Piramo e Tisbe» viene deriso l'armamentario retorico teatrale dell'epoca, provocando il riso degli spettatori.

Non mancano certo le risate per il clownesco Nick Bottom di Ivo Huez, per il suscettibile Francis Flute di Andrea Neami, per il puntiglioso Peter Quince di Sergio Pancaldi e per tutti gli altri: Paolo Carnieri nei panni del «doppio» di Francis Flute, il ruggente Robin Starveling di Mario Cortese, il Pierrot lunare Snug di Marco Croatto e l'invalicabile muro del Tom Snout interpretato da Edoardo Danieli. Gli artigiani vorrebbero far poesia, ma riescono «soltanto» a far ridere. La poesia, quella vera, nasce dal mondo magico e scherzoso delle fate. Il secondo luogo evocato nel «Sogno» è appunto un mondo di sogno, dove la magia rende i confini del reale molto più labili. Il pubblico, ammaliato dalle lucciole che si accendono sul palco e dai suoni del bosco, si immerge subito nel mondo delle favole. Dove tutto può accadere: un Puck metà elfo, metà Arlecchino (Daniela Gattorno), può trasformarsi in una suadente Titania. Un Nick Bottom sperduto e un po' spaventato può aggirarsi in veste di somaro e far innamorare la regine delle fate. Che sono fate speciali, molto dispettose e pronte a mostrare le loro maschere di bianche entità artropode. Da sottolineare l'apporto della musica nel caratterizzare i due mondi, grazie al pianoforte e ai bonghi suonati da Christian Tonarelli.

Stefano Crisafulli

Domani al «Cristallo»

«Pierino e il lupo» chiude la rassegna «Ti racconto una fiaba»

TRIESTE Si conclude domani - con inizio alle 11 - al Teatro Cristallo la rassegna «Ti racconto una fiaba», il ciclo di spettacoli per i più piccini che la Contrada presenta ogni anno nella domeniche mattina invernali. Lo spettacolo che chiude questa edizione è «Pierino e il lupo», fortunata produzione della Contrada che viene riproposta a grande richiesta dopo gli ottimi risultati dell'anno scorso.

Tratto dall'omonima fiaba di Prokofiev, narra di un piccolo intrepido bambino che, con l'aiuto dei suoi inseparabili amici animali, riesce a catturare un ferocissimo lupo. Ognuno dei personaggi è rappresentato da uno strumento musicale.

L'unico protagonista in scena è Franko Korosec. Adattato e diretto da Sergej Verc, «Pierino e il lupo» si avvale della struttura musicale originale di Prokofiev e delle scene di Peter Furlan.

Al Teatro Miela

Omaggio a Gershwin e un nuovo cd con la «Serenade Ensemble»

TRIESTE Giornata dedicata all'Orchestra Serenade Ensemble, con il titolo «Da Rimskij-Korsakov a Duke Ellington», nella giornata di domani al Teatro Miela.

Si comincia alle 11.30, con il concerto «Omaggio a George Gershwin», che sarà replicato nel pomeriggio, con inizio alle 18. Ma prima della replica, alle 17.30, Pierparlo Zurlo presenterà «Serenate Romantiche», secondo cd realizzato dall'orchestra triestina.

Dopo il primo disco intitolato «Fiati del Novecento», dedicato a un repertorio contemporaneo e in parte da big band, la formazione si orienta verso una scelta di brani rigorosamente classici, seppure non molto conosciuti.

Nel doppio concerto, l'Orchestra Serenade Ensemble, diretta da Romolo Gessi, ospiterà i solisti Nazzareno Carusi al pianoforte e Roberta Gottardi al clarinetto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domani, domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D) - quarta rappresentazione. Repliche: giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30 e 20.30,** «Porto Sconto» di Carpinteri e Faraguna. Con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Speciale fuori abbonamento. Ingresso ridotto per abbonati Contrada. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba»: Pierino e il lupo. 040/390613.

TEATRO MIELA - SERENADE ENSEMBLE. Omaggio a George Gershwin. Domenica 30 gennaio 2000 ore **11.30** prima rappresentazione. Replica ore **18**. Nazzareno Carusi pianoforte, Romolo Gessi direttore. Alle ore **17.30** presentazione del cd Serenate Romantiche, a cura di Pierpaolo Zurlo: Roberta Gottardi clarinetto.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Tapedi e savonete» commedia brillante di Essebigi, regia di Cristina Primavera. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. (Parte I).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

ARISTON. Vincitore di 3 Golden Globe. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Morde, seduce, contagia «Il più bel film dell'anno» (Panorama). V. m. 14. **N.B.:** puntualità!

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 19.15, 22:** «Anna and the King» («Anna e il re») con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Liberate i pesci» con Laura Morante, Michele Placido e Francesco Paolantoni. Dopo «Va dove ti porta il cuore» e «Matrimoni», il nuovo film di Cristina Comencini.

EXCELSIOR. Kirikù e la strega. Domenica solo alle ore **15.30** torna il cartone animato «Kirikù e la strega Karabà». L. 8000 per tutti.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE 1. 15, 17.25, 19.50, 22.20, «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 0.15: «007 il mondo non basta».

NAZIONALE 3. 15.40, 17.45, 19.55, 22.10. 0.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

NAZIONALE 4. 15.30, 17, 18.30, 20: dalla Disney: «Tarzan». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4 Anteprima. Oggi alle **22.15** e **24:** «La vita è un gioco» con Bebo Storti.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tra(sgre)dire». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass con Yuliya Mayarchuk. V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22 «East is East» di Damien O'Donnell padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista.

PRIMA VISIONE ALCIONE. Solo martedì: «Addio terraferma» di Otar Iosselliani.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The sixth sense». V.m. 14. Da martedì 1.o febbraio «Sogno di una notte di mezza estate».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 31 gennaio-1 febbraio 2000. Ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Danieli» dir. W. Themel. Dal 3 al 6 febbraio ore **20.45:** «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 11 febbraio ore **20.45:** «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore **20.45**: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di W. Shakespeare regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

UDINE - TEATRO CONTATTO. 5 febbraio, ore **21:** teatro Zanon: Il Teatro delle Albe presenta «I Polacchi», dall'irriducibile Ubu di A. Jarry, adattamento e regia di Marco Martinelli. Prevendita: Centro servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «La figlia del generale» di Simon West. Ore: **17, 19.15, 21.30.** Vietato ai minori di anni 14.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto dolby i giorni sabato 29 e domenica 30 gennaio: «Inspector Gadget» con Rupert Everett e Matthew Broderick **15.30, 17.** «Il pesce innamorato» di e con Leonardo Pieraccioni **18.30, 20, 22.** Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore **18, 20, 22:** «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage, John Goodman, Patricia Arquette. Prossimo film: (4-5-6/2/2000) «eXistenZ» di David Cronenberg.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 1 e mercoledì 2 febbraio p.v. ore **20.45:** «Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccarinelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v. ore **20.45:** «Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Mauricio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007 - Il mondo non basta».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22:** «Il mistero di Sleepy Hollow» con J. Depp. Regia di Tim Burton.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:**«Il mistero di Sleepy Hollow».

Sala 3. 17.30: «La seconda ombra»; **19, 22:** «Anna e il re».

Il film di Claudio Fragasso andrà in onda l'1 e 3 febbraio su Canale 5

L'odissea dei poliziotti

Missione in Austria, per prelevare un latitante

I programmi più seguiti

Giovanna d'Arco battuta da Frizzi

ROMA L'undicesima puntata di «Scommettiamo che?», il programma di Raiuno con Fabrizio Frizzi e Afef, ha avuto la meglio giovedì sera nella gara degli ascolti sulla seconda e ultima parte del film tv di Canale 5 «Giovanna d'Arco»: 7.662.000 telespettatori contro 5.109.000. Seguono: «Pensieri pericolosi», su Raidue, 4.697.000 e la terza puntata di «Nel mondo dei dinosauri», in onda su Retequattro, che ha ottenuto 2.714.000; «Dawson creek», su Italia 1, 2.527.000, e il film in onda su Raitre, «Blood and wine» che registra 2.488.000 spettatori.

La Rai ha vinto in prima e seconda serata.

ROMA *Un pentito che deve essere scortato dall'Austria fino a Palermo, una squadra di agenti scelti per questa operazione, una possibile spia all'interno del gruppo. «Operazione Odissea», la nuova miniserie in due puntate che Canale 5 manda in onda martedì e giovedì prossimi tocca ancora il delicato quanto mai attuale tema della mafia e del pentitismo.*

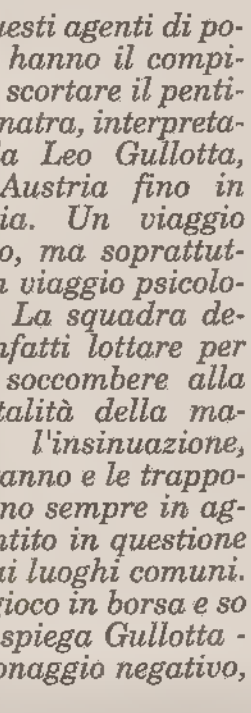
«Si ispira a una serie di casi realmente accaduti - spiega il regista e autore Claudio Fragasso, che ha già diretto per il cinema «Palermo-Milano solo andata» - ma non raccontiamo un fatto di cronaca, non volevo un film fenomenologico. Indubbiamente però quando si affronta nel nostro paese la mafia, la polizia o il problema del pentitismo, si va a pescare nel reale».

Dopo il successo ottenuto con «Ultimo 2», l'ammiraglia Mediaset punta su questa fiction dal cast un po' sul tipo «belli e dannati». Si comincia da Luca Zingaretti, nome in codice Omero, capo di una squadra trucidata dal boss Partivano (Luigi Maria Burruano), che ha scelto i nuovi ragazzi, poliziotti alle prime armi, per capacità e carattere: Daniele Liotti (nome in codice Ulisse); Barbara Livi, nei panni di Elettra, che ha un bambino malato che aspetta un intervento risolutivo; Claudio Gioè, Telemaco, che ha un rapporto tormentato con il fratello Ernesto Musumeci, al secolo Lorenzo Crespi e cattivo della fiction; Marco Giallini, Agamennone, che ha la responsabilità di due fratrelli piccoli; Edoardo Leo, Achille, chiuso in se stesso così come Eleonara D'Urso nei panni di Calypso.

Questi agenti di polizia hanno il compito di scortare il pentito Sinatra, interpretato da Leo Gullotta, dall'Austria fino in Sicilia. Un viaggio lungo, ma soprattutto un viaggio psicologico. La squadra deve infatti lottare per non soccombere alla mentalità della mafia: l'insinuazione, l'inganno e le trappole sono sempre in agguato. Anche perchè il pentito in questione non è lo stesso descritto dai luoghi comuni. «Mi intendo di computer, gioco in borsa e so usare bene i congiuntivi - spiega Gullotta - chiaramente sono un personaggio negativo, ma macchiavellico».

Alessia Mattioli

Nella foto, da sinistra, Lorenzo Crespi, Leo Gullotta e Daniele Liotti.

OGGI IN TV

«Bolle di sapone» su Canale 5

Voglio rovinare la sua carriera

Tra i film in programma oggi in tv:

«Bolle di sapone» (1991) di Michael Hoffman (Canale 5, ore 16.30). Il produttore di una soap opera (Robert Downey Jr.) cerca di rovinare la carriera di un'attrice di mezza età (Sally Field, *nella foto*). Per questo fa arrivare sul set l'ex amante e una figlia segreta della donna.

«Innamorarsi» (1984) di Ulu Grosbard (Canale 5, ore 9.10). Frank (Robert De Niro) e Molly (Meryl Streep), entrambi felicemente sposati, si conoscono per caso in una libreria e si innamorano, ma i sensi di colpa gli impediscono di vivere serenamente la loro storia d'amore.

«Sansone e Dalila» (1949) di Cecil B. DeMille (Retequattro, ore 20.35). Respinta da Sansone (Victor Mature), Dalila si vendica tagliandogli i capelli e facendolo catturare dai Filistei, ma poi si pente...

Retequattro, ore 17

Ricciarelli e la Bouchet

Katia Ricciarelli e Barbara Bouchet saranno ospiti di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa con Diego Dalla Palma.

Raidue, ore 13.25

Ancora su Luna Rossa

Sfide decisive fra Luna Rossa e America One: tutti i retroscena nella puntata di «Dribbling». Per il calcio, il programma proporrà le opinioni di Zeman e una curiosa visita nella nuova casa londinese di George Weah.

Tmc, ore 13.30

Souvenir da Napoli

Questa settimana le telecamere di «Souvenir d'Italie» saranno a Napoli per assistere a «Il suicida», con protagonista Luca De Filippo. L'attore napoletano accompagnerà il conduttore Pino Strabioli attraverso i musei, i quartieri tipici e i mercati della città partenopea.

Italia 1, ore 15.30

Ritorna «Rapido»

Torna «Rapido» con una veste completamente rinnovata e con una nuova conduttrice: Sabrina Donadel. In treno con lei, le immagini, i personaggi del nuovo millennio, le novità e le curiosità del futuro. La tecnologia farà infatti da filo conduttore del programma che, attraverso Internet, Dvd, lettori MP3 e le nuove applicazioni della telefonia cellulare, parlerà di cinema, musica, eventi, sport e di tutto ciò che fa tendenza. In apertura di questa prima puntata, Sabrina Donadel intervisterà Petra, ex conduttrice del programma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IO VOLERO' VIA. Telefilm. "Gelosie"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
14.50 TARATATA'
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. Con Giorgio Panariello.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DONNE DI VALORE. Film (guerra '86). Di Buzz Kulik. Con Susan Sarandon, Kristy McNichol.
2.10 RAINOTTE
2.15 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "L'ascensore"
2.45 SPAZIO 1999. Telefilm. "Fantasma su Alpha"
3.35 CLANDESTINA A TAHITI. Film (drammatico '58). Di Ralph Habib. Con Martine Carol, Serge Reggiani.
5.10 CERCANDO CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.40 ANIMA MUNDI
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 VELA: AMERICA'S CUP
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA SITUAZIONE COMICA
14.30 IL CLOWN (R). Telefilm. "Il caso Gortz"
16.05 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Falsa accusa"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SCOMODA TESTIMONE. Film tv (thriller '98). Di Steve Di Marco. Con Naomi Campbell, Eric Thal.
22.30 RICKY MARTIN: ONE NIGHT SHOW
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 LIBERO. Con Teo Mammuccari.
0.30 VELA: AMERICA'S CUP
3.20 RAINOTTE
3.22 ITALIA INTERROGA
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 15. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 15. Documenti.
5.10 RILIEVO E ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI
6.15 NEMICI PER LA PELLE. Telefilm. "L'elemento sorpresa"

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.35 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
10.35 GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 BEAR NELLA GRANDE CASA BLU
13.30 DOPPIAVU'. Con Michele Di Mauro e Andrea Zalone.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 SPECIALE "MARCIALONGA DI FIEMME E FASSA"
15.55 VOLLEY FEMMINILE: ALL STAR GAME
17.00 BASKET MASCHILE: COPPA ITALIA FINALE
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DAL SALVARE. Con Licia Colo'.
22.30 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MALA CECILJANKA 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 AFFARE FATTO
9.10 INNAMORARSI. Film (commedia '84). Di Ulu Grosbard. Con Meryl Streep, Robert De Niro.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 BOLLE DI SAPONE. Film (commedia '91). Di Michael Hoffman. Con Sally Field, Kevin Kline, Whoopy Goldberg.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BUFFFONI. Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Operazione Sipowicz"
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il complotto a corte"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il sognatore"
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.10 BENNY HILL SHOW
11.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Festa da ballo"
12.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
12.25 STUDIO APERTO (ALL'INTERNO)
13.00 BENNY HILL SHOW
13.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il processo"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Pacco speciale"
19.15 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Ranger il cuore di drago"
22.30 SPECIALE "TYSON, LA NUOVA SFIDA"
0.00 BOXE: MIKE TYSON - JULIUS FRANCIS
0.30 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE
1.00 UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO. Film (poliziesco '75). Di Robert Aldrich. Con Burt Reynolds, Catherine Deneuve.
2.20 IL BANDITO E LA MADAMA. Film (avventura '77). Di Hal Needham. Con Burt Reynolds, Sally Field.
3.50 SCHERZARE COL FUOCO. Film (avventura '85). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Candice Bergen, George Segal.
5.30 MEGASALVISHOW
5.45 I-TALIANI. Telefilm. "Pacchi e fidanzati" "Il prete d'azzardo"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.00 TEMPO DI GUERRA, TEMPO DI AMORE. Film (commedia '64). Di Arthur Hill. Con James Garner, Julie Andrews, James Coburn.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA - ULTIMA PUNTATA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Paura"
20.35 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
23.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.40 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia '72). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 ASSASSINIO SULLA COSTA AZZURRA. Film (giallo '65). Di Jacques Guymont. Con Danielle Darrieux, Roger Hanin.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 FACILI PROMOZIONI. Film (commedia '90). Di Didier Kaminka. Con Thierry Lhermitte, Grace De Capitani.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 STREET HAWK. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 CULASTRISCE NOBILE VENEZIANO. Film (commedia '76). Di Flavio Mogherini. Con Marcello Mastroianni, Lino Toffolo, Claudia Mori.
11.30 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Doc.
14.00 AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE. Film (avventura '85). Di John Glenn. Con Roger Moore, Christopher Walken.
16.30 LAZARUS MAN (R). Tf.
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 LAZARUS MAN - 3A PUNTATA. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 CULASTRISCE NOBILE VENEZIANO. Film (commedia '76). Di Flavio Mogherini. Con Marcello Mastroianni, Lino Toffolo, Claudia Mori.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
7.30 TIN TIN
8.00 YOUNG
11.00 AVANA. Telenovela.
11.45 SLOANE. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 TEATRO A GORIZIA
14.00 PALLAVOLO: SISLEY TREVISO - NUMANCIA ESP
15.30 TIN TIN
15.45 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
18.00 LAGHI E MONTI. Doc.
18.30 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.30 TIN TIN
20.50 RICK N'ROLL
21.00 CRAZY MOON. Film. Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VULCANO
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 BARBABLU. Film. Di L. Sacripanti E. Dmytryk. Con Richard Burton, Raquel Welch, Virna Lisi.
3.50 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.05 BORSA
8 30 VIDEOSHOPPING
10.00 PREMIO NONINO "RISIT D'AUR" IN DIRETTA
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.15 VIDEOSHOPPING
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.50 DAI MERCATI...
20.05 A... DOMANI
20.40 PREMIO NONINO "RISIT D'AUR"
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI...
0.15 A... DOMANI
0.40 PERISCOPIO NAUTICO.
1.10 CICLO "INVITO AL D'ESSAI". Film.
2.50 METEO
2.55 DITELO A TELEFRIULI
3.00 TELEGIORNALE F.V.G.
3.30 SPORT SERA
3.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
3.50 DAI MERCATI...

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - 5A PUNTATA.
16.30 TUTTOGGI ATTUALIT...
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA FINALE FEMM.LE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.55 PALLAMANO: CAMPIONATI EUROPEI
21.30 ECO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 BASKET NBA
0.15 TUTTOGGI - 2 EDIZIONE
0.30 T3 - TELEGIORNALE

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
0.00 MTV MEGAMIX

ANTENNA 3 VENETO

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 IN... SALUTE
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 IL NOTIZIARIO DEL SABATO
19.50 SERVIZI SPECIALI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
20.30 ANTICIPO CAMPIONATO
23.00 IL NOTIZIARIO DEL SABATO
23.50 SERVIZI SPECIALI
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.00 CANARIS. Film.
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 STORIA D'ITALIA. Doc.
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 BEST TARGET
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.15 VIDEOSHOPPING
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.00 VERDE A NORDEST
1.00 TPN CRONACHE
2.00 PIAZZA MONTECITORIO

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE: 883
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI P18
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 VACANZE IN BIKINI. Film tv (commedia '92). Con Michael Silverback, Kevin McCauley.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO. Film
19.00 MONITOR
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 PER POCHI DOLLARI ANCORA. Film (western '67). Di Calvin J. Padget. Con Giuliano Gemma, Dan Vadis.
22.50 STARK, IMMAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv (poliziesco '86). Di Nool Nosseck. Con Nicholas Survoy, Dennis Hopper, Kristie Alley.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 NELLA TRAPPOLA. Film tv (poliziesco '94). Di Douglas Jackson. Con Maryam D'Abo, Jay Underwood.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI. Tf.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 DON CHUCK CASTORO
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 L'UOMO CHE MORI' DUE VOLTE. Film. Di Joseph Sargent. Con Stuart Whitman, Bridgette Fossey.
19.45 DON CHUCK CASTORO
20.30 TG 2000
20.45 VOLLEY: PARTITA SERIE A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.30: Bolmare; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.40: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 23.05: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Cha radio fa?; 8.30: GR2; 8.45: Fantasticamente; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 10.00: Black Out; 11.05: La luna e' di formaggio; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.05: Elton John in concerto; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20 02: Che lavoro fai?; 21 05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: La casa ed altri luoghi; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.45: Speciale ritorno di fiamma; 12 00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 16.50: Chi e' di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 20.00: Teatro La Fenice di Venezia: Sadko; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia (reg.); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14 30: Racconti sceneggiati (reg.); 14.50-15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35-18 56: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia (reg.).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.30: Concerto, 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Conuntry music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Valcanale, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; segue musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Attività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line, 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24. La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e da e 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159, 9 05, 10 05, 11 05, 12.05, 13.05, 14 05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19 05, 20 05 Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8 35, 14 35, 18 35, 22 35: Hit Parade, le 5 migliori de momento; 4.35, 12 35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2 35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8 05 poi ogni due ore. Cinema a Trieste; alle 0 50 poi ogni 4 ore. Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top de la settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

IN B SAMP CORSARA A BRESCIA

La Sampdoria ha battuto il Brescia 1-0 nell'anticipo del campionato di serie B (st 28' Dionigi). Classifica: Vicenza 37; Brescia, Atalanta, Sampdoria 35; Napoli 32; Salernitana 29; Cosenza 28; Ravenna e Alzano 27; Chievo 26; Treviso e Ternana 25; Monza 24; Pescara, Genoa e Cesena 23; Empoli 21; Pistoiese 19; Savoia 16; Fermana 15.

OGGI IN TV

10.10 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 1a Manche
10.30 Raidue: Vela: Coppa America
12.00 Italia 1: Sci: Libera M.
13.15 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 2a Manche
14.00 Telequattro: Pallavolo: Sisley - Numancia
15.50 Raitre: «Marcialonga di Fiemme e Fassa»
17.00 Capodistria: Tennis: Open d'Australia, finale donne
17.00 Raitre: Basket: finale Coppa Italia
19.55 Capodistria: Pallamano: Camp. Europei
20.05 Telequattro: Zoom Sport
22.45 Capodistria: Basket NBA
23.00 Tmc: Calcio Liga Spagnola
24.00 Italia 1: Boxe: Mike Tyson - Julius Francis
24.30 Raidue: Vela: America's Cup

RUGBY: UN GIAPPONESE A PADOVA

Dopo il calcio, e i casi di Nakata e Nanami, anche il rugby scopre il Giappone. Il Portobello Cus Padova Rugby, che milita attualmente nel campionato di serie A2, ha annunciato di aver tesserato per questa stagione il giocatore Kaname Okamura, 27 anni, proveniente dalla formazione nipponica del Nec Football Club. Okamura, di ruolo centro, sarà in Italia verso la fine di febbraio.

SPORT

VELA COPPA AMERICA Lo skipper con i baffi esterna: «È troppo facile criticare»

E Cayard difende de Angelis: oltre al vento cerca simpatia

AUCKLAND Bonaccia, sbadigli di de Angelis davanti alle telecamere, equipaggi addormentati in pozzetto. È passato così il primo pomeriggio ad Auckland, venerdì, mentre in Italia i nottambuli di Luna Rossa rimpiangevano il sonno perduto. Cielo coperto, niente vento, e regata rinviata già alle 14.42, quando il Comitato ha capito che la brezza non si sarebbe alzata. Si riprova oggi, e il vento stavolta dovrebbe essere all'appuntamento: col rischio che diventi presto anche troppo, visto che è in arrivo una perturbazione e si potrebbe avere un nord o nord-ovest oltre i 20 nodi.

Ma ogni giorno ha la sua pena. Così, tornati a terra, ieri si è dedicato il tempo libero alla polemica sulla regata persa da Luna Rossa il giorno prima, dopo aver accumulato 1'40" di vantaggio nella prima bolina. Sugli «errori» di de Angelis e Grael, se ne sono sentite di tutti i colori, sia ad Auckland sia in Italia.

Per fortuna a difendere l'amico arriva Paul Cayard, decisamente impegnato a ricostruire buoni rapporti con i media italiani. «La fortuna ha contato molto, perché nella vela nulla è finito fino all'arrivo. Abbiamo aspettato il nostro momento di fortuna e siamo stati bravi ad acchiapparlo». Ma Grael ha sbagliato o no? «È troppo facile fare critiche per la giornata di ieri: io non ne faccio e vi invito a non farne».

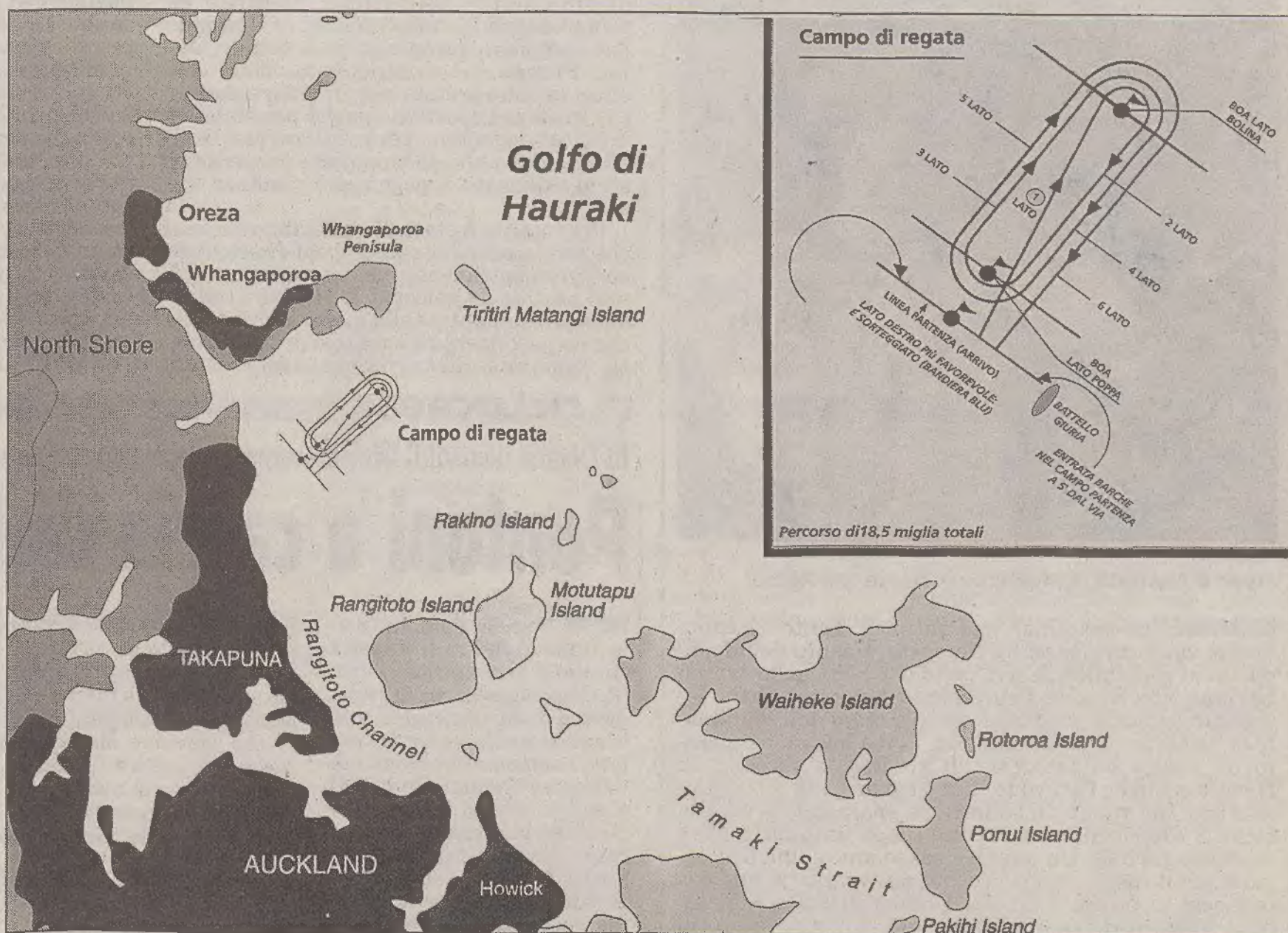
Invito raccolto da pochi, in realtà. Ma i fatti stanno così: Torben aveva visto giusto il salto di vento, che però si è realizzato in ritardo rispetto alle previsioni. E quando, alla fine della seconda bolina, Luna Rossa ha scelto un «gybe set» (una prima strambata subito dopo la boa, prima di issare lo spi) per andare a destra, non ha fatto una stupidaggine, ma «una mossa logica» (la definiscono così i francesi) per andare a prendersi il lato sul quale sembrava esserci vento più forte.

Invece è arrivato l'«altro vento», quello che Grael aspettava prima. E se l'è preso Cayard, costretto ad andare tutto a sinistra dai problemi con lo spi. Forse de Angelis avrebbe potuto imporsi su Torben e scegliere di «coprire» l'avversario: ma i rapporti tra timonieri e tattici sono delicatissimi. «Con Kostecki, all'inizio non riuscivamo a parlare senza litigare, ora va un po' meglio», si confida Cayard: «Io decido nel 20 per cento dei casi, quando le barche sono vicine. Negli altri decide John». Su Luna Rossa, invece, Cayard è convinto che a decidere sia sempre Grael. I due interessati pensano a lavorare, e le chiacchiere non le smentiscono e non le confermano.

Raidue alle 0.45.

Bertelli all'«altra» Barcolana

AUCKLAND Patrizio Bertelli si è auto-esiliato dalla sua Luna Rossa dopo che gli è quasi caduto in testa l'albero che si è spezzato nelle semifinali contro Paul Cayard, ma ha una voglia matta di andare in barca e allora ha deciso di partecipare lunedì alla regata per l'anniversario della fondazione di Auckland. La data non è quella della fondazione, ma coincide ogni anno con l'ultimo lunedì di gennaio e gli abitanti di Auckland, circa un milione cioè quasi un terzo dei 3 milioni e mezzo di persone che vivono in Nuova Zelanda, celebrano l'avvenimento con una regata di più di mille barche, come la Barcolana. E quest'anno ci sarà anche quella di Patrizio Bertelli, uno splendido Sangermani d'epoca che lui ha fatto smontare e portare in nave dall'Italia e ora, curato da Umberto, grande cuoco e abile velista, è ormeggiata accanto a Prada.

LA SITUAZIONE

Nemici uniti contro la bonaccia

AUCKLAND La terza regata della finale tra Luna Rossa e AmericaOne annullata per mancanza di vento sarà recuperata in data da stabilirsi. De Angelis e Cayard dovranno sfidarsi in tutto nove volte. Per il momento il punteggio resta fermo sull'1-1. Il programma prevede regate per oggi e per domani. Si osserverà un turno di stop invece nella notte tra domani e lunedì (si celebra l'anniversario della fondazione della città di Auckland). Il duello tra le due barche, che nella Coppa America vera e propria dovranno affrontare i campioni in carica neozelandesi, riprenderà nella notte tra lunedì e martedì. Bonaccia permettendo.

CALCIO SERIE A Ufficializzato ieri il passaggio di Paolino (l'ultimo della vecchia guardia) alla Roma in cambio di 4 miliardi

Poggi lascia un'Udinese senza attacco

Oggi a Piacenza De Canio non avrà Muzzi e deve puntare ancora su Sosa

UDINE Fosse rimasto a Udine, questa sera a Piacenza, è certo, avrebbe giocato. Come dire che De Canio è già costretto a rimpiangere la cessione alla Roma di Paolo Poggi, ufficializzata ieri pomeriggio. Nell'Udinese impegnata nell'anticipo di campionato contro i biancorossi emiliani, sarà infatti assente Muzzi, e il tecnico ancora non sa cosa inventarsi per supplire a tale assenza: al fianco di Sosa potrebbe esserci dunque il baby Esposito, ma c'è anche chi azzarda un impiego di Jorgensen in prima linea. Vedremo.

Intanto, si è detto, è da ieri pomeriggio ufficiale il passaggio alla Roma di Paolo Poggi. Alla fine dunque l'ha avuta vinta il giocatore, sul quale Capello aveva messo gli occhi già da tempo: con il club giallorosso l'ormai ex capitano bianconero (che ha lasciato la fascia a Valerio Bertotto) ha firmato un quadriennale da un miliardo e mezzo a stagione. A 29 anni e con la prospettiva di trascorrere comunque un sacco di tempo in panchina non è niente male... All'Udinese sono andati 4 miliardi e trecento milioni: come aveva anticipato a inizio settimana il direttore generale Marino una contropartita esclusivamente economica. Non è dunque entrato nell'affare nè il difensore della Primavera giallorossa Lanzaro, nè il suo compagno dell'attacco D'Agostino: l'ipotesi che la Roma si privasse di uno dei suoi gioiellini aveva già scatenato nelle ultime ore il variopinto e vociante mondo dell'informazione radio e televisiva romana, con una sorta di mezza rivoluzione che ha costretto la società ad allargare semmai il portafoglio.

Paolo Poggi

Dunque a Udine si chiude così anche l'era Poggi: dopo il trio Bierhoff-Helveg-Zaccheroni e dopo il capitano Calori è un altro dei tasselli base dell'Udinese delle meraviglie che viene lasciato partire. Peraltro, dal punto di vista della società non c'erano certo alternative viste le importanti offerte economiche, giunte prima dal Torino (ma in questo caso rifiutate dal giocatore) e poi dalla Roma.

Tornando a questa sera, alla prima sfida del dopo-Poggi, se De Canio deve reinventare l'attacco, a Piacenza il tandem di tecnici Braghin-Bernazzani è alle prese con il caso Stroppa: l'ex regista anche dell'Udinese ha chiesto ufficialmente di essereceduto, non ne vuole più sapere di Piacenza. Un problema in più per i biancorossi sull'impervia strada per la salvezza.

Guido Barella

PERSONAGGI

Braghin e Polonia: due ex alabardati in cerca di salvezza

PIACENZA A quasi 41 anni, l'ex alabardato Maurizio Braghin, si è imbarcato in un'avventura all'apparenza più grande di lui: la guida del Piacenza.

Adesso che è un allenatore di serie A che effetto le fa vedere gli alabardati ancora in C2?

«Succede anche questo, nella storia di una società. Sono contento delle sette vittorie consecutive e spero che possano risalire al più presto anche in B».

A Trieste ha ancora qualche amico?

«Qualcuno sì, che ho sentito anche di recente, ma preferisco non fare nomi».

Speranze di salvezza, per il suo Piacenza?

«Le teniamo vive, è una situazione brutta, ma bisogna provarci».

Le dispiace che Giovanni Stroppa, proprio alla vigilia della gara con l'Udinese, abbia chiesto di essere ceduto?

«Ognuno effettua le scelte che più gli convengono. Sarà la società a valutare, eventualmente, la sua volontà. e poi, francamente, non credo che il mio parere possa cambiare la sua decisione».

Con Cleto Polonia, suo ex compagno in maglia alabardata, com'è il rapporto?

«Buonissimo. Era nella Primavera, alla Triestina, quando io ero in prima squadra. È ancora efficace, a 32 anni, davvero molto bravo».

Dell'Udinese che opinione ha?

«La vedo difficilissima. Abbiamo bisogno di vincere, ma non sarà facile».

Silvia Giglioli

COSÌ OGGI

Ore 15
Lecce-Verona
a. Rodomonti
(Pay per view, Stream)
Ore 20.30
Piacenza-Udinese
a. Bertini

COSÌ DOMANI

Ore 15
Bologna-Parma
a. Desantis
Fiorentina-Reggina
a. Bolognini
Juventus-Cagliari
a. Treossi
Lazio-Bari
a. Serena
Perugia-Milan
a. Farina
Venezia-Torino
a. Bazzoli
Ore 20.30
Inter-Roma
a. Racalbuto
(pay tv, Tele+)

CLASSIFICA: Juventus 39; Lazio 36; Roma 35; Inter, Milan, Parma 32; Bari 26; Udinese 25; Lecce 24; Bologna, Perugia 23; Fiorentina 22; Torino 20; Reggina 17; Verona 16; Venezia 15; Cagliari, Piacenza 11.

IL CASO Nuove polemiche sui direttori di gara

«Rosso» a Tombolini e carriera già finita

MILANO Arbitri di nuovo nella bufera e Tombolini di nuovo sospeso. Tombolini è stato sospeso da Pairetto e Bergamo, che hanno deciso di lasciarlo a riposo per il turno di domani, dopo che già il fischietto di Ancona era stato a riposo la settimana precedente e quindi avrebbe dovuto essere mandato in campo. Per lui si profila, insomma, un nuovo (e lungo) stop, dopo che lo stesso arbitro- protagonista il 12 dicembre di una discussa direzione di gara in Juventus-Inter (ricordate il doppio caso Van der Sar, prima graziato e più tardi espulso ingiustamente) - era stato fermato da Pairetto per 25 giorni. Tombolini era tornato a fischiare il 6 gennaio in occasione di Piacenza-Milan ed anche qui non erano mancate le polemiche. Quello che fino a due mesi fa era giudicato il migliore arbitro italiano rischia di veder troncata la sua carriera.

Intanto, continuano serrate le polemiche tra Milan ed Inter dopo il derby di Coppa Italia e i due rigori non assegnati ai rossoneri per i (netti) falli su Serginho e Shevchenko. Zac ha bocciato in modo inequivocabile il doppio arbitro («non serve assolutamente a nulla, molto meglio aggiungere un giudice di linea che un secondo fischietto»), mentre il vicepresidente rossonero Adriano Galliani non è riuscito a trattenere la sua rabbia: «È incredibile, c'erano almeno due rigori per noi e non ne abbiamo ricevuto neanche uno». Ovviamente, il patron interista Moratti ha dichiarato di non aver visto nessun rigore, mentre l'avvocato Prisco non s'è fatto sfuggire l'occasione di fare dell'ironia sui cugini: «Si vede che non sanno perdere. Sono abituati ai favoritismi e non accettano l'equità di giudizio».

Bucci: una sigaretta da 10 milioni di multa

MILANO Il portiere del Torino, Luca Bucci, dovrà pagare una multa di 10 milioni per il suo comportamento aggressivo nei confronti del ds del Perugia, Ermanno Pieroni. Aggressivo al punto da scottarlo in viso con la brace della sigaretta accesa, dopo la partita Torino-Perugia del 28 novembre scorso. La società granata pagherà una multa di uguale importo per responsabilità oggettiva, mentre il ds Pieroni è stato scagionato. L'ha deciso ieri la Disciplinare.

Pagamenti in ritardo e la Lega di serie C minaccia lo sciopero

FIRENZE Mini-computer. È quanto la Lega di serie C ha regalato ieri agli arbitri di serie C. I regali sono stati consegnati al termine di un incontro tra i presidenti e l'organo tecnico della Can C. Il presidente Mario Macalli aveva puntato il dito su fondi destinati alla lega di serie C. «Mi auguro - ha detto - che l'accordo che prevede, a partire dal gennaio 2000, nuovi introiti per la Lega di serie C nella misura di 4 miliardi 400 milioni mensili venga mantenuto, e che anche i termini di pagamento vengano puntualmente rispettati». Macalli ha quindi aggiunto che «per quanto riguarda la somma di gennaio aspetteremo fino al 15 febbraio, in caso contrario non ci faremo pestare i piedi».

SERIE C2

Il discusso Brighi è stato premiato e domani arbitrerà nella categoria superiore - Fioretti e Vendramini scelgono la linea morbida con la Lega

In attesa della C1 la Triestina promuove gli arbitri

Francesco Micciola

TRIESTE Dopo il debutto in serie C2 di domenica scorsa, l'arbitro Brighi di Cesena farà domani la sua prima apparizione anche in C1. È stato infatti designato per dirigere Ancona-Benevento, una sorta di promozione guadagnata sul campo triestino. Alla faccia della contestazione del Rocco. Ieri, Vittorio Fioretti e Luciano Vendramin hanno partecipato a Firenze a una riunione della Lega di serie C, imperniata sull'incontro con la classe arbitrale. Un tema teoricamente scottante. Invece nulla di particolarmente «caldo». Anzi, il clima che si è respirato ieri in Lega è stato quello della tiepida convivialità. «Si tratta di un incontro di routine – ha spiegato Vittorio Fioretti – che si tiene ogni anno per riuniore assieme arbitri e presidenti. Niente di particolare, solo un'occasione per consegnare premi e trascorrere una giornata assieme. Nessuna protesta, perciò, da parte nostra in tale occasione. Le sedi opportune per fare sentire le nostre ragioni sono altre».

Bocce ferme, quindi, in quanto a voce grossa per tutelare l'Alabarda prima in classifica. E bocce ferme anche riguardo al mercato. Fioretti tornerà lunedì in Lombardia per presenziare alla giornata di chiusura del calciomercato. Ultimo giorno utile per le contrattazioni solo in teoria: per trattare gli «svincolati», infatti, ci sarà tempo ancora un paio di mesetti. Lunedì l'Alabarda cercherà di concludere l'affare Bambini, trovare un centrocampista incontrista e una collocazione per Furlanetto. Ma, a parte il primo caso, gli altri due non abbisognano poi di tempi così stretti. Tanto per fare un esempio significativo, lo scorso anno Denis Godeas arrivò a Trieste quando il mercato ufficiale era da un bel po' chiuso. Nessuna fretta perciò, ma scelte fatte con raziocinio. Dopo l'arrivo di Omar Roma, uomini a disposizione per sostituire infortunati e squalificati ce ne sono in numero opportuno. Qualche noterella sia sui primi che sui secondi. Infortunati. Modesti si è tolto il gesso mantenendo una fasciatura rigida che si può togliere e rimettere a seconda dei casi. Lunedì sarà sottoposto a radiografie, ma per lui ci vorranno almeno altre tre settimane per il recupero. Provitali soffre di una infiammazione al ginocchio. Lo «strappato» Paolo Scotti ha invece ripreso a lavorare assieme al gruppo. Squalificati. A Mestre mancheranno Gubellini, Di Dio, Princivalli e Micciola. A quest'ultimo sono state confermate le due giornate anche dopo il reclamo della Triestina. A Carpi, Micciola era stato espulso assieme all'emiliano Mazzocchi per reciproche scorettezze. Il primo si era beccato due giornate di squalifica, il secodo solamente una. Infine ricordiamo che domani il campionato di C2 è fermo. Oggi ghiotti recuperi: Rimini-Gubbio e Sassuolo-Padova.

Alessandro Ravalico

PUGILATO Riparte da Manchester la carriera dell'ex discusso campione dei pesi massimi

Tyson-Francis: la rissa è servita

Sul ring contro un «galeotto» con una borsa di 30 miliardi

Mike Tyson

Julius Francis

MANCHESTER L'America si è stufata di Mike Tyson perchè non ne poteva più delle sue malefatte di ogni tipo (44 segnalazioni alla polizia per reati tendenzialmente identici, mettere cioè le mani addosso a qualcuno, meglio se si tratta di donne). Ma la «bestia» ha subito trovato un'altra casa, sbarcando tra mille polemiche in Inghilterra. Infatti Tyson debutta questa sera sul ring di Manchester, Mac Arena, di fronte ad una platea di 21 mila persone, affrontando l'ex campione europeo di kick boxing, Julius Francis. L'esordio europeo della «bestia» va interpretato più in chiave sociale che in chiave sportiva, perchè per stabilire il contatto emotivo, per regalare quel flash adrenalinico che fa impazzire la gente, è stato utilizzato il peggio del romanzo Tyson.

Per intanto è stato identificato un rivale che con la boxe ha poco appeal (7 sconfitte su 28 combattimenti) ma che ha uno strepitoso passato da galeotto. E Francis è entrato vigorosamente nella parte garantendo che non accetterà nessun tipo di scorrettezza, pena una difesa con qualsiasi metodo, biglietto da visita che preannuncia cioè una rissa. Da parte sua Tyson ha calcato la mano dicendo al rivale che è «pronto ad ucciderlo». Insomma, «king kong» ha usato il peggio del peggio per suscitare la peggiore emozione, il più devastante senso di fastidio che potesse spalmare sull'opinione pubblica.

Una storia truce che nasconde un maxi business ed è più che legittimo sottolineare che il manager di Lennox Lewis è ovviamente anche il manager di Francis che guadagnerà per questa pochade un miliardo di lire più il recupero di una sponsorizzazione che è tutto un programma, quella cioè delle scuole delle scarpe che indosserà sul ring, sotto le quali è stato scritto il nome di un quotidiano londinese, il «The Mirror» che spera di conquistare il cuore del teleschermo, convinto com'è che Francis finirà matematicamente ko. Dimenticavamo di dire del guadagno: Tyson intascherà i «soliti» 30 miliardi di lire, 3 dei quali li ha già spesi in una gioielleria londinese per una parure di smeraldi.

Italia 1 alle 24

TENNIS

Open d'Australia: uno «zar» sul cammino dorato di Agassi

Open d'Australia: Kafelnikov in finale con Agassi.

MELBOURNE Due semifinali agli antipodi. Tanto frizzante quella vinta da Agassi su Sampras, quanto deludente quella di Kafelnikov, e non certo per colpa dello zar, su Norman, che lui avrà sicuramente annotato sul suo inseparabile diario. «Non avevo mai giocato una semifinale di un torneo del Grand Slam. Forse questo ha giocato un ruolo» ha ammesso lo svedese. I successi su Hewitt e Kiefer l'avevano fatto sognare, ma lo zar Kafelnikov l'ha riportato sulla terra spazzandolo via con facilità addirittura disarmante (dopo un quarto d'ora era sotto già 5-0). Un match a senso unico, una passeggiata per il russo, che ha lasciato all'avversario solo sette giochi in un'ora e mezza. L'unico sussulto Norman (41 i suoi errori gratuiti) l'ha avuto al quarto gioco del terzo set brekkando Kafelnikov. Ma è stato un fuoco di paglia. Un bel vantaggio per il russo i chilometri in meno nelle gambe in vista della finale di domani con Agassi, per quanto Kafelnikov sia quello che in assoluto ha giocato di più negli ultimi anni. Per lui sarebbe stato peggio trovare Sampras. Ma certo Agassi per lui sarà un osso molto duro. Intanto Martina Hingis in attesa di scendere in campo con la Davenport per la finale di singolo femminile ha perso a sorpresa quella di doppio. In coppia con la francese Mary Pierce è stata sconfitta in tre set dalle americane Raymond e Stubbs. Novità in vista infine sul versante dei regolamenti. Atp e Wta si stanno muovendo per chiedere alla federazione internazionale di abbreviare le partite al meglio dei cinque set, con il tie-break sul 4 pari. Questo per venire incontro alle esigenze delle televisioni.

CICLOCROSS

In Olanda domani il friulano cerca il tris iridato, tra gli under 23 molte speranze dalla prova del cividalese Toffoletti

Pontoni a caccia di un Mondiale anomalo

TRIESTE Daniele Pontoni (Selle Italia Apt Friuli-Venezia Giulia) è arrivato solo ieri a St. Michelgestel, in Olanda, dove domani gareggerà per conquistare il suo terzo titolo di campione del mondo di ciclocross. Pontoni, in questi giorni, si è reso irreperibile. Nessuno l'ha visto o sentito. Si è allenato, tantissimo a quel che sembra, ha curato le sue preziose gambe con massaggi e tante attenzioni. Questo era il suo programma, prestabilito da tempo, per gli ultimi giorni prima dei mondiali. Non c'era spazio per i giornalisti ma nemmeno per squadra azzurra, arrivata a St. Michelgestel due giorni prima di lui.

Sa che questo sarà un mondiale anomalo, che con il ciclocross ha poco a che fare, ma non per questo si è arreso. L'obiettivo era il mondiale, sin da ottobre. E quell' obiettivo, adesso, è a portata di mano. Pontoni si è allenato soprattutto sulla velocità. La sua proverbiale destrezza, la capacità di correre veloce sulle salite più impervie, con la bici in mano, a St. Michelgestel non servirà.

«Sul percorso olandese ci saranno quattro o cinque curve» - aveva commentato stizzito il varianese al termine del trionfale campionato italiano. Simile la valutazione del ct triestino del cross azzurro, Edi Gregori. «Il percorso di St. Michelgestel è stato scelto per motivi politici più che tecnici - ha spiegato - In alcuni tratti non rispetta nemmeno le altimetrie minime».

Nonostante il percorso, comunque, Pontoni punterà alla vittoria. Cercheranno un posto tra i protagonisti anche gli altri tre regionali selezionati da Gregori per l'avvenuta mondiale. Il cividalese Stefano Toffoletti, già due volte argento tra gli juniores, potrebbe fare una gran gara tra gli under 23. È veloce, abituato a gareggiare anche su strada, e se la corsa si concludesse con una volata potrebbe tentare il colpaccio.

Gareggerà tra gli under 23, ma senza particolari ambizioni, anche Matteo Cossio, pure lui cividalese. Il percorso olandese non gli si addice: questa gara dovrebbe servirgli per fare esperienza per i mondiali del 2001. Farà esperienza, anche se potrebbe togliersi delle belle soddisfazioni, anche il buiese della categoria juniores Jonathan Tabotta, un ragazzo veloce, pieno di risorse. Oggi gareggeranno le donne e gli under 23. Domani juniores e élite.

Anna Pugliese

BIATHLON

Titolo italiano a Cattarinussi

AOSTA L'atleta di Forni Avoltri, Renè Cattarinussi (**nella foto**) delle Fiamme Gialle, ha conquistato ieri il titolo italiano nella 10 chilometri di biathlon. Su traguardo di Brusson, in Valle d'Aosta, ha preceduto il carabineire Wilfried Pallhuber ed Enrico Tach (FF.GG). In campo femminile la vittoria è andata a Siegrid Pallhuebr (Corpo Forestale).

SCI ALPINO Riprende la Coppa del Mondo

Ghedina è pronto Isi tutta orgoglio

GARMISCH Ottava discesa libera di Coppa del mondo, su 11 in calendario, oggi a Garmisch-Partenkirchen dove l'azzurro Ghedina ancora una volta sarà solo contro tutti. Miglior tempo assoluto nella prova di giovedì, ieri Ghedina si è tenuto un po' coperto, senza forzare, ottenendo senza problemi il terzo tempo (1.58.43) mentre il più veloce è stato il suo più grande rivale, l'austriaco Hermann Maier in 1.57.54 con secondo tempo (1,58.28) per lo svizzero Bruno Kernen. Maier è alla caccia del suo 26° successo che lo porterebbe a pari merito con le vittorie dell'austriaco che più ha vinto nella storia dello sci, Franz Klammer, che si impose in 25 discese e una combinata. Incoraggianti le previsioni meteo. **Italia1 12.**

E riparte da Zwiesel la Coppa del mondo donne con un gigante e uno slalom in programma oggi e domani. Lo scenario è la foresta bavarese, ai confini con la Repubblica Ceca, una terra di grandi boschi famosa anche per le sue vetrerie. Proprio qui c'è la fabbrica che produce ogni anno le sfere di cristallo che vanno ai vincitori della Coppa del mondo. Ottimismo in casa azzurra grazie al bel gruppo delle ragazze altoatesine della nuova generazione che in gigante hanno già fatto vedere cose egregie: Silke Bachmann, Karen Putzer, Denise Karbon, Nicole Gius. Per Isolde Kostner, invece, la speranza è che si riprenda dalle batosta delle ultime gare di Cortina e di Altemarkt. **Italia 1 10.10 e 13.15.**

Alessia gigante a Sella Nevea e a un passo dalla nazionale

SELLA NEVEA Ormai la tarvisiana Alessia Pittin sembra pronta per il grande salto in nazionale. Ieri, dopo la splendida terza piazza di giovedì, è riuscita di nuovo a salire sul podio. L'ha fatto a Sella Nevea, nel secondo slalom gigante valido per la 51.a Discesa del Canin. Alessia, con due manche regolarissime, ha centrato la seconda posizione, alle spalle solo di Monica Knapp, un' azzurrina del gruppo C che ha già esordito in Coppa del Mondo. Le concorrenti erano poche, molte sono uscite tra i trabocchetti della prima manche (disegnata dall'allenatore nazionale Spaliviero). Non per questo, però, la prova della Pittin ha meno importanza. Si perde nella notte dei tempi il ricordo di un regionale sul podio in una gara Fis. La Pittin c'è riuscita, per due volte di seguito (e dopo un quinto posto), segno che, come dice l'allenatore regionale Zanitzer, la ragazza c'è. A marzo gareggerà a Piancavallo per i campionati nazionali aspiranti: ha alla sua portata più di una medaglia. Tra le altre regionali discreta la prova della tolmezzina Alice Lepre, 16.a in 1'56«65. Poi 26.a la tarvisiana Roberta Fontana (2'03»67), 29.a Sara Franz, anche lei di Tarvisio, (2'04«76) e 30.a, dopo una prima manche per nulla esaltante, la triestina del Cai XXX Ottobre Thaila Bologna (2'04»91).

CLASSIFICA: 1) Monica Knapp (Ita) 1'47«10, 2) Alessia Pittin (Cai Lussari) 1'47»87, 3) Giorgia Lorenz (Ita) 1'48«70, 4) Hiromi Yomoto (Jpn) 1'48»75, 5) Daniela Meringhetti (Ita) 1'48«82, 6) Genny Valeruz (Ita) 1'50»63, 7) Katia Deflorian (Ita) 1'51«09, 8) Tonka Brumen (Slo) 1'52»30, 9) Beatrice Broglio (Ita) 1'57«40, 10) Aika Brumen (Slo) 1'53»49.

an. pug.

BASKET

SERIE A1 Amichevole questo pomeriggio in Emilia contro Montecatini. L'Adecco perde Johnson e Dan Peterson: il gm ora è una donna

Telit in trasferta a Ozzano con un tabù da sfatare

Ivo Maric

TRIESTE Telit, carpe diem. L'amichevole di questo pomeriggio a Ozzano contro la Zucchetti Montecatini (inizio alle 17, domani l'A1 è ferma per la Coppa Italia) dovrebbe rappresentare il primo salto per superare l'ostacolo chiamato «vittoria in trasferta». I biancorossi, dopo una settimana alquanto intensa di allenamenti improntati soprattutto su richiami atletici, riprenderanno confidenza con l'aria dell'A1.

«È un test che ci serve soprattutto per tenere alta la tensione in vista del prossimo impegno con Pesaro (il 6 febbraio, ndr) e non rischiare di svegliarci alla ripresa di soprassalto», dice Luca Banchi, coach della Pall. Trieste. Che dovrà fare a meno di Rowan, il quale risente del forte trauma alla coscia rimediato mercoledì scorso nel derby amichevole con la Snaidero. «Già, non ci sarà Ron – continua Banchi – e per forza di cose dovrò sollecitare ancora Bullara e Giannouzakos».

Sarà della partita invece Ivo Maric, il quale giocherà con un tutore sul mignolo sinistro per proteggerlo da eventuali inconvenienti. Anche la Zucchetti Montecatini attraversa una fase di restauro: stà perfezionando l'inserimento di Nikola Loncar, l'ala ex Varese, il terzo extracomunitario della stagione, arrivato al posto di Breaux, che a sua volta aveva sostituito Adomaitis.

A proposito di movimenti di mercato, Sydney Johnson, è passato dall'Adecco Milano alla Ducato Siena: il play comunitario prenderà il posto di Busca, infortunato. E ritroverà come guida tecnica il suo ex allenatore di Gorizia, Fabrizio Frates. Ma a Milano è rivoluzione permanente, e non solo per la partenza di Johnson. Una donna (Cinzia Lauro, 30 anni, già segretaria della società) è stata nominata infatti team manager e anche Dan Peterson ha deciso di andarsene. Così ha deciso il consiglio d'amministrazione, il primo dopo il siluramento di Toni Cappellari (consigliere delegato e general manager), decretato dal presidente della società, l'imprenditore italo-americano Pasquale Caputo.

Marzio Krizman

COPPA ITALIA

Finale «bollente» tra Benetton e Kinder

Benetton Treviso	**87**
Scavolini Pesaro	**84**

BENETTON: Nicola 3 (1/3 da 2), Edney 15 (3/7, 2/4), Pittis 2 (1/3 da 2), Marconato 27 (10/11 da 2), Santos 2 (1/1 da 2), Traina 16 (2/2, 4/6), Di Spalatro 0 (0/2 da 2), Nees 0 (0/1 da 2), Sheppard 22 (4/11, 4/7). All.: Bucchi.

SCAVOLINI: Booker 18 (4/5, 3/7), Conti 16 (6/8 da 2), Gigena S. 4 (1/1 da 3), Attruia 6 (1/1, 1/2), Pol Bodetto, Mian 5 (1/4, 1/1), Moltedo 23 (3/5, 3/10), Blair 12 (6/8 da 2). All.: Caja.

ARBITRI: Facchini e Taurino.

NOTE: usciti per 5 falli: Booker a 19'48" secondo tempo (86-84). Tiri liberi: Benetton 13/21, Scavolini 15/20. Tiri da tre punti: Benetton 10/17, Scavolini 9/21. Rimbalzi: Benetton 29, Scavolini 27.

REGGIO CALABRIA Sarà una questione tra Benetton Treviso e Kinder Bologna la finalissima di Coppa Italia di basket che si disputerà oggi alle 17. Un incontro che si preannuncia «bollente» ma che vedrà una di fronte all'altra due squadre un po' affaticate. In particolare la Benetton che prima di conquistare la finale ha faticato non poco per liquidare una irriducibile Scavolini Pesaro. La partita è rimasta quasi sempre in equilibrio almeno fino ad inizio di ripresa dalla Scavolini con una serie vincente di Conti (53-45 al 5'), poi riagguantata e scavalcata al 17' (69-61 per Treviso). Finale al cardiopalmo con le due squadre in parità ad 1' dal termine. Risultato deciso da una tripla di Traina e dal tiro della disperazione, di Attruia che si spegne sull'anello.

Kinder Bologna	**95**
Ducato Siena	**65**

REGGIO CALABRIA Nell'altra semifinale, conclusasi ieri in tarda serata, la Kinder Bologna ha strapazzato la Ducato Siena stanca e forse già appagata di essere arrivata in semifinale. **Raitre alle 17.**

SuperG «Memorial Rizzian»: i triestini vogliono un trionfo

TRIESTE Fine settimana denso di appuntamenti agonistici per gli appassionati di sport invernali, dalla categoria cuccioli ai master. S'inizia a gareggiare oggi, allo Zoncolan, con l'ormai tradizionale appuntamento con il Memorial Lucio Rizzian, voluto dallo Sci Club 70 per ricordare un ottimo amico, un grande uomo di sport.

Si gareggerà in superG: saranno da tenere d'occhio tutti i concorrenti triestini per cui, da sempre, il Memorial Rizzian ha un significato speciale. Sempre domani allievi e ragazzi gareggeranno ai Laghetti di Paluzza per la gara regionale di fondo valida per il Trofeo Sottocorona.

Domani l'avvenimento clou saranno le fasi provinciali del Trofeo delle Regioni: triestini e goriziani gareggeranno a Moso Pustreria, grazie all'organizzazione dello Sc Due Acli di Ronchi dei Legionari, gli udinesi saranno allo Zoncolan e i pordenonesi a Piancavallo. Potranno partecipare alle gare tutti gli agonisti dalla categoria seniores in poi, quindi veterani, pionieri, dame e senior maschili e femminili.

I cuccidli si incontreranno a Tarvisio dove, grazie all'organizzazione dell'Us Raibl, si metteranno alla prova nel primo slalom regionale. Ci si aspettano delle ottime prove dai giovanissimi triestini: tra tutti potrebbero fare particolarmente bene i settantini Marco Clean, Piero De Marchi e Federica Vialmin, Angelo Battistella e Matteo Catania del Cai XXX Ottobre e Federica Di Paolo del Cai Trieste. Sempre domani, infine, saranno in pista anche i fondisti delle categorie juniores, aspiranti e seniores: si gareggerà a Pontebba per il Trofeo Comunità Montana.

A2 DONNE

Il Marsilli con il Venezia vuole invertire la rotta

TRIESTE Seconda di campionato in trasferta per il Marsilli Muggia che alle 20.30 a Venezia affronta la rivelazione Osra. Contro un'avversaria al completo (mancherà la sola Pizzato) la formazione rivierasca si presenta con tutte le senior e l'assenza della sola Carolina Scucato, a casa perché influenzata. «Sarà una gara da interpretare con la giusta mentalità – ha sottolineato il tecnico veneto Dalla Costa –. Muggia è in coda alla classifica, ma ha un potenziale per fare meglio. Speriamo non cominci la risalita proprio da Venezia». Ferma la B, la C propone l'impegno casalingo dell'Oma con il Casarsa (Don Bosco 20.30) e la trasferta del Chiarbola con il Rorai.

DA NON PERDERE IN SERIE C1 E C2

Allo Jadran servono punti per il sogno play-off

TRIESTE Il Don Bosco Billitz, invece, nella giornata di domani cercherà a Roncade di dare una svolta significativa alla propria stagione: due punti colti in trasferta potrebbero avere il sapore del riscatto.

Per quanto riguarda la serie C2 prende il via il girone di ritorno: il match clou si gioca questa sera a San Daniele, tra i padroni di casa dell'Opel Peressini e il Tempocasa Chiarbola. Ma c'è anche da tenere sotto la luce dei riflettori anche il derby isontino tra Pom Monfalcone e Sandrini Gradisca.

La compagine del Bor Radenska sarà di scena, infine, sul parquet della Bcc Manzano, la Gsa Servolana ospiterà il fanalino di coda Latisana, il Santos affronterà in trasferta il Bas Basket e l'Ildì Ronchi si troverà di fronte il Lancia Ferri Parte stasera la seconda tappa del girone di ritorno della serie C1. La battistrada Florimar Staranzano sarà impegnata sul campo del Castelfranco Veneto: l'ennesimo successo in trasferta della squadra guidata da Zuppi potrebbe davvero rappresentare la prima fuga della stagione.

Infatti, l'altra compagna di viaggio in testa alla classifica, Castelguelfo, farà visita allo Jadran Nuova Kreditna: i plavi non attraversano un buon periodo di forma e sono reduci tra l'altro da tre sconfitte consecutive. I due punti in casa sono vitali per rimanere nella zona play-off e la compagine di Brumen (in forse Crisafulli) non può permettersi altre disattenzioni.

Stesso discorso vale anche per l'Alloys Italmonfalcone: alla Polifunzionale arriverà Marostica. Un successo significherebbe ossigeno e una concorrente in meno per entrare tra le prime otto. Udine.

LA SCHEDINA DI...

Russo garantisce sul Milan

TRIESTE Vittorio Russo, triestino commissario tecnico della nazionale italiana dilettanti di calcio, 60 anni, si cimenta con «La schedina di...».

Da oggi e fino al termine del campionato di serie A proporremo ai nostri lettori una schedina Totocalcio, compilata di volta in volta dagli sportivi più apprezzati della Venezia Giulia.

Vittorio Russo, tifoso della Sanbenedettese, formazione tra le cui fila ha militato da giocatore in serie B, non tifa per nessuna delle regine della serie A anche se non nasconde una certa simpatia per i diavoli rossoneri, squadra tra le cui fila ha militato un certo Cesare Maldini e soprattutto Paron Nereo Rocco.

Per la schedina di questa settimana Russo concede i favori del pronostico a Juventus, Inter e Milan mentre punta sulla vittoria del Bari all'Olimpico per centrare la sorpresa della settimana. L'unica tripla in serie B è per Genoa-Vicenza, con i grifoni chiamati a riscattare la precaria posizione di classifica contro la capolista del torneo cadetto.

lo.ga.

Prossima schedina

(30/1/2000)

Partita	Pronostico
Bologna-Parma	1X
Fiorentina-Reggina	1
Inter-Roma (ore 20.30)	1X
Juventus-Cagliari	X1
Lazio-Bari	2
Perugia-Milan	2
Venezia-Torriano	2X
Chievo Verona-Pescara	X
Genoa-Vicenza	1X2
Napoli-Monza	1
Treviso-Atalanta	X
Avellino-Ascoli	1
Como-Siena	1

Sistema da L. 38.400

TOTIP

PRONOSTICO

Concorso **5**

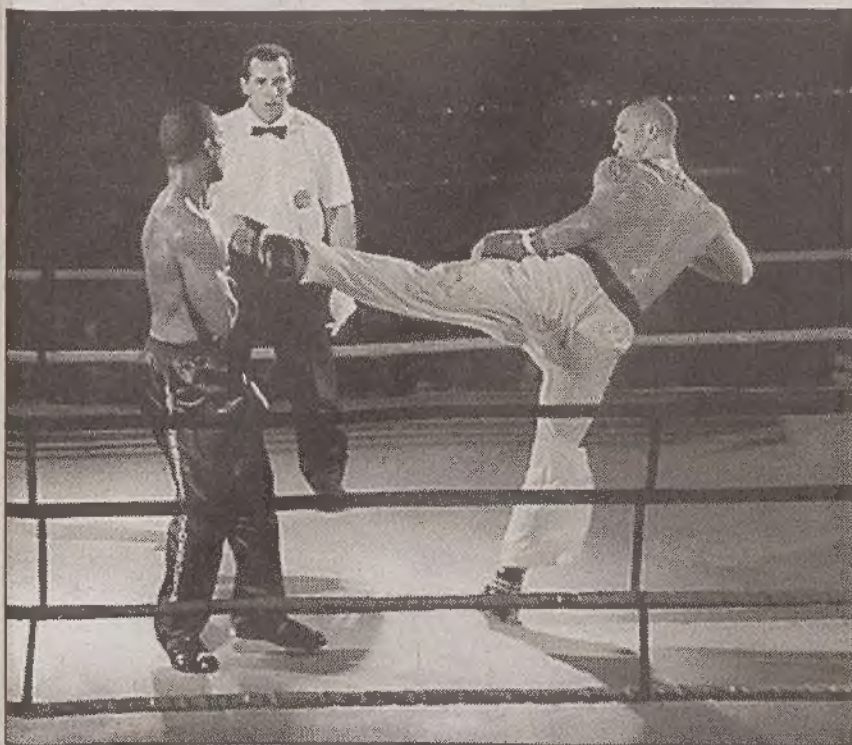
Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XI
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
Corsa +		10-14-11

La tris di ieri: 3-6-15

Ai 13.544 vincitori L. 144.300

KICK BOXING Al PalaTrieste venerdì 7 aprile grande match contro il russo Vasily Boutko

Sparano: un Mondiale in casa

Nel menù della riunione gli incontri dei pugili Guni e Montesano

Opportunità mondiale per Augusto Sparano. (Bruni)

TRIESTE È ufficiale: Augusto Sparano disputerà a Trieste il match per la conquista della corona mondiale di full contact categoria 87 chilogrammi. Avverrà venerdì 7 aprile al PalaTrieste. L'avversario che contenderà il titolo iridato al «Giaguaro» è il russo Vasily Boutko, 25 anni, in possesso di eccezionali credenziali. Già campione russo con 17 match vinti su altrettanti disputati (di cui 10 prima del limite) è inoltre un nazionale di pugilato con quasi 100 incontri da dilettante.

Tra le vittime illustri nel full contact Boutko annovera proprio lo stesso Sparano che lo scorso anno fu sconfitto ai punti al Palalido di Milano, dopo aver conosciuto anche un conteggio al tappeto. Un episodio rimasto scolpito nella memoria del «Giaguaro» che intende tradurre il match della sua vita anche in una debita rivincita proprio davanti al suo pubblico. L'appuntamento del 7 aprile è organizzato dal maestro Adriano Crapez, esperto insegnante di pugilato dell'Accademia Pino Culot ma che anche in veste di promotore ha saputo distinguersi nel corso degli ultimi anni. E proprio dalla boxe verranno i nomi altisonanti che accompagneranno il match clou tra Sparano e Boutko.

Sarà della serata anche il pugile triestino professionista Alessandro Guni. Il peso massimo dovrà vedersela sulla distanza delle otto riprese con Salvatore Inserra ex campione italiano con 25 match all'attivo. Un collaudo di primordine prima dell'assalto al titolo tricolore che Guni intende affrontare entro l'anno. E non è finita. Il cartellone annovera anche la presenza di Fabio Tuiach e Mauro Montesano, ovvero i due talenti del pugilato triestino già protagonisti in chiave azzurra e tra i dilettanti. Quasi l'intera pattuglia che dovrà animare la serata del 7 aprile è attualmente impegnata nelle sedute di allenamento quotidiano al palasport di Monfalcone. Con Guni e Sparano c'è anche in veste di illustre sparring partner l'azzurro e più volte campione italiano Vidoz.

Francesco Cardella

SCHERMA La forte triestina non ha esaltato nelle prime prove

Granbassi in rodaggio nella Coppa del Mondo

TRIESTE Prova da dimenticare per la fiorettista triestina Margherita Granbassi (Asu) nella seconda prova di Coppa del Mondo, a Göppingen (Germania). La Granbassi, bloccata da un infortunio alla caviglia in autunno e ancora in ritardo di preparazione, ha perso l'assalto valido per entrare tra le migliori 32 con la tedesca Bauer, la n. 3 del fortissimo team teutonico, squadra campione del mondo. L'incontro si è concluso allo scadere del tempo con una stoccata di vantaggio per la tedesca.

La triestina, che anche l'anno scorso aveva iniziato la stagione con delle prestazioni non esaltanti, non dovrebbe comunque perdere posizioni nel ranking mondiale (attualmente occupa la 21.a piazza). Oggi e domani la Granbassi sarà a Tauber, in Germania, dove gareggerà, insieme a Bianchedi, Bortolozzi e Giacometti, nel Trofeo Sette Nazioni, una gara a squade riservata ai migliori team del mondo.

Per quanto riguarda il panorama giovanile prova discreta dell'Sgt al terzo trofeo di fioretto Canale, a Padova. Le prove più positive sono venute dai fratelli Jacopo e Eugenia Gotti, rispettivamente quinto tra gli allievi e sesta tra le giovanissime. Jacopo, quarto dopo il girone, è entrato senza difficoltà nella finale a 8 ma poi si è dovuto arrendere al monzese Borla, chiudendo al quinto posto.

Brava anche Eugenia, sesta dopo il girone e sconfitta nelle fasi finali per 10 a 7 dalla padovana Brunazzo, poi terza. Per quanto riguarda gli altri triestini Marta Riva ha chiuso al nono posto tra le ragazze, Beatrice Banica e Isabella Mazza al nono e al 16.o tra le allieve (terza la friulana Domiziana Merlo), Gualtiero Jurgevich al 17.o tra gli allievi e Alberto Culachi e Tomaso Orsini al 12.o e 32.o tra i maschietti.

Anna Pugliese

Ginnastica: Edera convincente

TRIESTE Doppia vittoria per la Ginnastica Pordenonese nella prova unica del campionato di serie B e C. In C le pordenonesi hanno approfittato di un errore delle udinesi, che hanno mal interpretato il regolamento eseguendo, come quarta prova, non un esercizio di coppia ma un esercizio uguale per entrambe le atlete. In B a impensierire le pordenonesi è stata l'Edera, un team nato da poco che riunisce un bel gruppo di atlete: tra tutte spicca Consuelo Manfredo, ex atleta di livello nazionale all' Sgt. In serie C le squadre qualificate per gli interregionali saranno Pordenonese e Asu. Soddisfatta Mara Poso, d.t. della ritmica regionale.

La classifica. Serie C: 1) Sg Pordenone (Bellato, Turchetto, Macconi) 40.400, 2) Asu (Codarin, Michelutti, Zampa) 38.400, 3) Sg Pordenone B (Bon, Trotta, Veroi, Sartor) 36.350, 4) Asu B (Longo, Dusi, Toniutti, Grosso) 34.900, 5) Edera (Curet, Sabadin, Bartolich) 34, 6) Pordenone Nord 33.450 (Nardo, Iacono, Monforte). Serie B: 1) Sg Pordenone (Querin, Facini, Ceolotto) 40.400, 2) Edera (Manfreda, Grdina, Filipponi) 39.125.

an.pug.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Mossa-Cormonese; San Luigi-Latte Carso (Trebiciano). **Promozione B** (14.30): Domio-Costalunga; Flumignano-Gradese (15). **Prima C**: Mladost-Sovodnje. **Seconda D**: Moraro-Piedimonte. **Berretti** (14.30): Mantova-Triestina. **Juniores regionali**: Latte Carso-Ronchi (15.30 Visogliano); Monfalcone-San Giovanni (14.30); San Luigi-Ponziana (16 via Felluga); San Canzian-Domio (15 Begliano); Muggia-Mossa (15); Capriva-Opicina (16.30). **Juniores provinciali**: Zaule-Chiarbola (15.30 Aquilinia); Cgs-Gradese (16 Vill. Opicina); Staranzano-Fogliano (17); Pro Romans-ZarjaGaja (16.30 San Vito al Torre); Vesna-M.Don Bosco (16 Santa Croce). **Giovanissimi provinciali**: Costalunga-Zaule (15.30 Campanelle); Cgs B-Opicina (18 via Felluga); Cgs A-Esperia (viale Sanzio). **Amatori**: Cerneglons-Inter San Sergio (14.30); Portuale-Barazzetto (Muggia); San Marco-Orgnano (Vill. Pescatore).

BASKET

Serie A2 donne: Venezia-Marsilli (20.30).

Serie C1 maschile: Castelfranco-Staranzano (21); Italmonfalcone-Marostica (20.30); Jadran-Castel Guelfo (20.30 Ervatti). **Serie C femminile:** Oma-Casarsa (20.30 Don Bosco); Isontina-Tricesimo (20.30 Fogliano). **Serie C2 maschile**: Centro Sedia-Bor (20.30 Corno Rosazzo) a.Mian e Pauletto; Sga-Santos (20.30 San Giorgio Nogaro) a. Rizzetto e Balducci; Pom-Itala (18 Monfalcone) a.Cozzolino e Sagues; Acli-Cbu (21 Vermegliano) a.Sabadin e Rizzi; San Daniele-Chiarbola (20.30) a.Gelicrisio e Della Valle.

PALLAVOLO

Serie C maschile: Marchi Gomma-Idealsedia (18 Suvich).

Serie C femminile: Az Centro Ottico-Sporting Club (20.30 Suvich); Gonars-Sgm (20). **Serie D maschile**: Rigutti-Cordenons (20.30 Rocco); Tolmezzo-Buffet Toni (18); Casarsa-Old Cats (20.30); Adria-Nuova Pall. Ts (18 Monfalcone). **Serie D femminile:** Breg-Gorizia (20.30 San Dorligo); Bor-Libertas (20.30 Guardiella).

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza tiene banco San Luigi-Latte Carso: una sconfitta condannerebbe i lattai alla retrocessione - In Promozione rischia il Domio con il Costalunga

Torna il sabato con due derby già decisivi

LE ULTIME DAI CAMPI

TRIESTE CALCIO (contro Sevegliano). In settimana amichevole vinta 2-1 contro il Primorec. Vidjak ha tutti a disposizione con il solo Lo Vullo febbricitante e dunque in dubbio per domani. Probabile formazione (3-5-2): Suraci, Bensi, Tommasini, Cernecca, Godas (Lo Vullo), Tramarin, Della Zotta, De Bosichi, Depangher, Di Donato, Bussani. All. Vidjak.

SAN LUIGI (contro Latte Carso): Settimana proficua con la squadra che si è allenata senza problemi. Milocco non può contare sugli indisponibili Stefan e Bossi e ha squalificato il solo Amarante. Possibile l'inserimento di Fantina. Probabile formazione (3-5-2): Ferluga, Paoli, Pocecco, Veronelli, Scher, Zollia, S. Giorgi, Michelazzi, Di Benedetto, Silvestri, Cermelj. All. Milocco.

LATTE CARSO (contro San Luigi): Squadra al completo in vista del delicato derby di oggi. Lombardo non ha a disposizione i soli Rabacci e Pribac squalificati. Probabile formazione: Samsa, Visintin, Prisco, Perich, Tamburini, Angiolini, La Torre, Ferrarese, Milos, Udina, Longo. All. Lombardo.

COSTALUNGA (contro Domio): Squadra in salute e problemi di scelta per Tesovic. Il tecnico deve rinunciare a Koren (distorsione alla caviglia) e agli squalificati Merzljak e Germanò. Possibile il rientro di Vatta. Probabile formazione (3-5-2): Cibin, Armani, Vatta, Del Rio, Giraldi, Glavina, Olivieri, Montestella, Sodomaco, Luiso, Scala. All. Tesovic.

DOMIO (contro Costalunga): Solite assenze in casa biancoverde. Fuori Ravalico (caviglia), Toscan (influenza), in dubbio anche Castelli. Sciarrone potrebbe varare un undici spregiudicato nel tentativo di incamerare i 3 punti. Probabile formazione (4-4-2): Canziani, Bursich, Bagatin M., Notarstefano, Fuccaro, Cozzutto, Porcarato, Vignali, Bagattin F., Zulian, Ursic. All. Sciarrone.

MUGGIA (contro Aquileia): Per la trasferta di domenica Potasso dovrà rinunciare a capitan Masutti ancora alle prese con un problema al ginocchio. In ripresa Ciccio Cadel che però andrà solamente in panchina. Probabile formazione (3-5-2): Romano, Persico (Stulle), Negrisin, Apollonio, Busetti, Fadi, Dorliguzzo, Degrassi, Zugna, Costantini, Pettarosso. All. Potasso.

SAN GIOVANNI (contro Zarja/Gaja): Settimana di intenso lavoro sia per la forma fisica sia per il potenziamento del gruppo. Meola ha recuperato, Furlan è in dubbio. Squalificati Fidel e Ardizzon con difesa da inventare. Probabile formazine (3-5-2): Messina, Radovini, Marega, De Luca, Zetto, Radin, Bibalo, Meola, Montanelli, Giacomello, Zamai (Canelli). All. Ventura.

PONZIANA (contro Primorje): Pongracic non può contare su D'Aquino (distorsione al ginocchio) e Fiori alle prese con una fastidiosa pubalgia. Squalificato Ludovini tutto da verificare le condizioni di Buono. Probabile formazine (3-5-2): Gherbaz, Mucchiut, Bazzara, Pusich, Papagno, Busletta, Zei, Prisco, De Santi, Frontali, Kmet. All. Pongracic.

PRIMORJE (contro Ponziana): Settimana dura con allenamenti a ranghi ridotti. Nessuno squalificato, assente il solo Bartoli (distorsione al ginocchio). Probabile formazione (3-5-2): Cipollone, Bazzara, Crocetti, Bassanese, Sclaunich, Batti, Budicin, Pellaschier, Cerniava, Lando, Tomasi. All. Marassi.

ZARJAGAJA (contro San Giovanni): Allenamenti proibitivi a Basovizza con il termometro fermo a 9 gradi sotto zero. Indisponibili Grgic, tutti gli altri presenti compreso Gregori di ritorno dalla convocazione con l'Under Regionale. Probabile formazione (3-5-2): Gregori, Strukelj, Dussoni, Borstner, Martinuzzi, Leghissa, Kalc, Cotterle, Donaggio, Derman e Deste. All. Lenarduzzi.

ZAULE (contro Opicina): Infermeria piena per Musolino che oltre allo squalificato Cociani non ha a disposizione Valentini (influenza), Sorini (caviglia); Iermano, Bruschina e Ritossa. Probabile formazione: Mercusa, Bozjeglav, Klinfon (Deseira), Zelle, Razem, Frau, Steffé, Godas, Saina, Bazzara, Visentin. All. Musolino.

OPICINA (contro Zaule): Giovedì amichevole con l'Under, ieri allenamento di rifinitura. Indispensabile Botta, a riposo per un influenza ma al 90% in campo, e Leone. Squalificato il solo Soggia. Probabile formazine (3-5-2): Carmeli, Marin, Recidivi (Silvestri), Bonin, Scarpa, Gemiti, Cutrara, Krischiak, Botta, Tuntar, Leone. All. Iannuzzi.

VESNA (contro San Lorenzo): Tul con qualche problema viste le squalifiche di Sambaldi e Sirca e le assenze di Kerin e Ribarich il quale, comunque, potrebbe recuperare. Probabile formazione (3-5-2): Barabato, Ceppa, Bande, Malusà (Scavi), Bertocchi, Ribarich (Lovrecich), Stancich, Marinelli, Sedmak, Pertot, Podrecca. All. Tul.

PORTUALE (contro Ruda): Ramani rinuncia a Troiano e Sestan e a Scrigner al quale tecnico e giocatori fanno i migliori auguri di pronta guarigione. Per il resto squadra sbilanciata alla ricerca del successo. Probabile formazione (3-4-1-2): Sincovich, Ingrao, Zocco, De Stasio, Varljen, Fonda, Daris (Gon), Cino, Di Vita, Franco, Coslevaz. All. Ramani.

a cura di Lorenzo Gatto

TRIESTE Riprende oggi alle 14.30 il «Sabato del nostro calcio» e l'Eccellenza si presenta subito con paio di derby interessanti e abbastanza decisivi per la bassa classifica. Il primo non è di calendario ma nasce da accordi tra le società: il San Luigi di Milocco ospita il Latte Carso di Lombardo ed è chiamato a fare risultato pieno. In caso di vittoria dei biancoverdi, le speranze di risalita dei lattai si ridurrebbero al «miracolo», mentre per la società di Peruzzo significherebbe compiere un importante passo avanti verso l'ennesima salvezza. L'altro derby riguarda l'Isontino e il Mossa di Cupini ha i suoi problemi a superare una Cormonese data in crescita. I biancazzurri però vanno in gol regolarmente e se la difesa ritroverà la compattezza ci potrebbe scappare anche il risultato pieno. D'altra parte la squadra di Del Fabbro «deve» fare risultato per continuare ad alimentare le speranze d'avvicinamento alla società da parte dei cormonesi «veri».

In Promozione la rediviva compagine del Domio di Sciarrone si trova a dover risolvere una grana di nome Costalunga. La squadra di Tesovic, con l'ulteriore innesto di Luiso, è più completa e dovrebbe iniziare un altro campionato dopo quello buono fin qui disputato. Attesa anche per Flumignano-Gradese (alle 15). La capolista di Lorefice rischia di far male alla squadra di Clemente che continuando di questo passo è seria candidata alla prima retrocessione della sua storia.

In Prima categoria girone C derby Mladost-Sovodnje con la squadra di Campi che ha ritrovato la vittoria e quella di Trentin che la insegue da troppo tempo.

Oscar Radovich

PULCINI

Al memorial «Lodi» San Luigi scatenato

TRIESTE Così la seconda giornata del memorial Lodi, riservato ai pulcini, in svolgimento al San Luigi: Montuzza-Altura 12-0 (Russian 7, Costa 2, Vescovo, Martinelli e Defeo); M. Don Bosco-Latte Carso 7-0 (Ivorio 2, Mescia 2, Nardini 2, Fivale); San Luigi A-Cgs 5-1 (Turello 2, Romano, Piccoli e Palermo; Giorgi Cgs); San Luigi B-Sant'Andrea 2-2 (Sacchi, Zetto e Orsini Sl; Leghissa e Terzi). Oggi terza giornata: Cgs-Altura (15), Sant'Andrea-Latte Carso (15.50); San Luigi A-Montuzza (16.40); San Luigi B-M. Don Bosco (17.30).

BASKET

PRIMA DIVISIONE Ben tre vittorie esterne nel primo turno ma i punteggi denunciano un diffuso equilibrio

Il Cgs deve ringraziare San... Cin

TRIESTE Prima giornata del campinato di Prima divisione all'insegna dell'equilibrio. Tre vittorie esterne, Acli Fanin sul campo del Ferroviario, Pallacanestro Saba a Grado e Largo Isonzo contro il Drago Basket, due successi casalinghi di stretta misura per Soul Team e Cgs rispettivamente contro San Vito e Acli Old Oaks. Il Soul Team si impone grazie a untiro da tre punti di Sandri allo scadere, il Cgs ringrazia la manina di Sancin abile a ribatire in tap-in un libero sbagliato da un compagno di squadra. Per il resto conferma dei pronostici per il Largo Isonzo che passa contro il Drago nonostante la buona prova del «risano» Bruno Fuligno, due punti pesanti per l'Acli sul Dlf (bene Pavani, Mura e Brezigar) e per la Pall. Saba che pareggia contro Grado trascinata dai canestri di Franco e Ravalico.

Cgs 88
Acli Oldo Oaks 87

CGS: Bartoli 7, Colarich 23, Ghiro 9, Roitero 4, Rusconi 15, Ceschia 2, Giordano 1, Novic 15, Sancin 12. All. Marcon.
ACLI OLD OAKS: Petrei 13, Verde 8, Samueli 2, Savi 12, Petrachi, Chierego 10, Cragnolin 21, Crechici 10, fait 1, Marino. All. Petrachi.

Dlf 56
Acli Fanin 85

DLF: Brezigar 20, Zangrando 2, Salci 6, Benevol 3, Ledda, Massari 5, Gombas 9, Granduzzi, Giuliani 6, Zanier 5. All. Benevol.
ACLI FANIN: Karis, Berzelogna 2, Franca 14, Maiola 12, Vascotto 11, Petrucci 2, Pavani 17, Giamba 11, Mura 14, Mariotti 2. All. Messina.

Soul Team 70
San Vito 69

SOUL TEAM: Iesu, Sandri 9, Palumbo, Contento 21, Kaludierovic 13, De Giorgi, Matarrese 2, Pistan 15, Albanese, Svara 10. All. Perna.
SAN VITO: Dilissano 16, Almonti 6, Tedesco 4, Gianchetti 4, Torus 7, Bruno 5, Basili 21, Novel 4, Crastich 2. All. Ferluga.

Drago Basket 54
Largo Isonzo 71

DRAGO BASKET: Steffè 3, Covac 2, Marzio 7, Fuligno 13, Butti 4, Cadum 9, Ridolfi 8, Favento 6, Politti 2, De Palma. All. Fuligno.

Pall. Grado 43
Pall. Saba 61

PALL. GRADO: Neri, Cafagna 4, Moscoli 7, Del Degan 10, Ravalico 16, Franco 18, Colaci, Pausa 6, Olivieri. All. Frizzanti.

Prossimo Turno: Acli Fanin-Grado; Acli Old Oaks-Dlf; Pall. Saba-Drago Basket; San Vito-Cgs; Soul Team-Isonzo.

JUNIORES

Nei «Regionali» il Cicibona saluta l'Intermuggia

TRIESTE Si scinde dopo otto giornate il duo al comando della classifica del campionato juniores regionale con il Cicibona Videobox che approfitta della prima battuta d'arresto dell'Intermuggia per restare da solo a punteggio pieno. E' di 79-68 il risultato con il quale la formazione allenata da Martini ha piegato un mai domo Staranzano sfruttando la giornata di buona vena di Stokelj e Smilovich.

Niente da fare per l'Intermuggia che paga un disastroso primo tempo (meno venti, 54-34) e cede sul filo di lana il successo al Dlf di Apollonio. Partita tirata nei secondi finali decisa da alcuni errori dei rivieraschi e da una bomba di Zingaro.

Al terzo posto lo Jadran, che si è imposto 97-91 sull'Inter 1904 e il Dom di Leban corsaro a Trieste contro il Santos (94-56). Ancora da segnalare il 78-74 con il quale l'Alba Cormons ha espugnato il campo dell'Arte Gorizia e il 68-58 della Servolana sul campo dell'Ottica Goriziana.

CLASSIFICA: Cicibona Videobox 16; Intermuggia 14; Dom, Jadran 12; Servolana 10; Inter 1904 8; Dlf, Alba, Staranzano 6; Arte 4; Santo 2; Goriziana 0.

GIOVANILI FEMMINILE

Juniores: la Trudi sorpassa la vittoriosa Sgt

TRIESTE Sorpasso compiuto nel campionato juniores femminile dove la Trudi Udine, battendo Gorizia e Muggia nel recupero della prima giornata, si porta al comando solitario della classifica davanti alla Sgt, che ha fatto suo il derby con l'Oma. Sorprende la sconfitta del Marsilli Muggia superato di misura da un'ottima Scame Monfalcone.

Sgt 88
Oma 59

SGT: E. Rossitto 3, Fragiacomo 14, Milan 6, Gerbino 16, Ferro 8, Starz 23, David 12, Bonazz 6, Olivo, Schillani. All. Milan.
OMA: Misculin 11, Loganes n.e., Gazzea 6, Canario 8, Pastrovicchio, Gon 9, Biekar 14, Stagni, Peruzzo 7, Di Mario 2, Poloniato 2. All. Guttadauro.

Fari Gorizia 30
Trudi Udine 86

Scame Monfalc. 57
Marsilli Muggia 56

CLASSIFICA: Trudi 20; Sgt 18; Marsilli 12; Scame 10; Oma 8; Fari 4; Spilimbergo 0.

CADETTE Continua il testa a testa tra la Codroipese (67-42 al Porcia) e il Marsilli, che passa 85 a 69 a Udine grazie ai 25 punti di Annalisa Borroni e alle buone prove di Princivalli e Di Giovanni. Battuta d'arresto per l'Oma a Fogliano, secondo successo per il Tolmezzo di Mauro Stoch contro la Trudi B.

CLASSIFICA: Marsilli, Codroipese 16; Trudi A 12; Oma, Fogliano 8; Porcia 6; Tolmezzo 4; Trudi B 0.

ALLIEVE Sgt sempre al comando del torneo allieve dopo l'84-74 rifilato al Mortegliano (Favento 38, Accardo 20). Alle sue spalle il Marsilli, che non ha problemi contro Porcia (Apollonio 29, Cergol 23). Due punti in trasferta per la Libertas a Gorizia (in evidenza Brachini e Lamanna).

HOCKEY

Serie A2: da Udine un brutto scherzo al Valle Polet

TRIESTE Prima sconfitta del campionato per i triestini della Valle Polet nel campionato regionale di serie A2. I triestini si sono arresi per 4-1 all'Hockey Udine. La partita è stata veloce, caratterizzata dai continui cambi di fronte.

I friulani hanno iniziato a tutta birra, infilando due reti nella porta di Dejaco in soli 7'. Poi la compagine del Polet ha cercato di riscattarsi, trovando il gol con Massimo Cettul. Sul 2-1 i triestini sono riusciti a mettere a segno un'altra rete, con Dapisin, poi annullata per deviazione.

A quel punto, nonostante la buona difesa di Stradi e Zanello, i friulani hanno preso il sopravvento. Sconfitta anche per il Pat, battuto dal Porcia per 11-3 (reti di Bonazza, Sturni e Stefano Cavalieri). I triestini,in difficoltà sulla scivolosissima pista pordenonese, hanno subito 3 reti in 5' (complice anche l'assenza del portiere titolare). Poi, recuperare è stato impossibile. 13-0 il risultato dell'incontro tra Hockey Ud e Dlf Ud.

HOCKEY SU PISTA

Nella seconda giornata del campionato nazionale allievi doppia sconfitta, per altro scontata, per i team triestini: l'Edera, con il Trissino, ha rimediato un secco 11-0, il Dlf ha concluso sull' 11-1 con il Sandrigo (gol di Brancolini). Dopo un primo tempo da dimenticare entrambi i team triestini sono riusciti a riscattarsi, a rispondere al gioco avversario: la maggiore esperienza dei veneti, però, ha fatto la differenza.

an.p.

BOCCE

Serie A: primo stop del Quadrifoglio In B soffre Romans

TRIESTE Dopo la pausa natalizia sono riprese le ostilità sia in serie A, sia in serie B. Nel campionato di serie A la sosta non ha giovato alla Quadrifoglio, che pur mantenendo saldamente il primo posto in classifica, in trasferta è stata costretta a subire la prima battuta d'arresto a Noventa di Piave. La Mionetto invece rimane a punteggio pieno alla guida del suo girone.

Nel campionato di B sofferta più del previsto la vittoria del Romans contro il fanalino di coda, la Pasch, ma in ogni modo il risultato positivo consente al Romans di rimanere in testa, sempre inseguito a due punti da un terzetto composto da Latterie Cividale, San Daniele e Plozner, anche se ha destato non poca sorpresa la sconfitta casalinga dei cividalesi a opera della Val But.

Serie A, girone A, 10.a giornata: Fortitudo-Tre Tigli 6-14; Del Corno-S. Giorgio 12-8; Noventa-Quadrifoglio 14-6. **Classifica:** Quadrifoglio p. 18; Tre Tigli, Noventa Piave 14; Del Corno 6; Fortitudo 5; San Giorgio 3.

Serie A, girone B, 10.a giornata: Cornudese-Fontana 10-10; Snua-Granata 10-10; Mionetto-Pievigina 16-4. **Classifica:** Mionetto p. 20; Snua 12; Granata 10; Cornudese 9; Fontana 7; Pievigina 2.

Serie B, 8.a giornata: Plozner-Tre Stelle 8-4; Romans-Pasch 7-5; S. Daniele-Rivignanese 10-2; Latt. Cividale-Val But 4-8. **Classifica:** Romans p. 13; Latt. Cividale, S. Daniele e Plozner 11; Val But 10; Rivignanese 4; Tre Stelle 3; Pasch 1.

Il prossimo appuntamento vedrà il Romans alla Risorta Val But: non sarà una trasferta tranquilla, ma anche le dirette inseguitrici saranno impegnate tutte fuori casa.

Aldo Iacobini